Manoscritti
Conventi
A
VI
2606

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

H° 2606. A. 6

Trattato dell'Algebra
Inter Codices designatur num: 11°

Auendo dichiarato molte cose p uia de regole di position hora intendemo dichiarare altre cose p uia de regule de algebra el quale tratta di numeri rotti & integri & di radice, & di quadrati o, uero di numeri semplici, mediante liquali termini dimostra molte q narie & dilecteuol cose. Et poi il suo tractato, e, differente nelli termini dalle materie antedicte po dice ch omni q ciascun numero multiplicato inse, si chiama & e, radice del suo multiplicato, & tanti q̃ti sono nel multiplicato producti dalla radice si dicono quadrati o uõ censi. Et quandi li numeri nõ hanno rispecto o productione da radice si chiamano nũi semplici. Adunq secondo questa diffinitione omni numero detto e, alcuna uolta ℞, alcuna uolta quadrato q alcuna uolta semplice. Et poi fa l'algebra sei regole, tre semplici, q tre composte. Semplici sono q̃n nelle questioni arismetrici o, geometrici si troua la cosa o uõ ℞ equale al numero o uõ censi equale alle cose, o uõ censo equale al numeõ. Pero quando le cose sono equali al nuõ si debba ptire il numero p le cose & quello ch ne uiene uale la cosa. & quando li cẽsi sono equali alle cose si debba ptire le cose p li censi, & quello che ne uiene uale la cosa. Et quando li censi sono equali al numero si debba ptire il numero p li censi, & la radice di quello uale la cosa. Et li numeri composti sono q̃n li censi q cose sono equali alli numeri. Et q̃n li corsi q numeri sono equali alle cose; Et q̃n il censo e, equale alle cose, & al numero, Quando li censi & le cose sono equali al numero si uole recare a uno censo, & dimezar le cose q multipliccare inse quello ch fa ponẽ sopra il numero, & la radice della somã meno il dimezamẽto delle cose uale la cosa, Quandi li cẽsi q nũi sono equali ale cose si uole recare a uno censo, & dimezar le cose, & multiplicar ise, & trarne il nuõ, & la radice del remanente meno del dimezamento delle cose uale la cosa. Et q̃n li censi sono equali alle cose & al nuõ si debba recar a uno censo, & dimezar le cose, & mtiphcare ise q ponẽ sopra il nuõ & la radice della somma più del dimezamẽto delle cose uale la

Mss

cosa. Et p̄ch̄ in molte questioni bisogna la pratica del multiplicare ra giugnere ptire subtrarre dogni nūo & quantita, po cominciaremo alle radici puenire di poi allaltre ragioni d algebra p̄ch̄ sanza dot trina diciette ℞ malagevolmente le conclusioni d algebra si possono absoluere. Prima diciamo ch̄ cosa e, rad, Radice di numero e, numero il quale inse multiplicato fa quello medesimo numero come e, dē 2 e, ℞ di 4, & 3 e ℞ di 9. et 4 e, ℞ di 16. & c̄. Et sono alcuni numeri, ch̄ hanō ℞ discreta, la quale si po ītendere, & alcuni sono ch̄ hanno īdiscreta, laquale, e, detta sorda, laquale e, impossibile trouare, ma inch̄ modo nisi po approximare nelfine delcreato delle ℞ simostrarra.

E uuoi mtiplicare ℞ di nūo p ℞ di numero, Multiplica luna contra late, & la Radice di quella multiplicatione fara. Et uolendo ptire luna p̄ latē se ptre ℞ p ℞ & sara ℞ di quello nūo ch̄ ne uerra Poniamo ch̄ se uoglia mtiplicar ℞ di 7 uia ℞ di 8, Mtiplica 7 uia 8 fa 56, & la ℞ di 56. sara mtiplicato ℞ di 7. uia ℞ di 8. & se uolessi mtiplicare 3 uia ℞ d. 8. reca prima 3. a ℞ di 9, Mtiplica 8 uia 9. fa 72, & la ℞ di 72 sara mtto 3 uia ℞ d 8. Mtca ℞ d $2\frac{1}{3}$ uia ℞ d 21. fa 49. & La ℞ di 49. e, 7. & 7 mtiplicato ℞ di 21 uia ℞ d $2\frac{1}{3}$, Semp̄ qn̄ uolessi multiplicar ℞ cum nūo reca il nūo a radice & cosi fa uolendo ptire cioe uolendo ptire ℞ di 40 p̄ 3 reca a ℞ fa 9. pti 40 p̄ 9. ne uiene $4\frac{4}{9}$ & ℞ di $4\frac{4}{9}$ uiene aptire ℞ di 40 p̄ 3 Et se uolesse pigliare $\frac{3}{4}$ di radice di 32 Reca $\frac{3}{4}$ a ℞ fa $\frac{9}{16}$, Pigla $\frac{9}{16}$ di 32 uiene d 18 et ℞ di 18 e, $\frac{3}{4}$ ℞ di 32. Ancora se uuoi pighar $\frac{3}{5}$ di ℞ di 20 reca $\frac{3}{5}$ a ℞ fa $\frac{9}{25}$ Piglia $\frac{9}{25}$ di 20 ch̄ e, ℞ di $7\frac{1}{5}$ et p̄ch̄ meglio si ītenda tu uuoi $\frac{3}{5}$ di ℞ di 20 et p̄ch̄ tu uuoi quinti mtca 5 ī se fa 25 ptī 20 p̄ 25 ne uiene $\frac{4}{5}$ & p̄ch̄ se uuoi 3 reca 3 a ℞ fa 9 Mtca 9 uia $\frac{4}{5}$ fa $\frac{36}{5}$ ch̄ e, $7\frac{1}{5}$ Come si disse ch̄ radice di radice di $7\frac{1}{5}$ di ℞ di 20

Et se uuoi ptire 10 ꝑ ℞ di 2 reca 10 a ℞ fa 100 ꝑ ꝑ 2 ne uiene 50
a ptire ꝑ 10 ꝑ ℞ di 2 & uolendo ptire ℞ di 40 ꝑ 2 reca dua a ℞
fa 4 ꝑ 40 ꝑ 4 ne uiene 10 & ℞ ꝯ 10 uiene del detto ptimento
Quando uolessi mticare ℞ di 7 & ℞ ꝯ 8 i semedesmo di cosi ℞ di 7
mse medesmo fa 7 & ℞ ꝯ 8 fa 8 giunti insieme fa 15 Poi mtica
℞ di 7 uia ℞ di 8 fa ℞ di 56 radoppiato come radice mticalo ꝑ 4
fa 224 & cosi hai ꝑ la domandata multiplicatione 15 & ℞ di
224

Ma se tu uolessi multiplicare 7 & ℞ di 8 in 7 meno ℞ ꝯ 8 si mtica
prima 7 in se fa 49 & mtica ℞ di 8 uia meno ℞ di 8 meno tratto
di 49 resta 41 Poi mtica 7 uia ℞ di 8 reca 7 a ℞ fa 49 &
8 uia 49 fa più rad di 392 & 8 meno uia 49 fa meno ℞ di
392 Tu hai ℞ di 392 meno ℞ di 392 & fia nulla adunq multipli
cando 7 & ℞ di 8 uia 7 meno ℞ ꝯ 8 ne uiene 41

Et se uuoi mticare 10 & ℞ di 20 uia 12 & ℞ di 20 mtica prima
10 uia 12 fa 120 & ℞ di ~~uno~~ 20 fa 20 giugni insieme fa
140. hora giugni 10 & 12 fa 22 reca a ℞ fa 484 mtica ꝑ 20
fa 9680 cioe ℞ ꝯ 9680 giugni con 140 harai la mtiplicatiõ
di 10 & ℞ di 8 in 12 & ℞ di 8 fa 140 più ℞ di 9680

Quando uolessi rãgiugnẽ o trarre ℞ ꝯ nũo cõ ℞ di nũo debba mtar
tuna cõ laltrã & la ℞ del multiplicato radopplicar & quello
dupplicamto agiugnẽ cõ la rãdice & cõ laltã Se tu uuoi agiugẽ
& la ℞ del ragungimto sara la dimandata, Verbigrã Tu uuoi
ragungẽ ℞ di 8 cũ ℞ di 18 mtica 8 uia 18, fa 144 la sua
℞ ℮ di 12 duplicata ℮ 24 giungi 8 & 18 fa 26 giungi cõ
24 fa 50 & ℞ di 50 fa il ragungimto di ℞ di 8 cõ ℞ di 18
Se uuoi trarre ℞ di 8 di ℞ di 18 mtica 8 uia 18 fa 144
La ℞ ℮ 12 dupplicata fa 24 ragiugne 8 & 18 fa 26
trame 24 resta 2 & ℞ di 2 restũ ℞ di 18 traendone

R̃ di 8 cō e quello cō cercamo: Per altro mō si po fare questo aguñ
gimto subtramto si come tu uolessi giugnē R̃ di 8 cō R̃ di 18 pti la
maggiore R̃ pla minore, & pti 18 p 8 ne uiene 2 $\frac{1}{4}$ La cui
rādice è 1 $\frac{1}{2}$ poi ne trai 1 resta $\frac{1}{2}$ mtiplica $\frac{1}{2}$ ua R̃ d̃ 8
reca $\frac{1}{2}$ a R̃ fa $\frac{1}{4}$ mtica $\frac{1}{4}$ ua 8 fa 2 & R̃ di 2 rimane trattdo
R̃ di 8 d̃ R̃ d̃ 18 & Così opa/ qñ hauessi a trarre R̃ sorde de nuñ
et po e/ da sape & se la mtiplicatione o uō ptimtō dellun/ R̃
sara nuō laquale nō habbia R̃ discreta le rādici nō si portarano ra
giugnē ne trarre si come appa/ nel pnte dimostramto

E t uolēdo ragiugnē R̃ di 7 cō R̃ d̃ 8 mtica 7 uia 8 fa 56, nō ha
radice/ ma radoppiala come R̃ reca 2 a R̃ fa 4, mtica 4 uia 56 fa
224 & poi giungi 7 cō 8 fa 15. Adūnq; habbiamo cō R̃ di 7 giuntō
cō R̃ d̃ 8 fa la R̃ della somma/ cō fa la R̃ di 224 posta sop̄ 15 di
quello pa la R̃.

Quando uuoi mticare R̃ di cuba/ di 5 p R̃ cuba di 10 mtica 5 uia/
10 fa 50 & R̃ cuba di 50 fa ildetto mticato.

E t quando uolessi mticare 3 uia R̃ cuba di 10 reca 3 a R̃ cuba fa
27 Poi mtica 10 uia 27 fa 270, & Così hai ēl multiplicato d̃ R̃ cuba
di 10 p 3 fa R̃ cuba 270

E t se uuoi ptire R̃ cuba di 50 p R̃ cuba di 10 pti 50 p 10 ne uiene
5 & R̃ cuba d̃ 5 ne uiene

E t se uolessi ptire 10 p R̃ cuba/ di 5 reca 10 a R̃ cuba fa 1000 pti
p 5 ne uiene 200 & R̃ cuba di 200 uiene a ptire p 10 p rādice
cuba di 5.

Ma se uuoi ptire R̃ cuba di 50 p dua reca dua a R̃ cuba/ fa 8
pti 50 p 8 ne uiene 6 $\frac{1}{4}$ uiene a ptire R̃ cuba di 50 p 2

E t uolēdo mtiplicar radice cuba di 10 uia R̃ quadrata di 6 reca
6 a R̃ cuba fa 216 Poi reca 10 a R̃ quadrata fa 100 mtica 100
uia 216 fa 21600 & Così hai cō a mticare R̃ cuba d̃ 10 uia R̃

quadrata ꝺ 6 fa ℞ ꝺ ℞ cuba di 21600

Et se hauessi ptire ℞ cuba ꝺ 10 p ℞ quadrata ꝺ 6 reca 6 a ℞ cuba fa 216 poi reca ℞ cuba ꝺ 10 a ℞ quadrata fa 100 ꝑ 100 p 216 ne uiene $\frac{25}{54}$ & ℞ ꝺ ℞ cuba ꝺ $\frac{25}{54}$ ne uiene

Se uuoi ptire ℞ quadrata ꝺ 6 p ℞ ~~quadrata~~ cuba ꝺ 10 reca 6 a ℞ cuba fa 216. poi reca ℞ cuba ꝺ 10 a ℞ quadrata ꝑ 100 p 216 p igo ne uiene 2 $\frac{4}{25}$. ℞ Et ℞ di ℞ cuba di $\frac{4}{25}$ ne uiene

Sappi ch̄ p̄cisamt̄ nō si porispondē̄ p nuō alcuna uolta sipo ꝓ in breuemente rispondē̄ della qualcosa̅ daremo exemplo. Poniamo ℞ di ℞ cuba di 100 si come pura ℞ di 10 & ancora ℞ cuba di 125 p̄ mtō. 5. p̄ se fa 25 & mtca. 5. uia. 25 fa 125 & cosi 5 cubicato.

Se tu uolesse ragiugnē̄ ℞ cuba cō ℞ cuba o uō cauar̄ ℞ cuba di ℞ cuba si debba ptire la maggiore p la minore, & di quello ch̄ ne uiene pigliar̄ la ℞ cuba alla quale sēp̄ giunge 1 se tu hai ragiugnē̄. Se hauessi trare l'una i & di quello ch̄ harai doppo la giunta si mtca cō la minore ℞ cuba p la quale tu ptisti, si come uolesse ragiugnē̄ ℞ cuba di 12 cō ℞ cuba di 96 p 12 ne uiene & piglia la sua ℞ cuba ch̄ è 2, giungi 1 fa 3 el quale 3 mtca in ℞ cuba ꝺ 12 reca 3. a ℞ cuba fa 27, hora mtca 12 uia 27 fa 324 & cosi hai ch̄ giugnē̄ ℞ cuba di 12 cō ℞ cuba ꝺ 96 fa ℞ cuba di 324.

Et uolendo trarre ℞ cuba di 12 di ℞ di 96 p 12 ne uiene & piglia la sua ℞ cuba ch̄ è 2 trarē̄ 1 resta 1 mtca uia ℞ cuba di 12 fa ℞ cuba ꝺ 12 A dung trarē̄ ℞ cuba di 12 di ℞ cuba di 96 resta ℞ cuba di 12

Et uolendo multiplicare 6. & ℞ cuba di 10 uia 6 & ℞ cuba ꝺ 10 mtca 6 uia 6 fa 36 Poi ℞ cuba ꝺ 10 uia ℞ cuba ꝺ 10 fa ℞ cuba di 100, & hai 36 & ℞ cuba di 100 Poi reca 6 a ℞ cuba fa 216 radoppia come radice cuba cioe ꝺ 2 uia ~~dm~~ 2

fa 4 & 2 uia 4 fa 8 mtca 8 uia 216. fa 1728 ilquale mtca
p Bx cuba ꝺ 10 fa 17280, Adunq; dirai p lo adimandato cose 36
& Bx cuba ꝺ 100 piu Bx cuba ꝺ 17280

S E uuoi mtcare Bx cuba ꝺ 6 piu Bx cuba ꝺ 48 in Bx cuba di 48
meno Bx cuba di 2304 Poi mtca radice cuba ꝺ 48 uia radice
cuba di 6 Et poi Bx cuba di 48 uia meno Bx cuba ꝺ 6 della
quale multiplicatione harai nulla. Poi mtca Bx cuba ꝺ 6. uia
Bx cuba ꝺ 6. fa 36 tu hai Bx cub di 2304 meno Bx cuba ꝺ 36
Et hora si po trarre Bx cuba di 36 di Bx cuba di 2304 p ti 2304
p 36 ne uiene 64 piglia la sua Bx cuba ꝺ 64 trane 1 resta
3 reca a Bx cuba fa 27 mtca 27 uia 36 fa 972. Et cosi hai
ꝺ trahenda Bx cuba di 36 di Bx cuba di ~~234~~ 2304 rimane
Bx cuba di 972, et cosi multiplicando Bx cuba ꝺ 6 piu Bx cuba
ꝺ 48 uia Bx cuba ꝺ 48 fa meno Bx cuba ꝺ 6 fa Bx cuba di 972

E t uolendo mtcare Bx di Bx di 10 in Bx ꝺ Bx di 20 mtca 10 uia
20 fa 200 & la Bx della Bx di 200 fara

S E uuoi mtcare 12 in Bx di Bx ꝺ 10 reca 12 a Bx di Bx fa 207360 hora
mtca 10 uia 20736, fa 207360, & Bx di Bx ꝺ 207360. fa
ildetto multiplicamto.

S E uuoi ptire 12 p Bx di Bx di 10 reca 12 a Bx di Bx fa 207360
ilquale pti p 10, ne uiene $2073\frac{3}{5}$ & la Bx della Bx di $2073\frac{3}{5}$
ne uiene.

E t se uuoi mtcare Bx di Bx di 20 p Bx di 6 reca 6 a Bx ꝺ fara
Bx di Bx di 36 mtca 20 uia 36 fa 720 & la Bx ꝺ Bx di 720 il
mtcato della Bx ꝺ Bx di 20 in la Bx di 6 cioe Bx di Bx di 720

S E uuoi ptire Bx ꝺ Bx di 20 p Bx ꝺ 6 reca 6. a Bx fa 36 pti 36
p 36 ne uiene $\frac{5}{5}$ & la Bx della Bx di $\frac{5}{5}$ ne uiene

S E uuoi mtiplicare Bx ꝺ Bx ꝺ 10 meno Bx di 2 uia Bx di
di Bx di 10 meno Bx di 2 mtca p ma Bx di Bx di 10 fa Bx

di R̃x di 100 Poi mtica meno R̃x di 2 uia meno R̃x di 2 fa dua piu
& hai R̃x di 10 piu 2. Hora mtica R̃x d̃ R̃x di 10 uia R̃x di 2
Reca 2. a R̃x fa 4 mtica 4 uia 10 fa 40 uolsi adoppiare
come R̃x di R̃x cioe 2 uia 2 fa 4. & 4 uia 4 fa 16 Mtica
16 uia 40 fa meno R̃x di R̃x di 640. Adunq̃ harai p̃la dicta
mticatione R̃x di 10 piu 2 & meno R̃x di R̃x di 640
Et se uuoi mticare R̃x di R̃x di 20 & R̃x di 3 meno 2 ma R̃x di
R̃x di 20 & R̃x di 3 meno 2 Mtica prima R̃x di R̃x di 20 p̃ se fa
R̃x di 20 & R̃x di 3 uia R̃x di 3 fa 3 & 2 uia 2 meno fa 4 piu
giungi co 3 fa 7 & hai R̃x di 20 piu 7. Hora mtica R̃x di R̃x
di 20 uia R̃x di 3 reca 3 a R̃x fa 9 mtica 9 uia 20 fa 180 le
quali adoppia come R̃x di R̃x cioe mtica p̃ 16 uia 180 fa 2880
& hai R̃x di R̃x di 2880 & R̃x di 20 piu 3 Poi mtica R̃x di R̃x di 20
& R̃x di 3 uia meno ~~du~~ 2 cioe reca a R̃x fa 4 & 3 uia 4 fa 12
& reca R̃x di R̃x fa 16 mtica co 20 fa 320 tu hai R̃x di R̃x di 320
& R̃x di 12 uolsi adoppiare. Mtica R̃x di R̃x di 320 p̃ 16 fa 5120
& & 4 uia 12 fa 48 & hai R̃x di R̃x di 5120 & R̃x di 48 &
cosi hai della detta mticatione R̃x di R̃x di 2880 & R̃x di 20
piu 3 & meno R̃x di R̃x di 5120 & R̃x di 48. Qualunche ha bona
dottrina di sape giungr̃ & trarre dogni manera R̃x Potra ra
giugnr̃ & trarre doue sara bisogno se fia possibile
Se uuoi R̃x di R̃x di 20 con R̃x di R̃x di 320 raguingr̃ se p̃ 320
p̃ 20 che ne uiene 16 delquale piglia la R̃x della R̃x che e 2
giunto 1 fa 3 reca R̃x di R̃x fa 81 mtica 81 uia 20 che fu
uphitore fa 1620 & R̃x di R̃x di 1620 fa giunto le R̃x di R̃x
Et se uuoi trarre R̃x di R̃x di 20 di R̃x di R̃x di 320 p̃ di 320
p̃ 20 ne uiene 16. Piglia la R̃x di R̃x che e 2 trane 1 resta
uno mtica 1 uia 20 fa 20 & R̃x di R̃x di 20 rimane della
R̃x di R̃x di 320 trattone la R̃x d̃ R̃x di 20 cioe rimane R̃x

di R̃ di 20

Sappi che tutte le R̃ di R̃ nõ si possono trarre se non quelle che del ptimento della prima nella altra hauesse R̃ di R̃o, & cosi ancora il traimento delle radici cubiche ch̃ nelle nõ hauessino R̃ cubiche nõ si possono ragiugnẽ ne trarre.

Quando hauessi a ptire alcuno numero o uõ R̃ o uõ R̃ di R̃ o ũ numero & R̃ p alcuno binomio. Debbiamo pma mtcare il binomio p lo residuo, & diquella mtiplicatione semp̃ ne uiene nũ & quello nũ è, ptitore. Et poi dobbiamo mtcare quella q̃tita che si uuole ptire p lo residuo di quello binomio ploquale si uuol ptire & quella multiplicatione del binomio quando si mtiplica p lo suo residuo quello ch̃ ne uiene è la dimandato.

Se uolesse multiplicare o ptire alcuna q̃tita p lo residuo è nũ mtca quello ch̃ uuoi ptire p lo binomio diquello residuo, & quella mtiplicatione si uuole ptire p lo p decto ptitore ch̃ si troua q̃n si multiplica lo binomio p lo suo residuo

Partendo 60 p 4 & R̃ di 12 dimando quanto ne uiene. Troua el ptitore in questo mõ mtca 4 & R̃ di 12 uia 4 meno R̃ di 12 cioè 4 uia 4 fa 16 Poi mtca 4 uia R̃ di 12 fa 192 & 4 uia meno R̃ di 12 fa meno R̃ di 192 ch̃ 192 me cõ 192 più fa nulla & rimane 16. Poi mtca R̃ di 12 uia meno R̃ di 12 fa 12 meno giungi cõ più ũ resta 4 dunq̃ mtiplicando il binomio p lo suo residuo ne uiene 4 & 4 è il ptitore. Poi mtca quella quantita ch̃ tu uuoi ptire cioè 60 p lo suo residuo diquello binomio ch̃ è, 4 meno R̃ di 12 mtca 4 uia 60 fa 240 & 60 uia meno R̃ di 12 reca 60 a radice fa 3600 Et 12 uia 3600 fa 43200. ilquale pti p 4 ne uiene 60 reca 4 a R̃ fa 16 pti 43200 p ió ne uiene 2700. Adunq̃ hai 60 mẽ R̃

di 2700 & questo viene aptire 60 p q & Rx di 12 cioe viene 60 meno Rx di 2700.

Volendo ptire 40 p Rx di 12 & p Rx di 18 debba cauare 12 di 18 resta 6. Poi mtca 6 uia co. fa 36 che e ptitore. hora reca 40 a Rx fa 1600 Poi mtca 18 uia 1600 fa 28800 pti p 36 ne viene 800 & pone da ptte. Poi si uole mtiplicar 12 uia 1600 fa 19200 pti p 36 ne viene $533\frac{1}{3}$. Adunq; dichi ptendo 40 p Rx di 12 & p Rx di 18 ne viene Rx di 800 meno Rx di $533\frac{1}{3}$

Se uuoi ptire 20 p Rx di 5 & Rx di 7 tra 5 di 7 resta 2 mtiplicando i se fa 4 che e tuo ptitore. Poi reca 20 a Rx fa 400 & mtca 7 uia 400 fa 2800 uuolsi ptire p 4 ne viene Rx di 700 Poi mtca 5 uia 400 fa 2000 pti p 4 ne viene Rx di 500. & cosi hai a aptir 40 p Rx di 5 & p Rx di 7 ne viene Rx di 700 meno Rx di 500

Se uuoi ptire Rx di 40 p Rx di 3 & p Rx di 5 tra 3 di 5 resta 2 Reca 2 a Rx fa 4 che e ptitore. Poi mtca Rx di 4 uia Rx di 5 fa 200 pti p 4 ne viene Rx di 50 mtca Rx di 40 uia Rx di 3 fa Rx di 120 pti p 4 ne viene Rx di 30. Sich aptire Rx di 40 p Rx di 3 & p Rx di 5. ne viene Rx di 50 m Rx di 30

Se uuoi ptire Rx di 40 p Rx di 5 meno Rx di 3 mtca Rx di 5 meno Rx di 3 uia Rx di 5 piu Rx di 3 fa 2 che e ptitore. Poi mtca 5 uia 40 fa 200 pti p 2 recato a Rx che e 4 ne viene Rx di 500. Et mtca 3 uia 40. fa 120 pti p 4 ne viene Rx di 30 piu. Sich adunq; aptir Rx di 40 p Rx di 5 meno Rx di 3 ne viene Rx di 50 & piu Rx di 30

Se uuoi ptire Rx di 70 p 4 & Rx di 10 Reca 4 a Rx di 16 trane 10 resta 6 mtca 6 i se fa 36 che e ptitor. Poi reca 4 a Rx fa 16 mtca io uia 70 fa 1120 pti p 30 ne viene Rx di $31\frac{1}{4}$ & poni da pte Et mtca 10 uia 70 fa 700 pti p 36 ne viene Rx di $19\frac{4}{9}$ hai che ptendo Rx di 20 p 4 & Rx di 10 ne viene Rx di $31\frac{1}{4}$ m di $19\frac{4}{9}$

Se uuoi ptire 4 p Rx di 20 meno 4 reca 4 a Rx fa 16 tralla di 20

resta 4 mtca 4 uia 40 fa 160 pti p 4 ne uiene 40 p numero
Poi reca 40 a Rx fa 1600 mtcalo p 20 fa 32000 Reca il ptitore
a Rx ch' e' 4 fa 16 parti Rx di 32000 p Rx di 16 ne uiene 2000
& hai ch' prendo 40 p Rx di 20 m 4 ne uiene 40 più Rx di 2000

E t se uuoi ptire 20 p 3 & Rx di 5 reca 3 a Rx fa 9 cauane 5
resta 4 & 4 e' ptitore. t Hora mtca 20 uia Rx di 9 ch' e' 3. fa
60 pti p 4 ne uiene 15 & mtca 20 uia Rx di 5 reca 20 a Rx
fa 400 & 5 uia 40 fa 2000 Reca il ptitore a Rx ch' e' 4
fa 16 pti 2000 p 16 ne uiene Rx di 125, & cosi hai ch' a ptire
20 p 3 & Rx di 5. ne uiene 15 meno Rx di 125

M a prendo 20 p 3 meno Rx di 5 ne uiene 15 più Rx di 125 &
assi si opa quando si ptte nuō o uō Rx di nuō p 2 Rx Et sappi
quando quelle dua Rx nelle quali hai ptire si potranno ragu
gnē potrai più ageuolmēt ptire p una sola Rx

S e tu uuoi ptire 50 & Rx di 145 p 6 più Rx di 20 troua il ptitor
mtca p 6 in se fa 36 cauane 20 resta 16 questo e' ptitor
Poi mtca 6 uia 50 fa 300 pti p 16. ne uiene 18 $\frac{3}{4}$ nuō Poi reca
50. a Rx fa 250 & questo mtca p 6, recato a Rx ch' e' 36 uia 2500
fa 90000. pti nel quadrato di 10 che e' 256. ne uiene 351 $\frac{9}{16}$
& questo sua. t Hora aptire Rx di 145 p 6 più Rx di 20 reca
6 a Rx fa 36 & 36 uia 145. fa 5220 pti p 256 ne uiene 20 $\frac{29}{64}$
t Hora mtca 20 uia 145. fa 2900 pti p 256 ne uiene 11 $\frac{21}{64}$
& cosi hai ch' a ptire 50 & Rx di 145 p 6 più Rx di 20 ne uiene
18 $\frac{3}{4}$ nuō più Rx di 20 $\frac{25}{64}$ meno Rx di 351 $\frac{9}{16}$ & Rx di ij $\frac{21}{64}$ ch' e'
quello ch' dicemo

R adice relata di 32 e' 2 cioe & 2 uia 2 fa 4 & 4 uia 4 fa
16 & & 2 uia 16 fa 32

R adice pronica di 84 e' 9 p ch' 9 uia 9 fa 81 ponni su Radice
di 9 che e' 3 fa 84

Radici cuba ꝯ 8 & 2 cioe 2 uia 2 fa 4 & 2 uia 4 fa 8
Radici di Rx di 16 e, dr 2 ꝑ ch dr 2 uia 2 fa 4 & 4 uia 4 fa 16
S e fusse dicto 10 e Rp di 36, sappi ch la Rx di quel nũ e, 4 ꝑ ch
La Rx di 36 e, 6, & 10 fa 16, ch e, 4, la sua Rx
Multiplica radice di 3 uia Rx relata ꝯ 4 fa cosi reca 3 a Rx relata
cioe 3 uia 3 fa 9, & 9 uia 9 fa 81 & 3 uia 81 fa 243 R reca mo
40 a Rx fa 1600. Hora mtca 243 uia 16000 fa 3888000. Et ha
ch a multiplicare Rp di 3 uia Rx relata di 40 fa Rx di Rx relata
ꝯ 3888800 o uuoi Rx relata di Rx di 3888800.
S e uuoi ptire Rx relata ꝯ 40 ꝑ Rx di 3 reca 3 a Rx relata ch e, 243
& reca 4 a Rx fa Rx 1600 ꝑti ꝑ 243, ne uiene $6\frac{182}{243}$ cioe Rx di Rx
relata ꝯ $5\frac{182}{243}$
S e uuoi multiplicare Rx cuba di 4 uia Rx Lata di 12 fa cosi reca
12 a Rx cuba cioe mtca 12 ĩ se fa 144 & 12 uia 144 fara 1728
Poi reca 4 a Rx relata mtca 4 ĩ se fa 16 & 16 ĩ se fa 256, & 4
uia 256 fa 1024 Poi mtca 1024 uia 1728 fa 1769472 & la Rx
relata della Rx cubica di 1769472 e, la detta multiplicatione
S e uuoi ptire Rx cuba di 4 ꝑ Rx relata di 12 reca 12 a Rx cuba
fa 1728. Poi reca 4 a Rx relata fa 1024 ꝑti 1024 ꝑ 1728 ne
uiene $\frac{16}{27}$. Et Rx relata ꝯ Rx cuba di $\frac{16}{27}$ ne uiene.
S e uuoi ptire Rx relata di 12 ꝑ Rx cuba di 4 ꝑti 1728 ꝑ 1024 ch
ne uiene $\frac{11}{16}$ & la Rx relata ꝯ Rx cuba di $\frac{11}{16}$ ne uiene.
S e uuoi multiplicare Rx ꝯ Rx di 12 uia Rx relata di 3 reca a Rx
di Rx 3 ch fa 81 Poi reca 2 a Rx relata fa 32 Poi ꝑti ꝑ 81 ne uiene
$\frac{32}{81}$. Et la Rx relata mtca 32 uia 81 fa 2592 & Rx relata ꝯ
Rx di Rx di 2592 fa la detta mtcatione
S e uuoi ptire Rx di Rx di 12 ꝑ Rx relata di 3 reca 3 a Rx di Rx
fa 81. Poi reca 2 a Rx relata fa 32 ꝑti ꝑ 81 ne uiene $\frac{32}{81}$
& la Rx relata di Rx di Rx di $\frac{32}{81}$ ne uiene

Se uuoi ptire R relata di 3 p R di R di 2 pti 81 p 32 ch ne uiene $2\frac{17}{32}$ & R relata di R di R di $2\frac{17}{32}$ ne uiene

Sci uia 6 fa 36 Et 7 uia 7 fa 49 p uno ch ho cresco multiplicado fa piu 13 Dimostrasi p questa ragione R adoppia el mo nuō ch e, 6 fa 12 poi mtca 12 p la differentia ch e, da 6 a 7 ch e, 1. Et 1 uia 12 ~~p la differentia ch e,~~ fa 12 Poi mtca la differetia 1 se fa 1 polla sopra 12 fa 13 poni 13 sopra 36 fa 49 & similmente Lalso

Quattro uia 4 fa 16 & 4 uia 16 fa 64 Quanto uerra crescendo questa medesima ragione multiplicando 5. p similmodo fu cosi Tu comincj di 4 ponni suso 1 fa 5 Mtca 4 uia 5 fa 20 poi mtca p 3 fa 60 ponni suso 1 fa 61 poni 61 sopra 64 fa 125 La cui R cuba e. 5.

Sci uia 6 fa 36 & 6 uia 36 fa 216 Quanto uerra crescendo a questa medesima R multiplicando 8 p similmo. Tu comincj da 6 ponni su 2 fa 8 mtca 6 uia 8 fa 48 Semp mtca p 3 fa 144 & questo mtca p la differentia da 6 a 8 ch e, 2 fa 288. Poi reca 2 a R cuba fa 8 poni sopra a 288 fa 296 ponni suso 216 fa 512 La cui R cuba e, 8.

Sappi ch cosa uia cosa fa censo Et cosa uia censo fa cubo Et censo uia censo fa censo di censo Et cosa uia cubo fa censo di ceso. Et cubo uia cubo fa cubo di cubo Et censo uia cubo fa ceso di cubo

Sappi ch a ptire numero p cosa ne uiene nuō. Et a ptire cosa p ceso ne uiene nuō. Et p tire numero p censo ne uiene R & p tire censo p cubo ne uiene nuō. Et p tire numero p censo di censo ne uiene R di R & p tire cosa p censo di censo ne uiene R cubo Et p tire censo p censo ne uiene R. Et p tire cubo p censo di ceso ne uiene numero. & p tire numero p cubo di cubo ne uiene R cubica. Et p tire cosa p cubo di cubo ne uiene R cubica

Et ptire censo p cubo di cubo ne uiene ℞ de ℞. Et ptire cubo p cubo di cubo ne uiene ℞ cubica. Et ptire censo p censo p cubo di cubo ne uiene ℞. Et ptir censo di cubo p cubo di cubo, ne uiene nuō Et ptire nuō p cubo ne uiene ℞ cuba. Et ptire cosa p cubo uiene ℞. Et ptire nuō p censo di censo di censo uiene ℞ di ℞ de ℞. Et ptire numero p cubo di cubo di cubo uiene ℞ cuba di ℞ cuba di ℞ cuba

Ome se detto dinante de algebra done si fe vi capitoli 3 semplici & 3 composti sopra de quali son fatti molti p termini & fundamē delle conclusioni seguenti. & pma & ch si uenga alla dichiaratiō desse poneno alquanti termini necessarij da sape q di sotto p ordine & pma dicemo ch.

Quando la cosa equale al nuō si ptē el numero p le cose & quāto ne uiene uale la cosa.

Quando il censo e equale alle cose si uuole ptire le cose p li censi & quanto ne uiene uale la cosa

Quando li censi sono equali al nuō si debba ptire il nuō p li censi & la ℞ di quanto ne uiene uale la cosa

Quando li censi & le cose sono equali al nuō si uuole recar a uno censo poi dimezare le cose. Et quello dimezamto mtcare i se, & ponē sopra il numero & la ℞ della somma meno il dimezamto delle cose uale la cosa.

Quando li censi & numeri sono equali alle cose si debba recare a uno censo, & dimezar le cose, & mtcar i se, & rmane il numero, & la ℞ di quello ch rimane meno il dimezamto delle cose uale la cosa.

Quando li censi sono equali alle cose & alli nuī se uuole recare a uno censo, & dimezar le cose, & mtiplicar i se, & ponē sop il nuō & la ℞ della somma piu il dimezamto delle cose uale la cosa

Quando li cubi sono equali al nũ si debba mtcar il nũ p li cubi. Et la ℞ cuba di quello ꝯ ne viene uale la cosa.

Quando li cubi sono equali a ℞ di nũ si uole mtcare li cubi ī se. Poi ptire la ℞ de nũ p quello ꝯ famo & quello ꝯ ne viene La ℞ della ℞ cuba uarra la cosa

Quando li cubi sono equali alle cose si debba ptire le cose p li cubi. Et la ℞ di quello ꝯ ne viene uale la cosa

Quando li cubi sono equali cõ li censi se uole ptire li censi p li cubi. & gllo ꝯ ne viene uale la cosa

Quando li cubi sono equali alli censi & alle cose si uole recar a uno cubo. Poi dimezare li censi. & mtcare ī se. & quello ꝯ fa ponẽ sop le cose. & la ℞ di quello piu el dimezamto delli censi uale la cosa

Quando li cubi sono equali alle cose & alli nũ. debbasi ptire p li cubi & poi dimezar le cose. & mtcare ī se & ponẽ sopra il numero Et la ℞ di quello ꝯ fa piu il dimezamto delle cose uale la cosa

Quando li cubi sono equali alli censi & al numero si uole ptire p li cubi Poi dimezare li censi & mtcare ī se. Et quello ꝯ fa ponẽ sopra al nũ. Et la ℞ di quello piu il dimezamto di censi uale la cosa

Quando li cubi sono equali alli censi & alle cose & al nũ si debba ponẽ il nũ sopra le cose & fare numero. Et poi ptire p li cubi & poi dimezare li censi & mtcare ī se. & ponere sopra al nũ. Et la ℞ di quello uale la cosa piu il dimezamto de censi.

Quando li cubi & li censi sono equali alle cose se uole ptire p li cubi & poi dimezar li censi & multiplicare ī se. & ponẽ sopra le cose Et la ℞ di quello meno il dimezamto di censi uale la cosa

Quando li cubi & le cose sono equali alli censi si uole ptir p li cubi & poi dimezar li censi & mtcare ī se. & di quella somma trarre le cose. Et la ℞ di quello ꝯ rimane piu il dimezamto di censi uale la cosa

Quando li censi di censi sono equali al nũ si debba ptir p li censi di

censi. Et la ℞ della ℞ di quello ch̃ ne uiene uale la cosa

Quando li censi di censi sono equali alle cose se uole ptire p li censi di censi Et la ℞ cuba di quello ch̃ ne uiene uale la cosa.

Quando li censi di censi sono equali con li censi. Se uole ptire p li censi di censi & la ℞ di quello ch̃ ne uiene uale la cosa

Quando li censi di censi sono equali alli numeri cubi si uole ptire p li censi & quello che ne uiene uale la cosa

Quando li censi di censi sono equali al censo & al numero si debba ptire p li censi di censi & poi dimezar̃ li censi & mtcare in se, & di quello cauare il numero. Et la ℞ di quello ch̃ rimane meno il dimezamento de censi uale la cosa.

Quando li censi sono equali a ℞ di nũo si uole mtcare li censi p se. Et poi ptire la ℞ del nũo p quello & la ℞ della ℞ ualera la cosa

Quando li censi sono equali al nũo & ℞ di nũo si uole prima ptire il numero p li censi & quello guare. Poi recar̃ li censi a ℞ & ptire La ℞ del nũo p quello, & la ℞ di quello ch̃ ne uiene giunta cõ lo nũo ch̃ guasti & di quello La ℞ uale la cosa

Quando le cose & li censi & li cubi sono equali al numero si debba ptire prima p li cubi. Poi ptire le cose p li censi & quello ch̃ ne uiene recare a ℞ cuba, & ponere sop il numero. Et la ℞ cubica di quella somma, uarra la cosa meno lo ptimento ch̃ uenne delle cose parti nelli censi.

Quando le cose & li censi & li cubi & li censi de censi sono equali al nũo, Se uuole ptire p li censi di censi & poi ptire le cose p li cubi & quello ch̃ ne uiene recare a ℞ & ponẽ sopra al nũo, & la ℞ della ℞ di quella somma uale la cosa meno La ℞ delle cose ch̃ uengon ptire nelli cubi

Quando li censi & li cubi & li censi di censi sono equali a ℞ di nũo uuolsi ptire nelli censi de censi & poi ptire li censi p li cubi. Et

quello ch̃ ne uiene mtcare inse & quello ch̃ fa giungē cō la ℞ del nuō. Et la ℞ di quel meno il ſtimento de censi ꝑ cubi tanto uale la cosa

Q uando ℞ di censi & di cose & di censi di censi ſono equali a ℞ di numero & di cubo Se uuole ꝑ li cubi ꝑ 4 ꝑ pē ſono ℞ equale a ℞ Poi ſi uuol ꝑtire le cose ꝑ 2 & quello ch̃ ne uiene ꝑ ꝑ quello ch̃ furono ꝑ ꝑmo li cubi, & quello ch̃ ne uiene teni a mente. Poi mtcare quello ch̃ ne uenne di cubi ꝑti ꝑ 4 ꝑ ſemedeſimo, & pollo ſopra quello ch̃ uenne delle coſe ꝑtite ꝑ 2 Et poi ī quello ch̃ furono prima li cubi, & la ℞ di quello ch̃ fanno, quello ne uiene ꝑtite le coſe ꝑmo ꝑ 2. Et poi in quello rimaſe prima li cubi tanto uale la coſa. o uuoi dire ꝑtire nelli censi ſemꝑ in 4, & ponere ſopra il nuō. Et ℞ di ℞ di quello ꝑ il ſtimento di cubi ꝑ 4 meno ℞ di quello ch̃ ne uenne ꝑtite le coſe ꝑ 2. Et poi in quello ch̃ furono prima li cubi tanto uale la coſa Tale luno come laltro, ma ſemꝑ ſi uuole recare a uno censo di coſe

Q uando le coſe ſono equali a ℞ di numero ſi uuole recare le coſe a ℞ & poi ꝑtire la ℞ di numeri ꝑ le coſe. & quello ch̃ ne uiene uale la coſa

Q uando lo nuō è equale a ℞ di cubi ſi uuole multiplicare li numeri inſe & quello ch̃ fa ꝑtire ꝑ li cubi e ℞ cuba di quello ch̃ ne uiene uale la coſa.

Q uando le coſe ſono equali a ℞ di coſe ſi uuole recar le coſe a ℞ & ꝑ queſto mtcato ꝑtire le ℞ delle coſe & quello ch̃ ne uiene uale la coſa

Q uando li censi ſono equali a ℞ di coſe ſi uuole mtcare li censi inſe Et ꝑ quello ꝑtire ꝑ 3. La ℞ delle coſe. & quello ch̃ ne uiene la ℞ cuba uale la coſa.

Q uando le coſe ſono equali a ℞ di cubi ſi uuole mtcare le coſe inſe & quello ch̃ fa ꝑtire ꝑ li cubi o uō ℞ di cubi & quello ch̃ ne uiene uale la coſa

Quando li censi sono equali a R.x di censi si vole mltcare licensi inse &
quello cs fa ptire p la R.x di censi & quello cs ne viene vale la cosa
Quando licensi sono equali a R.x di cubi si vole mltcare licensi inse
& quello cs fa ptire & quello cs ne viene vale la cosa
Quando licubi sono equali a R.x di censi si vole mltcare licubi inse
poi ptire la R.x de censi p licubi & la R.x di R.x di quello cs ne viene
vale la cosa
Quando licensi de censi sono equali a R.x di cesi si vole mltcare li ce
si di censi inse & ptire la R.x de cesi & quello cs ne viene La R.x
della R.x cuba vale la cosa
Quando licubi sono equali a R.x di cubi si vole mltcare licubi inse poi
ptire la R.x de cubi, & la R.x cuba di quello cs ne viene vale la cosa
Quando licubi sono equali a R.x di censi si vole mltcare licubi inse
& ptire la R.x de censi, & la R.x di quello cs ne viene vale la cosa
Quando licensi de censi sono equali a R.x di censi si vole mltcare
licensi de censi inse & ptire la R.x de censi, & la R.x di R.x di quello
cs ne viene vale la cosa.
Quando il numero ci equale a R.x di cose si vole mltcare il nuo
inse & ptire p la R.x delle cose, & la R.x di quello cs ne viene
vale la cosa.
Quando licubi sono equali ali censi & alle cose reduci a uno
cubo, & poi dimeza licensi, & mltca inse & ponē sopra le cose
& la R.x di quello piu il dimezamēto di censi vale la cosa.
Quando licensi de censi, & licubi sono equali con li censi si vole
recare a uno ceso di censo. Poi dimezare licubi & mltcare i se
& ponē sopra licensi & la R.x della somma, meno el dimezamento
delli cubi vale la cosa
Quando licensi de de censi, & lo censo sono equali alli cubi si debba
dimezare licubi & mltcare inse & trarne i censi, & la radice

del remanente tratta deldimezamento de cubi o uero deldimeza 1 piu
mento de cubi uale la cosa
Quando licensi & censi sono equali alli cubi & alli censi si uuole
dimezare licubi, & mtcare inse, & giugnē conliccnsi, & la ℞
della somma piu ildimezamto decubi uale la cosa
Quando licensi de censi & ilcenso sono equali alnumero si uuole
dimezare iccnsi & mtcare inse & ponē sopra alnuō, & la ℞
diquello ch fara meno ildimezamento de censi la ℞ uale la cosa
Quando licensi de censi & ilnuō sono equali allicensi si uuole dimeza
re licensi & mtcare inse, & trarne ilnumero. & la ℞ del rema
nente tratta del dimezamto aggiuneta coldimezamto de censi
la sua ℞ uale la cosa
Quando licensi de censi sono equali alcenso & alnumero si uuole dimeza
re ilcenso, & mtcare inse & aggiugnē alnumero, & la ℞ della
somma piu eldimezamento delli censi la ℞ uale la cosa
Quando licubi licensi le cose sono equali alnuō si uuole ptire le
le cose plicensi, & quello ch ne uiene, recare a ℞ cuba, ponē
sopra alnumero, & ℞ cuba diquello meno ilptimento ch uenne de
le cose nelli censi uale la cosa.
Quando licensi de censi licubi licensi & le cose sono equali alnuō
si uuole ptire le cose plicubi & quello ch ne uiene recar a ℞
& ponē sopra alnuō, & la ℞ di ℞ diquella soma meno La ℞
del ptimento ch uenne delle cose nelli cubi uale la cosa
Quando ilnuō e equale a ℞ censi si uuole recare ilnumero a ℞
& quello ch fa ptire plicensi & la ℞ di ℞ diquello ch ne uenō uale la cosa
Quando licubi sono equali a ℞ di nuō si uuole mtcar licubi inse, &
quello ptire la ℞ de numeri, & quello ch ne uiene la ℞ cuba della
℞ quadra, o uº ℞ di ℞ cuba uale la cosa
Quando le cose sono equali a ℞ de censi si uuole mtcare le cose inse

& quello ch̃ fa ꝑtire ꝓ licensi o uõ ℞, & la ℞ di quello ch̃ ne uiene uale la cosa

Quando licensi sono equali a ℞ di cubi si uole mꝫcar licensi ꝑse & quello ch̃ fa e, ꝑtire. Adungꝫ ꝑtir la ℞ de censi ꝓ quello & ꝙllo ch̃ ne uiene uale la cosa

Quando sono licubi equali a ℞ di censi, si uole multiplicare licubi inse & ꝑtire la ℞ de censi ꝓ quelli cubi, & la ℞ di ℞ di quello ch̃ ne uiene uale la cosa.

Quando licensi de censi sono equali a ℞ di censi si uole mꝫcare licensi de censi inse & ꝑtire la ℞ delcensi, & la ℞ della ℞ cuba di quello ch̃ ne uiene uale la cosa.

Quando licubi sono equali a ℞ di cubi, si uole mꝫcare licubi inse & ꝑtire la ℞ de cubi ꝓ quello. & la ℞ cuba di quello ch̃ ne uiene uale la cosa.

Quando licensi de censi sono equali a ℞ de censi di censi si uole mꝫcare licensi ꝑse, & ꝑtire con quello multiplicamto La ℞ de cẽsi de censi & la ℞ di ℞ di quello ch̃ ne uiene uale la cosa

Quando le cose licensi licubi licensi de censi & licensi de cubi sono equali al numero, se uole recare a uno numero censo di cubo & poi ꝑtire licensi cõ licensi, & quello ch̃ ne uiene mꝫcare cõ li cubi; & quello ch̃ fu quintẽ al numero. Poi ꝑtire le cose con licensi di cẽsi & quello ch̃ ne uiene ꝙuare. Et la ℞ relata della somma del numero uale la cosa, meno la ℞ cuba di quello ꝑimento delle cose ch̃ tu ꝙuasti

Quando le cose licensi li cubi licensi di censi licensi di cubi, & li cubi di cubi sono equali al numero si uole recare a uno cubo di cubo poi ꝑtire licensi cum li censi & quello ch̃ ne uiene recar a ℞ cuba & giugnẽ al numero, & la ℞ di ℞ cuba della somma uale la cosa meno ℞ di ℞ de cubi

Essendo come disopra descripto tante conclusioni della cosa, censi cubi, & censi dicensi, & censi di cubi, & cubi dicubi &c. Hora si dimostra, & dicesi ch cosa e1 px di quantita non saputa, & po essere diserета, & non diserета, laquale multiplicata inse produci ilcesso cioe una superficie quadrata della quale e px. Et quando si mtca la cosa via ilcenso ch e1 quello quadrato ne puiene ilcorpo dicto cubo ilquale ha 6 base & 8 anguli. Elcenso multiplicato inse fa 2 quadrati ch e1 chiamato censo dicenso, & se mtca censo via cubo fa cesso dicubo & cubo via cubo fa cubo dicubo. La cosa diceno essere px poniamo diserета ch sia diserета & saputa, & sia dua, & dua via 2 fa 4, che e1 el censo & 2 e la cosa ch e1 sua px. Et se si mtca la sua px che 2 via ilcenso che e 4 fa 8 ch e1 ilcubo producto dalla cosa ch e 2 el qual 2 e1 px cuba di 8. Ma sesi mtca ilcenso ch e1 4 via ilcesso ch e1 4 fa 16. ch e1 censo dicenso Et 2 e1 px di px, & la px relata procede dalcenso relata multiplicato nelsuo cubo. cioe tu hai ilcesso che e1 4, & il cub e1 8, mtca 4 via 8, fa 32 & px relata e1 2, che e1 px delquadrato, & delcubo ch han producto 32. Et la px del cubo di cubo e1 px di px cuba, come e dir 2 via 2 fa 4 & 2 via 4 fa 8. ch e1 ilcubo e1 8, & 8 ch e1 cubo via 8 ch e1 anch cubo, fa 64, ch e1 cubo di cubo. La cui px e px cuba e1 2 pos 2, e1 px de 8 & 8 e1 px di 64. La radice pronica e1 la px del censo mtcato inse, & sop quello ch fa giuntoui la cosa cioe La px del censo. Adunque la px pronica delcenso di censo piu una cosa e1 la px del romanente dun censo di censo piu una cosa trattone una cosa. Verbi grā. Tu hai ilcenso ch e1 9, & censo via censo, cioe 9 via 9. fa 81 ch e1 censo di censo, giuntoui la px di 9. ch e1 3, fa 34. La px pronica di 84 e px del romanente di 34 trattone 3 ch e1 px del censo ch rimane 81 la cui px e 9 ch e1 rad pronica a 84 ch e1 quello ch intendeuamo sapp

Quando le cose sono equali al numero si vuole partire il numero per
cose & quello che ne viene vale la cosa. 1

Fa dimi io due parti che luna moltiplicata per 3. & laltra moltiplicata per 4 facciano
Luna quanto laltra. Poni che una parte sia in cosa, laltra conviene
essere 10 meno in cosa. Moltiplica in cosa via 4 fa 4. Poi multipli
ca laltra parte che è, io meno in cosa per 3 fa 30 meno 3 che sono equali
a 4 cose Ristora le parti di 3. a ciascuna parte, harai 7 cose equali
a 30. Parti 30 per 7 ne viene 4 & $\frac{2}{7}$ & tanto vale la cosa
La prima parte fu in cosa adunque fu 4 $\frac{2}{7}$ Laltra parte fu 10
meno 1 cosa, & la cosa vale 4 $\frac{2}{7}$ cavalo di 10 resta 5 $\frac{5}{7}$ per 3
fa 17 $\frac{1}{7}$ ergo

Fa dimi io due parti, che luna moltiplicata per 4 & laltra moltiplicata per 5, facciano 3
più Luna che laltra. Poni che una parte sia una cosa, laltra sia 10
meno in cosa. Poi moltiplica in cosa via 5. fa 5. Poi moltiplica 10 me,
in via 4 fa 40. meno 4 cose Restora le parti di 4 a ciascuna
parte, harai 9 cose equali a 40 cavane 3. perche tu vuoi che laltra
parte faccia più 3. resta 37. per le cose che sono 9 ne viene
4 $\frac{1}{9}$ per una parte. Laltra è, 10 me, in cosa vale 4 $\frac{1}{9}$ trallo di 10
resta 5 $\frac{8}{9}$ per laltra parte multiplica 5 via 4 $\frac{1}{9}$ fa 20 & $\frac{5}{9}$. Multiplica via
5 $\frac{8}{9}$ fa 23 $\frac{5}{9}$, & hai che una parte fa 3 più che laltra parte, che la
proposta.

Fa dimi 10 due parti che partito la maggiore per la minore ne venga
20. Poni che una parte sia 1 cosa, & laltra sia 10 meno 1 cosa. Et
partire 10 meno 1 per una cosa, ne debbe venire 20. Però multiplica
1 via una 20, fa 20. Ristora le parti da 1 a 10, meno 1 fa 10. da 1
a 20, fa 21 cosa pari a 10 per 21, ne viene $\frac{10}{21}$ vale la cosa
che è, una parte & laltra è 9 $\frac{11}{21}$ fa ventunesimo delle parti harai
$\frac{200}{21}$ partire per $\frac{10}{21}$ ne viene 20 come 2°

Fa dimi 10 3 parti che luna moltiplicata per 4 & laltra per 6 & laltra per 9

fra la luna quanto laltra, poni ch una ptᵉ sia 4 laltᵃ 6 & laltᵃ 9. giunte insieme fanno 19. Et uuoi 10 pri 10 p le cose, ch sono 19, ne uiene 10, & tanto uale la cosa. Essendo una ptᵉ 4 Adunq; $\frac{40}{19}$ che sono $2\frac{2}{19}$. La secunda ptᵉ fu 6 ch sono $\frac{60}{19}$ che fanno $3\frac{3}{19}$ La tra 9 ch fanno $\frac{20}{19}$ che fa $4\frac{14}{19}$. Mtca 4 uia $4\frac{14}{19}$ fa $18\frac{18}{19}$ Mtca 6 uia $3\frac{3}{19}$ fa $18\frac{18}{19}$. Et mtca 9 uia $2\frac{2}{19}$ fa $18\frac{18}{19}$ & hai ptito 10 in 3 pri ch multiplicata una p 4 laltra p 6, & laltᵃ p 9 fa una quanto laltra

F a di 10 due pri una mtcata p dua facci $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{5}$ dellaltᵃ ptᵉ Poni ch una ptᵉ sia 1. laltᵃ 10 m 1. ilquarto & quinto di io e $4\frac{1}{2}$ Et $\frac{1}{4}$ & $\frac{1}{5}$ duna cosa $\frac{9}{20}$ tu hai, 2. equali a $4\frac{1}{2}$ m $\frac{9}{20}$ di cosa Restaura le pri di $\frac{9}{20}$ aciascuna ptᵉ harai $2\frac{9}{20}$ equali a $4\frac{1}{2}$ nuō reduci a uintesimi harai 90 equali a 49 pri 90 p 49 ne uiene 1. $\frac{41}{49}$ & tanto uale la cosa ch e, la pma ptᵉ. laltᵃ ptᵉ e $8\frac{9}{98}$ mtca $\frac{41}{49}$ p 2 fa $3\frac{33}{49}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{5}$ d 8 e, quello medesimo cioe $3\frac{33}{49}$ 1.

F a di 10 due pri ch luna mtcata p 3 & laltᵃ p 4 & giunte insieme le sume faccino $33\frac{1}{2}$. Poni ch una ptᵉ sia 1. & laltra sia 10 m 1. Mtca 1. 4 fa 4 Mtca 3 uia 10 m 1. fa 30 m 3 giungi insieme sono 30 & 1, & uuoi $33\frac{1}{2}$. Adunq; 30 e, inequale a $33\frac{1}{2}$ Restora le pri Tra 30 da ogni ptᵉ rimane $3\frac{1}{2}$ equale aduna ptᵉ $3\frac{1}{2}$ p. 1. ne uiene $3\frac{1}{2}$ & tanto uale la cosa ch fu una ptᵉ tral lo di 10 resta $6\frac{1}{2}$. Et mtca 4 uia $3\frac{1}{2}$ fa 14 & 3 uia $6\frac{1}{3}$ fa $19\frac{1}{2}$ giunti insieme fanno $33\frac{1}{3}$ ergo

F a di 10 due pri ch mutcata la minore p 6 & quello ch fa tratto laltᵃ ptᵉ rimanga 13. Poni ch una ptᵉ si. 1. laltᵃ 10 m. 1. mtca. 1. uia 6 fa 6 Tu hai sauare 10 m 1. di 6 ne debba uenir 13 equaglia le pri da ogni ptᵉ 1. harai 7 & 10 giungilo co 13 fa 23 pri p le cose ch sono 7, ne uiene $3\frac{2}{7}$ & tanto uale la cosa

Tu hai ch̄ una p̄te e, 1̄ adunq̄ fu $3\frac{2}{7}$ caualo di 10 resta $6\frac{5}{7}$ laltra p̄te. Hora mtca $3\frac{2}{7}$ uia 6 fa $19\frac{5}{7}$ trane lalt^{a} p̄te che e, $6\frac{5}{7}$ resta 13 ergo

Fa di 10 due p̄ti ch̄ e, $\frac{3}{4}$ delluna faccia $\frac{4}{5}$ dellalt^{a}. poni ch̄ una p̄te sia 1· lalt^{a} 10 m̄ 1· piglia $\frac{3}{4}$ della cosa sono $\frac{3}{4}$ Pglia $\frac{4}{5}$ di 10 m̄ 1· e 8 m̄ ~~$\frac{3}{4}$~~ $\frac{4}{5}$ di cosa Tu hai una p̄te $\frac{3}{4}$ di cosa & lalt^{a} 8 m̄ $\frac{4}{5}$ di cosa Restora le p̄ti da ad 8 m̄ $\frac{4}{5}$ di cosa sara 8 da $\frac{4}{5}$ di cosa a $\frac{3}{4}$ di cosa fa $\frac{31}{20}$ di cosa equale a 8 nūo, reduch aduna nā fa di 8 uintesimi saranō 160 p̄ti p̄ 31 ne uiene $5\frac{5}{31}$ tanto uale la cosa ch̄ fu detto ch̄ era una p̄te. Dunq̄ uno p̄te fu $5\frac{5}{31}$ & laltra dicemo ch̄ fu 10 m̄ 1̄ cana di 10 una cosa ch̄ uale $5\frac{5}{31}$ resta $4\frac{25}{31}$ ch̄ $\frac{3}{4}$ di $\frac{5}{31}$ e $3\frac{37}{31}$ & $\frac{4}{5}$ di $4\frac{26}{31}$ & $3\frac{37}{31}$

Fa di 10 3 p̄ti ch̄ la prima sia $\frac{1}{3}$ piu ch̄ la secūda & la secunda $\frac{1}{3}$ piu ch̄ la terza. Poni ch̄ la prima si 1· la sa· $\frac{3}{4}$ la terza $\frac{9}{16}$ tuti insieme sono $\frac{21}{16}$ & uuoi 10 fa sedecesimi delle p̄ti harai 37 ch̄ e, tuo p̄titore equale a 160 numero p̄tilo p̄le cose ch̄ sono 37 ne uiene $4\frac{12}{37}$ tanto uale la cosa ch̄ e, la prima p̄te, la sa mettemo ch̄ fusse $\frac{3}{4}$ di cosa, & la cosa uale $4\frac{12}{37}$ Adunq̄ $\frac{3}{4}$ ualiano $3\frac{2}{37}$. Et la terza ponemo ch̄ ualesse $\frac{2}{16}$ di cosa Adunq̄ uale $\frac{16}{37}$ ch̄ giunti insieme fanno 10 Si ch̄ hai una p̄te $4\frac{12}{37}$ lalt^{a} $3\frac{2}{37}$ lalt^{a} $2\frac{16}{37}$

Fa di 10 due p̄ti ch̄ tracto la minore della maggiore rimanga 5. Poni ch̄ una p̄te si 1· cosa laltra sara 10 m̄ 1· cosa cana 1· di 10 m̄ 1· resta 10 meno due cose, & tu uuoi 5 Resta le p̄ti da 2· a 10 m̄ 2· remane 10· da 2· e 5· harai 2 & 5· equale a 10 leua da ogni p̄ti 5· resta 5 equale a 2 p̄ti 5· p̄ 2 ne uiene $2\frac{1}{2}$ tanto uale la cosa. Adunq̄ una p̄te fu dua $\frac{1}{2}$ lalt^{a} fu 10 m̄ 1· cauane 1· ch̄ uale $2\frac{1}{2}$ resta $7\frac{1}{2}$ Tra $2\frac{1}{2}$ di $7\frac{1}{2}$ resta 5 come dicemo. Et quando uolesse ch̄ rimanesse 3 o, alt^{o} nūo

tra quel tal numero di 10 & il resto ptj ple cose, & quanto ne uerra ualera la cosa.

Fa di 10 due ptj ch'luna mltcata p 3 & laltra p 2. & cauata la minore somma della maggiore rimanga 4 Poni una pte .1. laltra 10 meno .1. Mltca .1. uia 3 fa 3 & mltca 10 m. 1. uia 2 fa 20 meno 2 da 2 ciascuno ptj harai 20 & 5 cose & tu uuoi 4 equalia le ptj tolli uia 4 da ogni pte rimane 16 equale a 5 cose ptj 16 p 5 ne uiene $3\frac{1}{5}$ tanto uale la cosa ch fu una pte. laltra fu 10 m. 1. La cosa uale $3\frac{1}{5}$ trallo di 10 resta $6\frac{4}{5}$. Aduncz mltca $3\frac{1}{5}$ uia 3 fa $9\frac{3}{5}$ Poi mltca 2 uia $6\frac{4}{5}$ fa $13\frac{1}{5}$ cauane $9\frac{3}{5}$ resta 4 come fu dicto

Fa di 10 due ptj ch mltcata una pte p 4 & laltra p 3 & quello ch fanno ptita la maggior somma p la minore ne uenga 2. Poni una pte .1. laltra 10 meno .1. mltca .1. cosa uia 4 fa 4. Et mltca 3 uia 10 meno .1. fa 30 m 3. Tu hai ch aptire 30 m 3 p 4 ne debba uenire 2 Mltca 2 uia 4 fa 8. sono equali a 30 meno 3 Restora le ptj da 3 aduna pte & a laltra harai 11 cose eq a 30 ptj 30 p 11. ne uiene $2\frac{8}{11}$ tanto fia una pte, laltra e p fine a 10 e $7\frac{3}{11}$ Mltca $2\frac{8}{11}$ p 4 fa $10\frac{10}{11}$. Et mltca 3 uia $7\frac{3}{11}$ fa $21\frac{9}{11}$ parti $21\frac{9}{11}$ p $10\frac{10}{11}$ ne uiene 2

Troua numero ch ptito p 5. & quello ch ne uiene mltcato p 8 faccia 12. Poni ch quello nuo sia .1. ptilo p 5 ne uiene $\frac{1}{5}$ di cosa. Mltca $\frac{1}{5}$ di cosa uia 8 fa $\frac{8}{5}$ di cosa & tu uuoi 12 fa quinti di 12 fanno 60 ptilo ple cose ch sono 8. ne uiene $7\frac{1}{2}$ & tanto uale la cosa ch fu detto ch era quello nuo aduncz quello nuo e $7\frac{1}{2}$ ptilo p 5 ne uiene $1\frac{1}{2}$ mltcalo p 8 fa 12 ch e la dimandaro.

Troua numero ch trattone ~~m~~ $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$ el rimanente sia 8. Poni ch quel numero sia .1. $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$ sono $\frac{7}{12}$ di cosa tra $\frac{7}{12}$ di cosa

de ī. rimane $\frac{5}{12}$ & tu uuoi. 8. Reduci aduna natura hauraj
96 equali a 5 cose Parti 96 p. 5. ne uiene $19\frac{1}{5}$, & tanto uale
La cosa & mettemo quel nūo tra il $\frac{1}{3}$ & $\frac{1}{4}$ di $19\frac{1}{5}$ sie $11\frac{1}{5}$
tralo di $19\frac{1}{5}$ rimane 8 ergo 2 ꝺ

Troua nūo & giontoui $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$ diquello nūo faccia 18 poni & q̄llo
nūo sia ī $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{3}$ & $\frac{7}{12}$ di cosa giungj ad ī. & fa 19 & sono $\frac{19}{12}$
& uuoi 18 Reca 18 a duodecimi fa 216 pti p 19 ne uiene
$11\frac{7}{19}$ tanto uale la cosa. & mettemo & fusse quel nūo $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$ —
$11\frac{7}{19}$ & $6\frac{12}{19}$ ponilo sopra $11\frac{7}{19}$ fa 18 Adunq̄ fu $11\frac{7}{19}$ quello
nūo & fu adimandato

Sono dua & cominciando caminare Luno & inanzi alaltro 25
miglia & ogni di camina 25 miglia. Et lalt° andando & seq̄ē
do el p̄mo di camina 1 miglio el ſo di camina 2 miglia el 3.
el quarto. 8. & ogni di cosi radoppia & auanza nel suo ca
minare fin tanto & giugni el primo. Domanda in quanti dj
lo giugnera. Poni che el p̄mo in 7 di habbia fatto 175 miglia
giunge 25 & era imanzi fu 200. Adunq̄ el primo camina
in 7 di 200 miglia. El ſo ha caminato in 7 di 127 miglia p̄ct
el septimo di camina 64 mi. lottauo di camina 128 & trapassa
ria el p̄mo Pero di nellottauo caminasse 128 cose. Et quello
primo caminasse lottauo di 25 cose. Adunq̄ hauemo 200 mi
glia & 25 equale 127 miglia & a 128. Restora le p̄ti caua
di ~~128 127~~ 200 127 resta 73 p̄ti 73 p̄ le cose & sono
103 ne uiene $\frac{73}{103}$ agiungi cō 7 di fa $7\frac{73}{103}$. Adunq̄ loguūse
in 7 di & $\frac{73}{103}$ p̄ti di di

Certo famiglio ha di salario lanno duc 25 & uno cauallo. E̅
cade & esso famiglio in capo di dua mesi uuol p̄tirsi dal padrone
e dimanda el salario del ſuo. El patrone luda el canallo &
dice & li dia 4 ducati & & sara pagato Dimando quanto ua

lera ilcauallo. Poni ch in duo mesi li rocchi duc 4 1/6 & ilcauallo
poni ch naglia. 1. cosa in dua mesi a questa rata li tocca 2/12 di cosa
che e 1/6 Tu hai ch in dua mesi ha, duc 4 1/6 & 1/6 di cosa.
& il padrone uuole duc 4 ch giunti 4 1/6 fanno 8 1/6. Per
ch tu hai 1/6 di cosa ch p fine ad 1. e 5/6 adunq; 6 di cosa
e, equale ad 8 1/6 nuō. Reduci aduna natura, harai 5 cose
equali a 49 ph p le cose. ne uiene 9 4/5 tanto uale la cosa
& noi mettemo chel cauallo ualesse 1 adunq; uale ducati 9 4/5

Vno famiglio ha, lanno di salario una uesta & duc 12, & infin
di mesi 4 dimanda elsuito. Elpadrone dandoli la uesta dice
ch e, pagato. Domando quanto ualse la uesta. Poniamo ch
la uesta naglia. 1. Adunq; i 4 mesi guadagna duc 4 & 4/12
di cosa ch e, duc 4 & 1/3 di cosa ch ui rimane 2/3 di cosa ch e,
equale a 4. Reduci aduna natura, harai 12 nuō equale 2
cose ph 11 nuō p le cose ne uiene 6 tanto uale la cosa ch dicemo
ch uale la uesta 6 co 2 8

Certa scala ch e, lunga nō so quanto apoggiata a uno muro
ch e, di equale alteza, discostala da pie bra. 6, & dalla cima
si discosta br 2 abassa br 2. Dimando quanto e, lunga
Lascala. Poni ch lascala sia lunga 1. cosa & lalteza delle
mura sia. 1. Perch lascala sabassa br 2, po mtca. 1. me-
2 uia. 1. m 2, fa p. Et 6 meno uia 6, meno fa 36 meno
Tu hai p & 4 numero m 4 cose equali ad p m 36 Ristora
le ph. Togli uia da ogni pte p. & da adogni pte 36 harai
4 equali a 4 ph 40, nuō p 4 cose uiene 10. Et 10 br e,
lunga lascala ch mtcata inse fa 100. Et ilmuro e, alto
10 br trane 2 ch sabassa lascala resta. 8. ch mtcato in se fa
64 & 6. ch e, discosto Lascala mtcato i se fa 36 & 6 ch e,
discosto Lascala mtcato i se fa 36 giunto cō 64 fa 100 come

uolemo

Sono dua compagni chel primo ha messo la meta & 2 piu. El secondo mette $\frac{1}{3}$ & 3 piu hanno guadagnato 100. Dimando qto ne uiene aciascuno. Poni tutti adua mettessino .1. $\frac{1}{2}$. Et il p.mo mettesse $\frac{1}{2}$ & 2 nuō. Elso misse $\frac{1}{3}$ & 3. nuō. Meza cosa & uno $\frac{1}{3}$ di cosa fa $\frac{5}{6}$ di cosa et 2 piu & 3 piu, fa 5 nuō ch̄ sono equali ad .1. Mtca .5. uia 6. fa 30 pti p $\frac{1}{6}$ ne uiene 30 Adunq tutti dua misero $\frac{6}{30}$ p ch̄ mettemo ch̄ mettessino .1. la posa uale 30. El p.mo mise la meta & 2 piu La meta di 30 e 15 & 2 piu fa 17, sioè il primo misse 17. El secondo misse $\frac{1}{3}$ ch̄ e 10 & 30 piu ch̄ fa 33 & 13 misse il so. Poni adunq ch̄ 30 dia 100 ch̄ dara 17. Mtca 17 uia 100 fa 1700 pti p 30, ne uiene $56\frac{2}{3}$, & tanto ne tocca il primo sopra ilsuo capitale. Poi mtca 13 uia 100 fa 1300 pti p 30. ne uiene $43\frac{1}{3}$, & tanto ne tocca also ultra alsuo capitale.

Quando li censi sono equali alle cose si uuole ptire le cose p luoc si, & quello ch̄ ne uiene uale la cosa. Exemplo Troua uno nuō ch̄ $\frac{1}{3}$ di quello nuō multiplicato ise medesimo faccia quel nuō. Poni ch̄ quel nuō sia ī cosa fa in cosa noni ch̄ sono 9. pti p .1. censo ne uiene 9. Adunq quel nuō ch̄ e 9. p ch̄ ponemo che quel numero fusse .1. ch̄ uale 9. piglia $\frac{1}{3}$ di 9. ch̄ e 3 multiplicato ī se fa 9. che e quel medesimo nuō, ch̄ multcato $\frac{1}{3}$ di cosa in se fa $\frac{1}{9}$ di censo cē equale ad .1. ch̄ il nuō & $\frac{1}{9}$ di censo e il ptitore. Ma bisogna far dallato pti ch̄ .1. noni pch̄ hai a ptire p noni ch̄ e de una natura

Troua numero ch̄ p sone $\frac{1}{4}$ & mtcato ī se faccia il remante di quello numero cioe $\frac{3}{4}$ di tutto. Poni ch̄ quel nuō sia ī cosa piglia $\frac{1}{4}$ dessa, & mtca ī se cioe $\frac{c}{4}$ di cosa fa $\frac{1}{16}$ di censo ilquale e equale a $\frac{3}{4}$ di cosa Reduci $\frac{3}{4}$

1 cosa a

di 1 sextidecimi sono $\frac{12}{16}$ de sono equali ad $\frac{\text{ce}}{16}$ di censo. Parti 12 p uno censo ne uiene 12. Et tanto uale la cosa, & noi diceno quel nũo essere 12 cose. Adunq; fa 12. Piglia $\frac{1}{4}$ di 12 de 3 de mulcato inse fa 9 & li $\frac{3}{4}$ di 12 e 9. Adunq; e trouato

Troua duo numeri de sia tal pte luno dellaltro cioe 2 di 3. Et mlcato luno pl altro faccia tanto quanto quelli numeri giũti insieme. Poni de uno di quelli numeri sia dua cose, et lal° sia 3 cose. Mulca 2 cose uia 3 cose fa $\frac{\text{ce}}{6}$ di censi. giungi insieme 2 cose & 3 cose fa 5 cose de sono equali a $\frac{\text{ce}}{6}$ censi. Parti 5 cose p $\frac{\text{ce}}{6}$ censi ne uiene $\frac{5}{6}$ & tanto uale la cosa. Noi diceno che primo nũo fusse due Mlca 2 uia $\frac{5}{6}$ fa $1\frac{2}{3}$ tanto fu il primo numero Elso diceno fusse 3. mlca 3 uia $\frac{5}{6}$ fa $2\frac{1}{2}$ Mlca $2\frac{1}{2}$ uia $2\frac{1}{2}$ fa $4\frac{1}{6}$ Ragiugni $1\frac{2}{3}$ cõ $2\frac{1}{2}$ fa $4\frac{1}{6}$ de quello de ~~fa 4 6~~ uolauamo sape

Troua duo numeri de sia tal pte luno dellal° come 3 di 4. Et mlcato il minore pse medesimo faccia tanto qto tutti dua giunti insieme. Poni de uno di quelli duo nũ sia 3. lal° conuien ee 4 cose. Mlca inse 3 cose a $\frac{\text{ce}}{9}$ censi. hora giungi insieme 3 & 4 fanno 7 cose de sono equali a $\frac{\text{ce}}{9}$. Parti 7 p $\frac{\text{ce}}{9}$ censi ne uiene $\frac{7}{9}$. Et tanto uale la cosa. Noi ponemo che primo numero fusse 3 cose mlca 3 uia $\frac{7}{9}$ fa $\frac{21}{9}$ de sono $2\frac{1}{3}$ de fu il p̃mo nũo. El so nũo ponemo fusse 4. Mlca 4 uia $\frac{7}{9}$ fa $\frac{28}{9}$ de sono $3\frac{1}{9}$ Mlca $2\frac{1}{3}$ uia $2\frac{1}{3}$ fa $5\frac{4}{9}$ giungi $2\frac{1}{3}$ cõ $3\frac{1}{9}$ fa $5\frac{7}{9}$. Et hai trouati dua nũ in proportione luno al al° come 3 di 4 che mlcato il minore inse fa tanto qto li duo nũ giunti insieme

Troua duo nũ de sia tale pte luno dellal° come e 4 di 5. & mlcato il minore in se faccia far il nũo del maggiore. Poni de uno nũo sia 4 cose, & lal° sia 5 cose. Mlca il minor in se cioe 4 cose uia 4 cose fa $\frac{\text{ce}}{16}$ censi & tu uuoi equali a 5. Parti le cose

ch̄ sono 5 p $\frac{11}{16}$ censi ne uiene $\frac{5}{16}$ & tanto uale la cosa. Piglia el
p̄mo nuō ch̄ fu 4 m̄tca 4 uia $\frac{5}{16}$ fa $1\frac{1}{4}$. Et tanto fu il primo nuō
l'altº ponemo essere .5. cose m̄tca .5. $\frac{5}{16}$ fa — $1\frac{9}{16}$ tanto fu ell'so nuō
M̄tca $1\frac{1}{4}$ uia $1\frac{1}{4}$ fa $1\frac{9}{16}$ ch̄ è quanto ell'so nuō.

Troua uno nuō ch̄ $\frac{1}{3}$ di quello m̄tcato p̄ se medesimo faccia tanto q̄to
il quarto & il quinto giunti insieme di quello medesimo nuō. Poni
ch̄ sia .1. piglia $\frac{1}{3}$ che è $\frac{1}{3}$ di cosa M̄tca $\frac{1}{3}$ di cosa uia $\frac{1}{3}$ di cosa
fa $\frac{1}{9}$ di censo. Reduci a una natura. M̄tca 1. di censo uia 20
fa $\frac{20}{9}$ ch̄ è tuo p̄titore. Poi m̄tca 9 uia 9. fa 81 p̄ tilo p̄ li censi
ch̄ sono 20, ne uiene $4\frac{1}{20}$ tanto uale la cosa. Et noi ponemo ch̄
quel numero fusse .1. Adunq̄ fu $4\frac{1}{20}$

Troua uno nuō ch̄ tratone $\frac{1}{3}\frac{1}{4}$ el remanente m̄tcato p̄ se medesimo
faccia quel nuō. Poni quel nuō essere .1. cosa, tratne $\frac{1}{3}\frac{1}{4}$ sono
$\frac{7}{12}$ di cosa & remane $\frac{5}{12}$ di cosa il quale m̄tca inse cioè $\frac{5}{12}$ uia $\frac{5}{12}$
di cosa fa $\frac{25}{144}$ di censo & tu uuoi 12. M̄tca inse 12. fa anch̄ 144
p̄ li censi ch̄ sono 25. ne uiene $5\frac{19}{25}$ tanto uale la cosa. Et
noi diciemo ch̄ quel nuō era 1. cosa. Adunq̄ fu $5\frac{19}{25}$ & è cosi ch̄ trat
tone $\frac{1}{4}\frac{1}{3}$. & mitiplicato el remanente inse fa $5\frac{19}{25}$ p̄ch̄ sene cauj
$\frac{1}{3}\frac{1}{4}$. ne cauarai .3. $\frac{9}{25}$ & remane $2\frac{7}{25}$ ch̄ multiplicato inse fa $5\frac{19}{25}$

Troua duo nuī ch̄ sia tal p̄te l'uno da l'altº come 3 di 4, & p̄ sō $\frac{1}{3}$
del minore nuō, & m̄tcato inse medesimo, faccia tanto q̄to li duo
nuī giunti insieme. Poni ch̄ uno di quelli nuī sia .3. cose. l'altº sia
4 cose. Tolli $\frac{1}{3}$ del p̄mo ch̄ è 3 $\frac{1}{3}$. & .1. cosa m̄tcala insieme fa $1\frac{11}{9}$
censo. Hora giungi 3 & 4. cose fa 7 cose. Parti p $1\frac{11}{9}$ censo ne uiene
7 & tanto uale la cosa. Et noi ponemo il p̄mo nuō 3. adunq̄ m̄tca
3 uia 7. fa 21. Et 21 fu il p̄mo nuō. Ell'so ponemo fusse 4, m̄tca
4 uia 7 fa 28, tanto fu ell'so nuō. Pigha $\frac{1}{3}$ del p̄mo ch̄ fu 21 ch̄
il $\frac{1}{3}$ è 7 m̄tcato inse fa 49 giungi li duo nuī 21 & 28 fa $48\frac{9}{49}$
come dissi.

T roua uno nũ che presone $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$ & giunti insieme multiplicando fac
cia quel nũ. Poni quel nũ essere una cosa $\frac{1}{3}$ & $\frac{1}{4}$ duna cosa e
$\frac{7}{12}$ mtcato inse fa $\frac{9}{144}$ di censo che e, tuo ptitore: & tu muoi .1. cos
fanne $\frac{100}{49}$ sono 144 pti pli censi che sono 49 ne uien 2 $\frac{46}{49}$. Tanto
fu quel numero ilterzo & $\frac{1}{4}$ di 2 $\frac{46}{49}$ e, i $\frac{5145}{7203}$ che mtcato i seme
desimo fa 2 $\frac{46}{49}$ che e, $\frac{1}{3}$ di 2 $\frac{46}{49}$ Et $\frac{48}{72}$ $\frac{1}{4}$ di 2 $\frac{46}{49}$ e $\frac{36}{49}$ agũgi
insieme $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$ fa $\frac{36}{49}$ & e quello che cercauamo.

Quando li censi sono equali alnũ si uuole ptire ilnumero pli censi
& la raduce di quello che ne uiene uale la cosa.

T roua duo numeri che sia talpte luno dallalt° come 3 e, di 4 & mtca
luno pl alt° fa 48. Poni uno nũ sia 3 cose fa $\overset{\text{R}}{12}$ censi & tu muoi
48: pti pli censi che sono 12 ne uiẽ 4. la sua R uale la cosa & la
sua R e, 2. Et noi ponemo che uno numero fusse 3 cose. Mtca 3
uia 2. fa 6. che fu ilprimo nũ. laltro ponemo fusse 4. Mtca 4
uia 2 che uale la cosa fa 8. Et 8 fu ilso nũ. Mtca 6 uia 8 fa
48 come dicemo. Si po anch fare inquesto modo. Tu sai che la cosa
uale R di 4. Et noi ponemo essere ilprimo nũ 3 R eca a R fa
9. Mtca 4 uia 9. fa 36 & la R di 36 fu il primo nũ che e, 6. El
so dicemo che erã 4 cose recalo a R fa 16 Mtca 4 uia 16, fa 64
& la sua R fu ilso nũ che e, 8 ꝙ

T rouamo duo numeri che sia talpte luno dellalt° come e 4 di 5, &
Mtcato ciascuno inse, & la suma che fanno giunti insieme faccia 369
Poni che uno diquelli nũ sia 4 cose & laltro sia 5 cose. Et mtca 4
cose uia 4 cose fa $\overset{\text{R}}{16}$ censi. Poi mtca 5 cose uia 5 cose fa $\overset{\text{R}}{25}$
censi giunti insieme $\overset{\text{R}}{16}$ & $\overset{\text{R}}{25}$ fa $\overset{\text{R}}{41}$ censo & uuoi 369. Parti 369
pli censi che sono 41, ne uiene 9. Et la R di 9 uale la cosa. & noi
ponemo il primo numero 4 R eca a R fa 16. Mtca 9 uia 16 fa 144
la sua R fu il primo nũ che e, 12. El so ponemo che era 5. Et la cosa
uale R di 9 R eca 5 a R fa 25 mtca 9 uia 25 fa 225. La sua R

fu ilsso nũo ꝯ e / 15 ꝯ 15 uia 15 fa 125 : & 12 uia 12 fa 144 ginnn
insieme sono 369 ergo 24

Troua duo numeri ꝯ ilminore sia $\frac{3}{5}$ del maggiore & ꝯ mteato luno
plab° faccia 16. Poni ꝯ luno sia una cosa: & lab° $\frac{3}{5}$ di cosa Mtca
1 cosa uia $\frac{3}{5}$ di cosa fa $\frac{3}{5}$ dicenso. & tu uuoi 16, Reduci aduna nãꝰ
fa quinti di 16 sono 80 ꝑ ꝑ 3 censi ꝯ sono 3 ne uiene $26\frac{2}{3}$ tanto
uale la cosa cioe la sua ℞. Et noi poniamo ꝯ il maggior nũo fusse
1. Adunq; fu ℞ di $26\frac{2}{3}$. Et laltro dicemo ꝯ fu $\frac{3}{5}$. Piglia $\frac{3}{5}$ di ℞
di $26\frac{1}{3}$ cioe cosi mtca 5 inse fa 25 ꝯ e / ꝑtuo & reduci le ꝑ ad altre
ꝑ ꝯ uisono terzi. harai 8 nũo aptire p. 75 censi ꝯ ne uiene $1\frac{6}{75}$
& la ℞ di $1\frac{6}{75}$ e $\frac{1}{5}$ ꝯ e / la ℞ di $26\frac{2}{3}$ & tu uuoi $\frac{3}{5}$. Reca 3 a ℞
fa 9 Mtca 9 uia $1\frac{5}{75}$ fa $9\frac{45}{75}$ tanto fu ilminor numero cioe ℞
di $9\frac{45}{75}$. El maggior fu ℞ di $26\frac{1}{3}$

Trouami uno nũo ꝯ trattone $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$ ꝯ suo remanente mteato in se
medesimo faccia 12. Poni ꝯ quello nũo sia 1 cosa il $\frac{1}{3}$ & $\frac{1}{4}$ duna
cosa e $\frac{27}{12}$ di cosa. Cava $\frac{7}{12}$ duna cosa resta $\frac{5}{12}$ di cosa liquali mtca
inse fu $\frac{25}{144}$ di censo. & tu uuoi 12. Reduci adunna natura cioe
Mtca 12 inse fa 144. & 12 uia 144 fa 1728 ꝑ ꝑ censi ꝯ sono 25
ne uiene $69\frac{3}{25}$ tanto uale la cosa cioe ℞ di $69\frac{3}{25}$ & noi poniamo
quel numero essere una cosa Adunq; fu ℞ di $69\frac{3}{25}$

Troua duo nũi ꝯ sia tal ꝓ luno dallab°. come 4 di 5. & mteato
ciascuno inse / & quello ꝯ famo tratto ilminore del maggiore rema
81. Poni ꝯ uno di quelli sia 4 cose & lab° 5 cose. Mtca 4
inse fa 16 censi poi mtca 5 cose fa 25 censi. Tranne 16 resta
9 ne uiene 9. & la ℞ di 9 uale la cosa ꝯ e 3. El ꝓmo nũo fu 4
Mtca cõ 3 fa 12 / & 12 fu il ꝓmo nũo. Lab° poniamo fusse 5.
mtca con 3 fa 15 & 15 fu lab° nũo. Mtca 12 inse fa 144 & mtca
15 inse fa 225. Tranne 144 resta 81 & questo e / quanto inten
deuamo.

Quando licensi & le cose sono equali al numero si debba recare ad uno censo, di poi dimezare le cose: & quello dimezamto multiplicar inse: & quello ch fa ponere sopra al numero & la R di quella summa meno el dimezamento delle cose uale la cosa/ exempli ca

Troua duo numeri & sia talpte luno dellaltro cioe .3. di 4 ch mticato el minore pse medesimo & quello ch fa quintoui laltro numero faccia 44. Poni ch uno di quelli numeri sia .3. cose. laltro conuiene essere 4 cose. Mtca ilprimo cioe 3 uia 3 fa 9 censi quingilo co 4 cose fa 9 & 4 & tu uuoi 44 reduci aduno censo cioe pti 44 p 9, ne uiene 4, & 8/9 nuō. Parti le cose ch sono 4 p 9, ne uiene 4/9 di cosa. Tubai 1 & 4/9 di cosa equali a 4 8/9 & nuō di mezza le cose saranno 2/9. Mtca 2/9 uia 2/9 fa 4/81 aggiungilo a 4 76/81 la cui R uale la cosa meno el dimezamto delle cose ch fu 2/9. Et la R di 4 76/81 e/ 2 2/9, cauane 2/9 rimane 2 tanto uale la cosa. Et noi diceno ilprimo numero essere .3. mtca 2 uia .3. fa .6. Tanto fu ilpmo numero. Elso ponemo 4, mtca ilpmo ise cioe .6. uia 6 fa 36 Lalto numero ch e/ 8 fa 44 come intendeuamo.

Fa diiz due pti ch mticata una pse medesima & quello ch fa multiplicato p 4 faccia tanto quanto laltra pte mticata pse medesima

Pōi ch laprima pte sia .1. cosa laltra sara 12. mn .1. cosa. Mtca .1. uia .1. fa .1. censo, & 4 uia .1. fa 4 censi Mtca laltra pte cioe 12. mn .1. uia .12 mn .1. fa 144. neiō meno 20 cose piu .1. censo restaura le pti da 24 a 144, meno 20, piu 1 censo fa 144 & 1 da 24 cose a 4 censi fa 4. & 24 cose tolli uia da ogni pte .1. censo remane 3 & 24, equali a 144, nuō. Reduci ad 1 censo. harai 7 & .8. ch a 48 nuō. Dimeza le cose saranno 4. mtca inse fa 16, mettilo sop 48 fa 64. La cui R uale la cosa meno il dimezamto delle cose ch furono 4. & la R di 64 e/ 8, trane 4 rimane 4. Adunq la cosa uale 4. Mtca 4 uia 4 fa 16 & 4 uia .16 fa 64 questa

e/ la prima pte. laltra e 12 m̄. ī. cosa. la cosa uale 4/ ca
uale di 12 resta. 8. Mtca 8 uia 8. fa 64/ come intendeuamo
T roua uno numero ch̄ il quarto di quel nuō pse medesimo mtcato
& la somma ch̄ fa giuncta con quello nuō faccia 21. Poni ch̄
quel nuō sia in cosa il suo quarto e/ $\frac{1}{4}$ di cosa/ & $\frac{1}{4}$ di cosa/
uia $\frac{1}{4}$ di cosa/ fa $\frac{1}{16}$ dicenso, giungilo cō una cosa/ fa. 1. cosa/
$\frac{1}{16}$ di censo & tu uuoi 21. Reduci a uno censo cioe a uno
materia faccendo se extidecimi delle pri. harai 1^{ce} & 16 cose
equali a 336 nuō dimeza le cose ch̄ sono 16 saramo. 8. mtca
inse fa 64 giungilo al nuō ch̄ e/ 336. fa 400. Et la Rx di 400
uale la cosa/ meno del dimezamto delle cose ch̄ fu. 8. Et la Rx
di 400 e/ 20 cauane. 8. resta 12 tanto uale la cosa/. Et noi
diceuno ch̄ quello nuō era una cosa. Adunq̄ fu 12 ch̄ se tu
pigli $\frac{1}{4}$ di 12 ch̄ e/ 3, & mtcalo inse fa 9, ponilo sopra 9. fa 21
al quale intendeuamo.

T roua duo numeri ch̄ sia tal pte luno dellalt° come 3 di 4. Et
mtcato el minore pse medesimo & laltro multiplicato p. 5 & sume
ch̄ fanno giunte insieme facci^{a} 76. Poni il primo nuō ch̄ sia 3
cose Laltro sara 4/ mtca 3 uia 3 cose fa 9^{ce} censi. Poi mtca
4 uia. 5 nuō fa 20 cose giungi insieme fa $\frac{ce}{9}$ & 20 ch̄ sono eq^{li}
a 76 nuō Reduci a uno censo harai 1^{ce} censo & 2 cose
$\frac{2}{9}$ essere equali ad 8 $\frac{4}{9}$ nuō. Dimeza le cose sara 1 $\frac{1}{9}$
mtca 1 $\frac{1}{9}$ uia 1 $\frac{1}{9}$ fa 1 $\frac{12}{81}$ giungilo al nuō ch̄ e/ 8 $\frac{4}{9}$ fa 9 $\frac{55}{81}$
la sua Rx uale la cosa/ meno el dimezamto delle cose ch̄ fu 1 $\frac{1}{9}$
La Rx di 9 $\frac{55}{81}$ & 3 $\frac{1}{9}$ cauane $\overline{\text{m}}$ 1 $\frac{1}{9}$ resta 2 & tanto uale
la cosa/. Et noi ponemo che el primo nuō fusse. 3. Mtca. 2. uia. 3. fa
6 tanto fu il p̄mo nuō Elso ponemo essere 4 Mtca 2 uia 4
fa 8 tanto fu lalt° nuō. Mtca el p̄mo ch̄ e/ 6 inse fa 36/ mtca
elso nuō p. 5. ch̄ e/ 8. fa 40 ch̄ giunto cō 36 fa 76 come 2ª

Troua numero ch̄ $\frac{2}{3}$ & i piu ch̄ mtcato cō $\frac{3}{4}$ di quello nūo & i piu faccia 90. Poni quel nūo i cosa $\frac{2}{3}$ d'una cosa 1 $\frac{8}{12}$ di cosa. Et $\frac{3}{4}$ di cosa e $\frac{9}{12}$ di cosa Mtca $\frac{8}{12}$ di cosa & 1 piu uia $\frac{9}{12}$ di cosa & 1 piu fa 1 & 1 cosa $\frac{5}{12}$ di cosa & $\frac{72}{144}$ di censo e/ equale a 90 nūo. cana di 90 1 resta 89. Reduci aduno censo, harai $\overset{\text{ce}}{1}$ & 2 cose $\frac{30}{36}$ di cosa e/ equale a 178 nūo. Dimeza le cose harai 1 cosa & $\frac{5}{12}$ di cosa mtca inse fa 2 cose $\frac{1}{144}$ d'cosa giungilo al nūo fa 180 $\frac{1}{144}$ la sua R̄x uale la cosa meno eldimezamto delle cose ch̄ fu 1 $\frac{5}{12}$ & la R̄x d' 180 $\frac{1}{144}$ & 13 $\frac{5}{12}$ trane 1 $\frac{5}{12}$ ch̄ fa eldimezamto delle cose resta 12 tanto uale la cosa. Noi dicemo quel nūo essere 1. Adunq; fu 12 ch̄ $\frac{2}{3}$ e 8 giungini 1 fa 9. Trequarti di 12 e 9 giungini 1 fa 10 ch̄ mtcato ~~nn~~ 1 p̄ l'alto cioe 9 uia 10 fa 90 ch̄ intendeuamo sapr

Fa di 12 due p̄ti ch̄ mtcata una p̄se medesima & la soma ch̄ fa Mtcato p̄ 4 faccia tanto quanto l'altra mtcata p̄se medesima Poni ch̄ la prima p̄te sia 1 cosa, l'altra 12 meno 1 cosa. Mtca 1 uia 1 cosa fa $\overset{\text{ce}}{1}$. & 4 uia $\overset{\text{ce}}{1}$ fa 4 censi. Mtca l'altra p̄te cioe 12 m̄ 1 cosa fa 144 meno 24 piu 1 censo. Restaua le p̄ti da 24 cose a 144 nūo meno 24 cose piu 1 censo fa 144 numero piu 1 censo. Tolli uia da ogni p̄te 1 censo. hara 3 censi & 24 cose equali a 144 nūo Reduci aduno censo harai $\overset{\text{ce}}{1}$ & 8 cose equali a 48 nūo. Dimeza le cose faranno 4 mtca inse fa 16 giungilo cō 48 fa 64 la sua R̄x uale la cosa meno eldimezamento delle cose ch̄ fa 4. Et la R̄x di 64 e/ 8. trane 4 resta 4 tanto uale la cosa. Et la prima p̄te fu 1. Adunq; fu 4 mtcala i se fa 16. Et 4 uia 16 fu 64. p̄ la p̄ma p̄te l'altra fu 12 m̄ 1 cosa & la cosa uale 4 tralle di 12 rimane 8. Mtca 8 uia 8 fa 64 ch̄ e/ el p̄posito q̄sto

Fa di 10 due p̄ch̄ mtcata ciascuna i se, & p̄ti to la maggior

p la minore ne uengha dua $\frac{1}{4}$. Poni ch una p^te sia una cosa & laltra sia io m̃. i. Mtca 1. uia 1 cosa fa i^p censo. Mtca 10. m̃. 1. uia 10 m̃ 1 cosa fa 100, m̃ 20 cose piu i^p censo. Tu hai ch aggire 100 m̃ 20. cose piu. i^p censo p i^p censo ne debba uenire 2 $\frac{1}{4}$ Adũq i^p censo uia 2 $\frac{1}{4}$ fa i^p 2 censi $\frac{1}{4}$ dicenso tu hai i^p 2 $\frac{1}{4}$ da una p^te dallaltra 100 m̃ 20 cose piu i^p censo. Restaura le p^ti da 20 cose a 100 m̃ 20 cose piu i^p se 100 & i^p. Da 20 cose alaltra p^te sera i^p 2 $\frac{1}{4}$ Et 20 cose, tolli da ogni p^te i^p censo sera i^p censo & $\frac{1}{4}$ & 20 cose equali a 100 nũo. Reduci ad i^p censo harai i^p censo & 16 cose equali a 80 nũo. Di meza le cose ch sono 16 faranno 8. mtca in se fa 64 agiungilo cõ 80. fa 144 la cui r^x uale la cosa meno 8. ch fu ildimezamẽto delle cose. Tu dico una p^te cẽ. 1. la cosa uale r^x di 144 ch 12 m̃ 8. ch e/ ildimezamẽto delle cose cauale di 12 resta 4. tanto fu una p^te, & laltra fu 6. ch e/ il resto fino a io

L a oncia dellargento uale tanto quanto si guadagnerebbe p 100 uendendo. ii. grossi. Poni ch la oncia dellargento ti da. 1. cosa 100 ti dara anch. 1. Mtca 1. uia 1 cosa m̃ i^p censo. Adunq tu hai i^p censo & 1. & 100 & i Mtca uno uia 100 fa 100 cose. Et ~~uno~~ 1. cioe 1 oncia uia i^p fa i^p censo. Adunq tu hai censo. & 100 cose aptire p 100 & tu uno 1. 11. Mtca. 11. uia 100 fa 1100 di meza le cose ch sono 100 saranno 50 mtca i se fa 2500, agiũgi cõ lo nũo fa 3600. la sua r^x uale la cosa meno eldimezamẽto delle cose ch fu 50 & la r^x di 3600 e/ 60/ trane 50 resta io tanto uale la cosa. Et noi poneno ch loncia dellargento uales se 1. adunq ualse 10 & uendendo la. ii. si guadagno 10 p 10.

V no p^sta a uno altro & io a fare capo damo p due anni in capo didua anni li rende intra merito & capitale lire 12 s 2. Dimãdo a ch ragione fu p^stato la & il mese. Poni ch la lir fusse

pstata il mese ad 1. cosa de ꝙ Adunq; la libra guadagna tanto 12 cose & soldo & c̄ 1/20 di ☍. Diceno & sia 1/20 di cosa Adunq; 10 ☍ guadagna 10/20 di cosa & c̄ mezza cosa. Elꝙ amo ☍ 10 guadagnaranno anc̄ 1/2 cosa & 1/2 cosa guadagna a quella ℞ 1/40 di censo. Tu hai ꝙ h 2 anni ☍ 10. 1. cosa & 1/40 di censo equale a ☍ 10 ꝙ ℞. Restora le ghi da ogni ꝑte ☍ 10 resta ☍ 2 ꝙ 2 equale a 1 cosa & 1ª di censo reduci adunq censo harai ꝑ cosa & 40 ~~saranno 20, mtca i se fara 400~~ essere equali ad 84 nūo. Di meza le cose & sono 40 saranno 20 mtca i se fa 400 giungio co lo nūo & c̄ 84 fa 484 la sua ℞ uale la cosa meno 20 & fu adimezamo delle cose. Et la ℞ di 484 ē 22 cauane 20 rimane 2. & tanto uale la cosa. Et noi ponauamo & la ☍ fu pstata il mese ad una cosa di soldo, & la cosa uale 2. Adunq; fu prestata a 2 la ☍ il mese & uiene ꝙ 2 lanno

C erto maestro piglia cauare uno pozo sotto terra br 4 p ꝙ fo io hauendo cauato li detti br 4 non troua lacqua. Dice il patrone al mo caua tanto piu & merini 1. ꝙ oltra alli 10 ꝙ. Dimando quanto debba cauar el detto mo. Poni & habbia cauato 1 cosa Et p & h nūi & pgredano continuamt̄. p raccorli i sieme debbasi ptire p mezo, & aquello giugnerui 1. al nūo integro, uerbi grā io uoglio raccogliere 1. 2. 3. 4. 5. p fino a 10 tu debbi pigliar il mezo & c̄ 5. & giugnerui 1 a 10 & fa 11. mtca p 5 fa 55. & hai raccolto p fino a 10. Et noi diceno & a cauare una cosa Dimeza sara m 1/2 cosa giugnili 1. ad 1. cosa fa 1. & 1. cosa Mtca 1/2 cosa ma 1. & 1. cosa fa 1/2 & 1. cosa & 1/2 censo Tu hai meza cosa & mezo censo & 21 eroe io & 11. fa 21 esser equale a 10 br & io fo mtca 10 ma 21 fa 210. Mtca 10 ma 1/2 censo fa 5 censi. Mtca 10 ma 1/2 cosa fa 5 cose. Tu hai 5 censi equale a 42 nūo Dimeza le cose sara 1/2 mtca i se fa

$\frac{1}{4}$ giungilo al nũ ꝯ ℰ 42 sara 42 $\frac{1}{4}$ La sua ℞ uale la cosa meno $\frac{1}{2}$ ꝯ fu il dimezamento delle cose. Et la ℞ di 42 $\frac{1}{4}$ ℰ 6 $\frac{1}{2}$ cauane mezo resta 6 tanto uale la cosa & 6 tr debba cauar p 21 ffo.

Vno quadro ℰ ꝯ la sua supficie giunta cõ li suoi quattro lati fa 140. Dimando ꝯ ℰ il suo lato. Sappi ꝯ il quadrato e una supficie quadra producto da uno suo lato in sẽ mẽsato & li quattro suoi lati sono le 4 linee ꝯ il contengono: li quali giunti con la supficie fanno 140. Adunq̃ questo quadrato ℰ $\overline{i}^{\square}$ censo & li suoi 4 lati sono 4 cose. Adunq̃ $\overline{i}^{\square}$ & 4 cose sono equali a 140 nũ. Dimeza le cose ꝯ sono 4 saranno 2 mẽsa 2 in sẽ fa 4 agiũgilo al nũ ꝯ ℰ 140, ꝯ ℰ 144. La cui ℞ uale la cosa, meno il dimezamẽto delle cose ꝯ fu 2 & la ℞ di 144 ℰ 12 tracon ℰ 2 rimane 10 tanto uale la cosa. El censo fa io ꝯ giunto cõ li suoi 4 lati ꝯ sono 4 p ꝯ ciascuno ℰ 10 fanno 140 ꝯ ℰ il proposito questio Et p ꝯ meglio sẽ intenda facciamo una figura quadrata cioe uno censo p che sẽ intenda, quando il censo: & le cose sono equali al nũ il qual quadrato ℰ 1 T. E. 2 & a taccalo alla linea 1 T. un altra linea equale ꝯ sara 1 A. p lo dirito ꝯ 1 T. & sopra ad A. menara la linea A B. equidistanti 1 E. ad quella quantita & ponero A 1 quattro lati del quadrato o uuoi dir censo T E. & A E. E 4 lati ꝯ sono 4 cose adunq̃ il censo ℰ 4 cose sono equali a 140 nũ. Et la preposta nostra dice ꝯ si dimezi le cose & mẽtiplichisi in sẽ & giunganssi col numero. Pero diuidi la linea A 1 p equale p puncto G. sopra il quale mena la ppendiculare passante la linea B E. La q̃rta di G 1 ꝯ sia G F & del puncto F mena la linea equidistante B Z ꝯ sia F K poi mena T Z p fino a K & p ꝯ A 1 e 4 G 1 sara 2 ꝯ la meta ꝯ A 1. Adunq̃ mẽsa G 1 ꝯ ℰ 2 fa 4 ponilo sop il nũ

ch e/ 140. fa 144 p lo censo. T. F. Adunq G.T. & R/ di 144 ch e/ 12. Et tu uoi sape quanto e/ 1T. Adunq tra. 1 G. 1. che e/ 2, di G.T. ch e/ 12 resta 10 p la linea. 1. T. ch e/ illato del censo ch in se mtcato fa 100 ch giuntoli 4 lati cioe E. 1. 1T T. Z E/ ch ciascuno e/ 10 & fa 40 ch aggiunto cō 100 fa 140 come pponemo.

F U compato panno braccia nō so quanti ch costo duc 36, & ch se fusse costo duc. 2. meno itor. harebbe hauuto ph detti danari 6 br di panno piu. Dimando qto costo il braccio. Poni ch compasse 1. di panno p duc 36, & se fusse costo uno duc meno itor. harebbe hauuto. 6. br piu. Hora mtca. 1. uia. 6. fa. 6. cose & 1. uia 1. cosa fa i° censo diuidi p 6. ne uiene $\frac{1}{6}$ di censo. Adunq $\frac{a}{1}$. & 1. sono equali a 36. numero. Reduci aduno censo. harai $\frac{a}{1}$ & 6. equali a 216. dimeza le cose saranno 3. mtca in se fa 9 giungilo alnuō fa 225. La sua R/ uale la cosa meno el dimezamo delle cose ch fu 3. & la R/ di 225. e/ 15 trane 3. resta 12 tanti furono le tor del panno

A Quanti huomini hanno a pagare lire 90. ch tanto tocchi aluno quanto all'altro. di poi vi giungi 3 huomini & uogliono lauoro p lo hauendo li primi ptito ciascuno dessi da ciascuno delli 3 & 5 & restano equalmēte priti li detti danari. Dimando quanti huomini furono in prima. Poni ch fussino 1. ch huomini poi giugni 3. & hai in cosa & 3. & R/ 90, li primi danno R/ 5 p uno alli 3. sopra giunti. Mtca 1. cosa uia 1. cosa fa i° censo. Et 1. cosa uia 3. cose. Parti p $\frac{\text{II}}{\text{no}}$ censo. & 3. cose p 3. ne ne uiene $\frac{1}{3}$ di censo. & 1. cosa p ti 90 p 5. ch detto p uno ne uiene 18. nuō Reduci aduno censo harai i° censo & 3. cose equali a 54 nuō di meza le cose saranno $1\frac{1}{2}$ mtca in se fa $2\frac{1}{4}$ giungi cō 54 fa $56\frac{1}{4}$ la sua R/ uale la cosa meno el dimezamo delle cose ch $1\frac{1}{2}$

& la ℞ di $56\frac{1}{4}$ ē/ $7\frac{1}{2}$ trane $1\frac{1}{2}$ resta .6. tanto uale la cosa
Et noi diceno ch̄ li primi huomini furono in cosa . Adunq̄ furono
6 . pti 90 p̄ 6 . ne uiene 15 . tante lire tocco p̄ ciascuno da p̄mo
Di poi giugendo . 3 . huomini alli quali dettero ch̄ 30 cioe ℔ 5 p̄
uno de quelli primi ch̄ p̄ trendo 30 p̄ 3 . ne uiene 10 . Adunq̄ li
primi huomini furon . 6 . & li aggiunti furon . 3 . ch̄ fa . 9 . ch̄ p̄ trēdo
lire 90 p̄ 9 ne uiene ℔ 10 .

Essendo uno quadrato p̄ una faccia piu ch̄ p̄ lato & la faccia mi
nore ē/ 6 . Et mlcata la faccia maggiore p̄ lo diametro fa 80
Dimando quanto fu la faccia maggiore : & ch̄ fu il suo diametro
Poni ch̄ la faccia maggiore del quadrato sia 1 . cosa : & la minore 6 .
ch̄ in se mlcata fa 36 . Mlca 1 . uia 1 . cosa fa 1^{ce} . & 1 . cosa uia 36 .
cose . fa 36 cose . Poi mlca 80 uia 80 fa 6400 Hora 1^{ce} 36 . cose
equali a 6400 , di meza le cose ch̄ fanno 36 . saranno 18 . mlca 1
se fa 324 giungilo cō lo nūo ch̄ ē/ 6400 . fa 6724 . La cui ℞
uale la cosa m̄ . 18 . ch̄ fu il dimezamento delle cose . Et la ℞ d̄ 6724
ē/ 82 trane 18 . resta 64 piglia la sua ℞ ch̄ ē/ 8 tanto uale
la cosa . Noi poneno ch̄ la maggior faccia fusse 1 . cosa adunq̄
fu . 8 . pti 80 p̄ 8 ne uiene 10 tanto fu il diametro .

Essendo uno quadrilatero ch̄ p̄ uno lato ē/ 2 . piu ch̄ p̄ lato . &
giunto il lato minore cō la sua superficie fa 54 . Dimando quanto
fu il lato minore & quanto il maggiore . Poni ch̄ il lato minore sia
1 . Cosa e il lato maggiore sia . 1 . cosa ē/ 2 . Mlca . 1 . cosa uia . 1 . cosa
& 2 , fa 1^{ce} censo & due cose giungili . 1 . cosa fa . 1^{ce} . censo ē/ 3 cose
ch̄ sono equali a 54 . nūo . Dimeza le cose ch̄ sono . 3 . saranno $1\frac{1}{2}$
mlca in se fa $2\frac{1}{4}$ agiungilo al nūo ch̄ ē/ 54 , sara . $56\frac{1}{4}$. La
sua ℞ uale la cosa meno $1\frac{1}{2}$ ch̄ ē/ il dimezamto delle cose . La
℞ di $56\frac{1}{4}$ ē/ $7\frac{1}{2}$ trane $1\frac{1}{2}$ resta . 6 . tanto uale la cosa . Et noi
poneuamo ch̄ il minore lato era una cosa , adunq̄ ē/ 6 & il maggior

fu .8. ch̃ mtca .6. p 8. fa 48. giungili .6. ch̃ è illato minore fa .54. come è detto. Et se si dicesse aggiunroni illato maggior faccia .56. Poni illato maggiore .1. cosa & il minor .1. cosa m .2. fa come di sopra. Mtca .1. via .1. m .2. fa i. m 2 cose giungili .1. fa i m .1. cosa a 56. Dimeza le cose sara meza mtca 1 se fa $\frac{1}{4}$ giungi con lo nũ sara 56 $\frac{1}{4}$ la sua R̃ vale la cosa & più $\frac{1}{2}$ ch̃ fu il dimezamo delle cose. La sua R̃ è 7 $\frac{1}{2}$ ponili $\frac{1}{2}$ fa 8 p lo maggior lato questo di sotto è del sexto capto.

P Arti 10 p una quantita. & quello ch̃ ne rimane teni amente. Di poi pti p 5 più ch̃ prima & quello ch̃ ne viene prima: faccia 20 Poni ch̃ il primo ptitore sia .1. laltro sia .1. & 5. po/ Mtca .1. vi 10 fa 10 cose. Poi mtca .1. cosa più 5. vi 10 fa 10 & 50. nũ tu hai 20 & 50 nũ: & tu vuoi 20. Mtca .1. via 1 cosa fa i censo & 1. cosa via 5. fa cinq cose. Et Mtca .1. via 10 fa 20 censi & 5 R̃. via 20 fa 100. cose. Tu hai 20 censi 100 cose equali a 20 & 50 nũ. Restora le pti. Tolli da ogni pte 20 cose hara 20 & 80 cose equali a 50. nũ. Reduci a uno censo harai i & 4 cose equali a 2 $\frac{1}{2}$. Dimeza le cose ch̃ sono 4. saramo .2. mtca 1 se fa 4 aggiungilo al nũ ch̃ è 2 $\frac{1}{2}$. fa 6 $\frac{1}{2}$ la sua R̃ vale la cosa meno 2 ch̃ fu el dimezamo delle cose. Adunq il primo ptitore fu R̃ di 6. $\frac{1}{2}$ men 2 p numero. laltro fu R̃ di 6 $\frac{1}{2}$ più 3 p nũ

E Essendo uno quadrato p una faccia più 2 ch̃ p laltra. Et il suo diametro è 10. Dimando quanto è la minor faccia & qto è la maggiore. Poni ch̃ la minore faccia sia .1. cosa: & la maggior sia .1. cosa più 2. Mtca .1. via .1. fa i. Mtca più 2 via .1. più 2 fa i. & 4. & 4. nũ. Et tu vuoi 10. Mtca 10 via 10 fa 100 ch̃ è equale a 2 & 4 & 4 nũ. Equaglia le pti. Tolli via da ogni pte 4 nũ remane 2 & 4 equali a 96 nũ. Reduci ad uno censo harai i & 2 cose equali a 48 nũ. Dimeza le cose sono 1.

mtca in se pur .i. Agiungilo cō lo nuō ch̄ e/ 48 sara 49. La cui ℞ uale la cosa meno el dimezamto delle cose ch̄ fu .1. & la ℞ di 49 e 7. cauane .1. resta .6. tanto uale la cosa. Et noi ponemo ch̄ la minore faccia fusse .i. adunq̄ fu .6. Et la maggiore fu 2 pu ch̄ e/ 8 ch̄ mtcato 6. in se fa 36. & 8. in se. fa 64. ch̄ giunti insieme fa 100 il cui diametro e/ 10, come p̄ la penultima di Euclide si proua

Quando li censi & li numeri sono equali alle cose. Se debba recare a uno censi poi dimezare le cose. Et quello dimezamento mtcare in se. Et della somma ch̄ fa cauarne il nuō. Et la ℞ di quello ch̄ rimane m̄ el dimezamto delle cose uale la cosa exemplū

Fa di 10 due p̄ti ch̄ mtcata luna contra laltra faccia 21. Poni ch̄ la prima p̄te sia .i. cosa Et laltra sara 10 m̄ i cosa. Mtca .i. uia 10 m̄ .i. cosa fa 10 m̄ .i. ce censo. Et tu uuoi 21. Restaura le p̄ti da ogni p̄te .i. harai .i. censo & 21 nuō, equali a 10 cose. Dimeza le cose saranno .5. mtcā in se fa 25. Et la regula dice ch̄ se ne sarai il nuō ch̄ e/ 21. Remanera 4. Aduna la cosa uale .5. ch̄ fu el dimezamto delle cose, meno la ℞ di 4 ch̄ e/ 2 tralle di .5. remane 3. Tanto uale la cosa. Et noi ponemo una p̄te cē i cosa & essa cosa ual 3 aduna fu .3. & laltra fu 10 m̄ .i. & la cosa uale 3 tralle di 10 rmane .7. ch̄ mtiplicando luno p̄ laltro fa 21 ch̄ e il quesito.

Fa di 10 2 p̄ti ch̄ mtcata ciascuna p̄ se medesima. Et giunte le mtiplicationi insieme fanno .58. Poni una p̄te essere una cosa, laltra 10 men .i. cosa. Mtca .i. uia .i. fa .i. ce & mtca 10 m̄ 10 m̄ .i. cosa uia 10 m̄ .i. fa 100 m̄ 20 cose pur i censo, giungi insieme fa 2 ce & 100 m̄ 20 cose & tu uuoi 58. Equaglia le p̄ti. Tolli uia da ogni p̄te 58. Et da ogni p̄te 20 cose harai 2 ce & 42 nuō equali a 20 cose. Reduci a uno ce sara .i. ce & li numero equali a 20 cose. Dimeza le cose saranno 5. Mtca .5. in se fa 25 trane il nuō

che li resta 4. Et la rx di 4 meno el dimezamento delle cose uale la cosa che fu 5. trane la rx di 4 che è 2 remane 3. tanto uale la cosa. Et noi poneno una parte che fusse 1 cosa. la è 3 & laltra fu 7 p fino a 10. Mtca 3 inse fa 9. Et mtca 7 isse fa 49. che giunti insieme sono 58. che è il quesito.

F A di 10 due phi che ptito la maggiore p la minore & la minore p la maggiore, & quello che ne uiene giunti insieme faccia 4 1/4. Poni che una pte sia una cosa. laltra 10 m 1 cosa. Parti 10 m 1 cosa p 1 cosa ne uiene 10 men 1 cosa. Tu hai che aptire i cosa in 10 m 1 cosa ne debba uenire tanto che giunto cō 10 m 1 cosa debba essere equale a 4 1/4. Pero mtca 1 uia 1 cosa fa 1 censo Et 10 m 1 cosa uia 10 m 1 fa 100 men 20 cose piu 1 censo Et 1 cosa uia 10 m 1 cosa fa 10 cose m 1 censo. Et questo è equale a 4 1/4 Mtca 4 1/4 uia 10 cose m 1 censo fa cose 42 1/2 censi 1 1/4 Et dalla 1ª pte hai 100 men 20 cose piu 2 censi. Aggiungi a ogni pte censi 1 1/4 Et da 20 cose adogni pte harai 62 1/2 cose & 1/2 eq a 6 censi 1/4 & 100 nūo reduci aduno nūo censo & 16 nūo equale a 10 cose. Dimezza le cose saranno 5 mtcale inse fa 25 cauane il nūo che è 16 resta 9. Et la rx di 9 meno el dimezamento delle cose che fu 5 uale la cosa. Noi poneno una pte essere la rx di 9 è 3 tralle di 5 rimane 2, tanto uale la cosa. Noi poneno una pte essere una cosa, la quale inuerita fu 2. Laltra 10 m 2 che è 8 phi 8 p 2 ne uiene 4 phi 2 p 8 ne uiene 1/4 giunti insieme fanno 4 1/4 ergo

F adi 10 due phi che phito 10 p ciascuna pte, & quello che ne uiene giunto insieme faccia 10. Poni una pte essere una cosa. laltra 10 m 1 cosa. Parti 10 p i cosa cioè mtca 1 cosa uia 10 m 1 cosa fa 10 cose m 1 censo & tu uuoi 10 restaura le phi. Dai 1 censo ciascuna pte. Tu harai 1 censo & 10 nūo equali a 10 cose

Dimeza le cose ch̄ sono 10 saranno 5. mtcato fa 25. Trane il numero ch̄ è, io rimane 15. Et la rx di 15. meno el dimezamento delle cose ch̄ fu 5. uale la cosa. Noi ponemo ch̄ una ptᵉ fusse una cosa & quella uale 5. meno rx di 15. Adunq; una ptᵉ fu 5. meno rx di 15 l'altra fu 5. più rx di 15.

Fa di 10 due ptᵉ ch̄ mtcata ciascuna in sè & giunte ī seme. Et guntoui la differentia ch̄ era mtra le ptᵉ prima ch̄ la mtiplicatione faccia 54. Poni una ptᵉ essere 1. cosa: l'altra io m̄ 1ˣ Mtca ī. uia 1. cosa fa 1ˣ censo. Et mtca 10 m̄ 1 cosa uia io m̄ 1. cosa fa 100, m̄ 20 cose più 1ˣ censo. Giungi insieme fa 2. & 100 mē 20 cose più 1ˣ censo, giungi la differentia ch̄ è, da 1. cosa a 10 m̄ 1. cosa, ch̄ è, 10 mē, 2 cose fa 120 m̄ 22. cose più 2□ censi Da ogni ptᵉ 22 cose, & tolli da ogni ptᵉ 54 harai 2□ censi & 56 nūo essere equali a 22. cose. Reduci adunq; ad censo: harai 1□ 28 nūo equali a 11. cose. Dimeza le cose saranno 5 1/2 mtca in sè fa 30 1/4 trane il nūo ch̄ è, 20 rimane 2 1/4. Et la rx di 2 1/4 meno il dimezamento delle cose ch̄ fu 5 1/2 uale la cosa. La rx di 2 1/4 è 1 1/2 tralle di 5 1/2 resta 4 tanto uale la cosa. Noi ponemo una ptᵉ essere una cosa adunq; fu 4 & l'altra 6 ch̄ mtcate ciascuna in sè & giunte insieme fanno 52, giunto 2 ch̄ è, la differentia fa 54.

Fa di 10 due ptᵉ ch̄ mtcata l'una p l'altra. Et quello ch̄ fa ptᵉ p la differentia ne uenga 12. Poni una ptᵉ essere una cosa, l'altra 10 m̄ 1. cosa. Mtca 1. cosa uia 10 m̄ 1. cosa fa 10 cose m̄ 1□ cēs Parti p la differentia ch̄ da 1. cosa a 10 m̄ 1. cosa ch̄ è 10 m̄ 2. cose. Et tu hai ch̄ aptire 10 m̄ 1□ censo p 10 m̄ 2, ne debbe uenire 12. Mtca adunq; 12 uia 10 m̄ 2 cose fa 120 m̄ 24 cose Tu hai 120 nūo 24 cose equali a 10 cose, m̄ 1□ censo. Restaura le ptᵉ. Da 24 cose a 120 m̄ 24 cose remane 120. Da 24

24 cose a 120 m̃ 24 cose rimane 120. Da 24 cose all'altra
pte sarà 34 m̃. i^{o} censo. Da adogni pte i^{o} censo. harai. i^{o} censo
& 120 nũ equali a 34 cose. Dimeza le cose saranno 17 mtca
in se. fa 289. cauane il nũ ch̃e 120. Resta 169. La sua r̃ meno
il dimezamẽto delle cose ch̃ fu. 17. uale la cosa. Et la r̃ di 169 è
13 trallo di 17 rimane 4, tanto uale la cosa. Et nõ vorremo
una pte ualere una cosa ch̃ uale 4 & l'altra 6. ch̃ mtcato p̃ 4 fa 24.
Parti p̃ la differentia ch̃ è da 4 a 6. ch̃ è 2 ne viene 12

V no fa duo viaggi nel pmo guadagna 12. Nel 2o guadagnava quella
medesima ragione del primo. Et trouasi 64 ff. Dimando con q̃i
feci el primo. Poni che 'l suo capitale fussi 1. cosa Nel pmo viaggio
guadagno 12. Se in cosa guadagna 12. ch̃ guadagnerà. 1. & 12
mtca. 1. cosa & 12 via. 1 & 12 fa 144 & 24 cose & i^{o} censo. le
quali p̃tendo p̃ 1 cosa ne debba uenire 64 mtca 64 via 1 cosa
fa 64 cose resterà 40 cose essere equali. Equaglia le p̃ti.
Tolli via da ogni pte. 24 cose resterà 40 cose essere equali ad
i^{o} censo 144 nũ. Dimeza le cose ch̃ sono 40 saranno 20, mtca 20
via 20 fa 400 cauane il nũ, ch̃ è 144 rimane 256. La sua
r̃ uale la cosa più di 20 ch̃ fu il dimezamẽto delle cose, o, uuoi ch̃
La cosa uagla 20 meno la r̃ di 256 ch̃ è 16 p̃ch̃ questa regula
del capitolo uuol così non dimanco l'una & l'altra sta ben. Se aggiugni
16 a 20 fa 36 Se 36 da 12 ch̃ dara 48 da 16 ch̃ fanno 64. Se
pigli 20 m̃ la r̃ di 256 ch̃ è 16 & cauila di 20 resta 4. Se 4
ti da 12 16 ti darà 48 ch̃ cõ 16 fa 64

V Uno ha, compato panno br̃ non so quanti ch̃ li costa duc̃ 6
Di poi ne rivende br̃ 20 a quella medesima ragione ch̃ compo
& trouasi in tra duc̃ & br̃ di panno 14 a nũ. Dimando q̃to
panno compo & q̃to costo il braccio. Poni ch̃ compassi. 1. cosa di
panno ch̃ costò duc̃ 6. Adunq̃ sè 1. cosa da 6. duc̃ ch̃ dara

20. Mtca. 6. uia 20 fa 120. Adunq; remane. 1. men 20 & hai 120 & 1. men 20. Hora di. 1. cosa uia 20. fa 20 cose & 1 cosa uia. 1. cosa fa 1 censo. Et. 1. uia 120, fa 120. Tu hai 1 censo m̃ 20 cose a ptire in. 1. cosa, & debbene uenire 14 Fa in questo mõ ch̃ e, qui di fore. Mtca. 1. uia. 1. m̃ ~~m~~ 20 & 120 fa quello medesimo. Mtca. 1. cosa uia 14 fa 14 cose. Tu. ~~m~~ ~~20~~ hai. 1. m̃ 20 & 120 nuõ. Et dalla N ptr. hai 14 Cose. Da a dogni ptr 20 cose. harai 1 censo 120 nuõ equali a 34 cose Di meza le cose saranno. 17. mteate in se fa 289. Trane il nuõ ch̃ e, 120 resta 169 lo sua rx uale la cosa piu 17 ch̃ fu il di mezamẽto delle cose & la rx di 169 e, 13. ch̃ giunta cõ 17 fa 30 tanto uale la cosa. Et noi chel panno era 1 cosa, adunq; fu 30 brac, & costo duc 6. ch̃ ne uiene, 5. tor a duc. Et ne riuendette 20 ch̃ nebbe 4 duc. & remaseli 10 tor ch̃ cõ 4 duc fa 14 i nuõ p

T rouabono quadrato & fi se tra la supficie sua dalli suoi 4 lati remangono 3. Dimando ch̃ fu il lato del quadrato. Pigha p lo quadrato 1 censo. Et li 4 sua lati sono 4 rx cioe 4 cose. Adunq; dirai ch̃ 1 censo, & 3 nuõ sia equale a 4 cose cioe 4 suoi lati Dunq; alle cose ch̃ sono 4 saranno 2, Mtca 2 uia 2. fa 4 trane il nuõ ch̃ e, 3 rimane. 1. Et la rx d. 1. piu el dimezamẽto delle cose ch̃ fu 2. uale la cosa. Adunq; la cosa uale. 3. ch̃. 3. uia. 3. fa. 9. ch̃ il censo cioe il quadrato, & tratto delli suoi 4 lati rimane. 3. & 4 lati sono 4. & lo cosa ual. 3. Cose 4 uagliono 12 trattone 9 ch̃ e, la supficie del quadrato resto. 3.

F Di. 10 due ptj ch̃ mteate. 1. p. 5. & quello ch̃ fa diuiso plat tra ptr. Et quello ch̃ ne uenne. La meta aggiunso cõ la prima mtiplicatione. faccia 50. Poni ch̃ una ptr. sia. 1. Et la ~~la~~ 10 m̃. 1. cosa Mtca. 1. uia. 5. fa. 5. cose. Tu hai ch̃ aptine. 5.

1 m̃ 20 & 120 14
-1- 1

cose p̃ io m̃. 1. & la meta di quello ch̃ ne uiene a quinto cō. 5. cose deb
ba far̃ 50. Mtca. 10. m̃. 1. cosa uia 50. m̃. 5. fa 500 nuō & m̃ 100 cose
cioe. 5ō. censi. Et 500 nuō m̃ 100 cose aggiungini la meta di 5 cose
ch̃ sono 2 1/2 fa 102 1/2. Da alle p̃ti cose 102 1/2 harai 5ō. 500, nuō equali
a cose 102 1/2. Reduci ad 1ō censo. harai. 1ō. 100 nuō equali a 2 1/2. Di
mezza le cose. saranno 10 1/4. Mtcale insie fa 105 1/16. Trane il nuō
ch̃ e, 100 resta 5 1/16 la sua r̃ tracta del dimezzamto delle cose. &
quello remanente uale la cosa. Et la r̃ di 5 1/16 e, 2 1/4 tralle di 10
e 1/4 ch̃ fu il dimezzamto delle cose resta. 8. tanto uale la cosa & &
noi ponemo ualesse. 1. cosa la prima p̃te laquale e, 8 & la 2ª parte
fu 2.

Fa di io 3 p̃ti ch̃ mtcata la maggiore p la minore faccia tanto q̃to
la mezana mtcata insie medesima. Poni ch̃ la prima p̃te sia. 1. cosa
la 2ª sia. 5. m̃. 1. cosa. la 3ª. 5. Mtca. 1. cosa uia 5. fa. 5. cose. Et
5. m̃. 1. uia. 5. m̃. 1. fa. 1ō. & 25. m̃. 10 cose Restora le p̃ti. Da ad
ogni p̃te 10 cose: & harai. 15. cose equali ad. 1ō. censo & 25. nuō
Dimezza le cose saranno 7 1/2 mtcate insie fa 56 1/4 trane il nuō
ch̃ e 25 resta 31 1/4. La cosa uale 7 1/2 m̃ r̃ di 31 1/4 Tanto e la
p̃ma p̃te. Et la 2ª uale. 5. m̃ il remanente di 7 1/2 tracto ne la r̃
di 31 1/4. Et la 3ª p̃te e. 5. o uuoi far cosi. Tu hai la p̃ma p̃te
7 1/2 m̃ r̃ di 31 1/4. Et la terza e. 5. mtca. 5. uia 7 1/2 m̃ r̃ di
31 1/4 fa 37 1/2. m̃. r̃ di 781 1/4. tanto e, la 2ª cioe tracto la r̃
di 781 1/4 di 37 1/2 & del remanente la 3ª e, la 2ª p̃te.

Quando li censi sono equali alle cose & al nuō si debba arecare ad
uno censo. Poi dimezzar le cose. Et quello dimezzamto mtcare
insie & quello ch̃ fa ponere sopra al nuō. & la r̃ della somma p̃ia
del dimezzamto delle cose uale la cosa. Exemplū

Uno fa duo uiaggi. nel p̃mo guadagna 10. Nel 2º p̃de a quello
medesima ragione. Et trouasi 99. nuō. Dimando cōgli danari

si mosse di prima. Poni che'l suo capitale fusse 1. cosa che guadagno io et se 1. cosa guadagna io che debba avere a quella ragione 1. cosa et 10. Mltca 10 via 10. fa 100. Et 1. via 1 cosa fa 1 censo. Tu hai 1. & 100, aprire p 1 cosa. & debbane venire 99. Mltca 99. via 1. fa 99. cose. Tu hai 99. cose & 100. nũo. equali ad 1. censo. Di meza le cose saranno 49 1/2 mltcate insie fa 2450 1/4, giugnili el numero che et 100, 2550 1/4. La sua rx vale la cosa più 49 1/2 che fu el dimezzamento delle cose la rx di 2550 1/4 & 50 1/2 giunto cõ 49 1/2 fa 100. tanto vale la cosa che fu il suo capitale.

Trova uno nũo che il terzo mltcato p se medesimo faccia tanto quanto quel nũo giunto con 10. Poni quel nũo essere una cosa. Adunq; il terzo et 1/3 di cosa. Mltca 1/3 di cosa via 1/3 di cosa fa 1/9 di censo & tu vuoi 1. più 10. Adunq; reca ad 1 censo. harai 1. equale a 9. cose et 90. nũo. Di meza le cose saranno 4 1/2 mltca insie fa 2 1/4 giungile cõ le nũo che et 90. fa 110 1/4. La sua rx vale la cosa più 4 1/2 che fu el dimezzamento delle cose. La rx di 110 & 1/4. Et 10 1/2 giunto cõ 4 1/2 fa 15. & 15 quel nũo che preso 1/3 che et 5. & mltcato insie fa 25. Et giunto 15. cõ 25. fa quel medesimo

Trova 3. numeri che siano in proportione luno dalla 2ª come 2 di 3 & 3. di 4. & mltcato il primo p lo so faccia tanto quanto il terzo giunto cõ 16. Poni del primo sia 2 cose. Et il so 3 cose & vol 20 4. cose. Hora mltca il primo p lo so cioe 2 via 3. cose fa 6. censi. Et il terzo nũo et 4 cose giungili 16. harai 4. cose & 16 nũo equali a 6 censi. Reduci ad uno sara 1. equale a 2/3 di cosa & 2/3 numero. Di meza le cose sara 1/3 mltca insie fa 1/9, giungilo al nũo sara 2 7/9. Et la rx di 2 7/9 vale la cosa più 1/3 che fu el dimezzamento delle cose. Et la rx di 2 7/9 et 1 1/2 giungili 1/3 che et il dimezzamento delle cose fa 2. tanto vale la cosa. Hor poniamo che'l primo nũo fusse 2. cose & 2 via 2 fa 4. tanto fu il primo nũo

ilſo diceno .3. ch̄ 2 uia 3. fa 6. tanto fu il ſo .ſ. lterzo ponemo 4. ch̄ .2. uia 4. fa .8. tanto fu ilterzo. Mtca il primo col ſo 4 uia .6. fa 24. .ſ. lterzo e/ 8 giunto con 16 fa anch̄ 24 ch̄ e/ quel medeſimo.

Parti 10 p una quantita & quanto ne uiene, teni amente. Di poi lo pti p.5. piu ch̄ p̄ma & quello ch̄ ne uiene giunto con quello ch̄ ne uenne p̄ma faccia 20. Poni che'l primo ptitore ſia .1. coſa. Et laltro ſia .1. & .5. Poi mtca .1. uia 10. fa 10 coſe. Poi mtca .1. coſa piu 5. uia 10 fa 50 nūi. & 10 coſe accoza inſieme ſono 20. & 50 nūi Et tu uuoi 20. Mtca 1. coſa uia 1. coſa fa .1. Et 20 uia 1 fa 20 cenſi. Et .5. uia 20 fa 100 coſe. Tolli uia 20 coſe da ogni p̄te harai 20 equali a 80. & 50 nūi. Reduci a uno cenſo uerra 1 & 4 coſe equali a 2 $\frac{1}{2}$ nūi. Dimeza le coſe ſaranno .2. mtca in ſe fa 4 giungile al nūi fa 6 $\frac{1}{2}$ la ſua R̄ uale la coſa meno .2. ch̄ fu il dimezamō delle coſe. Adunq̄ il primo ptitore fu R̄ di 6 $\frac{1}{2}$ m̄ .2. Et lal.o p̄titore fu R̄ di 6 $\frac{1}{2}$ piu .3. queſto e/ della quarta regula de algebra

Eſſendo uno tetragono cioe 1.o cenſo ch̄ ſe ſi tra della ſua ſuperficie 4 ſuoi lati remanera 77. Dimando q̄to fu quel cenſo. Li 4 lati ſono 4 R̄ Pero di 1.o cenſo e/ equale a 4 coſe & 77 nūi, dimeza le coſe ſaranno .2. Mtca in ſe fa 4. poni ſopra 77. fa .81. La ſua R̄ uale la coſa piu .2. ch̄ fu ildimezamō delle coſe. Et la R̄ di 81 e/ 9. ch̄ giunto con 2 fa .11. uale la coſa.

Troua duo numeri ch̄ ſia tal p̄te l'uno dellal.o come .3. di 4. ch̄ mtcato il p̄mo p 7. & quello ch̄ fa giunto con .22. faccia tanto q̄to ilſo mtcato p̄ ſe medeſimo. Poni che'l primo nūi ſia .3. coſe. Laltro ſara 4 coſe. Mtca .3. uia .7. fa 21 coſa giungilo con 22 nūi ſara 21 & 22. Hora mtca lal.o cioe 4, uia 4 coſe fa 16 cenſi ch̄ ſono equali a 21 coſa & a 22 nūi. Reduci ad 1.o cenſo harai 1

conso equale a.ī.cosa $\frac{5}{16}$ & $\frac{6}{16}$ nuō Dimezza le cose sarano $\frac{21}{32}$ mtcate insē fa $\frac{441}{1024}$ giungilo cō lo numero sara $\frac{2\frac{1}{2}5}{1024}$ La cui ℞ è $1\frac{11}{12}$ tanto uale la cosa piu $\frac{21}{32}$ ꝯ giunto cō $\frac{11}{32}$ fa 2 & tanto uale la cosa. Noi ponemo il primo nuō. 3. la cosa uale 2 & 2 uia 3. fa. 6. adunq fa. 6. Lsso ponemo 4 cose 2 uia 4 fa 8 & 8. fu il sso. Mtca il primo. 6. uia 7. fa 42. giungni 22. fa 64, & questo è quanto intendeuamo sapre.

Quando li cubi sono equali al nuō si debba ptire li numeri p li cubi. Et ℞ cuba di quello ꝯ ne uiene uale la cosa Exemplum.

Troua tre numeri ꝯ sia tale q̄ q̄ te luno dellat° come 2 di 3 & 3 di quatro ꝯ mūcato il primo p lo sso: & quello ꝯ fa mtca p lo terzo faccia. 96. Poni ꝯ uno sia. 2. cose lat° sia. 3. cose. Et il terzo sia. 4. cose, hora mtca 2 uia 3. cose fa. 6ti censi. Mtca p lo terzo ꝯ è 4. cose uia. 6ti. censi. fa 24 cubi ꝯ sono equali a 96. Parti p li cubi ꝯ sono 24 ne uiene 4. Et la ℞ cuba ꝯ 4 uale La cosa Noi ponemo ch̄ primo nuō fu di 2 Rcca 2 a ℞ cuba fa. 8. mtca ℞ cuba di. 4. uia ℞ cuba ꝯ 8. fa ℞ cuba di 32. Adunq il primo nuō fu ℞ cuba di 32. Elsso ponemo 3. rcca 3. a ℞ cuba fa 27 Mtca ℞ di 4, uia ℞ cuba di 27. fa ℞ cuba di 108. Et ℞ cuba di 108 fu il sso numero. El terzo ponemo 4, Rcca a ℞ cuba fa 64. Mtca ℞ cuba ꝯ 4 uia ℞ cuba di 64. fa ℞ cuba di 256 & ℞ cuba ꝯ 256 fu il terzo numero.

Uno ha bti 4 Vn altro ha, pisani. 6. & uogliono cambiare insieme a una medesima ragione. Quanto hanno cambiato. quello da. 6. pisani se troua hauere tanti bolognini ꝯ sono ℞ di pisanj. Dimādo quanto si truoua quello ꝯ hauera ~~quello~~ 4 bolognini & ꝯ ualsse il bolognino a pisanj. Ponemo ꝯ il bolognino ualesse a pisanj. ī. cosa ꝯ pisane. hora sappi q̄to uogliano 6 pisanj cioe quanti bolognini ꝯ pon ch̄ il bolognino uale. ī. cosa ꝯ pisano. Adunq mtca. ī. uia 6. fa

fa .6. cose . Tu hai ch̄ a ptire .6. cose p. 1. ne debba uenire ℞ di 4 cose . Debbiamo recar a ℞ fa. 1. censo . Hora mtca .4. uia 4. fa 4 cubi . Et ℞ di 4 cubi sono equali a 6. Reca .6. a ℞ fa 36. p̄ri p li cubi ch̄ sono 4. ne uien .9. & ℞ cuba di 9. uale la cosa . Noi ponemo ch̄ bolognino ualesse .1. cosa a pisani Adunq̄ uarra 1 bolognino a pisani ℞ cuba di 9.

Quando li cubi sono equali a ℞ di numero si debba ptire le me dici di numero p li cubi . Et la ℞ di ℞ cuba di quello ch̄ ne uiene ualera la cosa' Exemplū

Trouane trē numeri ch̄ siano in proportione insieme come 2 di .3. & 3 di 4. Mtcato il primo p lo ſo & la somma ch̄ fa mtcata p lo terzo faccia ℞ di 12 . Poni ch̄ primo nūo sia .2. cose ſo 3 il terzo 4 cose . Hora debbi mtcar 2. uia .3. fa 6. censi & questo mtcā p lo terzo ch̄ è 4 cose uia .6. fa 24 cubi li quali sono equali a ℞ di 12. habbiamo a ptire p li cubi. Et ero Reca 24 a ℞ fa 576. Parti 12 p 576 ne uiene $\frac{12}{576}$ cioè $\frac{1}{48}$ Et la ℞ della ℞ cuba d̄ $\frac{1}{48}$ uale la cosa'. Et il primo nūo fu 2 cose. Reca .2. a ℞ di ℞ cuba mtca .2. uia 2 fa 4. & 4 uia 4 fa .16. Et 4 uia 16 fa 64. hora mtca 64 uia $\frac{1}{48}$ fa $1\frac{1}{3}$ Et la ℞ di ℞ cuba d̄ $1\frac{1}{3}$ fu il primo nūo. Hora p lo ſo ch̄ fu .3. Reca .3. a ℞ di ℞ cuba fa 729. Mtca 729. uia $\frac{1}{48}$ fa .15. $\frac{3}{16}$ Et la ℞ di ℞ cuba di $15\frac{3}{16}$ fu il ſo nūo p lo terzo ch̄ fu 4. ~~Pō 4 a ℞ d reca~~ Reca 4 a ℞ di ℞ cuba fa 4096 Mtca 4096 uia $\frac{1}{48}$ fa $85\frac{1}{3}$. Et la ℞ di ℞ cuba d̄ esso fu il terzo numero.

Quando li cubi sono equali alle cose si debba ptire le cose p lo cubo & la ℞ di quello ch̄ ne uiene uale la cosa' exemplū

Troua numeri dua ch̄ sia a tal p̄te l uno ch̄ l altro come 2 di 3

Et mtcato luno p se medesimo. Poi p lo nũo faccia tanto qto lal-
nũo. Poni co uno diquelli nũi sieno. 2. laltro. 3. cose Mtca 2 uia
2 fa 4 censi Et 2 cose ua $\frac{\text{II}}{4}$ fa. 8. cubi co sono equali a 3.
cose Parti 3 p 8 cubi. ne uiene $\frac{3}{8}$. Et la ℞ di $\frac{3}{8}$ uale la cosa
Ponemo il primo nũo. 2. recalo a ℞ fa 4. hora mtca 4 uia $\frac{3}{8}$
fa $\frac{1}{2}$ tanto e/ il primo nũo cioe ℞ di $\frac{1}{12}$. Elso ponemo essere
3 cose. Debbasi recare. 3. a ℞ co fa. 9. mtca. 9. ua $\frac{1}{8}$ fa. 3. &
$\frac{3}{8}$ tanto fu il 2o nũo.

Quando li cubi sono equali alli censi Debbiamo ptire licensi p licubi
Et quello co ne uiene tanto nũo uarra la cosa. Exemplum.

Troua duo numeri co sia talpte luno dellal-o come 3. di 4. &
mtcato luno p se medesimo & la somma co fa mtcato p lo numro
faccia tanto qto elso nũo mtcato p se medesimo. Poni co el primo sia
3. cose. Elso 4 cose. Mca. 3. cose in se fa. 9. censi. Et 3 uia. 9.
fa. 27. cubi. Hora mtca elso co e/ 4 cose uia 4 fa 16. cosi ugual
a li p li cubi co sono 27. Et p tertia. 16. di 27. ne uiene $\frac{16}{27}$ tanto
uale la cosa. Noi ponemo il primo nũo essere. 3. Mtca. 3. ua
$\frac{16}{27}$ fa $1\frac{7}{9}$ & questo fu il primo nũo. Elso ponemo fusse 4 mtca
4 uia $\frac{16}{27}$ fa $2\frac{10}{27}$ & tanto fu il 2o nũo

Quando li cubi sono equali alle cose & alli censi debbiamo ptire p li
cubi. Poi dimezar licensi: & quello di mezamto mtcar in se
& quello co fa la sua ℞ piu al dimezamto de censi uarra la cosa
exempli grã

Troua. 3. numeri co sia talpte il primo del 2o come e/ 3. di 4
Et il 2o del terzo come e/ 4. di. 5. Et mtcato il primo p seme-
desimo. Et poi p lo nũo faccia tanto qto elso mtcato p se medesi-
mo & giunto con lo terzo. Poni co el primo sia. 3. cose il 2o
4 el terzo 5. Hora mtca il primo. 3. cose ua 3. fa. 9. & 9.
uia. 3 fa 27. cubi. Mtca elso 2o se co e/ 9. cose ua 4 fa li

censi . agiungi 5. Cose . fa 16 & 5. cose ch̄ sono equali a 27 cubi . Reduci aduno cubo . harai . 1. cubo equale a $\frac{16}{27}$ d'cēso & $\frac{5}{27}$ di cosa . Dimeza licensi ch̄ sono $\frac{16}{27}$ saranno $\frac{8}{27}$. hora mtca $\frac{8}{27}$ uia $\frac{8}{27}$ fa $\frac{64}{729}$ aggiungilo cō le cose ch̄ sono $\frac{5}{27}$ fa $\frac{109}{729}$ & la R̄ di $\frac{109}{729}$ più ildimezamēto d'censi uale la cosa ch̄ fu $\frac{8}{27}$. Et noi poniamo ch̄ el primo nūo fusse 3 . Reduci a R̄ fa 9 . Mtca 9 . uia $\frac{109}{729}$ fa R̄ di 2 $\frac{333}{729}$. Mtca 3 . uia $\frac{8}{27}$ nūo fa $\frac{8}{9}$ nūo . Dunq̄ el p̄mo nūo fu R̄ di 2 $\frac{333}{729}$ più $\frac{8}{9}$ p nūo . Et el s̄so fu 4 fa come del primo nūo harai R̄ di 4 $\frac{165}{729}$ più 1 $\frac{5}{27}$ p̄ nūo . Per lo ultimo fa il simile harai R̄ d'6 $\frac{601}{729}$ più 2 $\frac{18}{27}$ p̄ numero .

Quando li cubi sono equali alle cose & al numero si debba partire p̄ li cubi . & poi dimezare le cose , & quello dimezamēto mticare p̄ se medesimo , & quello cō fa ponē sopra al numero & la R̄ di gllo più ildimezamēto delle cose uale la cosa exempiū

Troua dua numeri ch̄ sia tal p̄p̄ luno della 1ª come 2 di 3 ch̄ mticato luno p̄ se medesimo : & ~~quello ch̄ fa ponē~~ poi p̄ lo nūo faccia tanto gr̄o agiumi insieme lidetti nūi . & ponui su 16 . Poni uno nūo essere due cose & laltro 3 cose . Mtca 2 . uia 2 cose fa 4 . censi . Et 2 . uia 4 . censi fa 8 . cubi . hora raggrimgi insieme 2 & 3 fa 5 cose ponui su 16 . harai 8 . cubi essere equali a 5 . Cose & 16 . numero . Reduci ad 1 . cubo . harai cubo equale a $\frac{5}{8}$ di cosa & 2 . nūo . Hora dimeza le cose saranno $\frac{5}{16}$ mtca in sē fa $\frac{25}{256}$, agiungilo cō lo nūo ch̄ è 2 . sara 2 . $\frac{25}{256}$. La sua R̄ uale la cosa più $\frac{5}{16}$ ch̄ fu ildimezamēto delle cose . Hoi poniamo ch̄ el p̄mo nūo 2 . rocca a R̄ fa 4 mtca 4 uia 2 . $\frac{25}{256}$ fa 8 $\frac{100}{256}$ & 2 uia $\frac{5}{16}$ fa $\frac{10}{16}$ p̄ ch̄ è nūo mticato p̄ nūo . Adunq̄ el primo nūo fu R̄ d'8 $\frac{100}{256}$ più $\frac{5}{8}$ p̄ nūo . Ilso nūo poniamo 3 . rocca 3 . a R̄ fa 9 . mtca 9 . uia 2 . $\frac{25}{256}$ fa R̄ di 18 $\frac{225}{256}$. Poi mtca 3 uia $\frac{5}{16}$ fa $\frac{15}{16}$ p̄ nūo & R̄ 18 $\frac{225}{256}$ più $\frac{15}{16}$ p̄ nūo fu il secondo nūo

Vando li cubi sono equali alli censi, & al numero debbiamo ppr̃
pli cubi. Poi dimezare pli censi, & mtcare inse & ponere
sopra al numero & la ℞ della somma piu il dimezamẽto de cẽsi
uale la cosa. Exemplũ

Troua duo numeri ch̃ sia tal p℞ luno dallalt° come 2. di 3. &
mtcato il primo p se medesimo & posto sopra 12. Poni il p̃mo nũ
essere 2. cose ilso 3. cose mtca 2 uia 2. cose fa 4ª censi &
2 cose uia 4. fa 8. cubi. Hora mtca ilso ch̃ e 3 cose uia 3.
fa 9ª censi, ponui su 12 sarã 9ª & 12 nũ censi & 12 numero
equali a 8. cubi. Reduci a 1. cubo harai 1. cubo equale
a uno censo $\frac{1}{8}$ & $1\frac{1}{2}$ nũ. Dimeza li censi cioe $1\frac{1}{8}$ sara $\frac{2}{16}$
Mtca inse fa $\frac{81}{256}$, agiungilo al numero ch̃ e $1\frac{1}{2}$ fa $1\frac{209}{256}$
& la ℞ di $1\frac{209}{256}$ piu il dimezamẽto de censi ch̃ fu $\frac{9}{16}$ uale
la cosa. Hor ponemo il primo nũ essere 2. Reca a ℞
fa 4, & mtca 4 uia $1\frac{209}{256}$ fa ℞ di $7\frac{17}{64}$. Et 2 uia $\frac{2}{16}$
fa $\frac{1}{8}$ p nũ. Adunq̃ il primo nũ fu ℞ di $7\frac{17}{64}$ piu $\frac{1}{8}$ p nũ ilso
ponemo 3. reca a ℞ fa 9. mtca 9. uia $1\frac{209}{256}$ fa ℞ di $16\frac{82}{256}$ mtcato
il nũ p 3. uia $\frac{9}{16}$ fa $1\frac{11}{16}$ nũ. Adunq̃ ilso fu ℞ di $16\frac{82}{256}$ piu $1\frac{11}{16}$ p nũ

Quando li cubi sono equali alli censi alle cose & al nũ habbiamo ponẽ
il nũ sopra alle cose, & farne nũ poi p̃ire pli cubi poi dimezare li
censi: & mtcare inse, & ponẽ sopra al nũ & la ℞ di quella somma
piu il dimezamento di censi uale la cosa. Exemplũ

Troua tre numeri ch̃ siano in proportione luno dallalt° come 2. di 3.
& 3. di 4. ch̃ mtcato il primo in se medesimo, & poi p lo nũ faccia
tanto quanto il seconão mtcato inse, & giunto cõ lo terzo & cõ 12
Poni il primo numero 2 cose ilso 3. cose, il terzo 4. cose. Mtca
il primo 2. uia a 2. cose fa 4. censi. & 2 uia 4 fa 8 cubi. Mtca
ilso 3. uia 3. fa 9ª. censi giungilo cõ lo terzo ch̃ e 4 cose & cõ 12 fa
9ª censi giungilo con lo terzo ch̃ e 4 cose & cõ 12 fa $\frac{\text{ª}}{9}$ & 12 nũ

essere equale ad .8. cubi . Di poi poni .4. sopra 12 nūō fa .16. nūō hai .8. cubi equali a 9ce censi & .16. nūō. Reduci adunq cubo, harai 1. cubo equale a censo .1. $\frac{1}{8}$ & dua nūō. Dimeza li censi ch'è $\frac{1}{8}$ sara $\frac{9}{16}$ mtca in se $\frac{81}{256}$. poni sopra il nūō ch'è 2. fa 2 $\frac{81}{256}$ la sua R̄x uale la cosa piu il dimezamto delli censi. Et noi ponemo il primo nūō 2. recalo a R̄x fa .4. mtca 4 uia 2. $\frac{81}{256}$ fa R̄x di 9 $\frac{17}{64}$. Et 2 uia 9 fa 1 $\frac{1}{8}$ p nūō. Adunq il primo fu R̄x di 9 $\frac{17}{64}$ piu 1 $\frac{1}{8}$ p nūō. Elso ponemo .3. reca .3. a R̄x fa .9. mtca 9 uia 2. $\frac{81}{256}$ fa ~~20~~ $\frac{217}{256}$ & .3. uia $\frac{9}{16}$ fa 1 $\frac{11}{16}$ p nūō. Dunq ilso fu R̄x di 20 $\frac{217}{256}$ piu 1 $\frac{11}{16}$ p nūō, il terzo fa 4 reca a R̄x fa 16 mtca .16. uia 2. $\frac{81}{256}$ fa R̄x di 37 $\frac{1}{16}$. Et 4 uia $\frac{9}{16}$ p nūō fa 2 $\frac{1}{4}$ Adunq il terzo fu R̄x di 37 $\frac{1}{16}$ piu 2 $\frac{1}{4}$ p nūō.

Quando li cubi & licensi sono equali alle cose debbiamo ptire p li cubi poi dimezare licensi, & mtcare inse & ponē sopra le cose & la R̄x della somma meno il dimezamto è uale la cosa. Et cetera

Troua 3. numeri ch'siano in proportione l'uno dall'altro come 2 di 3 & 3 di 4 & mtcato il primo p se medesimo poi p lo numero: & mtcato il secundo inse & quello ch'se giunto con la prima multiplicatione faccia tanto quanto il terzo nūō. Poni ch'el primo numero sia .2. cose il secondo .3. il terzo .4. cose. Mtca il primo inse .2. uia .2. cose fa 4 censi, & 2 uia 4 fa .8. cubi. Hora mtca il ch'o .3. uia 3. cose fa .9ce. censi giungi con le primo harai .8. cubi & .9. censi equali a 4 cose. Et duci adunq cubo harai .1. cubo censo 1 $\frac{1}{8}$ equali a $\frac{1}{2}$ cosa. Dimeza li censi sara $\frac{9}{16}$, mtcale inse fa $\frac{81}{256}$ giungilo alle cose saranno $\frac{102}{256}$ Et la R̄x di $\frac{209}{256}$ uale la cosa. m. $\frac{9}{16}$. Et noi ponemo il primo nūō 2 reca .2. a R̄x fa 4 Mtca 4 uia $\frac{209}{156}$ fa R̄x di 3 $\frac{17}{64}$. Mtca il nūō cioè 2. uia la meta delle cose ch'è $\frac{9}{16}$ fa 1 $\frac{1}{8}$ nūō. Adunq il primo nūō fu R̄x di 3 $\frac{17}{64}$ m 1 $\frac{1}{8}$ p lo nūō ilso fu 4 recato a R̄x fa 9. Mtca 9 uia $\frac{209}{256}$. fa R̄x di 7 $\frac{82}{256}$. Mtca .3. uia $\frac{9}{16}$ nūō. Adunq il ch'o fu R̄x di 7 $\frac{82}{256}$ m 1 $\frac{9}{16}$ p nūō il terzo fu 4 recato a R̄x fa 16 mtca 16 uia

$\frac{209}{256}$ · fa R.q di $13\frac{1}{16}$ & 4 · numero uia $\frac{9}{16}$ fa 2 & $\frac{1}{4}$ nūo. Adunq; ilterzo fu R.q di $23\frac{1}{16}$ m̄ $2\frac{1}{4}$ p numero.

Quando li cubi & le cose sono equali alli censi habbiamo p ire p li cubi poi dimezare li censi & mticare insē. & di quello ch̄ fa trarne le cose Et la R.q di quelch̄ ne uiene più li dimezamēto de censi ual la cosa

Troua 3 numeri ch̄ siano in proportione uno dellaltro, come 3 di 4 & 4 di 5. Et mticato il primo numero p sē medesimo, & ppoi p lo nūo & quella somma posta sopra il secondo nūo faccia tanto q̄to il terzo multiplicato p sē medesimo. Poniamo ch̄ el primo nūo sia 3 cose ilso 4 il terzo 5 mtica il primo 3 uia 3 cose fa $\overline{\text{ce}}$ 9 & 3 uia 9 fa 27 cubi giunti ilso ch̄ e 4 cose fa 27 cubi & 4 cose mtica il terzo ch̄ e 5 cose uia 5 fa $\overline{\text{ce}}$ 25 Tu hai $\overline{\text{ce}}$ 27 & 4 cose equali a 25 censi. Reduci ad 1 cubo hara 1 cubo $\frac{4}{27}$ di cosa equali $\frac{25}{27}$ di censo. Dimeza li censi ch̄ sono $\frac{25}{54}$, saranno $\frac{25}{54}$ mticati insē fa $\frac{625}{2916}$, cauane le cose ch̄ sono $\frac{4}{27}$ resta $\frac{193}{2916}$. Et la R.q di $\frac{193}{2916}$ ual la cosa più li dimezamēto de censi ch̄ fu $\frac{25}{54}$. Et noi diceno ch̄ el primo nūo fu 3 recato a R.q fa 9 & 9 uia $\frac{193}{2916}$. Et tre uia $\frac{25}{54}$ fa $1\frac{7}{18}$ nūo. Adunq; il primo fu R.q $\frac{1737}{2916}$ più $1\frac{7}{18}$ p nūo El ilso ponemo 4 recato a R.q fa 16 mtica 16 uia $\frac{193}{2916}$ fa R.q di $\frac{43}{729}$ Et 4 uia $\frac{25}{54}$ fa $1\frac{29}{27}$ nūo. Adunq; ilso fu R.q ch̄ $1\frac{43}{729}$ più $\frac{23}{27}$ p nūo Hora p lo terzo ch̄ fu 5 recato a R.q fa 25 Mtica 25 uia $\frac{193}{2916}$ fa R.q ch̄ $1\frac{1989}{2916}$ & 5 uia $\frac{25}{27}$ nūo fa $2\frac{17}{54}$. Si ch̄ il terzo nūo fu R.q ch̄ $1\frac{1909}{2916}$ più $2\frac{27}{54}$ p numero.

Quando li censi de censi sono equali al nūo. Debbiamo p ire il nūo p li censi de censi, & quelch̄ ne uiene la R.q della sua R.q uale la cosa uerbi grā

Essendo uno scudo ch̄ ha 3 faccie equali & non so quanto sia p faccia ma so ch̄ el detto scudo e 100 braccia quadro. Dimando q̄to sara ~~per~~ p faccia. Ponamo ch̄ sia p faccia 1 cosa p reducē a quadro, debbasi

giungē tutto .3. le faccie insieme & saranno .3. cose . Piglio hora il mezzo di queste .3. cose, sono $1\frac{1}{2}$. hora sappi quanto e' do ciascuna faccia fino a cos. $1\frac{1}{2}$ e' $\frac{1}{2}$ cosa. hora mtca $\frac{1}{2}$ cosa uia $1\frac{1}{2}$ fa $\frac{3}{4}$ di censo. hora mtca $\frac{1}{2}$ cosa uia $\frac{3}{4}$ di censo fa $\frac{3}{8}$ di cubo. Et $\frac{1}{2}$ cosa uia $\frac{3}{8}$ di cubo fa $\frac{3}{16}$ di censo & sono equali a 100 braccia Reca a ℞ 10000. Debbiamo ptire p li censi de censi & sono $\frac{3}{16}$ cioe reca ad $\bar{u}$. de censo sara $\bar{i}^{o}$ di censo equale a $53333\frac{1}{3}$ & la ℞ della ℞ di $53333\frac{1}{3}$ uale la cosa cioe tanto e' p faccia detto scudo.

Quando li censi & censi sono equali alle cose. Debbiamo ptire le cose p li censi de censi. Et la ℞ cuba di quello & ne uiene uale la cosa. Tobi groß

Troua duo numeri & sia tal p tr luno dallalt° come e' 2 di .3. Et mtcato ilprimo p se medesimo, & quello & fu mtcato anch p se faccia tanto quato ilsecundo numero. Poni ilprimo numero. $\bar{2}$. cose ilso .3. cose. Mtca $\bar{2}$. uia $\bar{2}$. cose fa .4. censi. Hora mtca $\bar{4}$. uia $\bar{4}$ censi fa 16 censi di censi & sono equali a 3 cose. Tu hai p tire $\bar{3}$. p 16 censi di censi ne uiene $\frac{3}{16}$ & la ℞ cuba di $\frac{3}{16}$ uale la cosa. Et noi ponemo ilpmo numero $\bar{2}$. Reca a ℞ cuba cioe 2. uia 2 fa 4, & 2 uia 4 fa 8. Hora mtca .3. uia $\frac{3}{16}$ fa ℞ cuba $\frac{1}{4}$ $1\frac{1}{2}$ tanto fu il primo nūo & ilso nūo ponemo .$\bar{3}$. Reca .3. a ℞ cuba fa 27. hora mtca 27 uia $\frac{3}{16}$ & sono $5\frac{1}{16}$. Et la ℞ cuba di $5\frac{1}{16}$ fu ilso nūo.

Quando li censi & censi sono equali alli censi. Douemo ptire li cesi p li censi & censi. Et la ℞ di q̄sto ne uiene uale la cosa. Tempu

Troua duo numeri & sia tal p tr luno dallalt° come .3. di 4. & mtcato ilprimo p se & quello & fu mtcato anch p se faccia tanto quanto ilso nūo mtcato p se medesimo. Poni del primo numero sia .3. Cose ilso 4 cose. hora mtca ilpmo .3. uia .3. cose fa .9. censi & .9. uia .9. fa .27. di censi. Hora mtca ilso cioe .4. uia 4 cose fa 16 censi. Tu hai .81. censo equalt a 16 censi. Mtca li censi p li censi & censo equalt a $\bar{m}$ 16 censi. Mtca li censi p li censi de censi cioe

16 censi p 81 censo di censo ne uiene $\frac{16}{81}$. Et la R di $\frac{16}{81}$ uale la cosa
Roca il primo nuō a R fa 9. & ~~me~~ 9. uia ~~9~~ $\frac{16}{81}$ fa $\frac{144}{81}$ ꝯ e/ 1 $\frac{7}{9}$ & la R di 1 $\frac{7}{9}$ fu il primo nuō ilso ponemo q roca q a R
fa 16. & 16 uia $\frac{16}{81}$ fa 3 $\frac{13}{81}$ & la R di 3 $\frac{13}{81}$ fu ilso numero

Quando licensi dicensi sono equali alli cubi douemo ptire licubi
o licensi dicensi: & quanto ne uiene uale la cosa exemplū

Troua duo numeri ꝯ sia tal ptē luno dellaltro come q di 5. & mtcar
ilpmo pssemedessimo & qsto fa multiplicato anch pse faccia tanto
quanto ilsecundo mticato pse medesimo. & qsto fa il multiplicato
p lo numero. Poni ꝯ lprimo nuō sia q cose & ilso 5. mtca
ilprimo q uia q cose fa 16 censi. & 16 uia 16 censi fa
256 censi dicensi. Et hora mtca ilso 5. uia 5. cose fa 25 censi
Et 5 cose uia 25. censi fa 125 cubi. Et hora pri licubi p licensi
di censi Partito 125 p ~~256~~ 256 ne uiene $\frac{125}{256}$ tanto uale
la cosa. Et ponemo il primo nuō. q. Mtca. q. uia $\frac{125}{256}$ fa
$\frac{500}{256}$ ꝯ e/ 1 $\frac{61}{64}$ tanto fu ilprimo numero. Ilsecondo diceme
essere. 5. mtca. 5. uia $\frac{125}{256}$ ꝯ e/ 2 $\frac{113}{256}$ Et tanto fu ilso nuō.

Quando licensi sono equali alcenso dicenso & al numero. Douemo
ptire nelli censi decensi. Et poi dimezar licensi, & mtcar ipse
& di quanto fa cauarne il numero & la R di quanto ne rimane
trahendone ildimezzato di censi & la R di quello rimanente
uale la cosa. exemplū

Troua duo numeri ꝯ sia tal ptē luno dellaltro come e/ 1. di 3
& mticato il primo p sse & quanto ꝯ fa multiplicato anch pse
poi quintuplo 20. faccia tanto qsto ilsecundo mticato p semedessimo
Poniamo che lprimo nuō sia una cosa ilso 3. cose. Mtca 1. uia
1. cosa fa 1 censo & 1. uia 1 fa 1. dicenso. Ponilo sopra a 20
fara 1. censo di censo & 20. nuō. Mtca ilsecondo 3 uia 3 fa 9
censi. Tu hai 9. ꝯ sono equali a 1 censo di censo, & 20 uphor

p̃ li censi di censi è quel medesimo. di meza li censi ꝯ sono 9. saranno $4\frac{1}{2}$ mtca in sè fa $2\frac{1}{4}$ trane il numero ꝯ è 20 resta $\frac{1}{4}$ & la R̃x di $\frac{1}{4}$ ꝯ è $\frac{1}{2}$ tratta del dimezamto di censi ꝯ furon $4\frac{1}{2}$ tral tone $\frac{1}{4}$ rmane 4. & la R̃x di 4 uale la cosa ꝯ è 2. & 2. fa il p̃mo nũ. & 6. fu il sso.

Quando li censi sono equali a R̃x di nũ Douemo recare li censi a R̃x. Poi p̃rire le R̃x del nũ p̃ quello recamento delli censi a R̃x. Et la R̃x di R̃x di quello ꝯ ne uiene uale la cosa & bi gñ

Troua duo numeri ꝯ sia tal p̃te luno dell'altro come è 2 di 3. & mtcato luno p̃ l'altro faccia R̃x di 576. Poni il p̃mo nũ essere $\tilde{3}$ cosa il sso 3. cose mtca 2 uia 3. fa 6. censi li quali sono equali a R̃x di 576 La regula dice ꝯ recchi li censi a R̃x ꝯ sono 6. fara 36. p̃ri 576 p̃. 36. ne uiene 16. tanto uale la cosa cioè R̃x di R̃x di 16. Et ponemo il p̃mo nũ cẽ. 2. reca 2. a R̃x di R̃x cioè 2 uia 2. 4. & 4 uia 4 fa 16, & 16 uia 16 fa 256. La R̃x di R̃x di 256 fu il p̃mo numero. Et ponemo il sso 3. a R̃x di R̃x fa 81. mtca 81 uia 16 fa 1296. Et la R̃x di R̃x di 1296 fu il secondo nũ

Quando li censi sono equali al numero & a R̃x di nũ si uuole p̃rire il numero p̃ li censi & fuare. Poi recare li censi a R̃x, & p̃rire la R̃x del nũ. Et la R̃x di R̃x di quanto ne uiene quinto con la R̃x del nũ ꝯ tu fuasti & la R̃x di quello uale la cosa, cioè la R̃x del nũ ꝯ fuasti più la R̃x di R̃x di quanto ne uiene p̃tendo la R̃x del nũ p̃ la R̃x de essi.

Troua duo numeri ꝯ sia tal p̃te luno dell'altro come 3 di 4. & mtcato luno p̃ l'altro faccia 10 & R̃x di 10. Poni ꝯ el p̃mo nũ sia 3. cose & l'altro 4. cose. Mtca 3. uia 4 cose fa $\tilde{12}$ censi li quali sono equali a 10 & R̃x di 10. Hora p̃ seguire la regola habbiamo a p̃rire 10 p̃ 12 censi ne uiene $\frac{5}{6}$ cioè R̃x di $\frac{5}{6}$. hora parti R̃x di 10 p̃ 12. reca 12 a R̃x fa 144 p̃ri 10 p̃ 144 ne uiene $\frac{5}{144}$ & la

℞ di $\frac{2}{6}$ piu ℞ di $\frac{5}{12}$ uale la cosa. Et noi ponemo il primo nuō 3. Reca 3. a ℞ fa 9. Et 9. uia $\frac{2}{6}$ & ℞ di $\frac{5}{12}$ fa ℞ di $7\frac{1}{2}$. Et ℞ di ℞ di $5\frac{3}{8}$ tanto fu il primo numero. Elsso fu 4 Reca a ℞ fa 16 & 16 uia $\frac{2}{6}$ & ℞ di ℞ di 256. uia $\frac{5}{12}$ fa ℞ di $13\frac{1}{3}$. Et ℞ di ℞ di $17\frac{7}{3}$ & tanto fu ilsso nuō.

Quando le cose li censi & li cubi sono equali al numero. Douemo ptire prima pli cubi. Poi ptire le cose pli censi, & quanto ne uerra recare a ℞ cuba & ponere sopra del nuō. Et ℞ cuba di quella somma uale la cosa meno il ptimento che uenne delle cose ptite nelli censi Verbigrā.

Vno presta adumalr° ℔ 100. Et in capo di 3. anni richbr 150 lire a fare capo danno. Dimando ch ragione fu pstata la ℔ il mese Poni ch la lira fusse prestata il mese 1. cosa. Adunq la ℔ guadagna anno 12 cose. Et p ch 12, e uno solo & 1 p. e. $\frac{1}{20}$ di ℔. adunq pigliaremo $\frac{1}{20}$ di cosa, Se la ℔ guadagna l'anno $\frac{1}{20}$ di cosa ℔ 100 guadagnaranno $\frac{100}{20}$ di cosa ch sono 5. cose p lo primo anno. Horo p lo sso ℔ 100 guadagnano altre 5. cose. Et 5. cose aquelle ragione guadagnanno l'anno $\frac{1}{4}$ di censo. Tu hai ℔ 100, cose 10 & $\frac{1}{4}$ censo. El terzo anno ℔ 100, guadagnano 5. Cose. & 10 cose guadagnano $\frac{1}{2}$ censo. Et $\frac{1}{4}$ di censo guadagna $\frac{1}{80}$ di cubo Tu hai ch in tre anni ℔ 100 cose 15 $\frac{3}{4}$ di censo $\frac{1}{80}$ di cubo li quali sono equali a ℔ 150. Tolli ma ℔ 100, dagni ptr, harai ℔ 50. equali a 15 cose & $\frac{3}{4}$ di censo & $\frac{1}{80}$ di cubo. Reduci adumo cubo harai 1 cubo & 1200 cose, & 60 censi equali a 4000 ℔. Et la regola dice ch tu pta le cose ch sono 1200, pli censi ch sono 60, ne uene 20, el quale reca a ℞ cuba fa 8000, agiungilo con lo nuō ch e, 4000. fa 12000. Et la ℞ cuba di 12000 uale la Cosa meno el ptimo ch uene dalle cose nelli censi ch fu 20. Et noi ponemo ch la ℔ fu pstata ad una cosa, & la cosa uale ℞ cuba di 12000. m.

20 p nuō. Adunq; ꝑstara la ℔ il mese a ℔ cubo di 12000, meno 20 p nuō.

Quando le cose licensi & li cubi & li censi de censi sono equali al numero si debba ꝑtire nelli censi de censi. Et poi ꝑtire le cose ꝑ li cubi Et quanto ne uiene recare a ℞ & ponere sopra del numero, & la ℞ della ℞ di quella somā meno la ℞ delle cose ℭ ne uenne parita ꝑ li cubi tanto uale la cosa

Vno ꝑsta a duno al℔ 1000 p 4 anni a farī capo danno. Et ī capo di 4 anni li rende intra merito e capitale ℔ 160. Dimando a ℭ ragione fu ꝑstata la ℔ il mese. Ponamo ℭ la ℔ fussi ꝑstata il mese ad 1 cosa la ℔ guadagnaria l'anno 12 cose ꝑ le 12 cose pglia $\frac{1}{20}$ di cosa p ℭ 12 e ℭ. 1 & ℭ 20 sono ℔ 1. Se la ℔ guadagna l'anno $\frac{1}{20}$ di cosa ℔ 100 guadagnano l'anno $\frac{100}{20}$ ℭ sono 5 cose. Si ℭ ℔ 100 guadagnano il ꝑmo anno 5 cose il ssō guadagno altre 5 cose. Et 5 cose guadagno l'anno $\frac{5\text{ co}}{20}$ cioè e $\frac{1}{4}$ di censo. Hora p le terzo anno, giungi insieme. Hai il ssō anno ℔ 100 cose 10 $\frac{1\text{ co}}{4}$ di censo Hora p le terzo anno ℔ 100, guadagnano 5 cose. Et 10 cose guadagna $\frac{1}{2}$ censo. Et $\frac{1}{4}$ di censo guadagna l'anno $\frac{1}{80}$ di cubo giunti insieme fanno ℔ 100, cose 15 censi $\frac{3}{4}$ cubo $\frac{1}{80}$ p le quarto anno ℔ 100 i damo cose 5. Et 15 cose danno $\frac{3}{4}$ di cēso Et $\frac{3}{4}$ di censo danno $\frac{3}{80}$ di cubo. Et $\frac{1}{80}$ di cubo da l'anno $\frac{1}{1600}$ di censo di censo. Adunq; tu hai il quarto anno in tutto ℔ 100 cose 20 censo. 1. $\frac{1}{2}$. Et $\frac{1}{20}$ di cubo $\frac{1}{1600}$ di censo di censo. Et questo e equale a ℔ 160. Eguaglia le ꝑti. Tolle da ogni ꝑte ℔ 100, remane 600 equale a 20. 1 $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{20}$ di cubo $\frac{1}{1600}$ di cēso di censo. Reduci a uno censo di censo. Harai 1 censo di censo 32000 cose censo 2400. Cubi 80 equali ad 96000, nuō. p li cose p li cubi, cioè 32000, p 80, ne uiene 400. Reca a ℞ fa 160000, Ponj sopra al nuō ℭ e 96000. fa 256000, Et la ℞ di 80

di 250000/ uale la cosa meno la ℞ delprimo che uenne delle cose
e cubi cioe la ℞ di 400 ch̄ e/ 20.

Vno ꝓsto adunal.o ☍ 100/ ꝑ uno anno. Et in capo dellanno li dice
ch̄ li renga unal.o anno aquella ragione. E infine dellaltro anno
si truoua ch̄ la ℞ del merito & capitale delprimo anno mtcato co
la ℞ del merito & capitale delprimo anno fa 500/ Dimando a che
ragione fu prestata la ☍ ilmese. Poni ch̄ li rendesse ilprimo anno
1. cosa intra merito & capitale. hora di ☍ 100/ da. 1. cosa ch̄ dā. 1. cosa
Mtca. 1. uia. 1. cosa/ fa. 1. censo ꝑ tito ꝑ 100 ne uiene $\frac{\text{☍}}{100}$ di censo
Tu hai chelprimo anno fu intra merito & capitale. 1. cosa/. Elsso
intra merito & capitale fu $\frac{\text{☍}}{100}$ di censo. hora mtca ℞ di. 1. cosa
uia ℞ di $\frac{\text{☍}}{100}$ di censo $\frac{1}{100}$ di cubo/ & questo e equale a 5. Reca/
500 a ℞ 250000. Hora multiplica/ 100/ uia/ 250000/ fa 250000
Tu hai chelprimo anno intra merito & capitale fu ℞ cuba di
2500000/ & ꝑ sape a ch̄ ragione fu prestata. ☍. Lanno ꝑ li ℞ cuba
di 2500000/ meno 100/ ꝑ 100. Reca 100/ a ℞ cuba/ fa 1000000/
Hora parti ℞ Cuba/ di 2500000/ ꝑ ℞ cuba di 1000000/ ne uiene
℞ cuba di. 25. Parti 100 m̄ ī 100 ne uiene 1. & cosi hai ch̄ la ☍
ualse Lanno ℞ cuba di. 25. m̄. 1. ꝑ nuō. Et ꝑ sape a che ragione
fu prestata/ la ☍ ilmese Reca 12 a ℞ cuba fa ~~178~~ 1728/ ꝑli
℞ cuba di. 25. m̄. 1. ꝑ nuō ꝑ 1728 ne uiene ℞ Cuba/ $\frac{25}{1728}$ ☍ m̄
$\frac{1}{12}$ ꝑ nuō di ☍. Se uuoi recare a denari reca 20 a ℞ Cuba fa/
8000/. Et reca 12 a ℞ cuba fa ~~178~~ 1728. Mtca 1728 ua
8000/ fa ℞ di 13824000. Hora mtca $\frac{25}{1728}$ meno $\frac{1}{12}$ ꝑ nuō
uia 13824000/ fa ℞ di ℞ cuba di 200000. men. 20/ denari/ ꝑ nuō
a tanto fu prestata la ☍ ilmese.

Vno ꝓsto a uno altro a anni non so quanti/ ne a quale ragione
ilmese. Ma so ch̄ quante ☍ li ꝓsto tanti mesi li tenne/ & tanto monto
& so ch̄ li rende di merito ꝑ 18. Dimando quante ☍ li ꝓsto & a ch̄

ragione la ℔ il mese. Hora reca 18 a ℟ fa 324. Et la ℟ cuba di 324 furon le ℔ ch̄ li presto, & tanto tempo tenne, & a tanto merito.

V no presta adunal^to denari & non so quanti ne ach̄ ragione la ℔ il mese. Et in capo de li anni vole rendere il merito & capitale Et non li volendo li tene un al^to anno a quella ragione. Et q̄n fu in fine de l'altro anno li rende il merito & capitale, & trova che'l merito de l'ultimo anno m^tcato p̄ se medesimo fa ℔ 14, più co^rl capitale. Dimando quanto li presto, & ach̄ ragion̄e li fu p̄stato la ℔ il mese. Poni ch̄ li p̄stasse 1 cosa denari. 20 il mese saranno tanto ℔ 20, ℔ 20. piglia 1. cioe 1 ℔. Adunq; il primo anno furon 21 cosa Hora merita 2 cose p̄ la^to anno ch̄ danno di merito 2 M^tca 2 via 2 cose fa 4 censi, & tu vuoi 1 cosa, & ℔ 14 più reduci li ℔ a den^ saranno 168. Tu hai 1 cosa, & 168 nu^o equale a 4 censi. Reduci ad 1 censo. harai 1 censo equale ad $\frac{1}{4}$ di cosa & 42 nu^o. Dimezza le cose saranno $\frac{1}{8}$. M^tca in se fa $\frac{1}{64}$ pollo sopra il nu^o fa $42\frac{1}{64}$. Et la ℟ di $42\frac{1}{64}$ più $\frac{1}{8}$ ℔ nu^o li presto a ragione di denari 20. il mese

V Vlo presta ad uno al^to denari non so quanti ne ach̄ ragione la ℔ il mese in capo di 2 anni si trova havere fatto d' ognuno uno 3. & tanto lire quante li presto a tanti denari ℔ ℔ il mese fu meritata. Dimando quanti denari li presto & a quanti denari ℔ ℔ il mese. Poni ch̄ li prestasse 1 cosa & a 1 cosa di denari il mese Valera l'anno 12 cose ℔ le 12 piglia $\frac{1}{20}$ di cosa ch̄ e $\frac{1}{20}$ di cosa Hora fa ℔ l'altro anno piglia 1 $\frac{1}{2}$ d' $\frac{1}{20}$ di censo ch̄ e $\frac{1}{400}$ d' cubo. Et noi volemo d' ogni denaro 3 M^tca 1 via 3 fa 3 ch̄ sono equali 1 cosa $\frac{2}{20}$ censo $\frac{1}{400}$ di cubo. Tolli da ogni ℔ 12 1 harai 2 cose equali a $\frac{1}{20}$ di censo $\frac{1}{400}$ di cubo. Reduci ad 1 cubo harai 1 cubo 40 censi equali a 800, cose Dimezza li censi ch̄ sono 40 saranno 20, m^tca in se fa 400, agiungi con le cose ch̄ sono 800

fa .1200. La sua ℞ uale la cosa, meno .20; p nuō ch̄ fu ladimezamēto ch̄ censi. Adunq; li presto tanto ꝟ ch̄ furon, ℞ di 120, meno 20 numero, & atanti denari il mese p ꝟ.

Vno presta adunalt° denari non so quanto, ne ach̄ ragione la ꝟ il mese. Infine dellanno li rendera merito, tra merito & capitale ꝟ 100, & queste le presta aduno altro aquella medesima ragione & riauto li detti danari si troua di guadagno in tutto ꝟ. 50. Dimādo quanto fu il capitale di prima. Poni ch̄ li fusse .1. cosa. El primo anno guadagno ꝟ 100, m̄ 1. cosa, Se .1. cosa me dara 100, mtca 100, uia 100, fa 10000, a ptire p .1. cosa ne debbon uenire .50. trallo del guadagno di prima ch̄ è 100, m̄ 1. mtca .1. uia .1. cosa fa .1°. censo. Et 1ᵉ. cosa uia .50. fa .50, cose. Tu hai 1ª 50, e quali a 10000, numero. Dimezza le cose saranno .25. mtcate insē fa 625. giungi cō lo nuō fa 10625. la cosa uale ℞ di 10625 meno eldimezamento delle cose ch̄ fu 25. Et noi dicemo ch̄ li fusse 1. Adunq; li fusse ℞ di 10625. meno 25. p nuō.

Vno fusse adunalt° denari, & tanti denari li fusse a quanti denari li presto la ꝟ il mese. Et infine di .6. mesi li rende intra merito & capitale ꝟ 80. Dimandō quanti denari li fusse. Poni ch̄ li fusse .1. cosa ch̄ ꝟ il mese p li .6. mesi. Piglia 6. denari. Et ora di 1. cosa uia .6. Cose fa 6. censi di denari, & tanto ē il merito & capitale ē 1. cosa, reca a ꝟ, a denari fa 240, cose aggiungi 6ᵉ censi hauti, intra merito & capitale, cose, 240, censi 6. equali a 80, ꝟ Reca ꝟ. 80. a denari fa 19200. Reca ad 1ᵉ censo hauti 1. 40, cose, equali a 3200. dimezza le cose ch̄ sono 40 saranno 20, mtcate insē fa 400, o giungi cō lo nuō fa 3600. La sua ℞ uale la cosa meno 20 ch̄ fu eldimezamento delle cose. Et noi dicemo ch̄ li fusse .1. cosa, & la cosa uale ℞ di 3600, meno 20 p nuō adunq; 2 ℞.

Vno presta adunq; alt° danari a costo p tempo. El primo anno rende
ꝙ 100/ & l'altro anno li merita a quella medesima ragione che'l primo
infine di .2. anni si troua d'ogni .3. denari .4. Dimando a che ra-
gione fu pstata la ꝙ il mese & quanto li pstò. Poni ch'li pstasse
p ꝙ .1. cosa l'anno. Adunq; ogni ꝙ uale l'anno intra merito & cap
ꝙ 100/ & 100/cose. Et noi diceno ch'ogni .3. danari fa .4/ Adunq;
piglia $\frac{3}{4}$ di 100/ ꝙ & 100 cose sono ꝙ 75. & 75 cose. Et questo
debba essere tanto quanto p'tio 100 ꝙ p.1. & .1. cosa Però mtca
.1. & .1. cosa uia .75. ꝙ & 75. cose/ fa $\overline{75}$. censi. & 150 cose. &
75. nuō. ch'sono equali a ꝙ 100. Restora le parti. Tolli uia da
ogni p'te .75. nuō resta 25 nuō equali a $\overline{75}$. & .150. Reduci ad $\overline{1}$
barri .1. ~~nuō~~ & .2. equali a $\frac{1}{3}$ nuō. Dimezza le cose ch'sono 2. sarā
.1. mtca inse fa .1. giungi co lo nuō ch'è/ $\frac{1}{3}$ fa $1\frac{1}{3}$. & la sua ꝑx uale
la cosa m̄ il dimezzam̄to delle cose ch'fu .1. ꝙ nuō. Per uolere sape
quanto li pstò. Multiplica 100/ inse fa 10000/ p'tio ꝙ $1\frac{1}{3}$/ ne uenne
7500. & la ꝑx di 7500 ꝙ li presto. Et p'sape a quanto la ꝙ il mese
Mtca .20. inse fa 40. hora mtca ꝑx di 400/ uia ꝑx $1\frac{1}{3}$/ fa ꝑx
di $533\frac{1}{3}$/ & 20 m̄ .1. fa 20. m̄/ p'ch̄ hauessi mtcare ꝑx d'.1. $\frac{1}{3}$
m̄ .1. p nuō. p 20 bisogna mtcare ꝑx p ꝑx. & il nuō p numero p'o
hai fatto d'.20. ꝑx p mtcare d'$1\frac{1}{3}$ & m̄ .1. multiplicasti p 20
ch'è/ numero diceno ch'la ꝙ fusse pstata il mese a ꝑx di $533\frac{1}{3}$
m̄ 20 p numero.

Vno presta adunalt° ꝙ 6. & infine di 2 anni rende ꝙ 20.
Dimando a ch'ragione fu pstata la ꝙ il mese. Mtca .20. inse fa
400/ & ha/ p 2. anni p'ti quello ch'li rende p quello ch'li pstò
p'ti 20 p.6. ne uiene $3\frac{1}{3}$ mtca $3\frac{1}{3}$ uia 400. fa $1333\frac{1}{3}$
Adunq; fu pstata la ꝙ il mese a ragione di ꝑx di $1333\frac{1}{3}$ m̄ 20 p nuō.

Vno pstò adunalt° dinari nō so quanti ne a ch'ragione la ꝙ

il mese, & il primo anno furo intra merito, & capitale ℔ 100. Poi
li venne il 2° anno a quella ragg. Poi li rende tra merito &
capitale tanti denari & la ℞ e, il primo capitale. Dimando
& fu il primo capitale, & ach ragione fu pstata la ℔ il mese. Ponj
& li prestasse .1. infine dellanno, fu intra merito, & capitale
℔ 100. Adunq .1. cosa dellanno ℔ 100, & dara, ℔ 100, p̄ lo secōdo
anno. Mtca 100, uia 100, fa 10000. Tu hai & aptire 10000, p̄
una cosa ne debba uenire, 1. censo, hora mtca .1. uia 1 censo
fa .1. cubo, & questo e, equale a 10000, nuō p̄tio p̄ .1. cubo, ne
uiene ℞ cuba di 10000, & tanto uale la cosa. Adunq li pstō 80
cuba di 10000, p̄ sape ach ragione fu pstare la ℔ il mese. Parti iou
p̄ ℞ cuba di 10000, Prima reca 10000 a ℞ cuba fa 1000000, p̄ti
p̄ 10000, ne uiene ℞ cuba di 100. hora se uuole p̄tire in 12
Reca 12 a ℞ cuba fa 1728. Parti ℞ cuba di 100, p̄ ℞ cuba
di 1720, ne uiene ℞ cuba di $\frac{100}{1728}$ & ℔. no si uole recare
a soldi poi a denari. Reca 20 a ℞ cuba, fa 800. Mtca ℞ cuba
ad 800, uia ℞ cuba & $\frac{100}{1728}$. Fa ℞ cuba di 463 $\frac{4}{192}$, di soldi
fame danari. Reca 12 a ℞ cuba, fa ℞ cuba di 1728. Mtca
℞ cuba di 1728. uia ℞ cuba di 463 $\frac{4}{192}$, fa ℞ cuba di 800000
di denari, m̄. .1. ℔, aptire in 12. ne uiene 20 denari. m̄. A
dunq li pstō ℞ cuba di 10000, ℔, & a ragg la ℔ il mese di ℞
cuba di 800000, m̄. 20. denari p̄ nuō.

V no pstō denari anual° & non soquanti ne ach ragione la ℔
il mese, infine dellanno li rende, intra merito & capitale ℔ 100
& da poi repiglia q̄ anual° anno le dette ℔ 100, a decta ragg
& .1. denaro piu il mese. Et infine del secondo anno li rende
li suoi denari duplicati. Dimando quanti denari li pstō prima
& ach ragione la ℔ il mese. Poni che li pstasse .1. cosa. Et .1
capo del primo anno fusse intra merito & capitale ℔ 100,

Adunq; ch̄ ti dara ꝙ 100. Mtca 100, uia 100. fa 10000. Tu hai ch̄ apire 10000, ꝙ una cosa ne debba uenire 2 cose. Mtca ī. ua ī, fa $\overset{a}{2}$. censi. & ꝙ uno denaro piu ch̄ guadagna la ꝙ il mese ꝙ 100, saranno, ꝙ. 5. piglia. 5 cose. Adunq; tu hai, $\overset{a}{2}$ censi equali a. 5. ℞ 10000, nuō reduci a uno censo, hara $\overset{a}{1}$. equale a 2 cose $\frac{1}{2}$ & 5000. ꝙ. Dimezza le cose saranno $1\frac{1}{4}$ mtcale insē fa $1\frac{2}{16}$ ponilo sopra il numero fa 5001 $\frac{2}{16}$. Et ℞ di 5001 $\frac{2}{16}$ piu $\frac{1}{4}$ ch̄ fu il dimezzamto delle cose uale la cosa. Adunq; li presto ℞ di 5001 $\frac{2}{16}$ piu $\frac{1}{4}$. Et uolendo sape ach̄ ragione furon pstati le ꝙ il mese, pti ꝙ 12 da ℞ di 5001 $\frac{2}{16}$ piu $\frac{1}{4}$ insu ꝙ fino in 100 cioe caua $1\frac{1}{4}$ di 100, resta 98 $\frac{3}{4}$ mtca insē fa 9751 $\frac{3}{16}$. Hora reca 12 a ℞ fa 144. Parti ℞ di 9751 $\frac{2}{16}$ ꝙ ℞ di 144. ne uiene ℞ di 67 $\frac{1651}{2304}$. hora pti 5001 ꝙ 144 ne uiene ℞ di 34. $\frac{1680}{2304}$. Adunq; furon pstate le ꝙ il mese a ragg̃ di ℞ 67. $\frac{1651}{2304}$ di ꝙ m ℞ di 34 $\frac{1680}{2304}$ di ꝙ.

V no presta a uno huomo denari non so quanti, ne ach̄ ragione la ꝙ il mese, & tante ꝙ. quante li pstō a tanti denari fu pstato. La ꝙ il mese in fine dell anno li rende ꝙ. 50. Dimando q̄to li pstō & ach̄ ragione ꝙ ꝙ il mese. Poni ch̄ li pstasse. ī. & ī. di merito ch̄ da $\frac{1}{20}$ di censo. Reduci ad $\overset{a}{1}$. hauui. $\overset{a}{1}$. 20, & 100 nuō ch̄ 50 mtcato ꝙ 20 fa 100. Dimezza le cose, saranno 10, mtca insē fa 100, giungilo al nuō ch̄ e, 1000, fa 1100. Et la ℞ di 1100, uale la cosa, m 10. ch̄ fu il dimezzamto delle cose. Adunq; li pstō ℞ di 1100, & tanti denari il mese cioe ℞ di 1100.

V no pstā denari & non so quanti a ℞ di denari 2 ꝙ ꝙ il mese. Et tante ꝙ quante ha pstare: tanti anni ha tenuti li denari a far capo danno, & infine del tempo si troua fatto intra merito & capitale nuō quadrato. Dimando quante ꝙ li pstō, & quanto tempo le tenne. Poni ch̄ li pstasse ī cosa & tenela. ī. cosa d'anno

Adunq; uale la ꝙ. 2. Cose ꝑ le 2. Cose piglia $\frac{1}{10}$ di cosa ꝯ e $\frac{1}{10}$ di censo. hora tu hai 1. cosa & $\frac{1}{10}$ di censo. Et tu uuoi nuō quadrato piglia 1. nuō quadrato qual ti piace, piglia 4. Tu hai ꝯ 1. Cosa $\frac{1}{10}$ di censo equale a 4, & reduci ad uno censo, harai 1 censo 10 equali a 40 nuō. Dimezza le Cose saranno 5. mltcā i sē fa 25. poni sopra il nuō ꝯ e 40, fa 65. & P la ℞ di 65. uale la cosa meno il dimezzamō delle Cose. Et noi ponemo ꝯ hꝑstasse 1. cosa & ad 1. tempo. Adunq; hꝑsto ℞ di ꝓꝓ 65, meno 5 e nuō, & tanto tempo li tenne.

Prestasi denari a ragion di den. 8. ꝑ ꝙ il mese. Et il primo ano si rende ꝙ. 12. Ilso anno si rende ꝙ 17, il terzo anno si rende ꝙ 28. Et resta in mano ꝙ 7. Dimando quanti denari si ꝑstarono. Tu sai ꝯ a. 8. denari il mese uale in uno anno la ꝙ ꝓ 8 ꝯ e $\frac{2}{5}$ di ꝙ. & ꝑ ꝯ li rimase ꝙ 7 si debba ponē quelli $\frac{2}{5}$ cioe. 2. sopra. 7. ꝯ sara $\frac{2}{7}$ ꝯ sarebbono acauare ogni anno. Et ꝑ che il terzo rende 28. & 7. li remase ꝯ fa 35. ꝙ, trane $\frac{2}{7}$ ꝯ sono 10, remane. 25. fa 42 ꝙ, e quello li rende ilso anno ꝯ furo 17 ꝙ ꝯ. 25. fa 42 ꝙ. Cauane $\frac{2}{7}$ ꝯ sono. 12. rimane 30 ꝙ & 12, ꝯ rende il primo anno giunto con 30, fa 42 ꝙ, trane $\frac{2}{7}$ ꝯ sono 12. restano. 3. ꝙ, & ꝙ 30 hꝑsto ꝯ a ꝓ. 8. ꝑ ꝙ lanno fanō ꝓ 240 ꝯ sono ꝙ 12. ꝯ li rende & remasero anch̄ 30. ꝯ guadagnaro il ſo anno. 12. ꝯ cō 30, fa 42. trane 17 ꝯ li rende restano ꝙ 25 ꝯ guadagnaro il terzo anno. 10. ꝯ cō 25. fa 35. & li rende 28 ꝯ li rimase 7. come dicemo.

Restasse certa quantita di danari ꝓ 2 anni a merito. Et in fine del primo anno si troua ꝙ 100, & quella medesima ragion in fine del ſo anno si troua hauer fatto dogni 16 denari 25 dun. Dimando quanti denari se ꝑstaron, & a tal ragione fu ꝑstata la ꝙ il mese. Poni ꝯ li prestasse. ꝙ. 1. & 1. Adunq; ꝙ 100 saranno lano

tra merito & Capitale ℔ 100 & 100 cose. Et noi diceno ch̃ 16 fa 25. Adunq̃ Caua di 100. $\frac{16}{25}$ ch̃ sono 64. Et Caua d̃ 100 cose $\frac{16}{25}$ saranno 64 cose. Et questo debba ẽ tanto quanto partito ℔100, p. 1. & .1. cosa. Pero mtca .1. & .1. uia 64, & 64 cose fa 64ª, & 128. cose, & 64 nũ̃ equali a 100. Restora le pti Tolli uia da ogni ptẽ 64. resta 36. equale a 64, & 128 cose. Reduci ad .1. censo harai .1ª & due cose equali a $\frac{3}{16}$ nũ̃. Dimezza le cose sara .1. mtca in sẽ fa .1. giungilo al nũ̃ fa 1 $\frac{9}{16}$ La sua ℞ uale la cosa meno il dimezzamẽto delle cose, ch̃ fu uno ℔ nũ̃. & tu nuoi sape quello ch̃ li pstò. Mtca 100 in sẽ fa 10000, p tilo p 1 $\frac{9}{16}$ ne uie ne ℞ di 6400, tante ℔ li pstò ℔ sape ach̃ ragione la ℔ il mese Mtca .20 in sẽ fa 400, & questo mtca p 1 $\frac{9}{16}$ cioe ℞ d̃ 1 $\frac{9}{16}$ ua ℞ di 40. fa ℔ di 625. & meno .1. ℔ nũ̃ uia 20, nũ̃ fa meno 20, & cosi hai ch̃ dalla tẽr fu pstata il mese a ℞ di 625. meno 20, p numero.

Duo hanno denari. Dice il primo al altro dami io de tuoi & haro danari duo tanti de tuoi. Elsso dice al primo dame io de tuoi ch̃ naro duo tanti piu di tẽ & piu la ℞ de tuoi. Dimãdo quanto hauenono p ciascuno. Poni che l primo habbia .1ª. cose ilsso habbia $\frac{1}{2}$ censo & 15. Se ilsso da io al primo, rimane $\frac{1}{2}$ censo & .5. Et primo harà .1ª. & io ch̃ naro duo tanti dellsso. Ma sel primo da io al sso li rimane .1. m̃ io nũ̃. Et il sso harà $\frac{1}{2}$ censo & 25 nũ̃. Et p tẽ dici de hauer duo tanti del primo piu la ℞ di quelli del primo. Pero mtca 2. uia .1ª. m̃ 20. fa .2. m̃ 20, nũ̃ Agiungi la ℞ del primo ch̃ è .1. harai .2. cesi m̃ .20. & .1. equale a .25. & $\frac{1}{2}$ censi Restora le pti. Tolli uia da ogni ptẽ $\frac{1}{2}$ censo. & da ogni pte 20, harai .1ª. & $\frac{1}{2}$ & .1. equale a 45. Reduci ad .1ª. sara .1. & $\frac{2}{3}$ equali a 3 nũ̃ Dimezza le cose sara $\frac{1}{3}$ mtca in sẽ fa $\frac{1}{9}$ giungilo sopra 30 fa

$30\frac{1}{9}$ & la Rx di $30\frac{1}{9}$ uale la Cosa meno $\frac{1}{3}$ di nuō ch fu ildi
mezamto delle cose, tanto uale la cosa. Et ilcenso uale $30\frac{1}{9}$
meno Rx di $13\frac{28}{81}$ tanto hebbe ilprimo. Elsecondo hebbe $\frac{1}{2}$ cēso
& 15 mezo censo uale 15 & $\frac{1}{18}$ meno Rx di $3\frac{169}{324}$ agiungi
15 fa $30\frac{1}{18}$ m̄ Rx di $3\frac{169}{324}$ tanto hebbe ilsso.

Duo hanno denari ilprimo ha certa quantita. Elsso ha duo tanti
più Rx delprimo, & tutti dua insieme hanno 14. Dimando gli
danari ha ciascuno. Poni delprimo habbia $\overset{p}{1}$ censo. Et ilsso duo
& una cosa aggiungi insieme fa 3 censi 1 cosa & questo e equale
a 14. Reduci ad 1 harai $\overset{p}{1}$ di cosa & $4\frac{2}{3}$. Dimezza le cose
sara $\frac{1}{6}$ mica insse, fa $\frac{1}{36}$. Reduci il nuō a 36 ch et $4\frac{2}{3}$ sara
$\frac{168}{36}$ giungi $\frac{1}{36}$ fa $\frac{169}{36}$. Piglia la Rx di 36 ch et 6. Larti $13\frac{1}{2}$ 6
ne uiene $2\frac{1}{6}$ trane il dimezamento delle cose ch fu $\frac{1}{6}$ resta
2, tanto uale la cosa ch fu lo Rx delprimo. Mica 2 insse fa 4
tanto ha ilprimo, ilsso duo tanti ch et 8, più 1 ch 2 fa io tanto
ha ilsso.

Duo hanno denari. Elsmo dice alsso dame 10 delli tuoi ch mi naro
duo tanti più di te. Elsso alprimo dammi 10 de tua ch mi naro duo
tanti più di te, più Rx di quello ch ti rimane. Dimando quanti
denari haueua ciascuno. Poni delprimo habbia $\overset{p}{1}$ censo & 10
Elsso $\frac{1}{2}$ censo & 20. Se ilsso da 10 alprimo li remane $\frac{1}{2}$
& 10, Elsmo hara $\overset{p}{1}$ & 20 ch mi nara 2 tanti più delsso. Delsmo
da 10 alsso li rimane $\overset{p}{1}$ & ilsso hara $\frac{1}{2}$ & 30. Et p cō dice hauer
duo tanti delprimo & più la Rx diquello li rimane po mica 2
uia $\overset{p}{1}$ equali a $\frac{1}{2}$ & 30 nuō. Restora le ch Tolli uia da ogni po
$\frac{1}{2}$ restara censo $\overset{p}{1}$ $\frac{1}{2}$ & 1 cosa equale a 30. reduci ad $\overset{p}{1}$ hara
1 $\frac{2}{3}$ di cosa equali a 20. Dimezza le cose ch sono $\frac{2}{3}$ mica insse
fa $\frac{1}{9}$ giungilo col nuō fa 20 & $\frac{1}{9}$, m̄ $\frac{1}{3}$ p nuō uale la cosa &
lo censo, mica Rx di $20\frac{1}{9}$ Rx m̄ $\frac{1}{3}$ uia Rx di $20\frac{1}{9}$ m̄ $\frac{1}{3}$ fa $20\frac{2}{9}$

m̄ p̄ di $7\frac{76}{81}$ tanto uale ilcenso. Et noi ponemo delprimo hauesse ī & io. Adunq̄ haueua $20\frac{2}{9}$ men p̄ di $7\frac{76}{81}$ & piu io ch̄ fa $30\frac{2}{9}$ m̄ p̄ di $7\frac{76}{81}$ tanto hebbe alprimo. Elso ponemo ch̄ hauesse $\frac{1^{o}}{2}$ & $20\frac{1}{2}$ censo uale $10\frac{1}{9}$ m̄ p̄ ā. 1. $\frac{319}{324}$ & 20 piu nūo ch̄ dicemo ch̄ haueua fa $30\frac{1}{9}$ m̄ p̄ ā $\frac{319}{324}$ tanto hebbe ilsso.

VNo cambia. 1. duc.t & pigliano gross.i 26. & piccioli 26. Et tāli piccioli uale ilgrosso quanti grossi uale ilsso. Dimando quanti grossi ual il duc.t & quanti piccioli uale ilgrosso. Poni ch̄ il duc.t uaglia. 1. cosa agrossi a piccioli uale .1. $^{\text{m}}$ hebbene 26 grossi & 26 piccioli agiumti ī sieme debba far. 1. duc.t. Hoi ponemo ch̄ il duc.t uaglia. ī. cosa agrossi & a piccioli .1. $^{\text{a}}$ adunq̄ 26 grossi sono. 26. & 26 piccioli $^{\text{a}}$26. & tutta $^{\text{q}}$ fu 1. cubo, ch̄ & equale 26 & $^{\text{a}}$26. Dimeza licensi saranno 13 multiplicati insse fa. 169. giungilo al nūo fa 195. La sua p̄ uale la cosa piu ildimezamto diconsi ch̄ fu 13 tanto ual il duc.t agrossi p̄ di. 195. piu 13.

DUo hanno danari. Dice ilprimo alsso dammi la meta delli tuoi ch̄ haro. 6. Dice ilsso ilprimo dammi $\frac{1}{3}$ de tuoi ch̄ naro. 6. & piu la p̄ del remanente. Dimando quanti denarj haueua ciascuno Poni chelprimo habbia. 6. m̄. 3. cose, ilsso hara. 6. cose, Se ilsso dal la sua $\frac{1}{2}$ de suoi alprimo li da. 3. adunq̄ ilprimo ha. 6. come disse. Ma selprimo da $\frac{1}{3}$ delli suoi alsso li dara. 2. m̄. ī. adunq̄ ilsso hara. 2. & 5. cose ch̄ sono equali a 6. & p̄ di 4. m̄. 2. cose ch̄ sono remase alprimo, tra. 2. di 6. resta. 4. m̄. 5. ch̄ sono equali a p̄ di 4 men 2 cose Reca 14, m̄. 5. ch̄ sono equali a p̄ di 4. cose a p̄ fa 16 m̄ 40, piu $^{\text{a}}$25. ch̄ sono equali a 4 m̄ 2 cose. Tolli uia da ogni p̄te 4 & 2 cose harai. 25. cose equali a 38, & 12 nūi Reduci ad .1. $^{\text{a}}$ harai .1. $^{\text{a}}$ equale al $38\frac{12}{25}$ nūi. Dimeza le cose saranno $\frac{12}{25}$ mēca i $^{\text{a}}$ fa $\frac{361}{625}$ trame $\frac{12}{25}$ resta $\frac{61}{625}$. Et la p̄ di $\frac{61}{625}$ uale la cosa piu $\frac{12}{25}$ p nūi ch̄ fu il dimezamto delle cose

Et noi ponemo che'lprimo hauesse .6. m̄. 3̄. & .3̄. uoghamo 2 $\frac{7}{25}$ piu ꝑ $\frac{5+9}{625}$ cauale di .6. resta 3 $\frac{18}{25}$ meno ꝑ di $\frac{5+9}{625}$ tanto hebbe il primo. Elsso diceno ch̄ hauesse .6. ch̄ uoghamo 4 $\frac{14}{25}$ piu ꝑ di 3 $\frac{321}{625}$ tanto hebbe ilsso.

Duo hamo denari. Dice ilprimo alsso. Se io mi̇cassi li mei ꝓ loro medesimo. io harei tretanti denari piu dite. Dice ilsso alprimo se io multiplicassi li mei ꝓ loro medesimi. io harei, & cotanti denari piu dite. Dimando quanti denari haueua ciascuno. Poni che'lprimo habbia .1̄. & ilsso $\frac{1}{3}$ dicenso. Se ilprimo mi̇ca .1̄. uia .1̄. fa .1. censo ch̄ na 3, tanti delsso. Se ilsso mi̇ca $\frac{1}{3}$ uia $\frac{1}{3}$ dicenso fa $\frac{1}{9}$ dicesso ch̄ è equale a 4 tanti. Mi̇ca 4 uia .1̄. fa 4̄, Pari 4 ꝑ $\frac{1}{9}$ dicesso dicenso. ne uiene ꝑ cuba di 36. & tanto uale la cosa, & ilcenso mi̇ca 36. inse fa 1296 & la ꝑ cuba di 1296. uale ilcenso. Pi gli ilterzo di ꝑ cuba di 1296, cioe reca 3 a ꝑ cuba fa 27 ꝑ 1296, ꝑ 27. ne uiene ꝑ cuba di 48, & tanto hebbe ilsso Et ilprimo hebbe ꝑ cuba di 36.

Duo hamo denari. Dice ilprimo alsso dami la meta delli tuo ch̄ naro .6. Dice ilsso alprimo dami $\frac{1}{3}$ delli tuoi ch̄ haro .6. & piu ꝑ di .6. Dimando quanto denari ha ciascuno. Poni che'lprimo habbia nuō quadrato cioe .g. censi. Elsso conuiene hauē .12. m̄ 12 cenſi ch̄ se neda la meta alprimo da $\frac{1}{3}$ di suoi li dara .6. m̄ .9. Sichē ilprimo harà .6. Ma se ilprimo da $\frac{1}{3}$ de suoi alsso li dara 3 censi ch̄ ilsso harà 12. m̄ 15 censi & questo debba eē equale a .6. & ꝑ di 9 censi .3. Tu hai .3̄. 6 & 12. m̄. 15. Equaglia le ꝓ. Tolli da ogni ꝓ 6. restera .6. & 3. equali a 6. Reduci ad .1. haraj. 1. $\frac{3}{15}$ di cosa $\frac{6}{15}$ di cosa nuō. Dimezza le cose sara $\frac{1}{10}$ mi̇ca inse fa $\frac{1}{100}$ giungi con lo nuō sara $\frac{41}{100}$, Et è la ꝑ di $\frac{41}{100}$ uale la cosa meno $\frac{1}{10}$ ch̄ fu il dimezamō delle cose. ꝓ sape quanto uale ilcenso. Mi̇ca ꝑ $\frac{41}{100}$ m̄ $\frac{1}{10}$ ꝓ nuō inse fa $\frac{21}{50}$ m̄ ꝑ di $\frac{41}{2500}$ tanto uale ilsso

& noi ponemo il primo hauere $9^{\square}$ mtca $9^{\square}$ uia $\frac{21}{50}$ fa $3\cdot\frac{39}{50}$ m. pz di $\frac{821}{2500}$. Adunq; il primo hebbe $3\frac{39}{50}$ m pz di $1\cdot\frac{821}{2500}$. Et il so dicemo ch hauea 12 m $^{a}18$. Et 18 naglono $7\frac{28}{50}$ m. pz di $5\cdot\frac{784}{2500}$ tralle di 12 resta $4\frac{22}{50}$ piu pz di $5\frac{728}{2500}$ ~~piu pz di 5~~ tanto hauea il so.

F a di io 2 ph ch mtcato 1 p pz di 7 faccia tanto quanto lal^{o} mtcato p pz di 6 Rcca 10 a pz fa 10 Et da 6 a 7 e 1 ch e tuo ptitore hora mtca 6 uia 100 fa 600 & 7 uia 600 fa 4200. Hora di 6 uia 600 fa 3600. La prima pte e pz di 4200 m pz di 3600. Per laltra pte mtca 7 uia 100 fa 700 Et 7 uia 700 fa 4900 Et 6 700 fa 4200 Et lal^{a} pte fu pz di 4900 me pz di 4200. Adunq; una pte fu pz di 4200 meno pz di 3600 questa so mtca p pz di 7 laltra p pz di 6. Se tu mtiplichi pz di 6 uia pz di 4900 m pz di 4200 & ~~questa mtca p pz di 6~~ fa pz di 29400 me pz di 25200. Et se mtchi pz di 7 uia pz uia pz di 4200 m pz di 3600 fa pz di 29400 ch e quello medesimo.

Et auedo due pssone denari. La prima ha certa quantita la so ha duo tanti. Et la pz di quanto tutti dua hanno. Et tutti hanno 20 Dimando quanti denari ha ciascuno. Pon ch el primo habbia 1 cosa Elso hara 2 & pz di 3 cose. Adunq; haranno tutti due 3 cose & pz di 3 cose. ch sono equali a 20. Caua 3 di 20 resta 20 m 3 cose ch sono equali a 3 cose Rcca 20 m 3 a pz fa $^{\square}9$ & 400 nuō m 120 Restora le ph. Da adonq; pte 120 hara 123 cose equali a $^{\square}9$ censi & 400 nuō Rcduti ad 1 sara $^{\square}1$ & $44\frac{4}{19}$ nuō equali a $13\frac{1}{3}$. Dimezza le cose saranno $6\frac{5}{6}$ mtca i se fa $46\frac{25}{36}$. Cauane il nuō ch e $44\frac{4}{9}$ resta $\frac{2}{36}$. habbiamo ch la cosa uale $6\frac{5}{6}$ m pz di $2\cdot\frac{2}{16}$ ch e $1\frac{1}{3}$. El primo hebbe $6\frac{5}{6}$ ~~m~~ m $1\cdot\frac{1}{2}$. El secondo ponemo ch hauesse

2 piu ℞ di 3 & la cosa uale 5 $\frac{1}{3}$ cose 2 uagliano 10 $\frac{2}{3}$ fa 14 $\frac{2}{3}$ tanto hebbe ilso. Et noi diceno ch tutti dua haueuano 200. Di mo, cosi, Sono duo Compagni elprmo ha .1. elso 2, hanno guadagnato 20 m ℞ di 20. Elprimo misse .1. ilso, 2, & fa 3. & e, two ptitore. Hora mtica .1. uia 20, m ℞ di 20 fa 200, m, ℞ di 20, pti p 3. ne uiene 6 $\frac{1}{3}$ meno ℞ di 2 $\frac{2}{9}$ perch ptite 3. & recasti fa 9. & aptine ℞ di 20, ne uiene 2 & $\frac{2}{9}$ cioe ℞ di 2 & $\frac{2}{9}$. Tanto hebbe ilprimo cioe 6 $\frac{1}{3}$ m ℞ di 2 $\frac{2}{9}$. Hora mtica plo so 2 uia 20, m ℞ di 20. fa 40 m ℞ di 80 pti p 3. ne uiene 13 $\frac{1}{3}$ m ℞ di 8 $\frac{8}{9}$ aguingni ℞ di 20 fa 13 $\frac{1}{3}$ piu ℞ di 2 $\frac{2}{9}$ tanto hebbe ilso 7 p

H auendo dua denari. Elprimo ha certa quantita. Elso ha duo tanti piu & piu ℞ di quanto hanno tutti dug; & tutti dug hanno ℞ di 20. Dimando qto ha ciascuno. Tra ℞ di ℞ di 20 rimane ℞ di 20. m ℞ di ℞ di 20. Poni delprimo 1. Elso 2. Hora di sono dua compagni, & uno ha messo .1. & lal° dug aggiungi & e, two ptitore. & hanno guadagnato ℞ di 20 m ℞ di ℞ di 20 & toccara alprimo & misse .1. mtica uia .1. di 20 men ℞ di ℞ di 20 fa quel medesimo. Parti p 3. Reca a ℞ fa 9. pti 20 p 9. ne uiene ℞ di 2 $\frac{2}{9}$ Reca 9. a ℞ fa 81. Parti ℞ di ℞ di 20 p 81 ne uiene $\frac{20}{81}$ cioe ℞ di ℞ di $\frac{20}{81}$ Adungi ilprimo fai ℞ di 2 $\frac{2}{9}$ m ℞ di ℞ di $\frac{20}{81}$. Hora plo so Reca 2. a ℞ fa 4, mtica 4. uia ℞ di 20 fa ℞ di 8. Reca 4, a ℞ fa 16. mtica 16. uia ℞ di ℞ di 20, fa ℞ di ℞ di 320. Hora pti ℞ di 81 p ℞ di 9 ne uiene ℞ di 8 $\frac{8}{9}$. Parti 320 p ℞ di ℞ di 3 $\frac{77}{81}$. Tu hai plo so ℞ di 8 $\frac{8}{9}$ m ℞ di ℞ di 3 $\frac{77}{81}$ giungini ℞ di ℞ & harai delso fu ℞ di 8 $\frac{8}{9}$ piu ℞ di ℞ di $\frac{20}{81}$. Et ilprimo fu ℞ di 2 $\frac{2}{9}$ m ℞ di ℞ di $\frac{20}{81}$.

F a di 10 .2. pti & inna mticata p 3 faccia tanto quanto Labo

mtcata ꝑ ꝓ & 8. Poni ch̄ una ꝑte sia .1. & laltra .11. m̄ .1. cosa. Rec adogni una .1. uia .1. cosa fa .1. censo. Et .10. m̄ .1. cosa, uia .10. m̄ .1. cosa fa 100, m̄ 20, cose piu .1. censo Tu hai, in una ꝑte .1. nellaltra 100, m̄ 20, piu .1. Rcca .3. a ꝓ fa 9. Mtca .9. uia .1. fa .9. Mtca .8. uia 100, m̄ 20, piu .1. fa 800, m̄ 160, cose Restaura le ꝑti. Da adogni ꝑte 160 cose Et tolli da ogni ꝑte .8. harai .1. & 160, equali a 800, nuō. Di meza le cose saranno 80, Mtcate ipse fa 6400, giungni il nuō fa 7200 la sua ꝓ uale la cosa, m̄ 80, ch̄ fu il dimezamto del le cose. Adungz una ꝑte fu ꝓ di 7200, m̄ 80, ꝑ nuō Et laltra fu 900, men ꝓ di 7200,

Duo hauendo denari el primo dice alsso dami la ꝓ de tuoi ch̄ naro duo tanti piu di te. Et ilsso dice alpmo dami talꝑte delli tuoi denari quale tu madimandi delli mei, 10, naro tre tanti piu di tte. Dimando quanto hauena ciascuno. Poni ch̄ el primo habbia .2. m̄ .3. Cose Elsso habbia .1. censo. Se ilsso da la ꝓ delli suoi alpmo, li dara .1. Adungz li remane .1. m̄ .1. Et ilprimo hara .2. m̄ .2. cose ch̄ na duo tanti. Elsso dice alprimo dami talꝑte de tuoi ch̄ tu adimandi delli mei ch̄ naro .3. tanti di te. Hora di cosi se .1. mi da .1. cosa ch̄ mi dara .2. censi m̄ .3. cose. Mtca .1. ma .2. m̄ .3. cose fa .2. cubi m̄ .3. ꝑti ꝑ .1. ne debba uenire tal nuō ch̄ tratto di .2. m̄ .3. & posto sopra .1. sia .3. cotanto ch̄ il remanente ilqual narno ch̄ .1. $\frac{1}{4}$ & $\frac{1}{4}$. Perch̄ tratto $1\frac{1}{4}$ di .2. rimane $\frac{3}{4}$. Et $1\frac{1}{4}$ giunto cō .1. fa $\frac{2}{4}$ sicō sono tre tanti & tratto .2. $\frac{1}{4}$ di .3. m̄ rimane $\frac{3}{4}$ m̄ Sicō tre tanti m̄. Et noi hauemo ch̄ aprire .2. cubi .m. 3. ꝑ .1. ne debba uenire .1. $\frac{1}{4}$ & 2 $\frac{1}{4}$ m̄, hora Mtca .1. uia 1. $\frac{1}{4}$ m̄ 2. $\frac{1}{4}$ fa .1. & 1. $\frac{1}{4}$ m̄ .2. cubi & 1. di censo & $\frac{1}{4}$ ch̄ sono equali a 2 cubi. m̄ .3, giungi .2. cubi cō .2.

$\frac{1}{4}$ fa $\frac{1}{4}$ cubi $\frac{1}{4}$. Et giungi $\overset{0}{3}$. cō $\overset{\text{II}}{1}$. censo di censo & $\frac{1}{4}$ fa $\overset{\text{II}}{1}$ di censo & $\frac{1}{4}$, & $\overset{\text{II}}{3}$ $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ sono equali a $\frac{1}{4}$ cubi $\frac{1}{4}$. Reduci ad $\overset{\text{II}}{1}$. censo di censo harai $\overset{\text{II}}{1}$. censo di censo, & $\frac{3}{2}$. $\frac{1}{5}$ equali a $\frac{1}{5}$ cubi $\frac{1}{5}$.

Piglia la meta delli cubi sono $\frac{7}{10}$ mtca $\overset{\text{I}}{1}$ sse fa $\frac{49}{100}$ trane dua $\frac{1}{5}$ $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ sono li censi resta $\frac{49}{100}$ & $\frac{7}{100}$ $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ giunto cō $\frac{7}{10}$ & $\frac{7}{10}$ fa $\frac{7}{5}$ tanto uale la cosa, & il censo uale $\frac{49}{25}$ & duo $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ si uagliono $\frac{14}{25}$ trane $\overset{\text{ch}}{3}$ uagliono $\frac{7}{5}$ rimane $\frac{8}{25}$ tanto hebbe il primo. Et ilsso ponemo $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ hauesse $\overset{\text{II}}{1}$. censo & il censo uale $\frac{12}{25}$ tanto hebbe il secundo.

Et auendo denari duo huomini. Dice il primo al secondo dami la meta de tuoi $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ haro .6. Et ilsso dice al primo dami delli tuoi $\frac{1}{3}$ $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ haro .6. & piu la $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di quanti habbiamo tutti dua. Dimando quanti hauaciascuno. Poni che l primo habbia .3. & ilsso habbia 12 $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ .6. cose, se lui, ne da la mezi al primo. El primo nara .6. Ma se il primo da $\frac{1}{3}$ delli suoi alsso, li dara .1. sicch ilsso hara 12 $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ 5. Et questo sara equale a .6. & $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di 12 $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ 5 cose. Restora le $\overset{\text{pri}}{\text{pri}}$ harai .6. men 5. equali a $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di 12 $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ 3 cose. Reca .6. $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ 5. a $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ fa $\overset{\text{II}}{25}$ $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ 60, piu .36. nuō & questo e equale a 12, $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ 3. Restaura le $\overset{\text{pri}}{\text{pri}}$ harai $\overset{\text{II}}{1}$. & $\frac{24}{25}$ nuō equali a 2. $\frac{7}{25}$ di cosa. Dimezza le cose saranno $\frac{7}{50}$ multiplicato insse fa $\frac{3249}{2500}$ trane il nuō $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ e $\frac{24}{25}$ $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ la $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di $\frac{945}{2500}$. Et noi ponemo $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ l primo hebbe tre. Mtca .3. uia $\frac{57}{50}$ fa $3\frac{21}{50}$ Reca a $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ fa 9. & 9 uia $\frac{945}{2500}$ fa $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di 3. $\frac{285}{2500}$. El primo hebbe 3. $\frac{21}{50}$ $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di 3. $\frac{285}{2500}$. Ilsso ponemo $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ hauesse 12 $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ 6. & la cosa uale $\frac{57}{50}$ $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di $\frac{285}{2500}$. Mtca 6 uia $\frac{57}{50}$ fa 6. $\frac{342}{50}$. Mta .6. insse fa 36. & 36 uia $\frac{945}{2500}$ fa $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di 13 $\frac{1520}{2500}$, a dunq; 6 uagliano $6\frac{342}{50}$ $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di 13. $\frac{1520}{2500}$ tralle di 12 $\overset{\text{ch}}{\text{ch}}$ hebbe ilsso remane $5\frac{8}{50}$ piu $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di 13. $\frac{1520}{2500}$. El primo hebbe 3. $\frac{21}{50}$ $\overset{\text{m}}{\text{m}}$ $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di 3. $\frac{285}{2500}$ Ilsso hebbe $5\frac{8}{50}$ piu $\overset{\text{R}}{\text{R}}$ di 13. $\frac{1520}{2500}$ & S

Et auendo 3. huomini danari. El primo ha certa q̄tita ilsso na

duo tanti. Et ilterzo duo tanti delso piu la ꝑ della quantita che hanno tutti .3. Et tutti .3. hanno 10. Dimando quanto ha ciascuno Poni chelprimo habbi .1. elso .2. El terzo .6. cose piu la ꝑ di 10 hora tra ꝑ di .10. di 10 rimane 10 m̄ ꝑ di 10. Di mo cosi facendo .3. Compagnia insieme: Elprimo mette .1. Elso .2. el terzo .6. giunti insieme fanno .9. t̄tora di se .9. mi da 10, m̄ ꝑ di 10 & mi dara .1. Mtca .1. uia 10, m̄ ꝑ di .10. fa .10. men ꝑ di 10 ꝓ ꝓ .9. ne uiene .1. & $\frac{1}{9}$ meno ꝑ di $\frac{10}{81}$ tanto ha elprimo. Elso misse .2. mtca uia 10 m̄ ꝑ di 10 fa 20, m̄ ꝑ di 40, ꝓ ꝓ .9. ne uiene .2. $\frac{2}{9}$ meno ꝑ di $\frac{40}{81}$ tanto haueua ilso. Elterzo misse .6. Mtca .6. 10 m̄ ꝑ di 10 fa .60. m̄ ꝑ di 360, ꝓ ꝓ .9. ne uiene .6. & $\frac{2}{3}$ m̄ ꝑ di 4 $\frac{4}{9}$ giungi ꝑ di 10, fa .6. $\frac{2}{3}$. Et ꝑ di 10, m̄ ꝑ di 4 $\frac{4}{9}$ & tractor di ꝑ di 10 rimane di $\frac{1}{9}$. Adunq ilterzo hebbe .6. $\frac{2}{3}$ piu ꝑ d̄ .1. $\frac{1}{9}$.

Item hauendo elprimo certa q̄tita ilso ha duo tanti. Elterzo tre tanti delso piu la ꝑ di 10. & tutti .3. hanno 100, Poni chel primo habbia .1. ilso .2. ilterzo .6. & ꝑ di .3. Tu hai & .9. & ꝑ di .3. sono equali a 100. Pero laua .9. di 100, resta 100 m̄ .9. & sono equali a ꝑ di .3. Reca 100 a ꝑ m̄ .9. fa .81. & 10000, nūo, m̄ 1800 cose, & queste & equale a .3. Restaura lopera Da adogni ꝑte 1800, ha 1803 equali a 81, & 10000, nūo. Reduci a uno ceso hara .1. & 123 $\frac{27}{81}$ equali a 22 $\frac{21}{81}$. Dimezza le cose saranno 11 $\frac{21}{162}$, mtca inste fa 123 $\frac{2727}{26244}$ trane il nūo & e 123 $\frac{27}{81}$ rimane $\frac{10809}{26244}$. Et la sua ꝑ m̄ el dimezzamto delle cose & e 11 $\frac{7}{54}$ nale la cosa, cioe 11 $\frac{7}{54}$ m̄ ꝑ d̄ $\frac{10809}{26244}$ tanto ha lrobe ilprimo. Et ilso misse .2. & uagliono 22 $\frac{14}{54}$ m̄ ꝑ d̄ .1 $\frac{1288}{26244}$ tanto ha ilso. Elterzo misse 6 & 6 cose, uagliano 66 $\frac{42}{54}$ m̄ ꝑ di 14 $\frac{2017}{2916}$, tractone ꝑ di 33 $\frac{63}{162}$ m̄ ꝑ d̄ ꝑ di .3. $\frac{2061}{2916}$ resta alterzo 66 $\frac{7}{9}$ & ꝑ di 33 $\frac{63}{162}$, m̄ ꝑ di 3 $\frac{2061}{2916}$ giunta

un ꝑ di 24 $\frac{3412}{2916}$. Et il terzo hebbe 66 $\frac{7}{9}$ & ꝑ di 33 $\frac{63}{162}$ m̃ ꝑ di ꝑ di 3 $\frac{2061}{2916}$ giunto cõ ꝑ di 14 $\frac{2412}{2916}$.

H Hauendo duo huomini denari, & cio ch̃ hanno intra tutti dua ē nũo quadrato. Et mltiplicati li denari delprimo ploro medesimi, & posto sopra cio ch̃ hanno tutti duo ē numero quadrato: Et mltiplicati q̃lli delso, ꝓlor medesimi & posti sopra tutta la somma ē numero quadrato Dimando quanto hauena ciascuno. Ponamo delprimo nũo sia 4 ch̃ insẽ quadrato 4 uia 4 fan 16 censi ch̃ ē quadrato Troua uno nũo ch̃ mltcato ꝓsemedesimo, & posto sop̃ a 16 faccia nũo quadrato ē 3 ꝑ ch̃ 3 uia 3 fa 9 censi ch̃ posto sopra 16 fa 25 ch̃ ē quadrato, & 5 ē la sua ꝑ. Et ꝑ ch̃ ponemo uno 3 & la 4ª q̃ si debba pigliar $\frac{3}{4}$ di 5 & ꝑ di 25, ch̃ sono 3 & $\frac{3}{4}$. Et hora uedi ch̃ ꝓ ē 3 di 3 $\frac{3}{4}$ è $\frac{9}{5}$. Ho pigliar $\frac{4}{5}$ di 3 ch̃ sono 2 $\frac{2}{5}$. Di mo cosi delprimo è 2 $\frac{2}{5}$ El 5ª so 3 cose mltca 2 & $\frac{2}{5}$ insẽ fa 5 a $\frac{12}{25}$ cauato di 16 resta 10 a $\frac{16}{25}$ a ch̃ sono quadrati, & q̃mi insieme sono quadrati. Noi ponemo il primo 2 $\frac{2}{5}$, la 4ª 3 q̃mi insieme fa 5 $\frac{2}{5}$. Parti pu censi ch̃ sono 10 a $\frac{6}{25}$, ne uiene $\frac{135}{256}$ tanto uale la cosa. Et noi ponemo il primo 2 $\frac{2}{5}$ ch̃ uagliano 1 $\frac{68}{256}$ tanto hebbe il primo. Elso ponemo 3 ch̃ uagliono 1 $\frac{104}{256}$ & tanto hebbe il secondo. Per altro modo. Tu hai 16 a censi & hai 3 & 4 cose, tra 3 di 4, resta 1 mltcala insẽ fa 1 a tratto di 16 a resta 16 censi equali a 4, cose. Parti p̃ cosi sara $\frac{4}{14}$ tanto uale la cosa ch̃ fu delprimo. Elso ha 3 ch̃ sono $\frac{12}{14}$ ch̃ se ui poni suso 4 fa 16 ch̃ ē nũo quadrato, mltcato 4 insẽ fa $\frac{16}{225}$ giungi cõ $\frac{16}{15}$ fa $\frac{256}{225}$ ch̃ ē quadrato. Et mltiplichi $\frac{12}{15}$ insẽ fa $\frac{144}{225}$ ponilo sopra a $\frac{256}{225}$ fa $\frac{400}{225}$ ch̃ ē quadrato.

D Uo huomini hanno denari & ē tal ꝑ delli denari dello primo a quello del so quale ē 1 di 3. Et mltcan quel delprimo insẽ & posti sopra quelli ch̃ hanno tutti dua ē quadrato. Et mltiplican q̃lli dello in sẽ, & posti sopra tutta la somma ē nũo ē quadrato

Dimando quanto ha/ ciascuno · Ponj quel numero essere 16 cose/ Hora truouo uno numero ch̄ mltcato inse/ & posto sopra 16 sia quadrato quale e/ 3 · ch̄ 3 · uia 3 · fa 9 · ponilo sopra 16 · fa 25 ch̄ e/ quadrato · El primo ponemo 1 · El 2° 3 · hora di 1 uia 1 · fa 1° censo tralio di 16 resta 15 · Giungi insieme 1 & 3 · fa 4 · ch̄ sono equali a 15 · Parti le cose ch̄ sono 4 p 15 · ne uiene 4/15 tanto uale la cosa ·

Fa di 10 · due pti ch̄ mltca la maggior pla minore & ptira pla differentia/ ch̄ da una all altra/ ne uenga R̄ di 18 · Poni una pte 1 cosa/ laltra 10 m̄/ 1 cosa · Mltca 1 uia 10 m̄ 1 cosa/ fa 10 m̄ 1 cosa · Et questo pti pla differentia ch̄ da 1 a 10 m̄ 1 ch̄ e/ 10 m̄ 2 cose · tic debba uenire R̄ di 18 · Tu debbi recare 10 m̄ due cose a R̄ fa 100/ men 20/ cose più 4 censi/ Mltca 18 uia 100/ m̄ 20/ più 1° fa 1800 m̄ 720 più 72 · La R̄ di questo e/ equale a 1° m̄ 1 R̄ cale a R̄ fa 100/ m̄ 20/ cubi più 1° censo di censo ch̄ sono equali a 1800/ numero/ m̄ 720 cose più 72 · censi R̄ stora le pti Tolli da ogni pte 72 · & da 20 cubi harai 1° censo di censo & 28 censi & 720/ cose equali a 20 cubi & 1800/ nūo · Reduci ad uno censo/ di censo e/ quello medesimo · Hora pti li cubi p 4 · ne uiene 5 mltca inse fa 25 · Parti le cose p 2 · ne uiene 360 · Partile p quello ch̄ erano prima i cubi ch̄ erano 20 ne uien 18 · ponilo sopra 25 · fa 43 · & la R̄ di 43 più 5 ch̄ uiene di cubi ptira in 4/ m̄ la R̄ di quello ch̄ uenne delle cose ptire in dua · Et poi ptire pli cubi ch̄ fu 18 · tanto uale la cosa · Et noi diciamo ch̄ una pte fu 4 1 · Adunq; fu R̄ di 43 · più 5 · m̄ R̄ di 18 · Et laltra pte e/ 5 · & R̄ di 18 · m̄ R̄ di 43 ·

Vno pstro adunalo y 20 acosto/ & infine dellamo li rende

ꝟ 10. Et aquella medesima ragione, infine di 2 anni li rende
in tru merito, & capitale ꝟ 60. Dimando ach ragione fu ꝑstata
la ꝟ il mese. Poni la ꝟ. fusse ꝑstata ꝑ mese .i. ue in anno .12.
cose ch̄ et $\frac{1}{20}$ d'le ꝑ ꝟ, 20, anno sono .i. Et li rende ꝟ 10. Resta
ꝟ 20, & .i. m̄ 10 ꝟ. Elso anno sno ꝟ 20, & 2ª m̄, 10 & $\frac{1}{2}$ cosa
m̄, più $\frac{1}{20}$ di censo. Et tu uuoi 60. Restaura le ꝑti. harai ꝟ 50
& .i. $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{20}$ di censo. Reduci ad .i. harai .i. 30, equali a 1000, nuō.
Et noi poneno ch̄ la ꝟ fusse Dimeza le cose saranno 15. mltcata
inse fa .225. giungile al nuō. fa .1225. Et la ℞ di 1225. uale
la cosa m̄ 15. ꝑ nuō. Et noi poneno ch̄ la ꝟ fusse ꝑstata ad .i.
Adunq; fu ꝑstata il mese la ꝟ a ℞ di 1225. m̄ 15. nuō.

Vno ꝑsta adunaℓ denari a ragione di cens. 2. ꝑ ꝟ. 1. il mese &
quante ꝟ li ꝑsto tanti anni li teme a fare a capo danno. Et q̄llo
ch̄ li ꝑsto mltcato ꝑ se medesimo. fa li denari ch̄ li rendette. Dimādo
quanti denari li ꝑsto. Poni ch̄ li prestasse .i. cosa. & .i. cosa di tē
po li teme ch̄ uale ꝟ. 1. a 2 denari il mese ꝑ .2. ch̄ $\frac{1}{20}$ di ꝟ.
Piglia $\frac{1}{10}$ di cosa uia $\frac{1}{10}$ fa di censo. Tu hai .i. $\frac{1}{10}$ di censo. Et uuoi
i. ꝑ ch̄ li ꝑsto .i & dice ch̄ li rende mltcata mse ch̄ fa .i. Adunq; i.
ē equale ad .i. $\frac{1}{20}$ di censo. Restaura le ꝑti. Tolli uia da ogni
ꝑte $\frac{1}{10}$ di censo resta .i. cosa, equale $\frac{2}{10}$ di censo. Parti le cose ꝑ
li censi, ne uiene .i. $\frac{1}{2}$ tanto uale la cosa. Et noi poneno ch̄
li ꝑsto .i cosa & .i. di tempo li teme. Adunq; li ꝑsto i $\frac{1}{9}$ & tench
ꝑ tempo danno .i. $\frac{1}{9}$.

Vno ha ꝑstato danari ad uno altℓ a costo a ragione di danari
2. ꝑ ꝟ il mese. Et tante ꝟ quante li ꝑsto, tanti anni le teme
a far capo danno. Et infine del termine li rendette. li suoi de
nari mltiplicati ꝑ se medesimo. Dimando quante ꝟ li ꝑsto, &
quanto tempo li teme. Poni ch̄ li ꝑstasse ꝟ .i. & .i. d' ꝟ. Et
.i. ꝟ. & .i. cosa di tempo la teme. A denari .2. il mese uarra

lanno ß.2. ch̄ e/ $\frac{1}{10}$ di ɣ. Piglia $\frac{1}{10}$ di ɣ & ī ch̄ $\frac{1}{10}$ di ɣ & $\frac{1}{10}$ di cosa. Et hai ɣ. 1. $\frac{1}{10}$ & $\frac{1}{10}$ di cosa. Hora ual la cosa lanno 2. piglia $\frac{1}{10}$ d' ɣ 1 $\frac{1}{10}$ & anch̄ d' 1. $\frac{1}{10}$ sara $\frac{11}{100}$ di cosa. Tu hai ɣ. 1 $\frac{1}{10}$ & ī $\frac{11}{100}$, & ildecimo d' ī ſi e/ $\frac{1}{100}$ di cosa. Et hai ɣ 1 $\frac{1}{10}$. & 1. ī cosa ī. & censo ii. Restora lopra. Tolli da ogni p̄te ɣ. 1. & da ogni p̄te ī $\frac{21}{100}$ d' cosa restara $\frac{1}{10}$ d' ɣ equale a d $\frac{89}{100}$. & $\frac{78}{100}$ / Reduci ad 1 di cosa. Reduci ad ii. hanno 1. & $\frac{78}{89}$ di cosa equale $\frac{10}{89}$ d' 8. Dimezza le cose saranno $\frac{78}{178}$ mica inſe fa $\frac{6241}{31684}$ giungilo cō lo nuō fa $\frac{9801}{31684}$. la sua ℞ val la cosa m̄ ildimezzamo delle cose e/ ha $\frac{72}{178}$ ɣ nuō Et noi poniamo ch̄ lapſto ɣ 1. & ī cosa. Adunq̄ lipſto ɣ 1. & ℞ d' $\frac{9801}{31684}$. m̄ $\frac{72}{178}$ ɣ nuō & tanto tempo li remē cioe uno anno & ℞ di $\frac{9801}{31684}$ m̄ $\frac{72}{178}$.

Vno p̄ſtō ad uno altro ɣ 10000 ɣ annj 5. a far Capo danno. E infine da 5. annj li rende intra merito & Capitale 16005i ɣ. Dimando a ch̄ ragione fu p̄ſtata la ɣ il meſe.

Poni cō la ɣ fuſſe p̄ſtata il meſe ad ī cosa d' ɣ ch̄ uenne lanno 12 d' ɣ ꝑ le. 12. piglia $\frac{1}{10}$ d' ɣ ch̄ e/ $\frac{1}{10}$ d' cosa. Adunq̄ 10000 ſonno 10000 di cosa ch̄ ſono 5000 / Et hai ilprimo anno 15000, ꝑ lo ſo/ 10000 da anch̄ altre 50000 / giunte inſieme fa 10000, cose, & 5000 censi ti da ilſo anno, 250. cose censi ch̄ il undecimo di 5000. Et ilſo anno 10000, & 10000 cose, & 250 censi. El terzo ~~d' 5000~~, anno ti da 100000 ɣ. anch̄ 15000, & 10000. ti da, 500 censi. Et 250, ti da cubi 12 $\frac{1}{2}$. Quingi inſieme harai il terzo anno ɣ. 100000, & 15000, & 750 (& cubi 12 $\frac{1}{2}$ ꝑ lo $\frac{1}{12}$ quarto anno ɣ 100000, ti danno anch̄ 5000, & 15000, ti da, 750. Et 75. censi ti da cubi 37 $\frac{1}{2}$. Et cubi 12 $\frac{1}{2}$ ti da $\frac{25}{50}$ di censo dicenso harai giunti insieme ilquarto anno ɣ 100000, & 20000, & 1500 ſ. & 50 cubi. & $\frac{3}{8}$ di censo di censo. Et hora ꝑ lo quinto anno ɣ 100000, ti danno 5000

& 100000

Et 20000 cose ti darmo, censi 1000, censi. Et 1500, ti darmo 75 cubi. Et 50 cubi ti darmo a $\frac{1}{2}$ censi dicensi. Et $\frac{2}{8}$ di censo di cubo dicensi ti da $\frac{25}{800}$ dicenso di cubi. Et ilquinto habbiamo giu ogni cosa insieme, ꝙ 100000, cose 25000 censi, 2500, & cubi 125 & censi dicensi $+ 3\frac{1}{8}$ & $\frac{5}{160}$ di censo di cubo ch̄ sono equali ad ꝙ 161051 Restora le ptī, leua da ogni ptē 100000 ꝙ. restera ꝙ 61051 equale a 25000, cose, & a 2500. & a 125, cubi & $3\frac{1}{8}$ di censo di cose & $\frac{5}{160}$ d censo di cubo. Reduci ad 1 censo di cubo & 100, censo dicensi & 4000, cubi, & 80000, censi, & 800000, cose equali a 1953632, nuō. Et la regula dice, ch̄ si pta licesi ch̄ sono 80000, plicensi dicensi, & quello ch̄ ne uiene mtcare phcubi Et prenale licensi phcensi, dicensi, ne uiene 800, Mtca cō hcubi cioe, 800, uia 4000, fa 3200000, giungi cō lo numero fa 5153632. Hora si uol ptire lecose ch̄ sono, 800000, phcensi decensi & quello ch̄ ne uiene si uol sguare. Adunq̄ ptendo lecose ch̄ sono 800000, plicensi decensi ch̄ sono 100, ne uiene 8000, Adunq̄ diremo ch̄ la ꝙ, fu pstata ulmese a radice nelata di 5153632, meno ꝛ cubi di 8000, ch̄ e, 20. Et ꝛ nelata d 5153632, e 22, trane 20, resta 2. & adenari 2. la ꝙ fu pstata p mese.

Fa di 10. due ptī ch̄ mtcata la maggiore pla minore, & ptr pla differentia ch̄ e, da una ptē allaltra ne uenga. R di 18 poni ch̄ una ptē sia 1. Cosa, & laltra, 10, m̄ 1. Mtca 1 una 10 m̄ 1 cosa fa 10. m̄ 1 censo, ilquale ptī pla differentia ch̄ e, da una cosa a 10. m̄ 1. ch̄ e, 10, m̄ 2, cose. Reca 10, m̄ 2, a ꝛ fa 10, m̄, 40 cose, piu 4 censi. Radice diquesto, le equale a 10, m̄ 1. Recalo a ꝛ fa 100, censi, m̄ 20, cubi, piu 1 censo dicenso. Tu hai 100, & 1 censo di censo, m̄ 20, cubi equali a 12 ~~cubi~~ censi, & 1800 ~~& 1 censo di censo~~ nuō

m̃ 20, 720, cose. Restora, le ꝑti hauui ch̃ 28, censi, & 720, cose, & i. censo di censo, sono equali a 1800, nuũ, & 20, cubi
Larti ꝑ li censi di censi ne uiene quel medesimo. Hora ꝑti li
cubi in 4. ne uiene 5. mtca ꝑ se medesimo, fa 25. hora
ꝑti le cose in 2. ne uiene 360, Poi ꝑ le ꝑti ꝑ quello ch̃ erano
prima li cubi ch̃ erano 20, ne uiene 18. poni sop̃ 25. fa 43
Et la Rx di 43. più quello ch̃ uenne ꝑtiti li cubi in 4. ch̃ fu
5. & meno la Rx di quello ch̃ uenne ꝑtite le cose in 2. Et
poi ꝑtito in quello ch̃ erano prima li cubi, ch̃ ne uenne 18. tanto
uale la cosa. Et tu ponesti ch̃ una ꝑte fusse i. Adunq; fu Rx
di 43. più 5. & m̃. Rx di 18. Et laltra ꝑte fu il remanente
ꝑ fine a 10, ch̃ 5. & Rx di 18, m̃ Rx di 43. Se uuoi sapere
Lalto equaglimẽto: ꝑti licensi, ch̃ sono 28 in 4. ne uiene 7.
mtcalo inse fa 49. ponilo sopra al numero ch̃ fara 1849.
& la sua Rx è 43. più il ꝑtimento delli cubi in 4 ch̃ è 5. &
m̃i la Rx di quello ch̃ ne uiene ꝑtite le cose in 2. & poi nelli
cubi ch̃ ne uenne 18. Hai una ꝑte Rx di 43. più 5. m̃ Rx di
18. Laltra 5. & Rx di 18 meno Rx di 43.

Essendo uno triangolo ch̃ è quadrato tr 100, & li lati suoi
sono inproportione sexquitertia. Dimando la quantita
delli suoi lati. Troua uno triangolo ch̃ li suoi lati sieno inpro
portione sexquitertia, ilquale sia. A.B.C. & sia AB. 9. AC.
12. & BC. 16, ch̃ sono inproportione sexquialtera. Hora
la quadra & ꝑ quadrato troua il carecto cadente sopra BC.
ch̃ sara Rx di 44. $\frac{639}{1024}$ ilquale mtca cõ la meta di BC. ch̃ è
8. Reca 8. a Rx. fa Rx di 64. Mtca 64. uia 44 $\frac{639}{1024}$ fa
Rx ꝯ 2855 $\frac{15}{16}$. Hora reca 100, a Rx fa 10000. Et reca ABC
uno lato del triangolo. ABC cioe. AB. a Rx di Rx ch̃ è 9. fara
6561. Adunq; hai ch̃ Rx ꝯ 2855 $\frac{15}{16}$ di da Rx ꝯ Rx ꝯ 6561 ch̃ li

dara R di 10000, Mtca 6561 uia 10000, fa 65610000, ilquale
p̃ti p 2855 15/16 ne uiene R di R di 22963 4218/9139 tanto
c, BC. hora p AC & e. & c, 12. Reca 12 a R di R fa 20736.
Mtca cō 10000, fa somā 207360000, ilquale p̃ti p 2855 15/16
ne uien R di R di 72606. 5766/9139 tanto è AC.

Si puo fare anch̃ p algebra, cioe poni uno lato. g. l'altro 12.
& l'altro. 16. trouamo il cateto, & trouerai essere 44 censi
639/1024 ilquale mtca con la meta della basa & c, 8 cose. Reca
a R fa 64ª censi, & 64 uia 44, censi 639/2048 fa insomā 2855ª. di
censi & censi 15/16 di censi dicensi & sono equali a 100, nūō. Reca
a R fa 10000. Reduci a 16. Cepti barai 160000, nūō equale
a 45695. censi dicensi Parti il nūō p̃ dicensi de censi, ne uiene
3. 22915/45695. Et la R della R uale la Cosa. Et noi ponemo
& AB. era. 9. cose Reca a R di R fa 6561, mtca. 3. 22915/45695
fa 22973. 8765/45695 Et la R di R di 22973 8765/45695 è AB. &
AC. ponemo 12 cose reca a R di R fa 20736, ilquale mtca
p̃ 3. 22915/45695 fa 72606 5766/9139 La R di R di 72606. 5766/9139 è AB.
& BC. ponemo. 16. cose Reca a R fa 65536. & questo mtca
p̃ 3. 22915/45695 fa 229538 4218/9139 & la R di R di 229538 4218/9138. BC
& è il preposito nostro.

Essendo uno triangulo & la basa sua è 12. & il cateto è 10 &
li altri dua lati gimti insieme sono 24. Dimando di ciascuno
Tu hai il tri angulo. ABC. & la basa BC. è 12, & il cateto
AE. è 10, & AB. & AC. insieme sono 24, Hora di & AB.
sia 24 m. 1 cosa uia 12 & AC. sia 1. cosa. mtca 24 m
1 cosa uia 24, m 1. cosa fa 576. meno 48. cose pur 1ª. Ero
mtca 1. cosa uia 1. cosa, fa 1. censo, cauane la possanza della
basa & 144, resta 432. 1ª. m 48 cose le quali, caua del posa
mento d AC. & è 1. censo resta 48, cose, m 430, nūō &

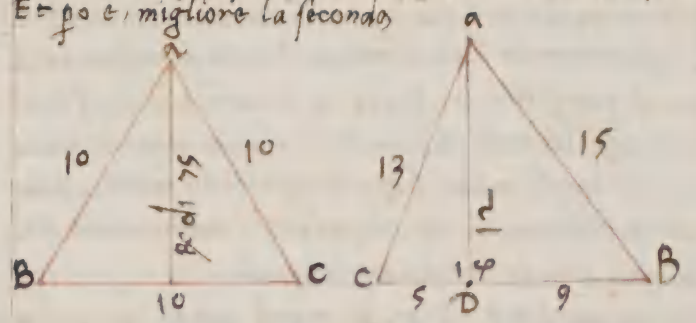
1ª cō

questo ptj ꝑ 24 ne uiene 2 cosse m. 18 nuũ ꝯ equale mica
in se fa 4 censi & 324 nuũ m. ~~2~~ 72 cosse & sono equali
ad 1a censo. Restaura le ptj. harai 3a censi & 324 nuũ. equali
a 72, giungi. la possanza del caretto & e 100 fa 424
reduci ad 1a censo, sara 1a censo & 141 $\frac{1}{3}$ equale a 24
cosse. Dimeza le cosse saranno 12. mica in se fa 144, trane
il nuũ & e 141 $\frac{1}{3}$ resta 2 $\frac{2}{3}$ Et la ꝓx de 2 $\frac{2}{3}$ piu el dimezza
mento delle cosse & fu 12 uale la cosa. Et noi ponemo AC.
t. cosa Adunq; fu 12 piu ꝓx de 2 $\frac{2}{3}$ a AB. fu 12 m ꝓ
de 2 $\frac{2}{3}$ & e il ꝓposto nrõ

VOLendosi tractare delle ſupficie de alcune figure delle quali non ſi puo ſanza la notitia delli lati hauere agevolmente la loro miſura. Percio ſi mostrarra de alcune, come ſi puo p uno, o p duo lati hauendo la ſupficie trouare laltro: & il cateto. Et anch de alcune trouare li lati p la ſupficie. Et bench molte ſieno le figure ſupficiali. Non dimanco ſi dira ſubbrevita de alquante Cominciando dalli triangoli, & prima il modo di trouare li cateti.

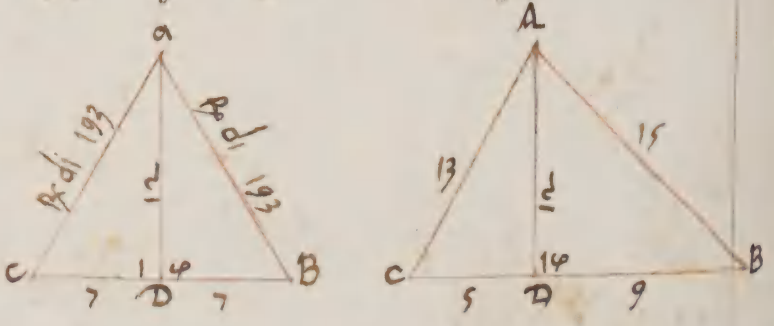
Eſſendo il triangulo A B. C. di lati & anguli equali da ciaſcuno lato braccia .10. Dimando quanto e/ il ſuo cateto. Per molte vie ſi puo monſtrar: piglierassi al preſente, due o/ tre vie, & modi & queſto e/ ch ſe dimezi uno lato ch ſai eſſer .10 sara .5. mtica iſe fa .25. Poi mtica .10. inſe fa .100/ trane 25 fa 75. La rx di 75. sara il cateto. Item mtica il lato ch e/ 10. in ſe fa .100. trane $\frac{1}{4}$ ch e/ 25. reſta .75. & q & queſto modo ſue alli triangoli equilateri ſolamente. Ma quando non fuſſino equali come triangulo AB. 15. BC. 14. AC. 13. & Bc. fuſſe la baſa ch e. 14. Mtica inſe fa 196. Mtica AB. ch e 15. in ſe fa .225. guingi cō 196. fa 421. Mtica. Ac. ch e 13 inſe fa 169. trallo di 421 reſta 252 Parti p lo doppio della baſa. B. c. ch e/ 14/ sara 28. ne uiene 9. & .9. e/ da B. al punto doue chade il cateto ch e/ 12. Et queſto modo Mtica .9. inſe. fa. 81. Et mtica AB. ch e/ 15. inſe fa 225. trane. 81. reſta 144. La ſua rx e/ il cateto ch e/ 12. Et queſto modo ſue ad ogni triangulo. Item guingi li duo lati a canto la baſa ch e/ 13. & .15. fa 28. pti p dua/ ne uiene .14. parti anch q. 2. ne uiene .7. guingini ſi ptiene ch e/ 2. fa .9. Et .9. e/ da B. a D. doue ca de il cateto, mtica

insè fa 81. Et 15. insè fa 225. trane 81. resta 144 la sua radice è il catecto ch è 12. Non dimanco è meglio quella regula di sopra pch questa bisogna ch caschi sempr i lamezzana Et po è migliore la seconda



Essendo triangulo. ABC. ch AB. è 15. B.C. 14. AC. 13. Dimando quanto sara quadrato, cioe la sua superficie. Troua il catecto nel modo dicto i qual casca sopra BC. nel punctо D. ch sara AD. 12 ch è catecto. Piglia mo la meta della basa. B.C. ch è 14 sara. 7. il quale mtca cō lo catecto ch è 12 fa 84. & 84 sara quadrato il triangulo. ABC cioe sara la superficie sua 84. Et pch mtriplicando il catecto intorno la basa, ne uiene uno quadrato ch è equale a duo triangoli, sich mtriplicando il catecto nella meta della basa ne uiene la superficie del triangulo. s non sapo sapr senza el catecto. cioe giungē tutti li lati del triangulo s sieno. 13. 14. 15. fa 42. pigliando la meta ch è 21. Di poi pigla la differentia ch è da 13 a 21 ch è 8. mtca 8. uia 21 fa 168 Piglia la differentia ch è da 14 a 21. ch è 7. mtca 7 uia 168. fa 1176. Di poi uedi quanto è da 15. a 21. ch è 6. Mtca 6. ma 1176. fa 7056. la R di 7056. sara quadrato el triangulo AB. C. ch è 84 come di sop

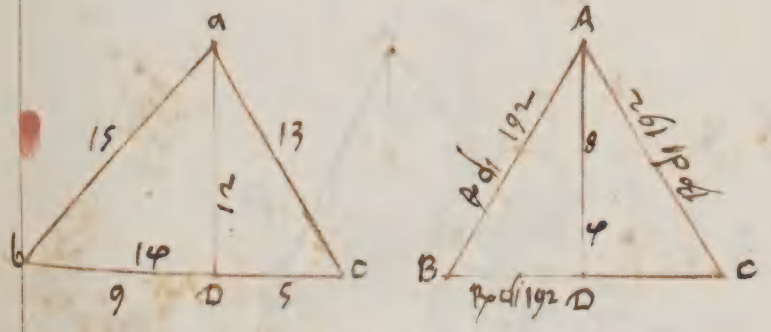
Essendo triangulo AB. C. & la sua basa bc. è 14, li altri lati non sapendo quanto sieno. & essendo quadrato 84. Di



mando dellialtri altri 2 lati & del catecto. Sai ch multiplicando il catecto con la meta della basa, ne uiene la supficie del triangulo A dunq; prendo la supficie con la meta della basa, ne uiene il catecto Et aptire p lo catecto, ne uiene la meta della basa, po di cos. Ponamo ch il catecto sia .i. cosa. & la meta della basa, e/ 7. uia .i. fa .7. cose ch sono equali a 84. Parti 84. p le cose ch sono .7. ne uiene 12. ch e/ il catecto. Hora mtca 12. in se fa 144. Poi mtca la meta di .BC. ch e/ 7. in se fa 49. giungilo co 144. fa 193. sara p ciascunaa delle altre due faccie p ch mtcando il catecto p la meta della baso ne ne uiene la supficie. Et mtcando il tracto catecto in se & la meta della basa & giunti insieme. La zc sua e/ semp 2 lati. Et quando si mtcasse il catecto in se & meno di meza basa in se giunti insieme la zc saria 2 lato di quello canto. Et cosi quando si mtiplicasse piu di meza basa saria 2 lato di quel canto.

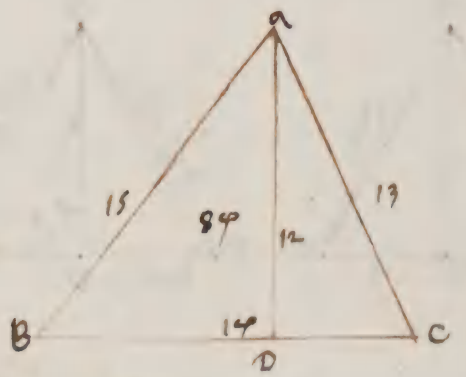
Essendo triangulo AB.C. ch p uno lato e/ 14. & lati 13. & il terzo non si sa. Ma la supficie sua essendo 84. Dimando quanto e/ quel terzo lato. Mtca come di sopra il catecto p la meta della basa ne uiene la supficie de triangulo. A dunq mtcando il catecto p tutto la basa ne uiene supficie duplicata dosso triangulo. Et cosi prendo la supficie ~~duplicata dosso triangulo~~ dupla duno triangulo p tutta la basa, ne uiene il catecto po redupla la supficie del triangulo ch e/ 84. sara .168. laqual p ch p la basa ch e/ 14. ne uiene 12 p lo catecto. A dunq il catecto e/ 12. & la basa 14. & il lato noto e/ 15. Mtca 15. in se fa .225. Mtca in se il catecto ch e/ 12. fa 144. tralla di .225. resta .81. hora tra la sua zc, ch e/ 9. della basa ch e/ 14. resta .5. mtca in se fa .25. Et mtca il catecto in se ch e/ 12. fa 144. giungi co 25. fa 169. la sua zc fie lato. laqual zc e/ 13.

Essendo triangulo de lati & anguli equali. & dal suo centro aciasc-



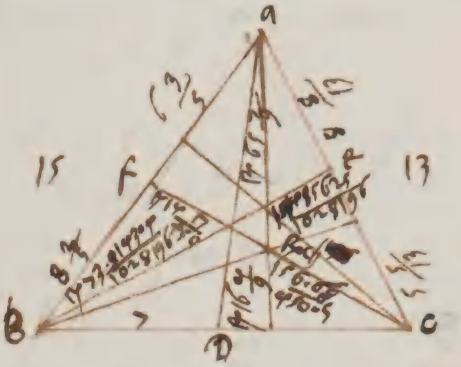
cunangulo essendo .8. Dimando quanto saranno lilati: & quanto sara la sua superficie. Sappi ꝯ dogni triangulo equilatero, & dal centro alsuo angulo $\frac{1}{3}$ ꝯ & el diametro del caretto. Adunqꝫ sara tutto il caretto .12. se $\frac{2}{3}$ sono .8. Pero mtca .12. insse, fa 144, Et ꝯ dogni triangulo equilatero la potentia d'uno de suoi lati la potentia del caretto, & sexquitertia. Pero piglia $\frac{1}{3}$ di 144. ꝯ & 48, & ponilo sopra 144, fa 192. & la ℞ di 192. sara p ciascuna faccia. Mo p sape quanto sara quadro. Piglia la meta della ℞ di 192. ꝯ & ℞ di 48, & mtca 48. via 144, fa. 6912. La sua ℞ sara la superficie del detto triangulo cioe ℞ di .6912. stemp mtca .8. via .8. fa .64. mtca p 3. fa. 192. la sua ℞ sara p faccia stemp ꝯ .8. & $\frac{1}{3}$ del diametro. mtca 3 via .8. fa .24. & .8. via 24. fa 192. la cui ℞, & il detto triangulo p ciascuna faccia.

E ssendo triangulo ABC. & BC. & pin .1. & AB. & AC. & pin di BC. & la superficie 84. Dimando la quantita delli suoi lati Poni ꝯ BC. sia $\bar{1}$ cosa, & AB. $\bar{1}$. m̄. $\bar{1}$. & AC. $\bar{1}$, pin 2. hora piglia il caretto ilquale sia AD. uuolsi trouare dove sia il punto D. cioe quanto & apsso alpunto. B. po mtca. AC. cioe $\bar{1}$. & $\bar{1}$. fa. $\bar{1}^{a}$. censo, & 2. cose, & 1^{o}. Poi mtca. AB. ꝯ & $\bar{1}$. non $\bar{1}$. insse fa $\bar{1}^{a}$ m̄ .2. & $\bar{1}^{o}$ tralle $\bar{1}^{a}$. & 2. & $\bar{1}^{o}$ rimane $\bar{4}$ cose le quali p BC. ꝯ $\bar{1}$ cosa ne viene 4. giungi cō 1. cosa fa. $\bar{1}$. & 4 delquale la meta rimane a BC. ꝯ $\frac{1}{2}$ di cosa, & 2 tanto & da .B. a D. o uō da .C. a .D. Hora p lo caretto AD. tra il quadrato. DC. del quadrato AC. cioe reca a ℞ $\frac{1}{2}$ cosa & 2. nuō fa $\frac{1}{4}$ dicenso & 2. cose & 4. nuō tralle del quadrato di AC. ꝯ & $\bar{1}^{a}$. & 2. cose & 1. remane $\frac{3}{4}$ dicenso. m̄ 3. nuō la cui ℞ il caretto. AD. Hora se uuole quadrare mtca la meta di BC. ꝯ & $\frac{1}{2}$ cosa insse fa $\frac{1}{4}$ di censo, & $\frac{1}{4}$ via $\frac{3}{4}$ di censo m̄ 3. fa ℞ di 7 $\frac{3}{16}$ di censo dicenso, m̄ $\frac{3}{4}$ dicenso



& tanto e/ quadro detto triangulo: Et noi dicemo essere 84. A dunq; & di 3. $\frac{3}{16}$ dicenso dicenso, m̃ $\frac{3}{4}$ dicenso, sono equali ad 84 Reca 84. a &, fa 7056. hora ragnaglia le ph̃ & harai $\frac{3}{16}$ di censo di censo equali a $\frac{3}{4}$ dicenso, & 7056, nũ. Reduci ad 1 censo harai 1ᶜ. censo dicenso equale ad 4ᵗ. & 37632. nũ. Di meza licensi saranno 2ᵗ. mtca inse fa 4. poni sopra al nũ fa 37636. pssa la sua & ch̃ e/ 194, giuntoui 2. fa 196. la sua & uale la cosa ch̃ e/ 14. Et noi dicemo ch̃ BC. era 1. cosa adunq; e/ 14, & AC. 1. pin ch̃. 15. & AB. 1. m̃ ch̃ e/ 13 Et cosi hai. AB. 13 BC. 14. AC. 15. come fu ꝓposto e/ definito.

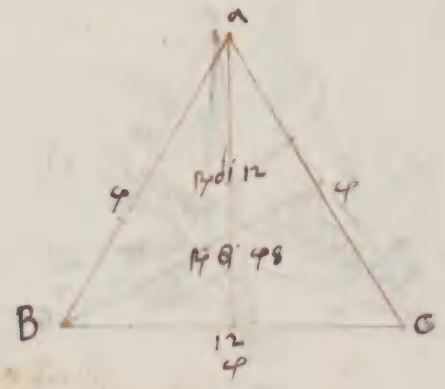
Essendo triangulo. ABC. & AB. e/ 15. BC. 14. & AC. 13. Et tirando dallangulo. A. linea alla meza dellato BC. contingente i punto. D. Et tirando laltra dallangulo. B. ch̃ diuide in due ph̃ equali illato AC, inpunto. E. Et laltra tiro dallangulo. C. secante in due ph̃ equali illato. AB. inpunto. F. le quali si intersecaranno inpuncto. G. dimando quanto sara da. G. ad A. & da. g. ad B. & G. ad C. Volendo sape questo bisogna prima trouare li Catheti. Adunq; il Cathetto ch̃ si pte dallangulo A. & Cade nellato di 14. si mtca inse fa. 196. & mtca. 15. i se fa 225. giunti insieme fanno. 421. Mtca. 13. i se fa. 169. trallo di 421 restara 252. & questo ph̃ plo doppio della basa del 14 ch̃ sara & 28, ne uiene. 9. Mtca i se fa. 81. trallla della mth plicatione di. 15. ch̃ e/ 225. restara 144. & la sua & e/ el cathetto Et noi uolemo. AD. Hora uedi quello e/ da. B. ch̃ e/ 8. ad 9 dove Cade il Cathetto e/ 2. mtca inse fa 4. ponilo sopra a 144 fa 148. & la & di 148 cioe reca. 3. a & fa. 9. ph̃ 148 p 9 ne uiene 16. $\frac{4}{9}$ mtca p 4, fa. 65. $\frac{7}{9}$ & la & di 65. $\frac{7}{9}$ e/ da A. ad G. Tira hora laltro Cathetto dallangulo B. allato di 13. Mtca inse fa 169. & Mtca 14. i se fa 196. giunti insieme



14

fa .365. Mlca inse .15. fa 225. tralle di 365. resta 140. phlo
plo doppio d. ac. ch e/ 26. ne uiene .5. $\frac{5}{13}$ mlcalo inse fa 28
$\frac{168}{169}$ tralle di 196. resta $167\frac{1}{169}$ & Rc di $167\frac{1}{169}$ e/ ilcatheto
& noi uolemo. B.C. Piglia la meta di .13. ch e/ $6\frac{1}{2}$ & uedi qsto
e/ pfine a $5\frac{5}{13}$ ch e $1\frac{3}{20}$. Mlca inse fa $1\frac{165}{676}$ ponilo sopra
$167\frac{1}{169}$ fa $168\frac{28625}{114244}$ & la sua Rc e/. BE. Et noi uolemo
B.G. adunq phi p.3. reca a Rc fa 9. phi $168\frac{28561}{114244}$ p 9. ne
uiene Rc di 18. $\frac{28625}{102816}$ ch e/ EG. Radoppia cioe mlca p 4
fa Rc di $73\frac{28575}{30943}$ tanto B.G. Radoppia cioe Mo si uuole
langulo C. era ilcatheto. Prima mlca .15. inse fa .225. Poi mlca
13. inse fa .169. quali insieme siamo fumo 394. Poi mlca
14. inse fa 196. tralle di 394. resta .198. phlo plo doppio d
AB. ch e/ 15. sara 30. ne uiene $6\frac{1}{5}$. ilquale mlca inse fa 42
$\frac{2}{25}$ tralle di 169. resta ilcatheto Rc di $126\frac{16}{25}$ Mo uolemo
CF. Tra adunq $6\frac{3}{5}$ d AF. ch 7. $\frac{1}{2}$ resta $\frac{2}{10}$ mlca inse
fa $\frac{81}{100}$ giunglo cō $125\frac{11}{25}$ fa 126. $\frac{81}{250}$ phi p.3. cioe reca
a Rc 3. fa 9. Parti 129. $\frac{2}{20}$ p 9. ne uiene $14\frac{81}{2250}$ radoppia
come Rc fa Rc di $56\frac{68}{450}$ tanto e/ CG. Adunq dico. AG. assai
Rc di $65\frac{7}{9}$ & BG Rc di $73\frac{28513}{30943}$. Et GC. e Rc di $56\frac{68}{450}$

Essendo triangulo de lati & anguli equali & la superficie sua
quadrata e/ Rc di 48 Dimando de suoi lati. Benche innanzi
sia talcosa dicta nelsuo capto pare qui anchi intra li triangoli re
iterare p reducere aquadrato. Dico essere p faccia .1. douemo
raginge tutte .3. lefaccie insieme ch saramo .3. cose Piglia hora
limezo di queste 3 cose sono $1\frac{1}{2}$ Vedi quanto e/ da ciascuna
faccia p fine ad $1\frac{1}{2}$, cui $\frac{1}{2}$ cosa. Hora mlca $\frac{1}{2}$ uia $\frac{1}{2}$ fa
$\frac{3}{4}$ di censo. Et mlca $\frac{1}{2}$ cosa uia $\frac{3}{4}$ di censo fa $\frac{3}{8}$ di cubo
& $\frac{1}{2}$ uia $\frac{3}{8}$ di cubo fa $\frac{3}{16}$ di censo di censo ch sono equali a
di 48. Reca adunq censo di censo hauai .1. censo di censo equali



a 256. & la Rx di Rx di 256. uale la Cosa cioe qto è illato de essa Rx è 4 & 4 fa p faccia il triangulo. Per altro mō p ciascuno lato è 1. Troua il suo cathето di .1. via .1. fa .1. mlca la meta del la basa de $\frac{1}{2}$ inse fa $\frac{1}{4}$ tralle di .1. resta $\frac{3}{4}$ dicenso, la sua Rx è il cathето. Et mlcare il cathето p la meta della basa, ne p uiene la supficie. Reca a Rx $\frac{1}{2}$ de è $\frac{1}{4}$. Mlca $\frac{1}{4}$ cō lo cathe to de è $\frac{3}{4}$ fa $\frac{3}{16}$ dicenso dicenso. Tu hai $\frac{3}{16}$ dicenso dicenso e quale a Rx di 48, Reca ad uno censo 1 censo. harai .1. censo dice so equale a 256. Et la Rx di 256. uale la Cosa de fu illato. Et la Rx di Rx di 256. è 4. Adunq; fu 4 ciascuno lato del detto tria gulo.

Hauendo assignate alcune regule & ragioni introuar li lati & supficie delli trianguli & sue diuerse diuisioni & requadramti p le quali sa a inuestigare molte altri Hora poneremo alquante regule & ragioni delli quadrati & delli loro lati equali: Et de essi quadrati. Parte altere longu cioe delle loro supficie & lati.

Della supficie quadrata de lati & anguli equali. la possanza del suo diametro equale alla possanza doppia del suo lato. Et la quantita dessa supficie si prende dalla multiplicatione d uno de detti suoi lati, mltiplicato in se medesimo, Verbigratia.

Essendo il quadrato p ciascuna faccia 4. Dimando qto sia la sua supficie. Mlca 4. in se fa 16. & 16. tanti è la supficie de esso quadrato. Et similmte si tirra ogni mō semp a quadrato p questa via.

Essendo il quadrato p ciascuna faccia 6. Dimando qto sia il suo diametro. Tu sai come di sopra de la possanza del diametro è doy

8

8 64 8

8

pia alla possanza dellato diquel quadrato. Adunq; mtica .6. insie fa .36. & anch .6. fa .36. giunti insieme fa 72. Adunq; quadrato il diametro d uno quadrato ch sia .6. p faccia, sara p faccia rx di 72. cioe il detto diametro sie rx di 72.

Item sel diametro de uno quadrato fusse .8. ch sara illato desso quadrato. Mtica .8. inse fa .64. piglia la meta ch e, 32. & rx di 32 sara illato cioe p faccia il detto quadrato.

Essendo la superficie del quadrato duo tanti piu ch li suoi .4. lati Dimando quanto sia illato desse superficie. Tu hai nella algebra ch il quadrato si intende censo, & il suo lato se intende Radice dello censo cioe 1. cosa .1. Adunq; poni ch meza censo sia equale a 4 cose. Reduci ad .1. censo harai .1. censo. harai .1. censo equale a 8 cose Parti le cose p li censi ne viene .8. uale la cosa. Noi ponemo ch una cosa lato era .1. cosa, adunq; e, 8. mtica .8. insie fa 64, Et li suoi .4. lati cioe .8. p lato fa .32. Adunq; il quadrato ch e, 64 e, dna cotanti di .32. ch sono 4 lati.

Essendo il quadrato equale a quattro suoi lati & a 60, nũ Dimando la quantita delli suoi lati. Poni del quadrato sia .1. censo & 4 suo lati sieno 4 cose. Adunque .1. e, equale a 4 cose & a 60 nũ. Dimeza le cose sarano .2. mtica le insie saranno 4 poni sop al nũ ch e, 60, fa .64. la sua rx uale la cosa piu el dimezamo delle cose ch fu .2. & la rx di 64 e, 8. giunsoi 2. fa .10. & tanto uale la cosa. Et noi ponemo ch illato era .1. adunq; era 10. ch mtica insie fa 100, & .4. suo lati sono 4 uolte 10. ch e, 40, equale quinto cõ 60. fa 100, come dimandauamo

Tu Rabendosi la superficie del quadrato ch e, 3. dalli suoi 4. lati dimãdo la quantita delli lati, Si come e, detto il quadrato e, censo .1. & li suoi 4 lati sono .4. cose adunq; 4 cose sono equali ad .1. & 3. nũ. Et la regula dice quando le cose sono equali al nũ

10 3

10 100 10 3 9 3

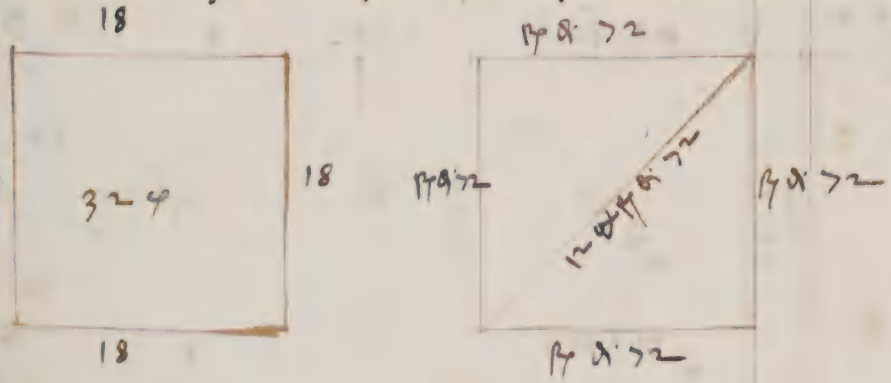
10 3

chsi dimezi le cose: & mtiplichisi insie: & del multiplicato si tragga il nuō. Et la radice del remanente piu il dimezamento delle cose uale la cosa. Hora dimeza le cose & sono .4. & sa ramo .2. mtca insie fa 4, trane il numero, ch & e/ 3. remane 1. & la radice di .1. uale la cosa piu .2. ch e/ il dimezamento delle cose. Adunq la cosa uale .3. & noi ponemo ch uno lato era .1. cosa adunq e/ 3. ch multiplicato insie fa .9. p lo quadrato & uol lo censo, trallo di 4. suo lati resta .3. p ch 4. lati ha 3. plato fa .12. trane la supficie ch e/ 9. remane .3.

Item unaltro quadrato ch li suoi 4 lati sono equali a $\frac{3}{9}$ della sua supficie. Dimando quanto e/ il suo lato. Adunq diremo ch $\frac{2}{3}$ di censo sia equale a 4 cose. Reduci ad uno censo, harai 1. equale a .18. cose. Parti le cose p li censi, ne uiene 18. & 18 sara p faccia il detto quadrato. Mtca .18. insie fa 324. Et $\frac{2}{9}$ di 324 / e/ 72. & cosi sono li suoi 4 lati ch caseuno e. 18. & 4 uia .18. fa 72.

Essendo il diametro del quadrato .6. piu chel suo lato. Dimando quanto e/ il suo lato. Ponamo chellato suo sia una cosa. Mtca 1. uia 1. fa 1ō. adoppiato saranno dua censi. Adunq diremo chel diametro sia 1. cosa piu .6. Mtca .1. piu .6. uia 1. piu .6. fa 1ō. & 12 cose, & 36 nuō ch sono equali a 2ō censi. Restora le parti. Tolli da ogni p 1ō harai 1ō. equale a 12 cose & 36 nuō Dimeza le cose saranno .6. mtca insie fa .36. quingi con lo nuō ch e/ anch .36. fa 72. & la sua Rx uale la cosa piu .6. ch fu il dimezamento delle cose. Adunq il suo lato fu .6. piu Rx di 72, & il diametro fu .12. piu Rx di 72.

Multiplicandosi el diametro di certo quadrato p uno delli suoi lati fa Rx di 32. Dimando qlo e/ il suo lato & quanto e/ il suo diametro. El diametro puo tanto quanto puo .2. suoi lati giunti

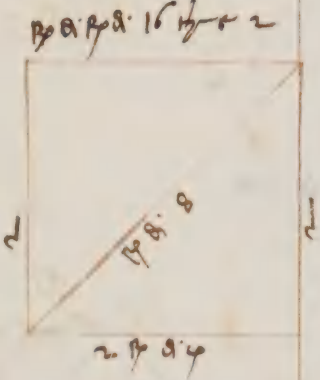


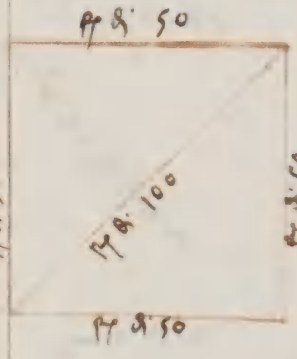
le loro potentie insieme ch̄ uno lato sia una Cosa. Multiplicala ī se fa. i^{c}. censo adoppiarla sono .2^{c}. censi & R^{x} di .2^{a}. E^{t} il diametro Tu hai multiplicare R^{x} di 2 p uno lato ch̄ .1. reca a R^{x} fa .i^{a}. horā mtica .i^{a}. ī una .2^{a}. fa .2^{c}. censi dicensi, ch̄ sono equali a 32. Reduci ad .i^{c}. censo dicenso. harai .i^{c}. equale a .16. Parti p li censi diceßi ne viene .16. Adunq; R^{x} di R^{x} di 16. uale la Cosa. Et noi ponemo ch̄ uno lato essere .i. sia ch̄ e^{t} R^{x} di R^{x} di .16. ch̄ e^{t} 2. Et il diametro e^{t} R^{x} .t. 8. o uuoi R^{x} .t R^{x} di .64.

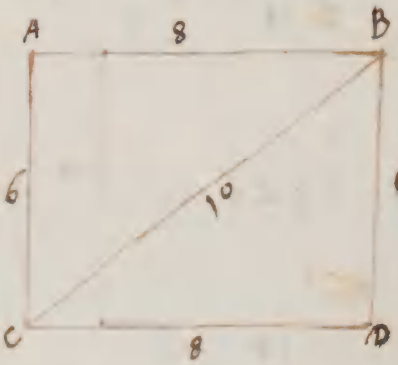
Multiplicando la supficie di certo quadrato con lo suo diametro fa 500. Dimando quanto fu il suo lato & il suo diametro. Poni il suo lato essere .i. Cosa. Mtica in se fa .i^{a}. & il suo diametro e^{t} duplo cō la sua potentia. Adunq; e^{t} R^{x} di .2^{a}. Et noi diceno ch̄ multiplicato con la sua supficie del quadrato ch̄ e^{t} .i^{a}. fa 500, Reca .i^{a}. a R^{x} fa .i^{a} censo di censo Mtica .i^{a} uolte .2. cubo fa .2^{a}. di cubo. Tu hai .2. censi di cubo equali a 500, Reca a R^{x} fa 250000, reduci ad .i^{a}. censo d̄ cubo. Harai .i. censo di cubo equale a ꝝ 125000, & la R^{x} di R^{o} cuba di questo numero uale la cosa ch̄ fu uno lato. Et la R^{x} cuba di 125000, e^{t} 50, & la R^{x} di 50, e^{t} il lato, Radoppia p lo diametro fa 100, la sua R^{o} e^{t} il diametro ch̄ e^{t} .10.

Quadrilateri p̄ altera longiores: sono quelle supficie quadrilatere equali de anguli recti, ma non equali di lati. La supficie loro si comprendano dalla multiplicatione delli lati longiori con li breuiori. cioe della longhezza con la larghezza exemplo.

Quadrilatero p̄ altera longiore. ABCD. equale e^{t} p ciascuno lato di minori cioe. AB. & CD. 6. Et p ciascuno lato di maggiori cioe. AD. & BC. e 8. Dico ch̄ se acquista la supficie sua. Et uolendo el diametro. Mtica .6. in se fa 36. & Mtica .8. fa 64. ꝑ







ri insieme fa 100/. & la ℞ di 100/ è /ilsuo diametro.

E ssendo quadrilatero ꝑte altera longiore ꝯ la ſuperficie ſua e48 Et illato maggiore è/ più dell minore .2. Dimando quanto è/ ciaſcuno Poni ꝯ illato minore ſia .i. coſa. Et illato maggiore è ſia una coſa &.2. mtca .i. uia .i. &.2. fa .i. cenſo & due coſe. & tu muoi 48 Dimeza le coſe ſara .i. mtca inſe, fa .i. quincta con le numero fa .49. la ſua ℞ uale la coſa meno il dimezamto delle coſe ꝯ fu .1. Et la ℞ di 49. è/ 7. trn .1. reſta .6. & 6. uale la coſa ꝯ è/ il minore lato. ſſ maggiore fu .i. &.2. & la coſa uale 6. quingi fa .8. ꝑ lo lato maggiore.

E ſſendo il diametro del quadrilatero ꝑte altera longiore più q ꝯ illato minore. Et illato maggiore è .8. Dimando quanto è/ illato minore, & quanto è/ il ſuo diametro. Poni ꝯ illato minore ſia .i. Coſa. m̄. q mtca inſe, fa .i. cenſo, & m̄ .8. Coſe più .16. Mtca illato maggiore inſe ꝯ è/ 8. fa .64. aggiunti in ſieme fa .i. m̄ .8. & 80/ nūm̄. Et il diametro è/ i, mtca inſe fa .i. Reſtora le ꝑ Tolli uia da ogni ꝑte .i. harai .8. equale a 80 Parti 80, ꝑ le Coſe ꝯ ſono .8 ne uiene io tanto uale la coſa ꝯ fu il diametro, ſſ illato minore fu q, m̄ ꝯ è/ 6. & il diametro .io.

E ſſendo il diametro del quadrilatero ꝑte altera/ longiore 10. & quincte illato minore cō lo maggiore. fa .14. Dimando quanto è/ la/ ſua ſuperficie, & quanto è/ ciaſcuno lato. Multiplica inſe .q. fa 196. & multiplica il diametro. ꝯ è/ 10, fa 100, trallo di .196. reſta 96. dimezalo fa .48. & tanto è/ la ſuperficie ſua. Hora ꝑ ſape li lati di meza .14. & mtiplica inſe, fa .49. trane .48. reſta .1. tra .1. è .1. rimane .6. tanto è/ il minore lato. L'altro ꝑ fino a 14 è/ 8. Per altra uia. fa di .14. due ꝑ, ꝯ multiplicata ciaſcuno

mse. & le summe gionte insieme facano. 100. Perche il dia-
metro che. è. 10. puo. 100. Pon che una parte sia. 1. laltra
sira. 14. m. 1. cosa. Mtta. 1. ma. 1. fa. ▫1. Et. 14 m. 1. ma. 14
m. 1. fa. ▫1. & 196. m. 28. coste. giungni insieme fa. ▫2. 196.
m. 28. Et tu uoli. 100. & resterà le parti. Tolli ma da ogni
parte. 100. resta. ▫2. & 96. m. 28. Reduci ad. 1. harai. ▫1. &
48. eguale a. 14. coste. Dimezza le coste sirano. 7. mtta mste
fa. 49. Trane il mo che. è. 48. resta. 1. & la R̃o di. 1. mene
ldimezzamento delle coste ma lacosa. che fa. 7. trane. 1. resta
6. & 6. nale lacosa. che fa il minore lato. Laltro fa. 14 m. 6.
che. è. 8 che mtiato cũ. 6. fa. 48. p hauere lasupficie.

£ Essendo quadrilatero parte altera longiore. che mtiato illato
maggiore p la sua supficie fa. 384. Et illato minore. è. 6. Di-
mando quanto sia illato maggiore. Pon che illato maggiore
sia. 1. pm. 6. & il minore sia. 1. Mtta. 6. ma. 1. & 6. fa.
6. & 36 mño. Questo. è. lasupficie mtiata contra il maggior lato
che. è. 1. & 6. ma. 6. & 36. fa. 6▫ & 72 & 216. mño. & tu uoli.
384. Eguaglia le parti. Tollo da ogni parte. 216. remane.
6▫. & 72. & 168. mño. Reduci ad. 1▫. harai. 1▫. 12 & 28. mño.
Dimezza le coste. sirano. 6. mtta mste. fa. 36. giungi cũ lo mño
fa. 64. Et la R̃o di 64 è 8 trane. 6 resta. 2. Et noi ponemo
il maggior lato esser. 1. pm. 6. A dunq. è. 8. Per altro modo. Tu
multiplicato illato minore p lo maggiore & la somma è 384.
parti p lo lato noto. ch̃ è 6 remane 64. & la sua q. è. illato
maggiore che è 8

£ Essendo quadrilatero parte altera longiore. Delquale illato
minore cũ lo diametro è 16 & illato maggiore è pm 2 che
lato minore. Dimando q̃to è ldiametro & cassano lato.
Pon illato minore esser. 1. & ldiametro sira. 16. m. 1. Mtta. 1.
fa ▫1. ilquale giungi alquadrato dellato maggiore ch̃ è 1. &

2. mtato inste fra ☐ 1. & 4. coste & 4. nũo. giunti insieme fra ☐ 2. & 4. & 4. nũo. Et questo e equale alquadrato deldiametro cioe 16 mẽ. 1. mtato inste fra ☐ 1. & 256 mẽ. 32 coste. Rotti leparti dando adogni parte 32. & leuando dogni parte 4. nũo. & ☐ 1. Remanera ☐ 1. & 36 equale a. 252. Dimezza le coste. sono. 18. mtate iste fra 324. giunge sopra alnumero fa 576. La sua ro nale lacosa. meno. 18. ch fuori lecoste dimezzate lasua ro. e. 24. trane. 18. resta. 6. Per Lalro lato minore che tocto di 16. resta. 10. plo diametro. Et Illato maggiore. e. 2 pm ch ilminore che e 6. Adunq; e 8

8

6 48

10

8

Essendo quadrilattero parte altera longiore. delquale mtato illato minore plodiametro fũno 60. Et illato magiore e 8. Dimando qto sia Lũghezza dellato minore & deldiametro. Poni illato minore essere. 1. mtato inste fra ☐ 1. Et 8. ch e ilmaggiore mta. 8. fa. 64. Et. 1. mta. 64. fa. 64. plo diametro. & tu vuoi. 60 Recato a ☐ fa. 3600. Dimezza lecoste sarano. 32. mtate iste fanno 1024. giunti cõlo nũo ch e 3600. fa. 4624. delasua ro ch. e. 68. trattone ildimezzo detto delle coste ch furõ 32. resta 36. Larga delquale vale lacosa. ch e 6 tanto fa ilminore lato. parti. 60. p. 6. ch. e 6. uno lato ne viene 10. ch e ildiametro.

6

48

10

8

Essendo quadrilattero parte altera longiore. delquale giunto illato minore cõlo maggiore e 24. e lasuperficie e 48. Dimando laquantita delli suo lati. Mtra 24. inste fa 576. & mtata 48. iste fa 2304. Parti p 576. ne viene. 4. parti 24. p. 4. ne viene. 6. & 6. e. ilminor lato. Parti. 48. p. 6. ne viene. 8. e. ilmaggior lato. Mtra. 8. inste fa. 64. & 6. fa 36. giunti insieme fa. 100. & ro di. 100. e. ildiametro.

6

48

10

8

Essendo quadrilattero parte altera longiore. ch illato minore cõ la superficie e 54. Et illato maggiore e pm. 2. ch

8

6 48

10

8

8

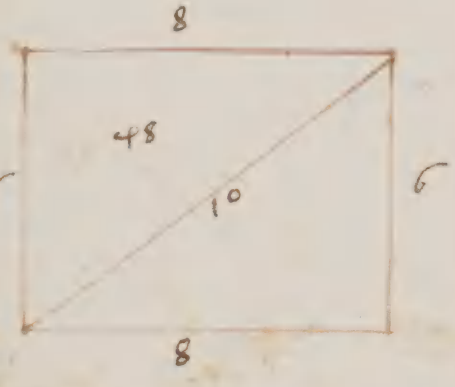
6 48

10

8

illato minore. Dimando della quantita didetti lati. Moltiphicando illato minore cõ lo maggiore nevene lasuperficie delquadrato. Di adunq; chellato minore sia .i. & illato maggiore e .i. & 2. pmi. Mltato .i: ma .i. & 2. fa $\overset{\square}{i}$. & 2 coste questa e lasuperficie giungni illato minore ch̄ e .i. fa $\overset{\square}{i}$. & 3. equali a 54. nũo. Dimezza lecoste sira $1\frac{1}{2}$. Mltra ĩste fa $2\frac{1}{4}$. giungi cõ lo nũo fa $56\frac{1}{4}$. lasua $\overset{\circ}{R}$ uale lacosa. mẽo $1\frac{1}{2}$. ch̄ sono lecoste dimezzate. 2 la $\overset{\circ}{R}$ e .7. $\frac{1}{2}$. trane .i. $\frac{1}{2}$ resta .6. plo minor lato. Elmaggiore e 2. pmi ch̄ e 8. mltato .6. cũ .8. fa 48. giungli illato minore ch̄ e .6. fa .54. essendo quadrilattero parte altera longiore ch̄ lasuperficie sua giunta cũ lesuoi .4. lati fa .76. Et illato maggiore e pmi 2. chel minore. Dimando dda quantita didetti lati. Poni ilminor lato essere .i. cosa & ilmaggiore .i. cosa & 2. mlta .i. ma .i. & 2. fa $\overset{\square}{i}$. & 2. giungo lisuo .4. Lati ch̄ e sono .4. coste & 4 Fara $\overset{\square}{i}$. & 6. & 4 nũo equali a 76 fa equali leparti. Tolli ma daogni parte .4. remane $\overset{\circ}{i}$. & 6. equali a 72. Dimezza lecoste sarãno .3. mltate ĩste fa .9. giũte col nũo fa 81. lasua $\overset{\circ}{R}$ uale lacosa .ñ. 3 ch̄ fiorõ lecoste dimezzate. La $\overset{\circ}{R}$ e .9. trane .3. resta .6. & questo e dellato minore. Elmaggiore e pmi 2 ch̄ fa .8. Et .6. ma .6. fa 48 ch̄ e. lasua superficie. giungni lisuoi .4. Lati ch̄ e sono .28. fa .76. come dimandamo volere sapere.

E Essendo quadrilattero parte altera longiore che giunto elminor lato cõlo maggiore. & cõlo diametro sono .24. Et ilmagior lato e pmi 2. chel minore. Dimando quanto, e ciascuno. Poni illato minore essere .i. & ilmaggiore .i. & 2. che tucto di 24. resta .22. ñ. 2. Mltra elminore inse ch̄ e .i. fa $\overset{\square}{i}$. ensb. Hora mltra ilmaggiore ch̄ e .i & 2. .i. se fiũo $\overset{\square}{i}$. & $\overset{\circ}{4}$. & $\overset{\circ}{4}$. agiungo cũ .i. $\overset{\square}{i}$. ensb. fa $\overset{\square}{i}$. & $\overset{\circ}{4}$. & $\overset{\circ}{4}$. chē

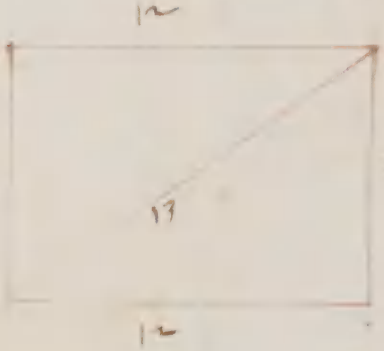


sono equali a. 22. m̄. 2. Mtra el minore. 22. m̄. 2. inste fa. q̄. & 484 m̄. 88. Restora leparti dando acasamo 88. & levando. q̄. nūo & 12. Haremo 2. & 480. nūo tgle 1. 92. Reduc ad. 1. Harai 1. & 240. nūo. equali a. 96. Dimezza lecoste sirimo 23. mtra mste fa. 529. Trāne uno mero remane. 289. Lasina Rp. mero lecoste dimezzate. uale Lacosa. La Rp di 289. e. 17. trallo dellecoste dimezzate che fuorō. 23 resta. 6. & 6. uale. ilminor lato. Et ilmaggiore fu. 2. pm. ch fu. 8. Adunq. 8. & 6. fa. 14. q fine a. 24. e. 10. & 10. e ildiametro.

E ssendo quadrilatero parte altra longiore. chelsuo diametro e. 2. pm che illato magiore & illato magiore e. 2. pm che illato minore. Dimando quanto e casōlato.

Pom chelminor Lato sia. 1. & ilmaggiore sia. 1. & 2 Adunq ildiametro e. 1. & 4. Mtra ilminore ste. che. e. 1. fa 1. Mtra ilmaggiore. 1. & 2. iste fa 1. q̄. & q̄. Giungi isieme fa 2. q̄. & q̄. che sono equali a 1. & q̄. ch e ildiametro. Mtra 1. & q̄. iste. fa. 1. 8. & 16. nūo. Fa egli leparti. Tolli una da ogni parte. 1. q̄. & q̄. Harai 1. equale a q̄. & 12. nūo. Dimezzate lecoste sono 2. mtra mste fa q̄. poni sopra. 12. nūo. fa. 16. Et la Rp di 16. uale lacosa pm. 2. coste dimezzate. agiūgi cō Rp di. 16. fa. 6. & questo e elminor Lato. Elmaggiore. e. 2. pm che. e. 6. Et ildiametro. e. 2. pm. che. e. 10. & q.

E ssendo superficie parte altra longiore. Laquale se dimostre mille noler p equali sempre limagior luri sterāno inmedesima ꝓportione. Dimando Laquantita diciascuno lato cioe laproportione. Pom che ilmagior Lato sia. 6. Et ilminore Rp di 32. Adunq elmaggiore. e. Rp. di. 64. che se dimostre p equali sira Rp di. 16. Et quella ꝓportione e da 8 a 3.



di 16. a R di 32. ch̄ e. da R di 32. a R di 64. Et sē dimi
p equali R di 32. sira R de. 8. Et quella p portione e da R
di 8. a R di 16. che e R di 16. a R di 32. Et che e da R di
32. a R di 64. simile sara sempre.

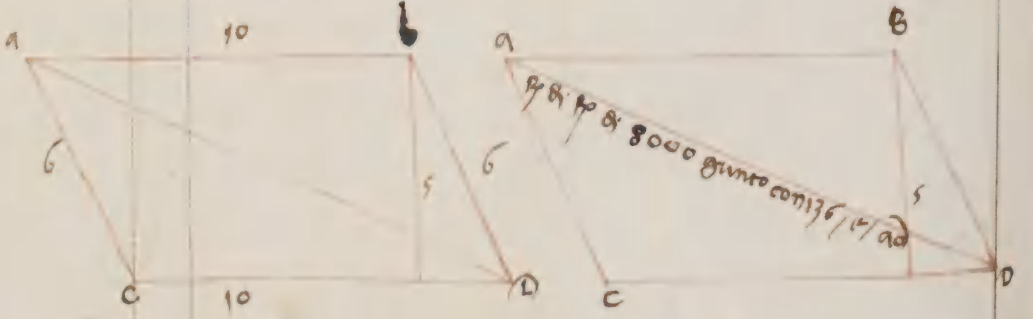
Essendo quadrilattero parte altera longiore chel suo diame-
tro e. 1. pm chel suo lato magiore. Et il magiore e pm ch̄
il lato minore. 7. Dimando quanto e ciascuno. Pom ch̄
Lato minore sia. ī. Et illato magiore sia ī. & 7. Et il dia
metro e ī & 8. Mtīa el minore insē. che e ī. fa. ī. Mtīa
il magiore ī sē. fa. ī. 14. & 49. nūo. Giunti insieme. fa
2. 14. & 49. ch̄ sono equali al diametro ch̄ e. ī. & 8. Mtiato
insē. fa. ī. 16. & 64. nūo. Fa equali le parti. Tolli da ciascu
parte. ī. 14. & 49. nūo. Harai. ī. equale a. 2. & 15. nūo.
Dimezzate le cose. e. ī. mtīa insē fa. 1. giungi al nūo fa 16. La
sua R uale La cosa pm. 1. ch̄ fa el dimezzato delle cose. R
di. 16. e 4. giunto. 1. fa. 5. & tanto e il minore lato. Et
il magiore. e. 7. pm. che e. 12. Et il diametro. e. 1. pm ch̄ e.
13. Et similmente quando il diametro fusse. 13. & il lato
magiore fusse pm. 7. ch̄ el minore. Pom el minore essere
ī. & il magiore. ī. & 7. Mtīa. ī. insē fa. ī. Et. ī. & 7. ma
ī. & 7. fa. ī. 14. & 42. n̄ giunti ī sieme fa. 2. & 14. &
49. nūo che sono equali al diametro ch̄. e. 13. Mtiato insē
fa 169. trāne. 49. resta 120. Et hai. 2. & 14. equali a 120
nūo. Reduci ad. ī. hara. ī. & 7. equali a. 60. nūo. Dimez-
zate le cose sono $3\frac{1}{2}$. mtiate insē fa $12\frac{1}{4}$. poste sopra
al nūo fa $72\frac{1}{4}$. Lagni R uale La cosa $\bar{m}$. $3\frac{1}{2}$. Lagnal R. e.
$8\frac{1}{2}$. trāne $3\frac{1}{2}$ resta. 5. che. e. il minor lato. El magiore. e.
7. pm. che. e. 12.

Essendo quadrilattero parte altera longiore. del quale e tal
parte il magior lato. quale. e. il minor lato del magiore

dimando delle lor quantitati & deldiametro. Aquesto
e. necessario sapere dividere La linea intal ꝓportione
che quella multiplicatione che si fa ditutta ela minore
parte. sia equale alla multiplicatione della magior
parte. Po. Poni che la linea sia. 12. mitata inse fa. 144.
piglia La meta di 12. che e. 6. mitato inse fa. 36. giunto
cum. 144. fa. 180. & di 180. m. 6. e. ilminor Lato. Hora
perlo migiore. Resta. 12. a ꝑ fa. 144. Mitato cum. 180.
fa ꝑ di. 25920. Mita. 12. ma. 6. fa. 72. Adunque tu hai
cauato 72 di la ꝑ di 25920. Et la ꝑ dipoi che rimane
e. ilmigiore Lato. Elminore. e. ꝑ di. 180. m. 6. &
ildiametro. e. 12.

Sono alcune figure che hanno lilati equidistanti
& non sono dangoli recti benche li angoli opposti
sieno equali. Lequali figure Euclide lechiama simile almuachi. Delle quali lesuperficie loro se hanno dalmitato
delcatheto cō lo lato done cade ilcatheto. e. 10. & ilcatheto
e. 5. Dimando quanto sia lasua superficie. Tu hai pla
quinta diffinitione delprimo de Euclide. che tutte lesuperficie
intra due Linee equidistanti & sopra medesima basa sono
equali. Adunqz tu hai lasuperficie A B C D. de equistanti
lati. & che AB. e. 10. & ilcatheto. e. 5. Adunqz mitato. 5.
cō. 10. fa. 50. Po dirai che lasuperficie A B C D. e. 50. &
similmente sono laltre.

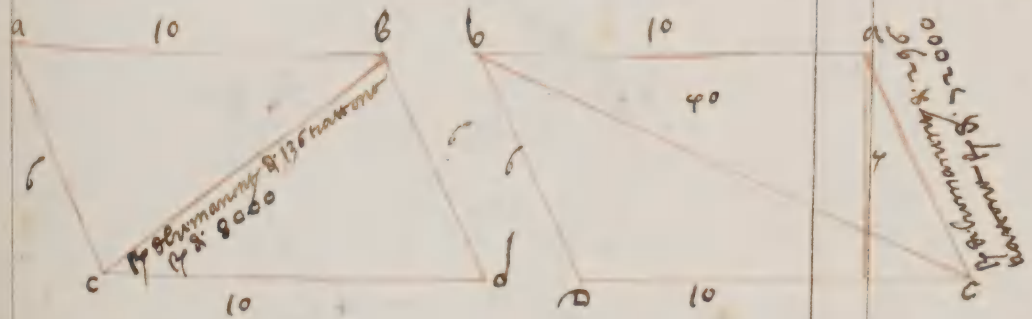
Essendo figura simile almuachi che lasuperficie sua. e. 90. &
illato magiore. e. 10. & ilminore. e. 6. cioe. AC. BD. e. 6.
& AB & CD. 10. Dimando laquantita de AD. che e ilma
giore diametro. Tu hai che apartire lasuperficie perlo
magior lato ne uene ilcatheto. Et cosi partendo perlo ca-



theto neuene illato p̃o parti. 40. p̃. 10. neuene q. che ilcatheto. mtialo inse fa. 16. Mtra ilminore lato ch̃ e inse fa 36. trãne. 16. resta 20. Gungi R̃ di 20. cũ 10. fa 10. pma R̃ de 8000. Adunq̃ presa la R̃ de 8000. & gmeta cum 136. & diquella R̃ sira ildiametro AD. ch̃. e. ilpposito.

Essendo figura simile almachim. che lasupficie sua e 40 & AB. & CD. sono caſamo. 10. Et AC. & BD. caſamo 16. Dimando laquantita di BC. che e ilminor diametro Come dispra. Partendo lasupficie p uno lato neuene ilcatheto. Et se parti. 40. p. 10. neuene. q. plocatheto. multiplicalo inse fa. 16. mtra ilminor lato che. e. 6. fa 36. trane. 16. resta 20. cioe. R̃ di 20. trallo di 10 resta. 10. m̃ R̃ di 20. Mtra inse fa. 120. m̃. R̃. 8000. gungim lamultiplicatione di q. che. 16. fa 136. m̃ R̃ di 8000. Adunq̃ tra la R̃ de 8000. di 136. Et la R̃ delremanente sara. BC. ch̃ e. ilminor diametro.

Essendo figura simile almachi. che lasupficie sua. e. 40. Et ilsuo diametro magiore. e. 14. Et ilcatheto. e. 4. Dimmdo laquantita dellilati. Hoi hauemo ch̃ apartire. 40. perlo catheto neuene illato. dunq̃ parti q p. q. neuene 10 ch̃. e. imo lato. Hora mtra ildiametro. AD. ch̃. e. 14. inse fa. 196. Mtra inse ilcatheto ch̃. e. q. fa. 16. trallo di. 196. resta. 180. Et R̃ di. 180. m̃. 10. & do cade ilcatheto. Adunq̃ tracto. 10. dila R̃ di 180. & ilremanente gmeto cõ la mltiplicatione delcatheto. che. e. 16. La R̃ diquello sara ilminore lato. ch̃. e. AC. cioe. la R̃ diquella adunatione cioe. Mtra R̃ di 180. m̃. 10. inse. fa. 180. m̃. R̃ di 72000 pma. 100. alquale gungi lapossinza delcatheto ch̃. e. 16. fa intutto R̃ di 296. m̃. R̃ di 72000. cioe R̃ delremanente di 296. Tractone R̃ di 72000 tanto e AC che. e. ilminor lato. ilmagiore. e. 10. ꝛ



Pentagono. e. figura di. 5. Lati. eguali & 5. angoli eguali. Della qual figura i lati suoi se hanno da la corda dil angulo pentagonico. Et p questi si trova li cathoti dila supfitie sua. & emplim. Et simile pel lato sa la corda dalangulo pentagonico. Et p questi si trova li cathoti della supfitie sua. & emplim.

Essendo pentagono. ABCDE. di la corda dil angulo A pentagonico. e. 12. Dimando della quantita del suo lato.

Essendo. 12. da dividere secondo la proportione hauente il mezzo & duo extremi. & la magior parte. e. il lato del pentagono. pero fa di. 12. due parti che multiplicata la minor p. 12. faccia tanto quanto fa la altra mltiplicata inse medesima. Adunq pon che una parte sia. ī. la altra sia. 12. m. 1. Hora multiplica. ī. ma. 12 fa. ī. cenſo. Et 12 ma 12. m. ā. 1. fa 144. m. 12. cose. Tu hai. ā. & 144. m. 12. cose. Restora le parti. Da ogni parte. 12. harai. ā. & 12. cose eguali a. 144. Di mezza le cose sono. 6. mltate. ise fa. 36. giungile cō lo nūo fa 180. Et p di. 180. m. li dimezzamento delle cose che fu. 6. uale la cosa. che fu la magior parte. Adunq di amo che il lato del pentagono. e. p di 180. m. 6. del quale la corda dellangolo pentagonico e 12.

Essendo il pentagono ABCDE. equilatero di uno delli suoi lati. e. q. cioe AB. Dimando quanto e la corda del angulo pentagonico. BE. Noi habbiamo disopra decto che la quantita della corda si debba partire secondo la proportione hauente il mezzo e duo extremi & che la magior parte e il lato di quello pentago. Et non habbiamo la corda ma habbiamo una parte cioe il lato del pentagono che e q. Ponamo che la corda. BE. sia ī. & q. Et la minor parte sia. ī. Mltia. ī. ma. ī. & q. fa. ī. & q. Mltia. q. inse.

che.e. lamagior parte fa. 16. Tu ha. i. & .4. equali a. 16. Dimezza lecose sarāno .2. mtra inse fa. 4. giungi ō lo nūo che.e. 16. fa. 20. Et rp di. 20. m. 2. uale lacosa. A dūq laminor parte fia. 20. m. 2. che gionta cōla maggiore che.e 4. fa rp di. 20. pm. 2. Però di che lacorda ch sotto tende langulo pentagonico sia rp di 20. pm. 2. quando illato delpentagono .e. 4.

Essendo ilpentagono che illato suo .e. 4. Et lalinea che sotto tende langulo pentagonico .e. rp di. 20. pm. 2. Dimando delcatheto .AF. cadente sopra illato .DC. opposito alangulo A. Tu hai ilpentagono ABCDE. ch pcascuno lato .e. 4. & lalinea che sotto tende delangulo pentagonico. e. rp di 20. pm. 2. Però tira .AC. AD. ch ciascuna rp di 20. pm. 2. liquali fūno imo triangulo. che. e. ACD. Et DC. e. labasa. che. e. lato delpentagono &. e. 4. Dunq cadendo ilcatheto dēlangulo .A. cadera sulabasa .CD. dimidiente q quella p equali i punto F. & poche AD. che. e. rp di. 20. pm. 2. po quanto AF. & DF. Però mtra rp di 20. pm. 2. ma rp di 20 pm. 2. fa. 24. pm rp di 320. che. e. lapossanza di AD. dellaquale tra lapossanza della meta della basa. CD. cioe. DF. ch. e. 2. che inse mtrato fa. 4. trasto di 24. pm rp di 320. resta. 20. pm rp di 320. Tanto. e. ilcatheto. AF. cioe rp dela sōma. ch fa rp di 320. posta sop̄. 20. che. e. ilpreposito.

Essendo ilpentagono che illato suo .e. 4. Et lalinea ch sotto tende langolo pentagonico .e. rp di 20. pm 2. Dimando delcatheto .AE. cadente sopra lalinea che e sotto tende langulo pentagonico dalangulo .A. Ilpentagono equilatero ABCDE. ch. e. pcascuno lato .4. & lacorda dēlangulo pentagonico .e. rp di. 20. pm. 2. Dimezza lacorda

che e. radice di 20. più 2. sarà radice di 5. più 1. Mtta
R di 5. più 1. ma R di 5. più 1. fa 6. più R di 20. Trato
dela possanza di AB. che e. 16. resta 10. m. R di 20. tanto
e AH. aoe. R delremanente di 10. tractone R di 20.

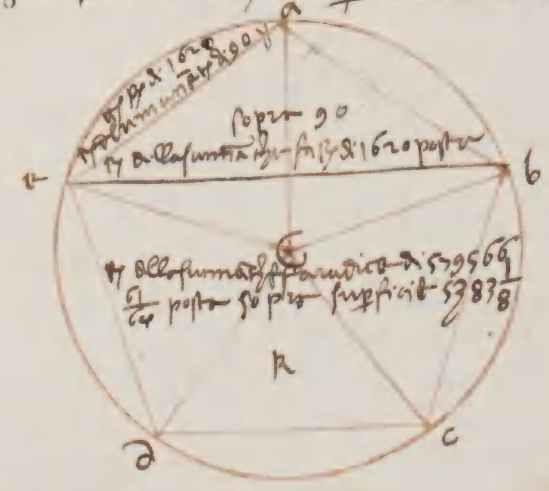
E Sendo ilpentagono equilatero ABCDE. ch cagione lato e
9. & lalinea che sotto tende langulo pentagonico e R di 20.
più 2. Dimando della quantita della sua superfitie. Trova
prima ildiametro delarculo ch lo circũscrive elquale e come
9 aR delremanente. Di 10. tractone R di 20. adunq; resta
9 aR fa 16. Ro di 10. m. R di 20. delato da 16. d diametro.
ch dara 9. d lato. R trato aR fa 16. mtato mste fa 256. il
quale parti p. 10. m. R di 20. Trova ilpartitore cosi mtta 10.
m R di 20. ma 10. più R di 20. fa 80. & questo e. ilpar-
titore. Mtta 10. ma 256. fa 2560. parti p. 80. nemene 32.
elquale soma. Hora resta aR 256. fa 65536. ilquale mtta
p. 20. fa 1310720. Resta ilpartito ch e. 80. aR. fa 6900. el
quale parti 1310720. nemene 209. 9/11. Dunq; ildiametro
delarculo chelarcũscrive. e. R dela soma ch fa R di 209 9/11
posta sopra 32. delquale pigla 5/8 ch fa 12 1/2 più R di 31 1/4.
& questo suole mttare cõlalinea ch sotto tende langulo
pentagonico ch. e. R di 20. più 20. resta aR fa 29. più
R di 320. Ro mtta prima 12 1/2. ma 29. 300. Poi mtta R
di 31 1/4 ma R di 320. fa R di 10000. lasua R. e. 100. giungi
300 fa 400. Resta 12 1/2 aR fa 156 1/4. ilquale mtta cõ 320. fa
50000 aoe R di 50000. Hora resta 29 aRo fa 576. & questo
mtta cõ 31 1/4. fa 18000. aoe R di 18000. ch gionta cõla R
di 50000 fa R di 128000. Adunq; di ch lasuperfitie dirale pen-
tagono sia R della soma ch fa R d 128000. posta sopra 400.

E Sendo ilpentagono ABCDE. del diametro delarculo che ilcir-
cũscrive e. 12. Dimando delli suoi lati & superfitie.

Euclide nella .viii. del xiii. dice che illato dello exagono giunto con uno lato del decagono descripti in uno medesimo circulo compongono una altra linea divisa secondo la proportione hauente il mezzo & duoi extremi. Et nella viiii del xiii. p una ch la possanza dellato dello exagono giunta colla possanza dellato del decagono. e. equale alla possanza dellato del pentagono in uno medesimo circulo descripti. & cosi nella .x. del .xiii. pone che la corda del angolo pentagonico divisa secondo la proportione hauente mezzo de duo extremi ch la magior parte. e. illato del pentagono in quello circulo descripto. Pero ch sia una linea cosi divisa che la minor parte mita in tutta la linea facia tanto quanto la magiore parte mita in se medesima. Hora dicho questa linea sia 6. piu .i. cosa. & illato del decagono sia .i. & illato dello exagono sia .6. che. e. mezzo diametro. Pero mita .i. ma .6. piu .i. ch. e. tutta la linea. fa .i. & .6. case. Et questo. e. equale alla mitatione della altra parte che. e. 6. ch mitato in se. fa. 36. Adunq tu hai .i. 6. equali a .30. nũo. Dimezzate le cose sono .3. mitate in se fanno .9. giunte al nũo ch. e. 36. fa 45. & la rx di .45. m. 3. nũo. ch furono le cose di mezzate. vale la cosa che fu detto essere illato del decagono. Adunq illato del decagono .e. rx di .45. m. 3. p nũo. Et dicto fu disopra ch la possanza dellato decagono giunta con la possanza dellato dello exagono era equale alla possanza dellato del pentagono descripti in uno medesimo circulo. Pero mita rx di .45. m. 3. ma rx di 45. m 3 fa .54. m. rx di .1620. giungi in. la possanza dello exagono che. e. 36. fa .90. m. rx di .1620. tanto. e. illato del pentagono .a o e. la rx del rimanente di .90. m. rx di .1620. tanto e illato del pentagono .a o e. La rx del rimanente di .90. trai ne la rx di 1620 Hora se tuoi

trouare de uno de cinq triangoli che. e. ilpentagono. si diuide in. 5. triangoli cioe. ABG. BCG. DEG. EAG. poi diuidi illato. AB. ch. e. equale alaltri ch. e. 90. m. R di 1620. inpunto. H. cioe. L'arti. 90. p. q. uenente 22 1/2. Hora parti R di. 1620. p. q. ricato aR ch. e. 16. ne uiene R di 101 1/4 Et hai A ti. 22 1/2. m. R di 101 1/4 trallo dila possinza d A G. ch. e. 36. resta 13 1/2. pm R di 101 1/4. che. e. ilcatheto. HG. del triangulo. ABG. Et tu sai che amultoare ilcatheto p mezza basa deltriangulo ne uiene lasuperficie ditutto iltriangulo. Et ilpentagono. e. 5. triangoli equali. Adunq multiplicando ilcatheto in. 5. mezze base ne uerra lasuperficie di. 5. triangoli che. e. ilpentagono. Adunq piglia. 5. mezze base. cioe multa. 5. uolte fa. 25. & questo multa p mezza basa ch. e. 22 1/2. m. R di 101 1/4. cioe 25. ma 22 1/4 fa 562 1/2. Poi resta 25 aR fa 625. multato con 101 1/4 fa 63281 1/4. & questo multato colo catheto. che. e. 13 1/2 pm R di 101 1/4. fa. 7593 3/4. pm R di 3203613 0 5/15. m. R di 11533007 13/16. & la R di 690 7226 9/15. Adunq giugni la R di 3203613 0 5/15 cū 7593 3/4 nūo. & di lasūma trolla R di 11533007. 13/16. Et la R di 690 7226 9/15. & la R delre manente sara lasuperficie di. 5. triangoli che componano ABCDE. ch. e. laconclusione di delpposita nostra;

p Possiamo fare altrimenti. Habbiamo illato del detto pentagono. ABCDE. ch. R del remanente di. 90. tracto ne la R di 1620. & lacorda delangulo pentagonico. BE. e. R de lasūma che fa la R di 1620. giunta con. 90. ch diuide ildiametro. AF. inpunto. H. Et habbiamo detto che ildiametro. AF. e. 12. & AG. che. e. mezzo diametro. e. 6. perche. G. e. centro tira da. G. GA. GB. GC. GD. GE. fiano. 5. triangoli simili & equali p che lalinea. BE. diuide



AG. che è basa deltriangulo ABG. adangulo retto sara BH cathetо. Dunq̃ mtando. AG. in. BH. fa lasupficie di dno triangulo. Se lameta di BE. mtata in AG. fa lasuperficie didno triangulo. adunqua tutta BE. mtata in AG. fa lasupficie di. 2. triangulo. Dunq̃ tutta BE. mtata in AG. sara lasupficie di. 4. triangulo. Loro di cosi se. 4. triangulo di AG. che è. 6. che dara. 5. triangulo. Mtato. 5. via. 6. fa 30. parte p. 4. ne uiene $7\frac{1}{2}$ & dunde ildiametro ꝓmncto K. Adunq̃ AK. è. $7\frac{3}{4}$ mtata $7\frac{3}{4}$ in. BE. ch̃. è Ro dolla sõma che fa la R̃ di 1620 giuncta con. 90. fa lasupficie di. 5. triãguli che è. tutto ilpentagono. Poi retta $7\frac{3}{4}$ a R̃ fa $56\frac{1}{4}$ ilquale mtata p 90. fa $5062\frac{1}{2}$. Et retta $56\frac{1}{4}$ a R̃ fa $3169\frac{1}{16}$ mtata p 1620. fa R̃ di $5125781\frac{1}{4}$ & la R̃ dolasõma che fa la R̃ di $5125781\frac{1}{4}$ posta sopra. $5062\frac{1}{2}$. è. lasupficie di. 5. triangulo ch̃ componano ilpentagono. ABCDE. delquale ilsuo diametro. è. HZ.

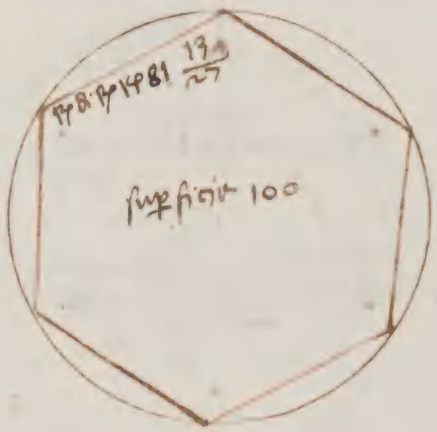
Exagono è figura di. 6. lati equali alsemediametro del circulo doue è. descripta lasupficie sua. Laquale si dunde in. 6. triangulo equilateri phquali se ha lasuperficie sua mediante ilcathetо. de uno diquelli triangulo. grã te ẽmph.

Essendo lo exagono equilatero ABCDEF. ch̃. è. p ciascuno delli suoi lati 6. Dimando quanta è lasupficie sua. Piglia uno delli. 6. triangulo equilateri sopradetti & troua ilsuo cathetо. p la regula monstrata nelli triangulo descripti q̃ trouerai che sara R̃ di 27. Et tu hai ch̃ multiplicando il cathetо pla meta dela basa ne uiene lasupficie deltriangulo. A dunq̃ piglia lameta della basa ch̃. 3 è 3. essendo ciascuna. 6. saranno 18. ilquale 18. mtato inse fa. 324. & questo mtato perlo

catheto che è 27. fa 8748. & la ꝓ di 8748. è la supficie
del detto ꝓagono. che è 6. ꝑ facia.

Possiamo p altra mia hauere lasupficie dello ꝓagono & questo
è che cadendo triangulo nello ꝓagono. cioè. ACE. equila-
tero & ilsuo diamo ponemo. 12. adunqꝫ il catheto di questo
triangulo comune esser $\frac{3}{4}$ di. 12. ch̄. è. 9. & la basa sua. è.
ꝓ di 108 ꝑ che tanto fa il catheto nel reste del diametro quãto
fa una parte della basa nellaltra. & hai che una parte del
diametro. è. 3. & laltra è. 9. & 3. via. 9. fa. 27. adunqꝫ
una parte della basa è ꝓ di. 27. che è. la metà. la quale ra-
doppia come ꝓ fa ꝓ di. 108. che è. tutta labasa. CE. Adunq
si si multiplica il catheto in tutta labasa ne viene lasupficie
di duo triangli ch̄ sono equali dello ꝓagono. Però trꝫa il
catheto ch̄. è. 9. a ꝓ fa. 81. Et 81. via labasa. CE. ch̄. è. di. 108.
fa ꝓ di 8748 ch̄ è lasupficie dello ꝓagono ABCDEF.

Essendo lo ꝓagono equilatero ABCDEF. nella supficie. 100. Di-
mando della quantità delli suoi lati. Cadendo nello ꝓagono
il triangulo equilatero delquale li anguli suoi terminano in-
tre anguli dello ꝓagono. ilquale ꝓagono è diuiso in. 6.
triangli. Però pigliando lasupficie sua che è 100. Ellqto
ch̄. è. $16\frac{2}{3}$ intanto inse fa $277\frac{7}{9}$. Però di ch̄ uno delli suoi
lati sia. ī. p trouare il catheto. Ma via. ī. cosa inse fa ▭ ī. Et via
mezzo lato inse ch̄. è mezza cosa inse fa $\frac{1}{4}$ ▭ census. Trao di uno
censo resta $\frac{3}{4}$ ▭ census ch̄. è il catheto ilquale via cõ la possanza di
mezza basa ꝑ ch̄. è $\frac{1}{4}$ ▭ diecis. fa $\frac{3}{1}$ diecis. diam̄ Tu hai $\frac{3}{16}$ diecis diam̄ p
equale ad $277\frac{7}{9}$ nũo. Reduc adunq natura. harai $\frac{3}{1}$ ▭ censi di-
censo equale a $4444\frac{4}{9}$ nũo. Reduc ad ī. ▭ censo diecis harai ī. ▭
diecis equale a $1481\frac{13}{27}$ Et la ꝓ di $1481\frac{13}{27}$ sarà plato detto ꝓagono.
ch̄ la supficie sua è 100.



Ottagono e figura de otto lati equali laquale sedesmue
in uno circulo quello contingente tutti li anguli suoi
& diuisi in otto trianguli inequali. p li quali se
ha lasup^fficie sua mediante ilcatheto & illato ch. e. labasa
deltriangulo.

Essendo ottagono ABCDEFGH. chel diametro suo cioe deltondo
doue descripto e. 7. Dimando quanto sara p^f facta essendo
equilattero. Per sapere questo uedi prima quanto e ulma-
gior quadrato ch possa caprire nedetto suo tondo cioe cosi.
mtra ildiametro ch. e. 7. mste fa. 49. pigliane lameta ch. e.
24 1/2. & la R di 24 1/2 sara p^f facta ilmagior quadrato sop.
detto. Hora diuidi indue parti equali la R di 24 1/2 inpuncto
I che sara R di 6 1/8. Hora tira unaltra linea dalcentro K.
alpuncto A. passante p lo puncto I. laquale linea sara mezzo
diametro ch e 3 1/2. Et. IB. e. R di 6 1/8 & noi uoleno AB.
Laquale puo quanto. BI. & AI. Adunq mtiare AK ch. e.
3 1/2. meno lalinea IK. ch. e R di 6 1/8. cioe mtia 3 1/2. meno
R di 6 1/8 ma 3 1/2 meno R di 6 1/8. fa 16 3/8. m. R di 300 1/8. Poi
mtia BI. ch. e R di 6 1/8 mste fa 6 1/8 gunto cu 16 3/8 fa
24 1/2. Adunq dirai che illato diquesto ottagono sara R
delremanente di 24 1/2 tractone la R di 300 1/8.

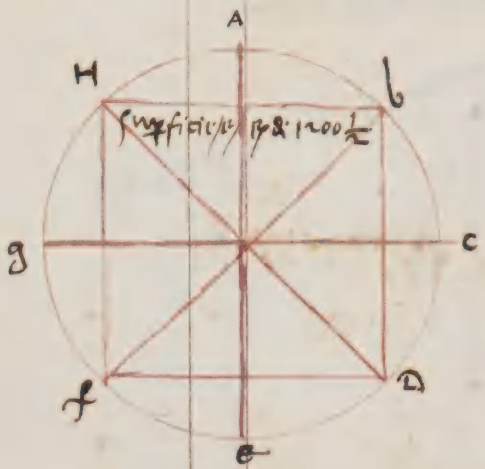
Essendo ottagono chel diametro deltondo doue. e. descripto. e.
7. Dimando quanto. e. la sua sup^ficie. Tu hai ch ilma-
gior quadro che possi capere nel suo tondo. e. p^f facta R di
24 1/2. & ildiametro. e. 7. cioe AE & BH. e. R di 24 1/2.
Et nelli trianguli tu hai ch mtando icatheto nella meta de
la basa ne uene lasup^ficie deltriangulo Adunq mtando
icatheto intutta labasa ne uene lasup^ficie di 2. trianguli
Et mtando 2. catheti intutta labasa ne uene lasup^ficie di

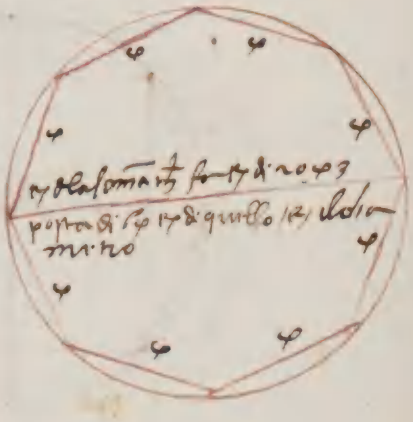
ilRemanente 24 1/2 tractone R di 300 1/8

100

q. triangulj. Et noi habiamo il diametro ch. e. 1. p. 2. cathetj meno R de 2q½. che è illato del quadrato. Però mtca. 1. meno R de 2q½ haremo la superficie de q. triangulj ABH. BDC. DEF. FHG. ch gionti con lo quadrato. BDFH. sarà la supficie de lo ottagono. Adunq mtca. 1. meno R de 2q½. fa 1200½ meno 2q½. gionta la supficie del quadrato. BDFH. ch. e. 2q½ fa R de 1200½. tanto. e. la supficie de lo ottagono. Per altro modo. Essendo 1. il diametro. Et illato del magior quadro sopradetto R de 2q½. Retando. 1. a R fa. 4q. mtando. 4q. ma 2q½ fa 1200½. & tanto. e. la supficie del detto ottagono. cioè. R de 1200½.

Essendo ottagono. ABCDEFGH. q. p. casamo lato. Domando della quantita del diametro del tondo done. e. descripto. Reca in questa p portione p sapere la dimanda p posta. cioè. che. e. simil p portione dalli lati de lottagono al suo diametro. come. e. lilati de uno altro ottagono al suo diametro. Però dirai che essendo el diametro de lottagono 2. & illato suo comune esser. 2. m R de. 2. Adunq se. 2. da 2. m R de 2. ch. e. quello che dara. q. Mtca. 2. via. q. fa. 8. igualle parti in R de. 2. tracta de. 2. & di quello presa la R done reca casamo a R cioè. mtca. 8. mst. fa. 64. Et mtca. 2. m. R de 2. p lo suo binomio ch. e. 2. & R de 2. fa. 2. Et mtca 64. via. 2. m R de. 2. fa 128. Et reca 64 a R fa 4096. igualle mtca p. 2. fa. 8192. igualli parti p. 2. retato a R nouanta. 64. & R de 2048. Adunq di che il diametro fra la R della somma ch fa p sa la R de 2048 & poste sop. 64. cioè. il diametro del tondo & la R della somma ch fa R de 2043. sopra 64.





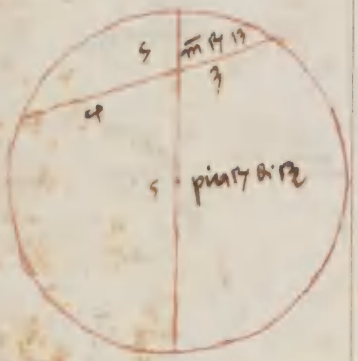
Tondo. è. figura circulare compresa da una linea chiamata circunferentia & la magior linea ch quella segha. è. detta diametro. & il punto dimezzo. è. detto centro dalquale tutte le linee che se partano & ducte alla circunferentia sono equali lacui superficie. se. ha dal diametro. Et da la circunferentia. p lo diametro se ha la circunferentia. Et p la circunferentia se ha il diametro. Et p la superficie se ha il diametro & la circunferentia. Et omnia cussa.

Essendo. 7. il diametro del tondo. Dimando quanto sia la circunferentia. Sappi che ogni diametro di casamo tondo intra nella sua circunferentia tre uolte & uno settimo. Et oro multiplica $3\frac{1}{7}$ ma. 7. fa. 22. & 22. giu il tondo cioe. la circunferentia ch. è. 7. p diametro. p similmodo quando la circunferentia fusse. 22. p sapè il suo diametro. Et arti. 22. p. $3\frac{1}{7}$. & quanto ne uiene sara il diametro.

Essendo il diametro del tondo. 7. Dimando quanto sara quadro esso tondo. Mtia. 7. inse fa 49. Et p che ogni quadrato del suo tondo è $\frac{11}{14}$ de la possanza del suo diametro. Et oro mtia. 11. ma. 49. fa. 539. igual parti p. 14. ne uiene $38\frac{1}{2}$. tanto. è. la sua superficie. Per altra ma sepuo sapere. Piglia mezzo diametro. & la meta della circunferentia & mtia luno co lalro & hara ch fa $38\frac{1}{2}$. come disop.

Essendo il tondo ch la superficie sua quadrata. è. $38\frac{1}{2}$ Dimando quanto è il suo diametro. La superficie de ogni tondo. è. $\frac{11}{14}$ della possanza del suo diametro. Et oro mtia. 14. ma $38\frac{1}{2}$. fa. 539. partito p. 11. ne uiene. 49. & ho di. 49. ch. è. 7. è. il diametro desso tondo.

Essendo il diametro del tondo. 10. el qual diametro è. serato per angulo resto da linea distante da la circunferentia p esso diametro br. 2. Dimando la quantita dicta linea con-

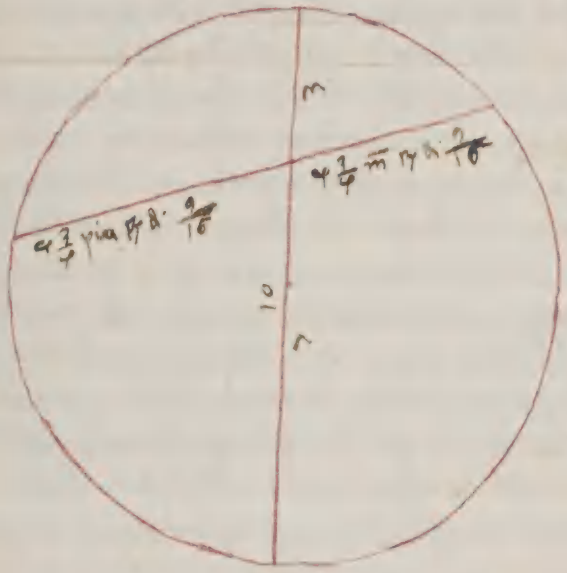


tingente La circunferentia. Sappi che tutte le lines che s'
intersecano p angulo recto luna laltra mtro nel circulo che
la multiplicatione d'una parte di linea nellaltra sua p^te
e. equale alla multiplicatione di una parte di linea nel-
laltra sua parte. e. equale alla multiplicatione d'una
parte dellaltra linea nellaltra sua parte. Adunq; si s'
mtra una parte del diametro che. e. 2. nellaltra che. e. 8.
fa. 16. & p^ch lalinea. e. divisa p angulo recto. e. divisa
p equali. Adunq; cassuna parte. e. 4 di. 16. & mtata
insie fa. 16. & 4 di. 16. e. 4. Adunq; fu. 4. da ogni parte
ch fa. 8. ch. e. tutta lalinea dedimandata.

E ssendo ildiametro del tondo. 10. & essendo intersecato dalı-
nea nõ adangulo recto laquale da una parte del diametro
e. 3. & dalaltra parte. e. 4. contingente da ogni parte la
circunferentia. Dimando inche parte diuide ildiametro
Come. e. decto ch una parte dolla linea. e. 3. & laltra
. e. 4. Pero mtra. 3. ina. 4. fa. 12. Adunq; habbiamo di-
videre ildiametro ch. e. 10. intali parti ch mtrano luna
nellaltra facia. 12. Pero di che una parte sia. ī. cosa
& laltra sia. 10. m̄. ī. Mtra p. ī. ina. 10. m̄. ī. fa. 10. cost.
m̄. ī. censb. ch sono equali a. 12. Restora leparti. Da a
ogni parte. ī. harai. 12. più. ī. equale a. 10. cost. Dimezza
lecost saranno. 5. mtrate insie fa. 25. trane ilnũo ch. e.
12. romane. 13. Et 4 di 13. meno lecost dimezzate ch sono
5. uale lacosa. Adunq; una parte. e. 5. meno 4 di. 13. &
laltra. e. 5. più 4 di. 13.

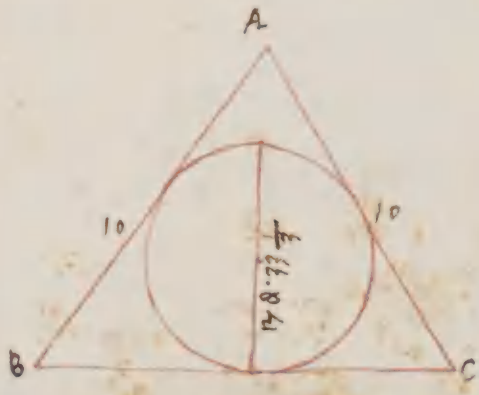
E ssendo ildiametro del tondo. 10. segato da linea ch. e. 9 1/2 &
distante dala circunferentia. 3. plo diametro p angulo m
diretto. Dimando inche parti. e. divisa ladetta linea
daldiametro. Mtra leparti del diametro una ch lalt-

noe. 3. ma. 7. fa. 21. Hora diuidi $9\frac{1}{2}$ intalparti ch intratt
luna & laltra facia. 21. Eom una parte essere. 1. cosa &
laltra $9\frac{1}{2}$. m. 1. cosa. Hora intra. 1. ma. $9\frac{1}{2}$. m. 1. fa. $9\frac{1}{2}$. m
1. & tu inuoli. 21. Restora le parti da a ogni parte. 1. hara
1. & 21. equali ad $9\frac{1}{2}$. D mezza lecose sarano. 4. $\frac{3}{4}$. intratt
este fa $22\frac{0}{16}$. Trane il nūo ch. e. 21. resta. 1. $\frac{2}{16}$. Et la rx di
$1\frac{2}{16}$ m. lecose dimezzate ch furō $4\frac{3}{4}$ uale lacosa. Et fu
posto ch una parte essere. 1. adunq fu. $4\frac{3}{4}$. m. rx di $1\frac{2}{16}$. Et
laltra parte fu $4\frac{3}{4}$ pu rx di. $1\frac{2}{16}$.



Per infino agm st decto delle supfitie delle figure
semplice. Hora si dira di alcune figure contenute
& che contengono altre figure. Cominciando da
li triangoli. & cetera.

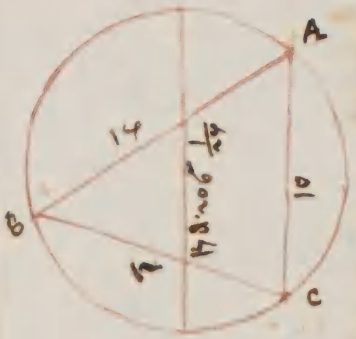
Essendo uno triangulo A B C. che. e. p cassamo lato. 10. nel quale
uoglio figurare ilmaggior tondo che sipuo. Dimando
quanto sara ilsuo diametro. Come p la prima delli trian-
guli p trouare licatheti. Et anco p la. vii. ha che el cathe-
to. e. R di. 75. Done menando lore catheti si interstrano
nelli loro $\frac{2}{3}$. Adunq; diuidi R di. 75. inter parti equali.
cioe. 3. reducte a R fa. 9. Parti. 25. p. 9. ne uene $8\frac{1}{3}$. Et la
R de $8\frac{1}{3}$ sara ilsemediametro diquel tondo. Se uoli tutto
il diametro radoppia R di $8\frac{1}{3}$. cioe. mtia p. 4. fa $33\frac{1}{3}$. Et
la R di $33\frac{1}{3}$ e/ ildiametro del tondo. Si puo trouare per
altro modo ildiamo ditale tondo. Dunq; sia triangulo.
A B C. de lati non equali. Et sia illato A B. 15. & B C. 14.
& A C. 13. Hora trona ilcatheto cadente sopra. B C. per-
quadrarlo. & trouerra esser. 12. Tu sai ch mtando ilca-
theto plameta della basa B C. ch. e. 7. ne uiene lasupfitie
deltriangulo. Ptto mtia. 7. ma. 12. fa. 84. ch. e. lasup-
fitie deltriangulo. A B C. Hora tira da cassauno angulo
linea p pendicular sopra. B C. A B. A C. Et di ch cassauna
sia. $\bar{1}$. & sia semediametro del tondo. Adunq; mtia. $\bar{1}$. ma
lameta di B C. ch. e. 7. fa. $\bar{7}$. Et. $\bar{1}$ ma lameta di A B. che
e. $7\frac{1}{2}$. Et. $\bar{1}$. ma lameta di. A C. che. e. $6\frac{1}{2}$ fa $6\frac{1}{2}$. 6 mgi
$\bar{7}$. $\bar{7}\frac{1}{2}$ $6\frac{1}{2}$ fa $\bar{21}$. lequali sono equali ad 84. Rtta cassauna
parte a R. harai $\bar{441}$ cose equali a 7056. Parti p li censi ch
sono 49. ne uiene. 16. & la R di. 16. uale 4 cosa che po
niamo esser el mezzo diametro. Et ultimo e. $\bar{2}$. cose.
Adunq; raddoppia R di. 16. fa R di. 64. & tanto e.



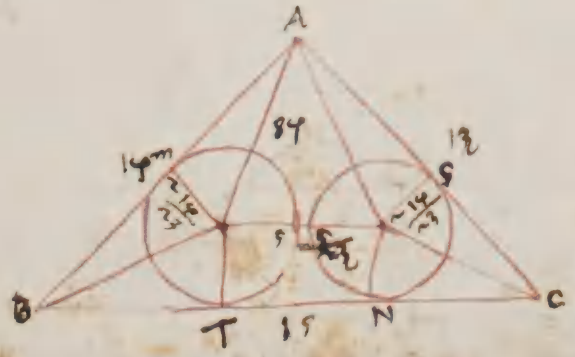
Imaggior tondo

ilmagior tondo che possa capere dessō triangulo.

Essendo iltriangulo. ABC. che illato AB. è. 14. & BC. 12. & AC. 10. & intorno aquello noglio descrivere ilminor circulo che si possa. ilquale contenga tutti hanguli del detto triangulo. Dimando quanto sara ilsuo diametro? Tu debbi sapere che mtiare duo lati d uno triangulo luno conlaltro. Et la sōma che fiano partita p lo catheto ne viene ildiametro del circulo che contiene ildetto triangulo. Et ero truova prima ilcatheto ilquale. è. p. d. 96. Poi reca a p AB. & AC. cioè. 14. fa. 196. & 10 via. 10. fa 100. Hora mtia luno dōlaltro. 100. via. 196. fa. 19600. parti p 96. ne viene. 206 $\frac{1}{24}$. è ildiametro delminor tondo che contenga iltriangulo. ABC.



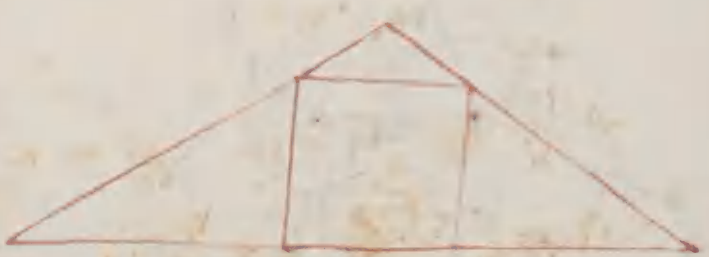
Essendo iltriangulo. ABC. delquale illato AB. è. 14. BC. 15. & AC. 13. Nelquale noglio collocare. 2. magior tondi che sia possibile. Dimando quanto sara ciascuno diametro? Tu debbi prima descrivere li tondi nel dō triangulo che luno decentri sia. o. & laltro. p. Di poi truova ilcatheto del triangulo che. è. 11. $\frac{1}{4}$. Quadra hora iltriangulo mtia 11 $\frac{1}{5}$ via lameta della basa. BC. che. è. 15. fa. 84 & 84. è quadro detto triangulo. Hora tira lalmen da. o. p perdiculare sopra. BC. che sia. or. & tira ~~Lalmen~~ lalma p perdiculare sopra. AB. che sia. OM. Et lalma da. p. sopra. BC. che sia. PN. Et lalma da. p. sopra AC. che sia. PS. Poi tira. OP. OA. OB. & PA. PC. Hora quadra tutte queste figure. AOB. APC. OTB. PNC. OPTN. Hanemo hauculi equali & liloro diametri equali. Adunqp poneremo che mezzo diquesti diametri sia. T. cosa. Hora quadramo prima iltriangulo AOB. mtiando mezzo diametro OM che. è. T. p mezza AB.



ch. e. 7. fa 7. cost. Poi se quadri. ABC. mtando 1. p lameta d. AC. ch. e. 6 1/2. Poi quadrise ilquadrangulo. OPTN. mtado. OT. ch. e. 1. ma lameta di BC. ch. 7. 1/2. m. 1. fa 7 1/2. m. 1. Ancora se nuoh quadrare ultriangulo. AOP. Mtra AX. ch e. catheto deltriangulo. ABC. ch. e. 11 1/5. m. illato delquadrangulo. ch e. 1. Adunq; mtra 11 1/5 m. 1. p lameta d. OP. ch. e. 1. fa 11 1/5. m. 1. Tu hai quadrare tutte lefigure ch sono neltriangulo ABC. ch sono. 7. 6 1/2. 7 1/2. 11 1/5. gmmate insieme sono. 32 1/5. ch sono equali ad Bq. Parti. Bq. p 32 1/5 ne uene 2 14/29. tanto uale lacosa. ch. e. mezzo diametro deltondo. & tutto. e. 5 5/29. 7.

E ssendo triangulo. ABC. delquale AB. e. 15. BC. 10. & AC. 14 di 65. ilsuo catheto. e. 9. facendoui dentro ilmagior quadro se possa fare. Dimando delaquantita delsuo lato essendo equilatero. Quadra ultriangulo. Essendo ilsuo catheto 9. & labasa. 15. Mtra ilcatheto ma lameta della basa fa. 30. tanto. e. quadro ultriangulo. Gmngi ilcatheto co la basa fa. 19. pigha lameta ch. e. 9 1/2. Parti. 30. p 9 1/2 tanto sara p lato ildco quadro dentro daltriangulo. ABC.

E ssendo certo quadrato p casauna facca. 6. nelquale uoglio allocare duo tondi magiori. e. possibile. Dimando quanto saramo liloro diametri. Pom ch ilquadrato sia ABCD. il. quale sia dimso i duo trianguli ABC. & BDC. delquale AB. & AC. e. casauno lato. 6. & BC. e. 8 di 72. Deforim casauno triangulo uno tondo ch ilcentro loro sia. E. & laltro sia F. Tira dalcentro. E. EA. EB. & EC. Legnali linee fanno tre trianguli. contenuti daltriangulo. ABC. ilquale quadrata lasua superficie. e. 18. p ch tutto ilquadrato ABCD. e. 36. Et ultriangulo ABC. e lameta. Quadra hora quessi 3. trianguli. Pom ch ilcatheto ch cade dal centro. E. sopra



cascuna basa. sia .ī. cosa. ch. e. mezzo diametro. A dunq̃
una cosa ma mezza basa. AB. ch. e. 3. fa .3̄. cost. Et .ī. ma
lameta d AC. ch. e. 3. fa .3̄. Et .ī. ma lameta d. B. ch. e. &
di 18. R eta a & fa .ī.q. & .ī.q. ma .18. censi. Tu hai ch quadrati
lint triangli sono .6̄. & & di .18.q. censi. & sono equali a .18.
nũo. R eta .6̄. cost a & fa 36̄. censi trane .18. ch. e. partitore
ne mene .6. R eta .18. a & fa 324. parti p .18. ne nene &
di .18. A dunq̃ tu hai ch lameta del diametro del tondo. e.
6. m̄. & di .18. Et tutto il diametro di cascauno tondo e 12.
m̄. & di .72. ch. e. il preposito.

E Essendo il tondo del suo diametro. e. 12. nel quale collocando
ne circuli maggiori sia possibile. Dimando la quantita del
li loro diametri. Descrim .3. circuli nel circulo grande
ch li loro centri sieno. C D E. Et dal centro. C. tira linea. ad
D. & da D ad E. & da. E. tira ad. C. ch faremo trian
gulo equilatero. ch sara. C D E. Hora ponamo chellato dig̃
sto triangulo sia .ī. Et p ch cascauno lato. e. 2. cost ch. e.
diametro di uno d picoli tondi. Poi mena la linea. AB.
ch. e. diametro del tondo grande passante p lo puncto. D.
& p R. ch. e. centro del circulo grande. Troua mo la q̃tita
della linea. AR. ch. e. mezzo diametro del circulo grande
ch. e. fatto da. A D. ch. e. mezzo diametro de uno de picoli
tondi. Et la linea DR. ch. e. 2. parti della linea. D F. la
quale. e. & di .3̄.q. censi. Perch si detto ch lo lato del triangu
lo. C D E. e. cascauno lato .2̄. cost le equali mtate mse fra
.4̄.q. censi. Et ½ lato. e. .ī. la quale mtata .ī. si fa .ī.q. tralo
di .4̄.q. resta .3̄.q. Et la & di .3̄.q. e. il catheto D F. & D R. e. R. di
ī.q. ⅓. Vnde diremo ch tutta AR. ch. e. mezzo diametro del
circulo grande. e. .ī. cosa. & & d ī.q. ⅓. Et fu dicto del dia
metro del diametro del tondo grande. e. 12. dunq̃ la meta

p. 6. Però di ch8. 1. cosa. 8. p di. 1 $\frac{1}{3}$. sia equale a. 6. nño. Mtca. 1. cosa in se fa. 1. trato a 1 $\frac{1}{3}$ resta $\frac{1}{3}$ di censo. ch. 8. partitore parti. 6. p $\frac{1}{3}$. ne viene. 18. Hora reca. 6. a p fa. 36. & reca $\frac{1}{3}$ a p fa $\frac{1}{9}$. Fa noni di 36. fara 324. mtca p. 1 $\frac{1}{3}$ ch fa. 432. Parti p. 1. fa quel medesimo 432. & la p di 432. m. 18. uale la cosa. ch. 8. mezzo diametro di uno de tondi picoli. Et tutto il diametro fu. 2. cose ch vagliano p di. 1728. m. 36. tanto. 8. il diametro del tondo piccolo. E

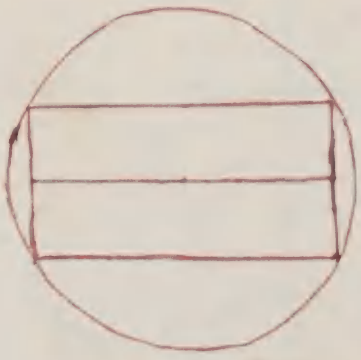
Essendo il circulo AHE. del quale il diametro. 8. 40. nel quale sia descripti. 4. circuli maggiori sia possibile. Dimando la quantita delli loro diametri. Li quattro circuli sono congionti p lo quadrato signato QRXN. del quale li anguli sono terminati nelli centri delli. 4. circuli del quale el diametro collo diametro de uno de circuli piccoli. 8. equale al diametro del circulo grande cioe. il diametro. AE. ch. 8. 40. & 8. equale al diametro MK collo diametro de uno de tondi piccoli. Hora di ch el diametro de uno de tondi piccoli sia. 1. cosa. adunq il quadrato predetto. 8. 1. cosa. A dunq sara il suo diametro p di. 2. cioe. il diametro de uno de tondi piccoli cioe. AK. ch. 8. mezzo diametro. & ME. ch. 8. l'altro mezzo diametro. A dunq haremo. 1. cosa & p di duo censi equali al diametro del tondo grande ch. 8. 40. Però parti 40. p. 1. cosa. & p di. 2. censi mtca inse fa. 1. trato di. 2. resta. 1. censo. Et mtca. 1. ma 40. fa. 40. parti p 1. nevene 40. Hora mtca. 40. inse. fa. 1600. mtca p. 2. fa. 3200. parti p. 1. nevene p di 3200. Però di ch li diametri di tondi piccoli sia ciascuno p di 3200. meno. 40. p nño.

Essendo il tondo del suo diametro. 8. 12. allocandoni dentro 5 tondi l'magiori sia possibile. Dimando quanto sia il diametro loro. Sia il circulo grande. AHC. del quale

il diametro sia AC. 12. & il altro suo sia nel punctо D.
Et li tondi picoli contingenti luno alaltro. hauenti tale
natura ch menando dalli centri loro linee passante p lo-
loro contactioni fāno uno pentagono equilatero. dove
si dimonstrerra ch sē il diametro. AC. ē. noto. ch tutto AH
fie noto Come dice Tolomeo ch quando il diametro del
tondo done ē descripto il pentagono fusse q ch ul lato
del pentagono sarà. 10. m. R di. 20. A dunq quando il
diametro del tondo fusse. q. ul lato del pentagono sarà
10. m R di 20. cioe la R del remanente di. 10. tractone
R di 20 Et ro togli il quadrato del diametro & il quadra-
to del lato del pentagono che hara 16. & . 10. m. R di 20.
Dico ch la proportione del quadrato del diametro al quadra-
to del lato del pentagono ē come. 16. a. 10. m R di. 20.
Et ro dico che l quadrato del diametro. CO. sia. 1. cosa. ch
quadrato fa. 1 censo. A dunq sē. 16. uale. 10. m R di. 20.
ch naltra quello ch ē. 1. Mtca. 1 ua. 16. fa. 16. censi parti
16. p. 10. m R di 20. R tca. 10. a R. fa. 100. trane. 20. resta
80. Et mtca. 10. ua. 16. fa. 160. parti p. 80. ne uene. 2. cēsi.
Et parti. 16. p. 20. ne uene 4/5. di censo di censo. A dunq qua
drato la linea ZP. agiunto il diametro di uno de picoli
tondi ch. ē. 2. piu R di 4/5 di censo di censo. ē. quanto ch el
quadrato di. 12. m. 1. cosa ch. ē. 144. & 1. m. 24 cose. Re
stora le parti. Hara. 1. & R di 4/5 di censo & 24 cose equa
li a. 144. nō reduci a uno censo di censo. Hara 120. cose
& R di 11520. cose. & hara. 720. nō. m R di. 414720.
cioe cosi. mtca 120 in se. fa 518400. del quale pigla 4/5 ch
ē. 414720. Et mtca. 720 in se fa. 518400. del quale pi
glia 4/5 ch sara 414720. uolse pigliare 4/5. p ch hauem 4/5.
di censo di censo. A dunq tu hai. 720. nō & 120 cose. &

$\overline{\text{R}}$ di 11520 coste $\overline{\text{m}}$. $\overline{\text{R}}$ di. 414720. leguali parti $\overline{\text{p}}$le coste $\overline{\text{ch}}$ sono 120 & $\overline{\text{R}}$ di 11520. ne uene 60. $\overline{\text{m}}$ $\overline{\text{R}}$ di 2880. & illoro quadrato anno hara. 7200. $\overline{\text{m}}$ $\overline{\text{R}}$ di 414720. & $\overline{\text{m}}$. $\overline{\text{R}}$ di 414720000. aot. prosa la $\overline{\text{R}}$ di tutto quello & di $\overline{\text{q}}$llo tractone. 60. $\overline{\text{m}}$. $\overline{\text{R}}$ d. 2880. Noi possiamo ringiongere $\overline{\text{R}}$ di. 414720. $\overline{\text{ch}}$ meno cum meno $\overline{\text{R}}$ di 414720000. $\overline{\text{ch}}$ giūti insieme sono $\overline{\text{R}}$ di 501811120. $\overline{\text{et}}$ $\overline{\text{p}}$o haremo $\overline{\text{ch}}$ lacosa nalle $\overline{\text{R}}$ delremanente di. 7200. tractone $\overline{\text{R}}$ di 501811120. & tractone. 60. $\overline{\text{m}}$. $\overline{\text{m}}$. $\overline{\text{R}}$ di 2880. tanto $\overline{\text{e}}$. ildiametro dicia. samo di tondi piccoli. aot $\overline{\text{R}}$ delremanente di. 7200. tractone $\overline{\text{R}}$ di. 501811120. & 60. $\overline{\text{m}}$ $\overline{\text{R}}$ di 2880.

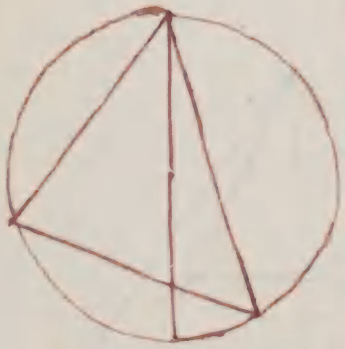
E Essendo ildiametro dimezzo tondo. 12. nel quale uuoglio fare ilmagior quadrato sia possibile equilatero. Dimāda quanto sara per faccia. Posandosi ildetto quadrato cū uno de suoi lati nel diametro. Et ilcentro diquesto tō. do $\overline{\text{ch}}$. $\overline{\text{e}}$. C. divide lafaccia del quadrato $\overline{\text{i}}$. 2 parti equali. Pon ildiametro diquesto tondo sia. AB. Et ilquadrato sia DEFG. & meza. CD. $\overline{\text{ch}}$ sara. 6. $\overline{\text{p}}$ $\overline{\text{ch}}$. $\overline{\text{e}}$. mezzo diametro. $\overline{\text{p}}$ $\overline{\text{ch}}$ se parte dal centro & termina nella circonferentia. Poro di $\overline{\text{ch}}$ uno lato diquesto quadrato sia. $\overline{\text{i}}$. cosa. $\overline{\text{ch}}$. $\overline{\text{e}}$. DE & CE. mezza cosa. $\overline{\text{p}}$ $\overline{\text{ch}}$. $\overline{\text{e}}$. mezzo lato del quadrato. Adunq; $\overline{\text{mtca}}$. $\overline{\text{i}}$. una $\overline{\text{i}}$. cosa fa. $\overline{\text{i}}$. & mezza cosa una $\frac{\text{i}}{2}$ cosa fa $\frac{\text{i}}{4}$ $\overline{\text{d}}$ censo giunti insieme fa. $\overline{\text{i}}$. $\frac{\text{i}}{4}$ $\overline{\text{ho}}$ ra $\overline{\text{mtca}}$. CD. $\overline{\text{ch}}$. $\overline{\text{e}}$. 6. fa 36. $\overline{\text{ch}}$ $\overline{\text{e}}$ equale ad $\overline{\text{i}}$ $\frac{\text{i}}{4}$. Reduci ad una natura hara. $\overline{\text{censo}}$. equali a. 144. nūo. parti $\overline{\text{p}}$li censi $\overline{\text{ch}}$ sono $\overline{\text{censo}}$. ne uene 28 $\frac{4}{5}$. & la $\overline{\text{R}}$ di 28 $\frac{4}{5}$ sara $\overline{\text{p}}$ casauna faccia ildetto quadrato.

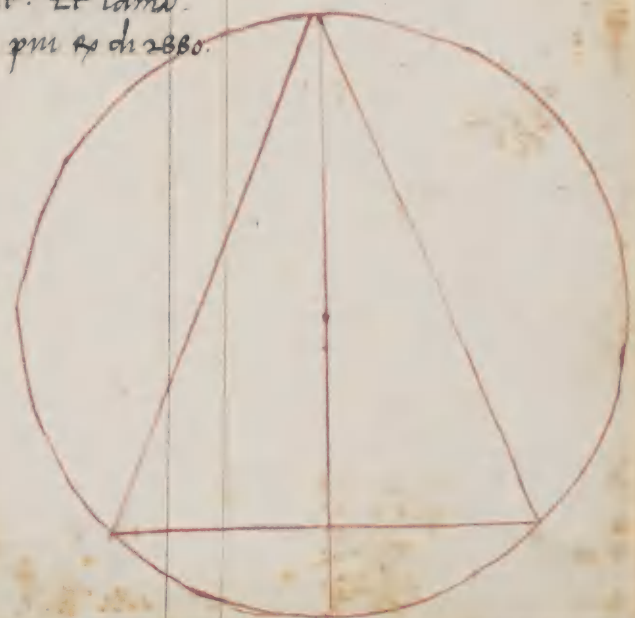


E ssendo ildiametro deltondo .12. nelquale uuoglio allocare dentro quadrato ch sia p lt .2. facc .10. Dimando quanto sara p laltre .2. facc. Vedi quanto .t. da .10. a .12 ch .t. 2. partilo amezzo .t. i. Tralo di .12. resta .11. mtca .1. ua .11. fa .11. & la rp d .11. e mezza faccia. adoppiala come rp fa rp di .44. & rp di 44. sara p ciascuna dellaltre .2. facc.

E ssendo ildiametro deltondo .12. & dentroui sta iltriangulo ch .t. i uno lato .9. & laltro .10. Dimando quanto e .lterzo lato. Per la seconda delli triangoli hai che mtcando duo lati d uno triangulo luno contra laltro & lasua summa partita p lo cateto ne uiene ildiametro deltondo done .t. descripto iltriangulo. Et p la medesima ragione partirai lasomma p lo diametro neuiene il cateto. Pero mtca .9. ua .10. fa .90. parti p lo diametro deltondo ch .t. 12. neuiene 7 ½ ch .t. il cateto ilquale mtcato inse fa 56 ¼ tralo della possanza de uno de lati ch .t. 9. & la sua possanza .t. 81. tra sotto 56 ¼ resta 24 ¾. Adunq .lterzo lato .t. rp di 43 ¾ pm rp di 24 ¾.

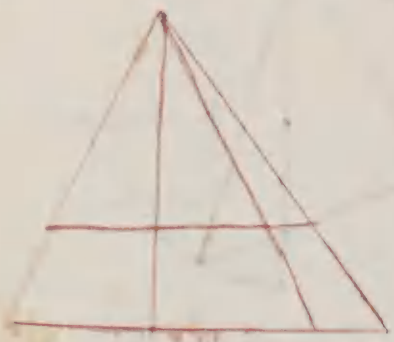
E ssendo iltondo delsuo diametro .t. 12. nelquale .t. constituito iltriangulo ch uno de suoi lati .t. 6. Dimando della quarta delli altri .2. lati. Piglia lameta de .6. ch 6. 4. mtcata i se fa .16. & ildiametro .t. 12. Adunq di .12. fa .2. parti ch mtcata una p laltra faccia .16. Di ch una parte sia .i. cosa & laltra .12. m .i. cosa. Et .i. ua .12. fa 12. Et .i. ua m .i. fa .i. ch sono equali a .16. restora leparti Hora .12. cose equali a .i. & .16. nuo. Dimezza lecose saranno .6. mtcate inse fa .36. trane ilnuo resta .20. Et la rp di .20. meno lecose dimezzate ch fia .6. uale la cosa .10 .6. m rp di 20. ch .t. laminor parte. Et lamaggiore .t 6. pm rp di .20. mtcay inse fa .56. pm rp di 2880.





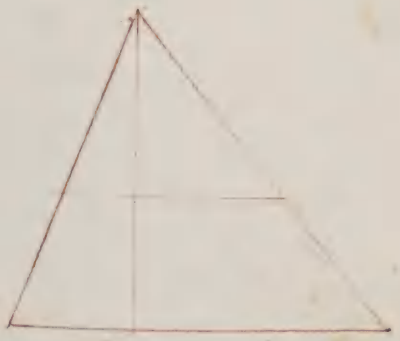
Mtta lameta della basa inste ch̃ e. 4. fa. 16. giunto con
56. pun ℔ di 2880. fa. 72. pm ℔ di 2880. Tanto. e. poa
sarna dellaltre. 2. facie. cioe. Presa la ℔ di 2880. posta
sopra. 72. & la ℔ di quella sim̃a sara caasarna dellaltre
2. facie. ch̃. e. ilpreposito.

Essendo iltriangulo. ABC. ch̃. e. p uno lato. 13. & laltro. 15.
& labasa. BC. e. 14. Hauendosi diuidere ī. 2. parti e
quali plinea ch̃ sia equidistante. BC. Dimando inche
loco serara ilcatheto. & quanto. e. lalinea che diuide.
Perle anteposte figure de triangili hai ch̃ ilcatheto
di tale triangulo. e. 12. Et p ch̃ mtando ilcatheto p tutta
labasa nenene lasupficie di. 2. triangili. Sich̃ mtando
ilcatheto inste fa quadrato equale. a. 2. triangili. che
labasa dioasarno e equale alcatheto. 12. Et noi diremo
diuidere lasupficie del triangulo. ABC. in. 2. parti
equali. Dunq̃ mtta. 12. inste fa. 144. presa lameta ch̃
e. 72. Adunq̃ sediuide ilcatheto ī ℔ di. 72. Pero toglē-
do lameta della supficie deltriangulo. ABC. se diuide
ilcatheto. AD. ī 2. parti inpunto. E. ch̃. e. AE. sara ℔
di. 72. & DE. sara. 12. m̃ ℔ d̃. 72. Si puo dire ch̃ la
meta basa di tale triangulo. e. 14. & nō. 12. ch̃. e. nero.
Si responde ch̃ nō fa alarna cosa. & questo. e. che esso
triangulo. e. diuiso inquella parte d̃ una linea equidi-
stante a labasa. BC. ch̃ diuide. AB. inpunto. F. & di-
uide. AC. inpunto. G. Hora tolli 2. della basa. BC. che
e. 14. ch̃ sia CH. & remane. BH. 12. Poi tira. AH. ch̃
serara FG. ī punto. L. habbiamo facti. 2. triangili. ABH.
ACH. dico ch̃ lalinea. FG. li diuide. p portionalmente ch̃
tal p portione. e. da. AFI. ad. ABH. ch̃. e. da. AIG. ad AHC.
Et quella p portione. e. da. FI. ad. IG. che. e. da BH ad



HC. & quella medesima proportione è da AF ad. FB. ch. è. da. AE. ad. ED. & ch. è. da. AI ad IH & ch. è. da AG. ad GC. sich tollendo la meta della supficie del triãgulo. AHC. p linea equidistante. HC. divide ABH p che è. contigua cũ. FI. Et p pm chiarezza dico che el triangulo ABC. è quadrato. 8q. & la meta è 4z. Et. è. detto ch. è AE. parte del catheto. è. R. di 12. & tutto. è. 12. Pero di se R. di 144. da dibasa R. di 196. ch dara R. di 72. Mtta 72 ma. 196 fa 14112. parti p. 144. nvene. 98. ilquale parti p 4 nvene 24½. cioè R. di 24½. ch. è. mezza la R. di 98. ch. è. basa del catheto ch. è R. di 12. Pero mtta R. di 72. ma R. di 24½. fa R. di 1764. tanta. è. quadro el triangulo. AFG. ch parte del triangulo. ABC. Et la R. di 1764. è 42. ch. è. la meta di. 84. ch. è. la supficie di tutto el triangulo. ABC. Et la linea FG. è R. di 98. ch. è. el ꝓposito. Siche hai ch di ogni triangulo ch noi ptirè & sia come simole. mtato sempre el catheto ĩse & quello ch fa di nidi p quella parte che noi ch la R. di quello nvene sara una delle parti del catheto.

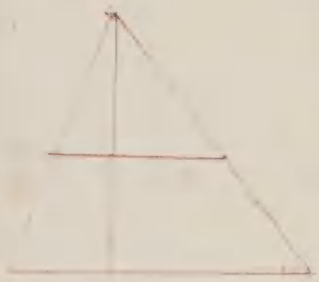
Essendo el triangulo. ABC. che p uno lato è 13. p laltro 15. & la basa. BC. è 14. levandone ⅓ del angulo. A. cũ linea equidistante allabasa. BC. Dimando inche lato segara el catheto. Per la precedente hai che el catheto è 12. mtato ĩ se fa. 144. prendne ⅓ ch è 48. Adunq ch ch tollendo ⅓ de la supficie del triangulo. ABC. se tolli del catheto R. di 48. ch. è. la parte disopra & quella ch. è verso labasa. è 12. m. R. di 48. Et p sapere quanto è la linea del segno se vuole sapere la quantita della supficie del triangulo. ABC. ch. è. 84. presa ⅔ che è. 28. mtta insè fa. 784. partito p lo catheto ch. è R. di 48. ne vene R. di 16⅓ ch è la meta della linea



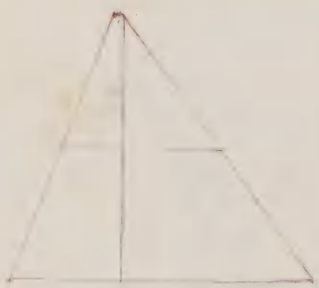
che ussga la qual p̃ adoppia come p̃ fa p̃ di $65\frac{1}{3}$.

E ssendo triangulo. ABC. AB. 13. AC. 15. & BC. basa. 14. & ilcatheto. AD. 12. levatone $\frac{2}{3}$ della supficie p linea equidistante BC. Dimando in che parte sera ilcatheto. Mtiato ilcatheto tste ch̃. e. 12. fa. 144. ch̃ li $\frac{2}{3}$. e. 96. Adunq; luna parte delcatheto e p̃ di. 96. & laltra e. 12. m̃ p̃ di. 96. Persapere laquantita della linea dimidente. piglia $\frac{2}{3}$ della supficie di. ABC. ch̃. e. 56. mtiata tste fa. 2136. partita p lo catheto ch̃ e p̃ di. 96. nemene p̃ di $22\frac{1}{4}$ p la meta della linea. & tutta e p̃ di 89. tanto e lalinea dimidente cioe p̃ di. 89.

E ssendo ultriangulo. ABC. delquale levato $\frac{1}{4}$ p linea equidistante alabasa. Dimando in che parte sera ilcatheto. & delalinea dimidente. Mtiato ilcatheto tste fa. 144. tolli $\frac{1}{9}$. ch̃. e. $28\frac{4}{5}$ la sua p̃. e. una parte delcatheto. & laltra. e. 12. m̃. & di $28\frac{4}{5}$ Hora p sapere laquantita della linea dimidente ilcatheto di ste p̃ di. 144. dalabasa p̃ di. 196. ch̃ dara p̃ di $28\frac{4}{5}$. Mtia $28\frac{4}{5}$. 196. & la p̃ diquato monta sara lalinea dimidente. ch̃. e. p̃ di $39.\frac{36}{180}$ ch̃. e. qllo medesimo. ste Piglia $\frac{1}{5}$ di 84. & tste mtiato. & partita la sua montanza p $28\frac{4}{5}$. & la p̃ diquanto nemene sara la meta della linea dimidente.



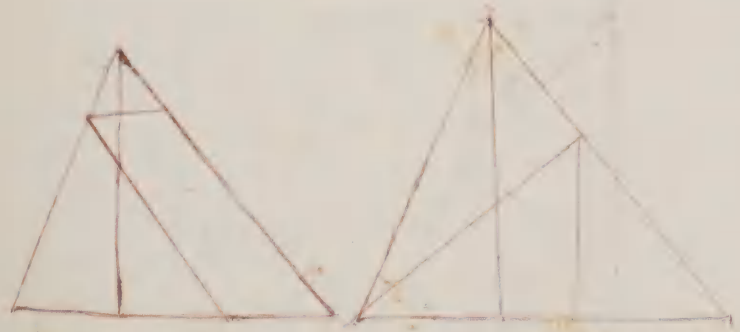
E ssendo ultriangulo. ABC. delquale AB. e. 13. BC. 14. AC. 15. & ilcatheto AD. 12. & la supficie. 84. meno lalinea equidistante. BC. ch̃. e. 8. Dimando i done segara ilcatheto. & quanto tenera della supficie del triangulo. ABC. Di ste BC. e. 14. da AD. ch̃. e. 12. ch̃ dara. 8. Mtia. 8. ma. 12. fa 96. parti p 14 nenent. $6\frac{6}{7}$ adunq; tenera delcatheto AD. verso langulo. A. $6\frac{6}{7}$. Persapere lasupficie ch̃ stelena del triangulo. ABC. Mtia. 4. ch̃ lameta di. 8. ch̃. e. basa ma $6\frac{6}{7}$



fa $27\frac{3}{7}$. tanto lena della supficie predetta ch̄. e. 84. Jtem se uolessi diuidere p linea che sia ptisse dauno angulo dundi labasa ch̄ e. opposta aquello īquelle parti ch̄ uuoi diuidere tirando lalinea.

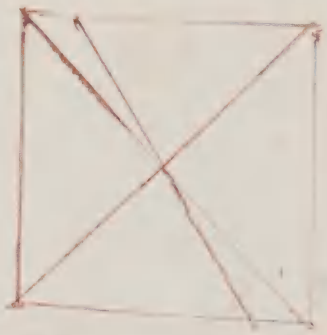
E ssendo iltriangulo. ABC. & AB. 13. BC. 14. AC. 15 & ilcatheto AD. 12. la supficie. 84. Fa. i. puncto. E. nella linea. AB. pssō alangulo. A. 3. Et dalpuncto. E. mena linea. resta ch̄ segha BC. īpuncto. F. & lena lameta della supficie deltriangulo ABC. Dimando quanto. e. BF. & FE. Di ssi AB. ch̄ e. 13. da delcatheto DA. ch̄. e. 12. ch̄ dara. BE. ch̄. e. 10. Mtra 10. uia. 12. fa. 120. parti p. 13. uenene. $9\frac{3}{13}$. colquale parti lameta di 84. ch̄ e. 42. uenene $4\frac{11}{20}$ tanto. e. mezza basa duplicata fa $9\frac{1}{10}$ tanto. e. BF. Hora p sapere quanto. e. EF. Mtra $9\frac{3}{13}$ ch̄. e. ilcatheto īssi. & poi mtra di donde cade per fine ad. F. cioe cosi. Tu sai ch̄ BD. e. 5. Adunqs ssi. AD. ch̄ e. 12. da. 5. ch̄ dara $9\frac{3}{13}$. Mtra. 5. uia $9\frac{3}{13}$ fa. $46\frac{2}{13}$. parti p 12. uenene $3\frac{11}{13}$ tralo di $9\frac{1}{10}$ resta $5\frac{23}{130}$ mtrato īssi fa. $27\frac{10183}{16900}$. Hora mtra $9\frac{1}{10}$ īssi fa. $82\frac{81}{100}$ gionti insieme fa 110 $\frac{6249}{16900}$ la q̄ di 110. $\frac{62496}{16900}$ e. EF. & BF. e $9\frac{1}{10}$. & questo. e. quato sicerchi p questa mia ssi pno hauer $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$. ponendo il puncto done piace.

E ssendo iltriangulo. ABC. ch̄ AB. e. 13. BC. 14. AC. 15. menando linea dalangulo. B. ch̄ diuide. AC. īpuncto. F. & diuide ilcatheto īpuncto. AD. īpuncto. E. & AF. e. 5. ch̄ e $\frac{1}{3}$ di AC. Dimando quanto e AE & ED. & quanto e BE. & EF. ssi catheto cade essendo. 12. nella basa. BC. īpuncto. D. ch̄. e. BD. 5. & DC. 9. Et hauemo decto ch̄ lalinea che siparte dalangulo. B. tirata alpuncto. f. diuide AC. che. 15. ad. 5. tr pssō alangulo. A. ch̄. e. $\frac{1}{3}$ delalinea. AC. Adunqs ssi. la linea simena dalpuncto. F. equidistante. AD. ssi gara.



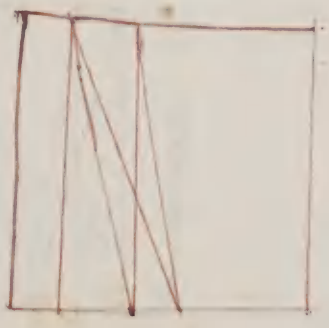
DC. ī punctō. B. ch̄ sara. DB. $\frac{1}{3}$ della linea DC. ch̄. t. 9. &
altrō di 9. t. 3. ch̄ sara. DB. 3. & BC. 6. Tu hai ch̄ FC. t.
10. p ch̄ t. $\frac{2}{3}$ di. AC. ch̄. t. 15. Mtca. 10. ī ſt. fa. 100. Hora
mtca. BC. ch̄. t. 6. fa 36. tracto di. 100. reſta. 64. & la
rp di 64. t. 8. ch̄. t. FB. Et BD. t. 5. & DB. 3. giunti
ī ſieme fanno. 8. mtcato inſt fa. 64. Mtcato ī ſt FB. ch̄
t anchē. 8. fa. 64. ch̄ giuncto cō 64. fa 128. & la rp di
128. t. BF. Per ſapere. DE. di ſt BG. da FG. ch̄ t. 8. ch̄
dara. BD. ch̄. t. 5. Mtca. 5. uia. 8. 40. parti p BG. ch̄ t. 8
uē. 5. tanto t. DE. & 7. t. EA. Et p BE. Mtca. BD. ch̄
t. 5. ī ſt fa. 25. & ſimile DE. fa 25. giunti inſieme ſono
50. & la rp di 50. t. BE. Et p ch̄. F. B. t. 8. & DE. 5. trato
di. 8. reſta. 3. mtcato ī ſt fa. 9. Et DG. t. 3. fa. 9. & 9.
fa. 18. & la rp di. 18. t. EF. ch̄ t. ilp̄poſito.

E ſſendo ſupficie quadrata. ABCD. 6. p caſauno lato. & di
uidendola ī. 2. parti equali. p linea ch̄ ſi parta da uno
puncto dato nellato. AB. ch̄ ſia. E. diſtante dalangulo
A. i. Dimando doue ſegara. CD. & quanto ſara lalinea
diuidente. Poſto ilſopradetto quadrato eſſer. 6. p lato.
& partendoſi p p equali p linea ch̄ ſi parta da. E. ch̄.
t. i. br apreſſo. A. Laquale linea diuida laſupficie. ABCD.
ch̄ t. 36. ī. 2. parti equali Poi diuidaſi prima ple linee
diagonali. AD. & BC. ch̄ ſi interſecano inpuncto. K. Poi
tira linea dalpuncto. E. paſſante p. K. Laquale diuidera
CD. inpuncto. F. Dico ch̄ lalinea. EF. diuide ABCD. p
equali. p ch̄ t quella p portione da CF. ad. CD. ch̄. t. da BE
ad BA. & ilotriangulo EBK. t. equale & ſimile altrian-
gulo. CKF. & lalinea AD. diuide p equali ilquadrato
& p equali lalinea. EF. & fa. 2. triangoli ſimili & equali
cioe AEK. DFK. Dunq̄ tollendo daltriangulo. ACD. ilotrā-



gulo DFK. remane ACFK. equale ad EBDK. Dunq; giun-
gendo ad ACEK. il triangulo AEK. remane. AECF. equale
ad EBDF. ch̄ ciascuno lameta. e. della supficie ABCD. ch̄
ciascuno lato. e. 6. Et AE. e. i. & simile. FD. e. i. tralo di
6. resta 5. ch̄. e. CF. Tira linea dalpuncto. E eqdistante
AC. ch̄ sia EG. & dunda. CF. inpuncto. 6. sara CG. i. tralo
di CF. ch̄. e. 5. resta. 4. Siche hai iltriangulo EBF. delsuo
catheto EG. e. 6. uguale mtcato ylameta dellabasa ne-
uene lasupficie deltriangulo. Mtca. 6. imezzo. EG. ch̄. e. 2.
fa. 12. & mtca AE. ch̄. e. i. mia AC. ch̄. e. 6. fa. 6. giuncto cō
12. fa 18. ch̄. e. lameta della supficie. di ABCD. Lagnale
e. 36. Et p sapē quanto. e. lalinea. EF. mtca BF. ch̄. e. 4.
tste fa. 16. & mtca EG. ch̄. 6. fa. 36. giuncti isieme fa. 52.
& li rp di 52. e. EF. ch̄. e. ilpreposito.

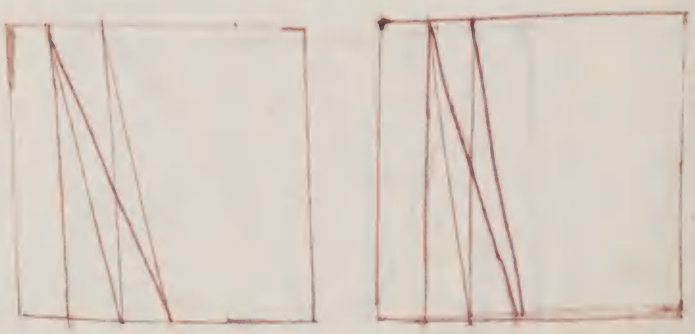
Essendo lasupficie quadrata ABCD. ch̄. e. 6. plato. lenando-
ne $\frac{1}{3}$. plinea ch̄ si parta dalpuncto. E. ugnale. e. i. a
pesso langulo. A. nella linea. AB. contingente CD. ipuncto
F. Dimando quanto sara quella linea. Ligha prima $\frac{1}{3}$.
delalinea. AB. ch̄ sia. AL. & dalpuncto. L. tira linea equi-
distante. AC. ch̄ steghi. CD. inpuncto. M. & dalpuncto. E
tira. EM. & dalpuncto. L. tra linea eqnidistante. EM.
ch̄ sia LF. Poi tira EF. Dico ch̄ EF. lena $\frac{1}{3}$ delasupficie
ABCD. p ch̄ lalinea EF. dunde lalinea LM. p eguali m
puncto. K. & fa. 2. triangli simili & eguali ELK. FMK.
Et noi diciamo che lalinea LM. tolli $\frac{1}{3}$ delasupficie. ABCD.
Adunq; ALCM. e. $\frac{1}{3}$. po tolli iltriangulo EKL. da ALCM.
& dalli iltriangulo. FMF. ch̄. e. eguale aquello remanera
AECF. eguale ad ALCM. ch̄. e. $\frac{1}{3}$. Et st̄ moli lalinea
EF. hai AE. ch̄ e. i. tira dalpuncto. E. linea eqdistante.
AC. ch̄ sia EH. ch̄ sara CH. i. & CF. 3. trant. CH. ch̄. e.



i. resta .2. mtra ist fa .4. & mtra EH. ist. fa .36. giunti fa .40. & la rx di 40. e. EF. ch. e. il quesito.

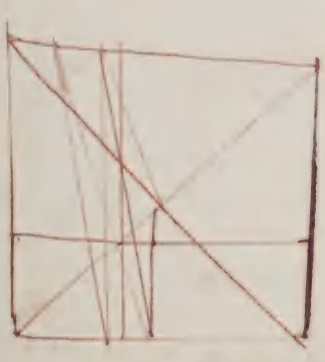
E Essendo la supficie quadrata ABCD ch. e. 6. p lato. & lena tone $\frac{2}{5}$ dal punto dato. E. apresso .i. al angulo .A. nella linea .AB. Dimando doue segha .DC. & quanto sara la linea secante. Dividasi .AB. i .5. parti equali & pigliane .2. ch sara $2\frac{2}{5}$ in punta .H. Et dal punto .H. tira .HG. equidistante AC. & dal punto dato .E. tira EG. & dal punto .H. tra .HF. equidistante .EG. ch sara ~~EG~~ HF. poi tira EF. Dico ch la linea EF. lena della supficie $\frac{2}{5}$ come p la tra sipriona. Per sape la linea dividente ch. e. EF. Tra .1. di $2\frac{2}{5}$. resta .1. $\frac{2}{5}$. giungilo con GF. ch e. 1. $\frac{2}{5}$ fa $2\frac{4}{5}$ mtra mst fa .7. $\frac{21}{25}$. Poi mtra EI. ch. e. 6. fa .36. giungi con $14\frac{11}{25}$ fa $43\frac{21}{25}$ & la sua rx e. linea EF. Et CF. e $3\frac{2}{5}$ Et DF. e. $\frac{1}{5}$. ch. e. il preposito.

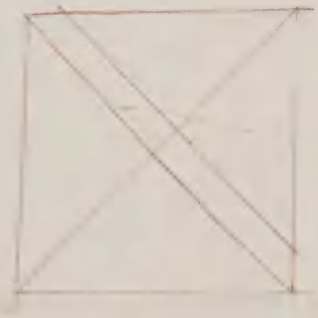
E Essendo il quadrato .ABCD. ch la sua supficie. e. 40. lenan. done $\frac{1}{3}$. p linea derivata dal punto. E. apresso .i. ad .A. nella linea AB. Dimando doue secta .CD. & quanto .e. la linea dividente. Sai ch dividendo .AB. in .3. parti equali & tirando linea da li le parti apresso .A. equidistan. te .AC. ch sia HG. tolli dalla supficie $\frac{1}{3}$. Poi tira dal punto E. linea EG. & dal punto .H. tira .HF. equidistante .EG. poi tira EF. la quale tolle $\frac{1}{3}$ detta supficie p ch AECF. e. equale a la supficie AHCG. come p la prima & p la 2ª i q fu pvato. Hora p sapere doue .e. F. su la linea CD. hai ch CG. e $\frac{1}{3}$ di CD. ch. e. rx di 40. Et $\frac{1}{3}$ di dā rx. e. $4\frac{4}{9}$ mtra poi ch. e. GF. fa $17\frac{7}{9}$. m̄. i. p nūo. & hai ch GF. e rx di $17\frac{7}{9}$. m̄. 2. & EI. mtra in ist. fa. $21\frac{7}{9}$. m̄ rx di $288\frac{4}{9}$ tra lo di $21\frac{7}{9}$ & ultrosto pon sopra .40. cioe $61\frac{7}{9}$. m̄. rx di $288\frac{4}{9}$ & rx del remanente .e. EF linea dividente.



Essendo la superficie quadrata ch̄ ciascuno lato .e. 6. lenatone $\frac{1}{3}$ p̄ linea ch̄ viene dal punto .E. & .e. i. apresso .A. ch̄ dunde il diametro .BC. i punto K. & CD. i punto F. Dimando quanto .e. EK. BK. FK. Per le antedette sai ch̄ EB .e. 5. CF. 3. Pertanto di 5. & 3. fa .8. 5e. 6. e. 6. ch̄. e. 3. Mtta 3. ma 6. fa 18. parti p̄ 8. viene $2\frac{1}{4}$. Dunq̄ GK. e $2\frac{1}{4}$ & HK .e. $3\frac{3}{4}$ ch̄ .e. il resto p̄ infine i. 6. Et per Euclide signa ch̄ ogni sup̄fitie parallela ch̄ diametro sec̄ gduca parallelo simile A dunq̄ duo ch̄ CG. sia $2\frac{1}{4}$ p̄ ch̄ GK. .e. $2\frac{1}{4}$. Però mtta $2\frac{1}{4}$ fa $5\frac{1}{16}$. & mtta KB. ch̄. .e. tanto fa $5\frac{1}{16}$. giunch insieme fa $10\frac{1}{8}$. & la sua R̄ .e. CK. ch̄. .e. parte del diametro BC. Et HK .e. $3\frac{3}{4}$. mtta mst̄ due volte fa $28\frac{1}{8}$. & la sua R̄ .e. KB. ch̄ .e. l'altra parte del diametro BC. Et La parte della linea EF Tu hai ch̄ CF. .e. 3. & CG. .e. $2\frac{1}{4}$. tracto di 3. resta $\frac{3}{4}$ mtato i st̄ fa $\frac{2}{16}$. giūto & $5\frac{1}{16}$ fa $5\frac{10}{16}$ & la sua R̄ .e. F. K. Hora p̄ EK. ha ch̄. HA. .e. $2\frac{1}{4}$. p̄ ch̄ .e. equale a CG. trane .AE. ch̄. .e. i. rimane $1\frac{1}{4}$. Per EH. ch̄ mst̄ mtato fa $1\frac{2}{16}$ giungi cū lo mtato di HK. ch̄ .e. $3\frac{3}{4}$. ch̄ fa $14\frac{1}{16}$ fa $15\frac{10}{16}$ & R̄ di $15\frac{10}{16}$ .e. EK. ch̄ .e. il quesito.

Essendo la sup̄fitie quadrata ch̄ e 36. lenatone $\frac{1}{3}$ p̄ linea ch̄ diritta dal punto .E. ch̄ .e. presso ad .R. nella linea AB. equidistante al diametro AD. Dimando quanto taglia del diametro .BC. Tu hai ch̄ li diametri .AD. & BC. si intersecano i punto R. & KB .e. cathēto del triangulo .ABD. ch̄ .e. R̄ di .18. Mtta i st̄ fa .18. & tu mol .12. Mtta .12. ma .18. & quello ch̄ fa parti p̄ 18. ne viene R̄ di .12. Adunq̄ togliendo $\frac{1}{3}$ della sup̄fitie ABCD. Lenera del cathēto .RB. R̄ di .12. & segnera la linea .AB. i punto .E. ch̄ sara .EB. R̄ di 24. & segnera





BD. inpuncto. F. ch̄ sara. BF. ꝑ di 24.

Essendo supficie quadrata. ch̄. e. 36. levandone $\frac{1}{3}$ ꝑ linea si parta dalpuncto dato. E. nella linea. AB. i. apresso. A. Dimando dove sera. BD. ℣ Tira prima ladiagonale AD. Dipoi. ED. ch̄ fa triangulo. ch̄. e. AED. ch̄ lasua supficie se ha. ꝑ mtoare ilcatheto cō Lameta dellabasa. AE. ch̄. e. $\frac{1}{2}$. Et ilcatheto se hara. Tirando. EC. se fa triangulo AEC. ch̄. e. quale altriangulo. AED. Et ꝑch̄. A. e. angulo recto deltriangulo AEC. ꝑ o. AC. e. catheto ch̄. e. 6. mtra ꝑ mezza. AE. ch̄. e. $\frac{1}{2}$. fa. 3. ilquale tra deltriangulo. ABD. ch̄. e. 18. resta. 15. Adunq; altriangulo. EBD. e. 15. & tri noi. 12. ch̄. e. $\frac{1}{3}$. di. 36. Tu hai ch̄ labasa BD. ch̄ e opposita alangulo E. e. 6. ꝑla. ℣. delli triangulo sai che volendo dividere triangulo ꝑ linea ch̄ si parta da langulo & divida labasa opposita aquello angulo inquella parte ch̄ noi sia diviso quel triangulo. Ecco dividi BD ch̄. e. 6. i. 5. parti equali & pigliane 4. ꝑ chel triangulo EBD. e. 15. & tri noi. 12. ch̄. e. $\frac{4}{5}$ di 15. & $\frac{4}{5}$ di 6. Et. 4. $\frac{4}{5}$ fa puncto F. & tira EF. & di che FB. sia $4\frac{4}{5}$ & FD. remane. $1\frac{1}{5}$ & EB. 5. ilquale mtoato fa. 25. & mtoato $4\frac{4}{5}$ fa $23\frac{1}{25}$. ilquale giunto cō. 25. fa. $48\frac{1}{25}$. & la ꝑ di $48\frac{1}{25}$ e. EF. —

Essendo lasupficie quadrata. 36. Et EB. e. 5. Et BF. $4\frac{4}{5}$ & lalinea ch̄ ne divide $\frac{1}{3}$. e. EF. ch̄ divide ladiagonale BC. i puncto. K. Dimando quanto. e. EK. FK. BK. CK. ℣ Havemo ch̄ BE. e. 5. BF. $4\frac{4}{5}$. Po fa di. 5. 2 parti ch̄ luna mtoata ꝑ 5. fiera tanto quanto laltra mtoata ꝑ $4\frac{4}{5}$. Di ch̄ una ꝑte sia. i. cosa. & laltra. 5. m̄. i. Mtra. 5. via. i. fa 5. Et $4\frac{4}{5}$ via. 5. m̄. i. fa. 24. m̄. $4\frac{4}{5}$. Restora leparti da ogni parte. $4\frac{4}{5}$. harai $9\frac{4}{5}$ equali a 24. mio. Partis le cose neviene. 2. $\frac{22}{49}$. tanto vale lacosa ch̄. e. BK. Et

EG. E. chresto fine a. 5. ch. E. $2\frac{27}{49}$. Tira linea dalpuncto G. equidistante. BD. ch passe p K & sia. G L. & tira linea equidistante. AB passante p. K ch sia M. H. leq̃ali fiano quadrato delati & anguli equali. aoe. GBKH. & E. simile alq̃adrato ABCD. p ch ildiametro CB. listega p mezzo Si come p la xxiiij di Euclide se p̃ua. Adunq̃ ciascuno luto di GBNK. sono $2\frac{22}{49}$ ilquale mtcato i̇se fa. 5. $\frac{2395}{2401}$ adop pia come nũo fa. 11. $\frac{2389}{2401}$ & la sua R. E. KB. Hora p. EK. mtca $2\frac{27}{49}$ i̇se fa 6. $\frac{12119}{2401}$ giungi cõ la possanza di GK. ch. E. 5. $\frac{2395}{2401}$ fa. 12. $\frac{12119}{2401}$ & la sua R. E. EK Hora p KF. Sai ch FN E. $2\frac{86}{2401}$ ilquale mtcato i̇se fa. 5. $\frac{31501}{60025}$. giunto cõ 5 $\frac{2395}{2401}$ fa R di 11. $\frac{31501}{60025}$. tanto. E. KF. Hora p. CK. Tra di BD. ch. E. 6. $2\frac{22}{49}$. resta. 3. $\frac{27}{49}$. ilquale inse mtcato fa 12 $\frac{1469}{2401}$. & q̃sto radoppi come nũo. fa R di 24 $\frac{527}{2401}$. tanto. E. CK. Et cosi hai BK R di 11 $\frac{2389}{2401}$. Et FK. E. R di. 11. $\frac{31501}{60025}$. & CK E. R di 24. $\frac{527}{2401}$. ch. E. ilpreposito.

Essendo. 7. ildiametro del tondo & dela circunferentia sua tagliata $\frac{1}{3}$ p linea equidistante aldiametro. Dimando quanto. E. essa linea dividente. & quanto lena della superficie. Tondo ABCDEF. diuiso in. VI. parti equali. & ciascuna parte E. equale alsemidiametro. aoe. $3\frac{1}{2}$. & AD. E. diametro & G. centro. Hora tira AC. & CD. Leq̃ali sono anguli recto nelpuncto. C. Adunq̃ p la penultima delprimo de Euclide. AD ch. E opposito aquello angulo. po pur ch. AC. La possanza di CD. Po mtca. AD. ch. E. 7. fa. 49. mtca CD. ch. E. $3\frac{1}{2}$. fa $12\frac{1}{4}$. tralo di 49. resta $36\frac{3}{4}$. E la linea AC. Adunq̃ AC. E. R di $36\frac{3}{4}$. Hora tira lalinea. BE. ch dividera AC. p equali inpuncto. H. Dico ch mtando AH. i̇ HC. E. equale al mtcato di BH. i̇ HE. & tutto. AC. & R di $36\frac{3}{4}$. ilquale dividi i̇ 2 parti equali come R. sara AH. R di $9\frac{3}{16}$. Hora

fa della linea BE. ch. e. 7. 2 parti ch mtcata luna p laltra
facia. $9\frac{3}{16}$ aoe. Dichuna parte sia. $\bar{1}$. & laltra. $7.\bar{m}.\bar{1}.$
Mtca. $\bar{1}.$ cosa ma. $7.\bar{m}.\bar{1}.$ fa. $\bar{7}.\bar{m}.\bar{1}.$ ch sono equali a. $9\frac{3}{16}$
Restora le parti. Da aongni parte. $\bar{1}.$ Hara. $\bar{7}.$ equali a. $\bar{1}.$
& $9\frac{3}{16}$ nño Dimezza lecose sara $3\frac{1}{2}$ mtca $\bar{1}$ st fa $12\frac{1}{4}$ mnt
ulmño ch. e. $9\frac{3}{16}$ resta $3\frac{1}{16}$. La sa rp $\bar{m}$. lecose dimezzate
nale lacosa. Et la rp di $3\frac{1}{16}$. e. $1\frac{3}{4}$. tralo di $3\frac{1}{2}$ resta $1\frac{3}{4}$
tanta e. BH. & GH. Mtca GH. ch. e. rp di $3\frac{1}{16}$. ma AH.
ch e. e di $9\frac{3}{16}$ fa rp di $28\frac{25}{256}$. tanto e. ltriangulo. ACB.
Hora diuidi p equali. CD. & AF. p linea ch sia. KL. A dunq
AK. e. $1\frac{5}{6}$ ch. e. $\frac{1}{12}$ dela circunferenza aoe. di. 22. Et KC. e.
$3\frac{1}{2}$. ch e. mezzo diametro. Mtca $1\frac{5}{6}$ ma $3\frac{1}{2}$. fa. $6\frac{15}{36}$. &
questo e. la sup fica ACKL. aoe. $6\frac{15}{36}$ pm rp di $28\frac{15}{256}$ tralo
della sup fica dimezzo tondo ch. e. $19\frac{1}{4}$ resta $12\frac{5}{6}$. $\bar{m}$ rp di
$28\frac{35}{256}$. & tanto e. la sup fica dela portione. ABC. aoe
$12\frac{5}{6}$. $\bar{m}$. rp di $28\frac{35}{256}$. Et la linea diuidente. AC. e. rp di $3\frac{3}{4}$

Corpo ha tre dimensioni aoe lunghezza larghezza &
profundita. Et sono dipm ragioni. Benche io non
intenda dire st non de alcuni come e dipiramide
base triangulari decubi tondi spera. Et sappi ch di ogni
corpo delati equali & base simili & equali hanno loro
o uero pyramide sopra quelle medesime base & le axe d
luno equali aquelli delaltro sono $\frac{1}{3}$ diquella medesimi
corpi: excepto che delcorpo spherico & diquelli che non sono
parilelli.

Essendo certo quatro base triangulare equilatero & caduno
suo lato e radice di. 12. Dimando quanto sara ilsuo axe.

Qui bisogna trouare ildiametro d una delle sue facie ch
e triangulare ch hauemo posto ch caduno suo lato sia &

di 12. ch̄ mtāto insē fa 12. Piglia lameta diradice di 12 e radice di 3. mtāta insē fa essō 3. tralo di 12. remane 9. & ℞ di 9. e ildiametro. Et pla quinta delli triangoli hai ch̄ dalangulo alcentro è $\frac{2}{3}$ del dyametro. & ildyametro è radice di 9. Et lasua ℞. è 3. Et $\frac{2}{3}$ di 3. è 2. mtāta insē fa 4. tralo dela possanza d'uno delati ch̄ è 12. resta 8. & ℞ d'8. è lo axis di tale 4. base.

Essendo quatro base triangulare corpora equilatera ilquale è ABCD. Et ilcentro suo è E. Et da langulo A. ad E. è. laxis & è 4. Dimando dellato AB. ch̄ equale aglialtri lati.

Sappi ch̄ AE. che è. axis diquella figura & lapossanza sua è stegualtera alapossanza de AB. che è uno lato di tale figura & è equale alialtri lati. Et fu dicto ch̄ AE. è 4. & lapossanza sua è 16. & è stegualtera alapossanza de AB. Adunq̄ lapossanza d'AB. è 24. p ch̄ 16. è ad 24. ppertō stegualtera. Vero dirai ch̄ AB. si è ℞ di 24. quando lo axis fussē 4. come è dicto.

Essendo quatro base triangulare eglatere ch̄. è. ABCD. & ca sono de suoi lati è. ℞ di 24. & laxis suo è 4. Dimandase quanto sara quadrato.

Trova prima ildyametro d'una delle base ch̄ è plato ℞ di 24. diuidi p equali ℞ di 24. Sara ℞ di 6. Mtā insē fa 6. tralo di 24. ℞ di 18. & ℞ di 18. è 36 che ildiametro della basa BCD. Adunq̄ mtā 6. che è lameta d'uno delati delabasa ma 18. fa ℞ fa ℞ di 108. tanto è lasuperficie della basa laquale. Laquale mtāta cō axis AE. ch̄. è. ℞ di 16. fa 1728. ilquale simole parture p 3. Et p ch̄ 1728. è ℞ rta 3. a ℞ fa 9. Parti 1728. p 9. ne ute 192. & la ℞ di 192. sara quadrato ildō quatro base triangulare.

Essendo figura corporea ch̄ ha quatro base triangulari d'angoli

& lati equali ch̄ caſcuno lato .f. radice di 24. Et ilſuo axis
.f.4. Dimando quanto .f. da caſcuno angulo alcentro.

Tu hai la figura corporea di quattro baſe triangulari equilatere
ABCD. Et laxis ſuo .f. AE. Et laltro .f. nellaxis ì punto
F. Et p̄ ch̄ AE .f.4. Et AF .f. ſexquiterta ad AE. Adunq̄
AF .f.3. Probato. Decto/ti che illato .f. p̄ di 24. Pero pigli
la metà di p̄ di 24. ch̄ .f. p̄ di .6. & trato di 24 reſta .18.
cioe p̄ di dicidotto .f. BH. Et laxis ilquale ì nelli duo terzi del
diametro BH. ch̄ .f. p̄ di 18. Et li duo terzi .f. p̄ di .8. ch̄ inſe
mitato fa .8. Et fu dicto che AF .f.3. adunq̄ EF .8.1. p̄ ch̄ AE
.f.4. trane AF. che .f.3. Reſta FE .1. che inſe mitato fa .1.
gunto cum .8. fa .9. Adunq̄ BF. CF. DF .f. caſcuno radice di
9. ch̄ .f.3.

Eſſendo uno quattro baſa triangulare equilatero chelſuo aſs
.f.4. nelquale mioglio mettere dentro ilmagior corpo ſperico
ch̄ impoſſa capire. Dimando quanto ſara ilſuo dyametro.

Fu dicto ch̄ delquattro baſe triangulare ABCD. chelſuo ~~q~~
axis .f.4. & ch̄ il centro .f. nello axis inpuncto F. & che
AF .f.3. & che FE .f. 1. Adunq̄ pon una puncta delſeſto
ſulpuncto dello F & che FA .f.3. & cō laltra puncta delſeſto
gira contingente .f. contingera tutte laltre facie. Perche
AF .f. equale BF. & CF. & DF. & coſi FE .f equale ad FK.
FL. FM. Vndt p̄ queſto FE ch̄ .f. 1. & ſemedyametro delcorpo
ſperico cadente ìquella figura & tutto ildyametro .f. 2.

Cubo .f una figura p̄ducta dauna quantita inſe mitata
& laſcina ch̄ fa mitata nella prima quantita .f tutto
ilp̄ducto .f dicto cubo ch̄ .f corpo quadrata de equali lati &
ha .6. baſe.

Adunq̄ eſſendo cubo ABCD. EFGH. ch̄ .f p̄ caſcuno lato .4.

Dimando q̄to

Dimando quanto sara quadrato.

Essendo br. 4. plato. Mtia adunq. 4. ma 4. fa. 16. & 4. ma 16. fa. 64. Ero dirai ch. e quadrato. 64.

Essendo certo cubo ch. e 4. plato. uguale. e. ABCD. EFGH. Dimando dila linea dyagonale. AD.

Sappi che ongni linea opposta alangulo recto. po quanto leduc linee continente quello angulo. Come pla penultima del primo di Enclide si dimostra. Ero mita. 2. lati. casanno insie ch e. 4. fa. 16. & laltro fa anche. 16. uguali gunti insieme fa. 32. Et la rq di. 32. sara. AD. linea dyagonale.

Essendo il cubo ch e 4. plato. Dimando dela linea. AH. passante plo centro. K. da langulo. A. alangulo. H.

Trova prima la linea dyagonale. AD. che hai che e. rq di 32 come e pla precedente. Poi mita. DH. ch. e 4. insie fa. 16. gunto con 32. fa 48. & rq di 48. sara il diametro AH passante plo centro. K.

Essendo certo ch p casanno lato. e. 4. Dimando quanto sia quadrato lasua pyramide. & quanto sara lesue pote omisse.

Vedi quanto e quadrato il dcõ cubo. che hai esser. 64. Adunq pighiane $\frac{1}{3}$. che $21\frac{1}{3}$. che se dicto che ongni pyramide. e. $\frac{1}{3}$ ditutto il corpo essendo sopra una medesima basa. siche e $\frac{1}{3}$ di. 64. & $21\frac{1}{3}$. & tanto fie quadrata lapyramide di tal cubo. & lesue pomisse troverai cosi dimidendo lalinea. AD in 2. parti equali ch e. rq di 32. ch sara rq di. 8. ch mitata insie fa. 8. dipoi mita laltezza del cubo ch. e. 4. ma. 4. fa. 16. giunto con. 8. fa. 24. & rq di. 24. sara lapote omissa del dcõ cono. o. pyramide ch e. ilproposito.

Essendo cubo p casanno lato. 4. nelquale mettendoni dentro ilmagior triangolo corporeo equilatero ch sia possibile. Dimando laquantita delli suo lati.

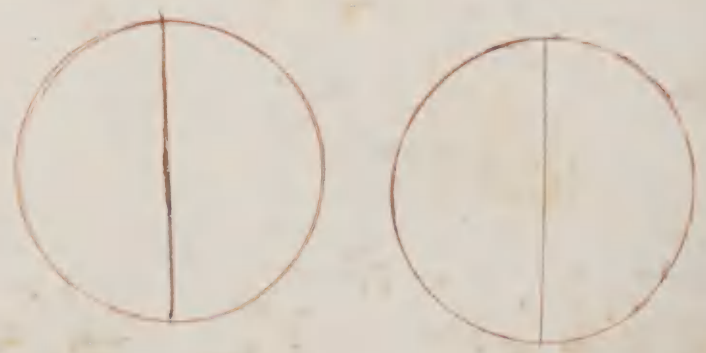
T V hai ilcubo dato ABCD. EFGH. Tira prima linea da. A. a D. poi da AF & da DF. & taglia ma langulo. B. Poi linea AG. & DG. lenando ma langulo. C. remanera. ADF. & ADG. ch sono. 2. lati deltriangulo. Dimando poi linea. FG. & AF. & AG. & DF. & DG. lenando ma langulo. E. & langulo H. Et remanera AFG. & DFG. 2 altri lati della figura quatro baste triangulare. Et p ch AB. e. 4. & BD. 9. & fanno angulo recto opposto ad AD. dunq AD. pno quanto posson tutte due & ciascuna. e. 9. ch pno. 16. ch e. AB. & 16. pno BD. giuncte insieme fanno. 32. Et la radice di. 32. pno. AD. ch e uno lato della detta figura quattro baste triangulare. Loro di chelmagior triangulo corporeo ch si possa fare nelcubo. ABCD. EFGH e p ciascunolato sy di 32. ch. e. quato se dimanda.

E Stendo corpo sperico ch ilsuo dyametro. e. 7. Dimando quato sia lasua superficie.

M Olti modi & mie sono p saper questo. Primo. e. ch se multiplichi ildyametro suo ch e. 7. ma lasua circonferentia ch 22. ch fa 154. & tanto e lasua superficie. Et Archimede dice ch ongni superficie d sperа e quattro tanti ch lasuperficie del magior circulo diquella medesima spera. Et ilmagior circulo ha ildyametro ch. e. 7. ch p duna d superficie. $38\frac{1}{2}$. ch multato p. 4. fa. 154. come dispora. Sich lasuperficie della spera. e. 154. quando ildyametro suo. e. 7.

E Stendo corpo sperico ch ilsuo dyametro. e. 7. Dimando quato sara quadrato ildco corpo.

T V hai ch lasuperficie sua. e. 154. Et ildyametro. e. 7. Ntra la superficie sua p la meta del dyametro. ch. e. $3\frac{1}{2}$ fa 539. della quale pigha $\frac{1}{3}$. ch. e. $179\frac{2}{3}$. Tanto dira ch sia quadrato ildco corpo. ☞ Et ealtra ragione ongni corpo cubo contient sse



corpo sperico ch quadrato e $\frac{11}{21}$ del quadrato delcubo. Adunq
sel diametro della spera e. 7. che eguale aldiametro delcubo ilqua-
le dyametro reducto a cubo fa. 343. & la spera e $\frac{11}{21}$ di 343
Ecero mitta. 11. ma. 343. fa. 3773. partilo p. 21. ne uene 179
$\frac{2}{3}$ come dispra

E Stendo ilcorpo sperico chel suo diametro. e. 7. nelquale uuoglio
allocare figura diquattro base equilattera triangulare che
tutti li angoli continghino La circonferentia. Dimando de
li suoi lati laquantita.

D iuidi prima ildyametro suo ch. e. 7. in. 3. parti eguali che
sara caduno. $2\frac{1}{3}$. mitta $2\frac{1}{3}$ cũ lorresto ch. e. $4\frac{2}{3}$. fa. $10\frac{8}{9}$. il
quale radoppia come radice fa R di $43\frac{5}{9}$ delaquale R fa. 4
parti eguali cio e rema. 4. a R fa. 16. parti $43\frac{5}{9}$. p 16. Resta le
parti anom. harai. 392. apartire p. 144. ne uene $2\frac{52}{72}$. tale
di $43\frac{5}{9}$. Resta R di $24\frac{1}{2}$. ch dyametro della basa delcorpo triã-
gulare. Et p ch e sbogetta allato della basa. giungi $\frac{1}{3}$ di $24\frac{1}{2}$.
ch. e. $8\frac{1}{6}$ ad $24\frac{1}{2}$. fa $32\frac{2}{3}$. Et la R di $32\frac{2}{3}$ sara plato ildcõ qua-
tro base triangulare ch intra nelcorpo sperico ch ilsuo diametro e. 7.

E Stendo corpo sperico chelsuo dyametro. e. 7. nelquale uuoglio
allocare ilmaggior cubo ch si possa. Dimando quanto sara ilsuo
Lato.

H Abbiamo decto nelli cubi chel dyametro che siparte dalli angoli
& passa plo centro. puo tre uolte quanto puo illato suo. Adunq
lapossanza delsuo dyametro diuisa p. 3. & quello ch ne uiene
sara lapossanza delsuo lato. p che ilcubo contingi cõ li angoli
suoi laspera. Adunq ilsuo dyametro e eguale aquello della
spera che. e. 7. del quale lapossanza e. 49. laquale diuisa p. 3.
uene $16\frac{1}{3}$ Et la R di $16\frac{1}{3}$. e. p cauiamo lato delcubo ilquale. e. cõ
tenuto dalcorpo sperico ch ilsuo dyametro. e. 7. ch. e. ilp posito.

E Stendo corpo sperico chel suo dyametro. e. 6. nel quale dentro

minoglio allocare corpo di 4 baſe triangulare & 4 ẽpagone
Dimando delſuo lato.

T Una hai pla ^v delli corpi 4 baſe triangulari ilquale è ABCD.
ch dalcentro adcaſcuno ſuo angulo è 3 Et pch caſcuno ch
ting la circunferenza della ſpera ſara 3 ſimedyametro Et
tutto ildyametro della ſpera ſara 6 ch contiene quel corpo di
4 baſe triangulare & lato ls è 4 ch è AE & caſcuno ſuo
lato è ẽ di 24 Et pch queſto corpo ha 4 baſe nolendo
reducere a BO è neceſſario taghare hſuo 4 anguli & ch
remanga delati eguali Però fa delhſuo lat 3 parti eguali
ao è dimidi AB ch è ẽ di 24 in 3 parti eguali però vera
3 apẽ fa 9 parti 24 p 9 ne vene 2 2/3 Et ẽ di 2 2/3 ſara di-
ſopra parte ao è AL L M MB Hora fa 3 parti d lato AE
ch è 4 ch ſia AG GH HE ſara caſcuna 1 1/3 Dimidi BE ch è 2/3
del dyametro BO ch è ẽ d B in 3 parti eguali ſ punto I &
K ch ſara caſcuna ẽ di 8/9 Et IE ch è 2/3 & eguale MH & 2/3
d ẽ di B ſono ẽ di 3 5/9 Adunqꝫ MH è ẽ di 3 5/9 ch intẽto
inſe fa 3 5/9 Et FH è 1/3 ch inſe intẽto fa 1/9 giunto cum 3 5/9
fa 3 2/3 Adunqꝫ MF è ẽ di 3 2/3 Et tanto di coſi Se ẽ di 3 2/3
da ẽ di 2 2/3 ch dara ẽ di 9 ch è ſimedyametro della ſpera
ẽ di 3 1/3 delcorpo d otto baſa & da dellato ẽ di 2 2/3 Adunqꝫ
intẽ ẽ di 2 2/3 ma ẽ di 9 fa ẽ di 24 Partj p ẽ di 3 2/3 ne vene
6 6/11 Et ẽ di 6 6/11 ſara plato ilcorpo d 8 baſe 4 triangulare
& 4 ẽpagone contenuto dalcorpo ſperico delſuo dyametro è 6.

E Eſſendo corpo ſperico chel diametro ſuo è 6 ilquale contene cor-
po d otto baſe 4 triangulari & 4 ẽpagone dilati eguali
& caſcuno è ẽ di 6 6/11 Dimando quanto ſara quadrato.

T Rova prima illato deltriangulo donde ſe trova queſto corpo.
ch ilſuo lato è 1/3 dellato deltriangulo Adunqꝫ illato deltrian-
gulo donde ſe cauato queſto corpo è tre volte ẽ di 6 6/11

Pero recta 3 ap fa 9 mta 9 ma $6\frac{6}{11}$ fa $58.\frac{10}{11}$ Et la ap di $58\frac{10}{11}$ e illato dignel triangulo & lato is & sexq̃altera al dcō lato ch & ap di $58\frac{10}{11}$ partilo p 3 ne nene come nūo $19\frac{21}{33}$ trale di $58\frac{10}{11}$ resta $39\frac{3}{11}$ & lato is Et il dyametro della sua basa & sexquitertia a $58\frac{10}{11}$ ch & ap di $44\frac{2}{11}$ ilquale mta cum lameta della basa ch & ap di $24\frac{8}{11}$ fa ap di $632\frac{60}{121}$ ilquale mta cum lato is ch ap di $39\frac{3}{11}$ fa ap di $1983\frac{85}{121}$ Larti p 3 recato a ap ch & 9 nenent ap di $2204\frac{448}{1089}$ tanto & quadro il triangulo del quale se unole cauare 4 punctc ch casauna & triangulo corporto equilatero & casauno lato & $\frac{1}{3}$ dila ap di $58\frac{10}{11}$ ch & ap di $6\frac{6}{11}$ remane $9\frac{10}{11}$ & il diametro ilquale mta cum lameta della basa ch & $1\frac{7}{11}$ fa ap di $8\frac{7}{121}$ ilquale mta cō lato is ch & sexquialtera a $6\frac{6}{11}$ ch & $9\frac{7}{11}$ fa ap di $35\frac{871}{1464}$ ilquale parti p 3 recato a ap nenent ap di $3\frac{13111}{1464}$ tanto & quadrata una delle punctc Lequali sono 4 Rta 4 ap fa 16 Mta 16 ma $3\frac{13111}{1464}$ fa ap di $62\frac{4802}{1464}$ tanto sono tutte lepunctc trale di $2204\frac{448}{1089}$ remane ap di $2204\frac{448}{089}$ meno ap $62\frac{4802}{1464}$ tanto & quadrato il corpo d otto basi 4 triangulari & 4 exagone ch & contenuto dalcorpo sperico del dyametro suo & 6 ac & ap di $2204\frac{448}{1089}$ meno ap di $62\frac{4802}{1464}$.

E Stendo corpo sperico chelsuo dyametro & 6 nelquale intro unoglio collocare figura di quatordici basi quadrate & 8 triangulari & equali lati Dimando quanto sara casauno lato.

Q Vesta talfigura si cana delcubo pch ha 6 basi & 8 anguli & tagliando lisuoi 8 angui fa 14 basi ī questo modo Tu hai ilcubo ABCD EFGH Dimidi casauno lato p equali AB ī punctc I Et CD in punctc L BD in punctc R AC ī punctc M & AG in punctc N GH in punctc O HB in punctc P HE in punctc Q FD in punctc R FE in punctc S EC in punctc T EG in punctc V Tira linea da T ad P passāte

perlo centro. K. laquale puo quanto ledue linee NT. NL. ꝑche. N. ℓ. angulo recto opposto alla linea. TL. & langulo L. & langulo T. toccano laccrāfferentia della ſpera. & ſimile fanno h altri anguli. M. K. L. I. O. Q. H. S. V. R. Adunq; TL. ℓ. dyametro della ſpera ☉. ℓ. 6. & la poſſanza ſua. ℓ. 36. ☉ ℓ. quanto puo ledue linee NL. & NT. Adunque. ℓ. caſcuna ℞ di. 18. Et ſt. NL. ℓ. ℞ di. 18. laquale puo quāto puo ledue linee. HI. IL. Dunq; Nt. ℓ ℞ di. 9. & ſimile. IL. ☉ ſono lati della figura del 14 baſe contenuta dalla ſpera chelſuo diametro. ℓ. 6. Sich illato della figura di 14 baſe. baſe. 6. quadrate. & 8. triangulari. ℓ. ℞ di 9. ☉. ℓ. 3.

E Eſſendo corpo ſperico ☉ contiene corpo di. 14. baſe. 8. triāgulari & 6. quadrate. ☉ illato ſuo. ℓ. 3. Dimando quāto ſara quadro.

C ome diſopra talfigura ſi cana delcubo. & ſai ☉ ꝑ caſcuno lato ℓ. ℞ di 18. ☉ inſi mtcato fa. 18. L'altra mtca iſi 18. fa 324. laqual ſuma mtcata ꝑ. 18. fa. 5832. L'altro dirai ☉ la ℞ di 5832 ſia quadrato illato cubo delquale ſi ha canare 8. triangoli corporei. Quadra prima labaſa d'uno diqueſti triangoli ☉. ℓ. 3. ꝑ caſcuno lato. Dimezza. 3. ℓ. 1½. mtcato iſi fa 2¼ tralo della poſſanza di. 3. ☉. ℓ. 9. reſta. 6. ¾. che. ℓ. illdyametro della baſa. mtcalo cum 2¼ fa 15 3/16. Et queſto ſi mtca cum lato is ☉ ſe troua coſi. Tu hai ☉ illdyametro. ℓ. ℞ di 6. ¾. Dimidilo i. 3. come ℞ ☉. ℓ. 9. nenent 27/36. radoppia fa ℞ di. 3. tralo della linea. Al ☉. ℓ. ℞ di 9½ reſta 1½. ilquale mtca cum 15 3/16. fa 22 25/32. ilquale mtca ꝑ 8. triangoli come ℞ fa 64. & 64. mta 22 26/32. fa ℞ di. 1458. ilquale parti ꝑ 3. come ℞ ☉ ℓ. 9. nenent ℞ di. 162. tanto ſono quadrati h. 8 triangoli ☉ tralto della ℞ di 5832.

ilremanente sara ilcorpo di 14. baſe. Adunq; di ch̄ ildetto corpo di 14 baſe. 8. triangulari &. 6. quadrate ſia ꝑ di 5832. meno ꝑ di. 162. ilquale corpo. e. ꝑlato. 3. compreſo dal corpo ſperico chelſuo dyametro. e. 6

Eſſendo corpo ſperico ch̄ ilſuo axis e. ꝑ di. 48. ilquale contiene certo corpo di 12 baſe penthagonali eglatere. Dimando de ſuo lati.

Tu debbi ſapere ch̄ illato delcubo deſcripto inuna medeſima ſpera diuiſo ſecōdo lapportione hauente mezzo & duo ẽtremi ch̄ lamagior parte. e. illato delcorpo di 12. baſe penthagonali deſcripto inuna ſpera. Et hai ꝑla. xūi del xiū de Euclide ch̄ lapoſſanza deldyametro della ſpera e tripla alla poſſanza dellato delcubo daquella contenuto. Adunq; diuidi. 48. ꝑ. 3 ch̄ e lapoſſanza deldyametro ueniene. 16. ch̄ e la poſſanza dellato delcubo. adunq; illato e. 4. ꝑo diuidi. 4. ſecondo lapportione hauente mezzo & duo ẽtremi. ao e coſi. Di ch̄ una parte ſia. 1. coſa. & laltra. 4. m̄. 1. coſa. Mtca. 1. coſa. uia. 4. fa. 4. coſt. Et mtca. 4. m̄. 1. ma. 4. m̄. 1. fa. 1. & 16 m̄. 8. coſt. da. 8 coſt a caſcuna parte. hara. 12. coſt equali a. 16. & 1. Dimezza le coſt ſaraño. 6. mtcate inſe fa. 36. trane ilnño. ch̄. e. 16. reſta. 20. Et radice di. 20. meno ildimezzamento delle coſt ch̄ fa. 6. nale lacoſa. Dunq; lammor parte. e. 6. meno ꝑ di. 20. Et ilmagior fia. ꝑ di 20. meno. 2. ch̄. e. illato del 12 baſe penthagonali ch̄ e contenuto dalla ſpera chelſuo dyametro e ꝑ di 48. Ero di chel 12 baſe penthagonali ſia ꝑ di 20. meno. 2.

Eſſendo certo 12 baſe penthagono eglatero che ilſuo lato e. 4. Dimando deldyametro della ſpera doue e deſcripto.

Tu hai ꝑla precedente chel dyametro della ſpera ch̄. e. ꝑ di 48 illato del 12 baſe penthagonali da quella contenuto. e. ꝑ

di .20. meno .2. aore & di .20. m̄. .2. ma & di .20. m̄. .2. fa .24. m̄ & di 320. Hora di .8. t. .24. m̄. & di 320 da .48. ch̄ dara illato ch̄. t. .4. Retalo a & fa 16. Mtca 16. ma .48. fa 368. ilquale parti p. .24. m̄. & di 320. Et p ch̄. t. binomia bisogna trouare ilpartitore. cosi mtca .24. m̄. & di 320. ma .24. pm & di 320 fa 256. hora questo t. partitore. Mtca .24. pm & di 320 ma 768 fa prima 18432. parti p. 256. ne viene 32. Hora reca a & 768. fa 589824. mtcalo a m 320 fa 188743680. Et reca a & 256. ch̄ t. partitore fa 65536. parti 188743680. p 65536. ne viene 2880. Et ha 72. pm & di 2880. posto sopra .72.

E sstendo certo .12. base penthagonali equilattere chel suo lato t .4. Dimando quanto sara lasua sup̄fitie.

T V sai nel corpo di .12. base penthagonali ongni sua base t penthagono & fu detto ch̄ illato d uno diquesti penthagoni t .4. Et tu vuoi sapere lasup̄fitie di .12. penthagoni. Prima truova lasup̄fitie d uno. ao t cosi. Tu hai p la viij delxiij d Euclide ch̄ li $\frac{3}{4}$ del dyametro del circulo doue t descripto ilpenthagono mtcato in $1\frac{5}{8}$ della linea ch̄ sotto tende langulo penthagonico prima ch̄ fa lasup̄fitie delpenthagono. Et p ch̄ fa tanto $\frac{5}{8}$. deldiametro mtcato intutta la linea ch̄ sotto tende langulo penthagonico quanto $\frac{3}{4}$ deldiametro mtcato nelli $\frac{5}{8}$. della linea ch̄ sotto tende langulo penthagonico po piglia $\frac{5}{8}$. del dyametro intutta lalinea ch̄ t pm facile. Hora truova uno penthagono chel dyametro del circulo doue t descripto sia noto. Pertanto piglierremo pla auctorita di Tolomeo. ilquale dice ch̄ quando ildyametro del circulo del penthagono fusse .4. illato delpenthagono sara .10. m̄. & di 20. Et illato ch̄. t. .10. meno & di 20. ha di diametro & di .16. adunq ch̄ dara .4. retalo a & fa .16. Mtca $6\frac{1}{4}$. ma 16. fa .100.

ilquale parti p. 10. meno R̃ di 20. Troua ilpartitore mtca 10. m̃. R̃ di 20. ma 10. pm R̃ di 20. fa. 8. ch̃. e. ilpartitore mtca 10 ma. 100. fa 1000. parti p 80 ch̃. e. ilpartitore ne uiene 12½. Hora reca 100 a R̃. 10000. mtcato p 20. fa 200000. Et reca. 80. ch̃. e. ilpartitore a R̃. fa 6400. parti 200000. p 6400. neuiene. 31¼. Et hai ph 5/8 12½. pm R̃ di 31¼. Hora troua lalinea che sotto tende langulo penthagonico. Tu hai illato ch̃. e. 4. ch̃. e. una parte. Pero di ch̃ laltra fia i. cosa. Mtca. i. cosa ma 4. pm. i. cosa fa. 4. pm. i. censo. Et mtca. 4. mste fa. 16. Dimezza lecoste. sara. 2. mtcate i ste. fa. 4. ponile sopra ilnũo ch̃. e. 16. fa. 20. & la R̃ di 20. m̃. 2. uale lacosa. ch̃ e laminor parte & lamaggior e. 4. giuncte insieme. fa R̃ di 20. pm. 2. ch̃. e. lalinea che sotto tende langulo penthagonico. Mtca R̃ di 20. pm 2. i ste. fa. 24. pm R̃ di 320. ilquale mtca p 12½. pm R̃ di 31¼ fa 400 pm R̃ di 128000. Si come pla quinta delipentha gon sprouai. Adimq̃ lasupficie duna basa delcorpo di 12. base penthagonali. e radice delasõma ch̃ fa R̃ di 128000. posta sopra. 400. Et tu noh lasupficie di. 12. base. Pero reca. 12 a R̃. fa 144. ilquale mtca p 400 fa. 57600. Poi reca 144. a R̃ fa 70736. ilquale mtcato cũ 128000. fa R̃ di. 26542 08000. & cosi hai ch̃ lasupficie del corpo di. 12. base penthagonali ch̃. e illato della sua basa. e. 4. & e. R̃ della sõma ch̃ fa R̃ di 26542 08000. posta sopra. 57600.

Essendo corpo di 12 base penthagonali. ch̃ allato dicia sua basa e. 4. Dimando quãto sara ilquadrato.

Troua ildyametro della spera chel contene. ch̃ hai p lapredente ch̃ lalinea che sotto tende langulo penthagonico. e. R̃ di 20. pm. 2. laquale. e. equale allato del cubo inquella spera descripto. Et sai ch̃ lapossanza del dyametro della

spera .e. tripla alla possanza dellato del cubo inquella de-
scripto. Ppero mtia .20. pm .2. fa .24. pm Rp di 320. Ppero
mtia .24. p .3. fa .72. Poi rtta .3. a Rp fa .9. & .9. m .320.
fa 2880. Et hai ch la possanza del dyametro della spera .e.
72. pm Rp di 2880. Hora trova il dyametro del circulo. che
circonscrive una basa. ch ha pla .v. delli penthagoni che
lasua possanza .e. 32. pm Rp di 20 4/5. tra la possanza del
dyametro della spera che .e. 72. pm Rp di 2880. resta .40.
pm Rp di 1548 4/5. ilquale dimdi in .2. parti sara .20. pm Rp
di 96 2/5. elquale mtato cõ la superficie ch .e. 57600. pm Rp d 265.
420800000. come pla precedente. Ppero mtia .20. ma 57600.
fa 576000. Poi rtta .20. a Rp. fa .100. ilquale mtia am 265420.
8000. fa nũo d 265420800000. & ha 576000. pm Rp d 265.
420800000. Hora rtta .57600. a Rp fa 33177600. Et hai 57600.
pm Rp di 265420800000. & Rp di 33177600. Poi mtia 96 4/5 ma
265420800000. fa 25652733440000. Hora hai 57600. Rp di 331-
77600. & Rp di 265420800000. & Rp d. 25652733440000. de-
laquale quantita piglia 1/3. Prima rtta .3. a Rp fa .9. parti p .9.
576000. ne viene 64000. tri ſmente. Rpta .9. a Rp fa .81. am
loquale parti 3211591680000. ne viene 39649280000. Et parti 26.
542080000000. p .81. ne viene 327680000000. hora pti 2569273344
00 p .81. ne viene 31719424000. Et hai 64000. pm Rp di 396-
49280000. & Rp d 327680000000. & radice di 31719424000.
Adunq; di ch il corpo di 12 basi penthagonali ch il lato della basa
.e. 4. ch lasua quadratura sia Rp de la ſuma ch fa queste tre
radici cioe Rp di 39649280000. & Rp d. 327680000000. & Rp di
31719424000. poste sopra 64000. ch .e. quello ch volemo.

Essendo corpo di .20 basi triangulari equilatere. contenuto da
spera del suo dyametro .e. 12. Dimando dellato d una delle
sue basi.

L A linea ch̄ sia. AB. della quantita del dyametro ch̄. p̄. 12. & dividila p̄ equali in punctο. D. & descrivi ilsemicirculo de la quantita d̄. AD. ch̄ sia. AEB. & sopra. A. mena la p̄pendicular. FA. d̄ la quantita d̄. AB. & dal punctο. F. tira. FD. ch̄ segha ilsemicirculo in punctο. E. Et dal punctο. E. mena la p̄pendicular sopra. AB. ch̄ la segha in punctο. C. & fassi 2. triangoli simili. AFD. & CED. p̄ch̄ langulo. A. del triangulo AFD. è. retto. & langulo. C. del triangulo. ECD. è. retto & langulo. D. dell'uno & altro angulo & lilati & le basi sono p̄portionali. A dunq̄ dinecessita langulo. F. è. equale a langulo. E. ancho sia cosa ch̄ casamo. è. opposto a basi cō tenute da. 2. angoli equali. Et p̄ la ultima del xiij. di Euclide si prova ch̄ la linea. FD. divide ilsemicirculo. AEB. in punctο. E. ch̄. è. presso la linea AE. è. illato del 20 basi triangulari equilattero descripto nella medesima spera. Tu sai ch̄ AF. è equale ad AB. ch̄. è. 12. & AD. è. lametta ch̄. è. 6. Et p̄ch̄ FD. del triangulo AED. è. opposto a langulo. A. ch̄ è retto. Et p̄ la penultima d̄ Euclide ch̄. FD. po quāto. AF. & AD. Et la possanza d̄ AE. è. 144. & la possanza d̄ AD. è. 36 ch̄ giūte sieme fa 180. & la rp̄ di. 180. è. FD. ch̄. è. cinque tanti della possanza d̄. AD. ch̄. è. 36. Et tale p̄portione è. da FD. ad AD. ch̄. è. da ED. ad CD. Et ED. è. q̄to AD. ch̄. è. 6. p̄ è semidyametro. p̄ch̄ si partono dauno centro & terminano nella circunferentia. po la possanza sia è 36. & è. 5. tanti della possanza di. CD. ch̄. è. $7\frac{1}{5}$ & la rp̄ di. $7\frac{1}{5}$. è. CD. Et la possanza di. CE. è. $28\frac{4}{5}$ ch̄ il resto fine a 36. sia ch̄ CE è rp̄ di. $28\frac{4}{5}$. & tu muoi. AE. ch̄ puo quanto. AC. & CE. Et cio mitta AC. cioè cosi. 6. m̄. rp̄ di $7\frac{1}{5}$. mu. 6. m̄ rp̄ d̄ $7\frac{1}{5}$. fa $43\frac{1}{5}$. m̄. rp̄ di $1036\frac{4}{5}$. giungi cō la possanza di. CE. ch̄. è. rp̄ di $28\frac{4}{5}$. cioè tracta rp̄ di $1036\frac{4}{5}$. d̄ $43\frac{1}{5}$. & il remanente posto sop̄. $28\frac{4}{5}$. & la rp̄ di quella

ſoma ch fa illato del 20 baſe triangulare. ch lapis de
laſpera ch ilcontene. e. 12.

E ſſendo corpo di 20 baſe triangulare equilatero. ch illato di
caſcuna baſa. e. 4. Dimando del dyametro della ſpera
done e deſcripto.

L a linea ch ſia. AB. diuiſa p equali in puncto D. & ſopra
ilcentro D. deſcriui ulſtemicirculo. AEB. & ſopra. A. tira
lappendicular AF. della quantita d. AB. dipoi tira
FD. ch ſeghi la circunferentia. AEB. in puncto. E. poi li
nea AE. ch ſe. 4. ch p la precedente e illato delle baſe
del 20 baſe triangulare deſcripto i quella ſpera dipoi
linea. EB. Dico ch AE. & EB. giuncte inſieme i diricto
compongono linea diuiſa in puncto. E. ſtrondo lappor
tione hauente mezzo & duo extremi. & la magior
parte. e. EB & AE. e. 4. ch e la minore &. e. illato della
baſa del 20 baſe triangulare. Et p la penultima del primo
di Euclide ſi proua ch la poſſanza della baſa d uno trian
gulo oppoſta alangulo recto. e. quanto la poſſanza di due
linee ch tengono langulo recto giuncte inſieme. Et
p ch ſi debba diuidere ſtrondo la pportione hauente ilmezzo
& duo extremi & la minor parte. e. 4. Di ch la magior
ſia. i. coſa. & tutta inſieme. e. 4. pm. i. coſa Mtia. 4.
ma. 4. pm. i. coſa fa. 16. & q coſe. Mtia. i. coſa iſe. fa
i. enſe. Tu hai i. equale a q. coſe & 16. nũo. Dimezza
le coſe ſara. 2. mtate nſe. fa. 4. polle ſopra ilnũo ch
e. 16 fa 20. & rp di 20 pm ildimezzamento delle coſe
ch fa. 2. nale la coſa. ch fu detto ch era la magior parte
ch. e. EB. Dunq EB. e rp di 20. pm. 2. & laltra. e. 4.
ch e. AE. Mtia rp di 20. pm. 2. ma rp di 20. pm. 2. fa 24.
pm rp di 320. Et Mtia. AE. ch. e. 4. inſe fa. 16. giuncto

nm 24. pm R di 320 fa 40. pm R di 320. tanto. e. AB. che
e. dyametro della spera ch contiene ilcorpo di 20. base tri
gulari. adsse. & della sma ch fa la R di 320. posta sbpra
40 ch e ilpposito.

Essendo corpo di 20. base triangulare eguilatero ch p ca sca
no lato e 4. Dimando quanto sara lasua superficie.

Trova ilcatheto della basa de uno triangulo di dō corpo che
R di 12. come disopra. e desto mtiando ilcatheto nella meta
della basa venene lasuperficie deltriangulo. ch. e. una delle
20. base dessō corpo. & tri maor superficie di 20. A dunq
piglia lameta di 20. ch. e 10. base & e casama. 4. ch fa
40. Recala a R. p ch hai amtoare cum R fa 1600. Et que
sto mtia cō locatheto ch. e. R di 12. fa. 19200. Et la R di 19200.
e. lasuperficie del corpo di 20 base triangulare. ch illato di
casama basa e. 4. & R di 19200.

Essendo il 20 basa triangulare eguilatero ch lasuperficie sua
e. 200. Dimando della sua lati.

Se illato della basa triangulare dessō corpo e. 4. & ilcatheto
e R di 12. Et lasuperficie diquella basa. e. R di 48. & tu
hai ch 20. e lasuperficie di 20 base. Ltro parti. 200. p 20.
venene. 10. & 10. e lasuperficie duna basa. Et p ch lappor
tione della superficie alla superficie. e. doppia alla proportione
dellato allato diquella superficie. Ltro di se R di 48. di su
perficie da dl lato. 4. ch dara de superficie. Rtra. 4. a R. li
R fa. 256. & rtra. 10. a R fa 100. Mtra 100 ma 256. fa.
25600 parti p 48 venene. 533 1/3. & la R di R di 533 1/3 sara
plato il. 20. base triangulare. ch lasuperficie sua. e. 200.

Essendo il 20 base triangulare eglatero ch lasuperficie sua. e
200. Dimando del dyametro della spera dove. e. descripto.

HAi p la precedente ch lasuperficie del 20 base. e. 200. ch ilsuo

lato. & ℞ di ℞ di 533 1/3. Et p la 11ª del 20 baſe. hai che
illato ch. e. q. da di dyametro. 40. pm ℞ di. 320. Et p ch
tu hai illato che ℞ di ℞. rota. q. a℞ di ℞ fa 256. & rota
40. a ℞ fa fa. 1600. Et rota. 320. a℞ fa. 102400. Et hai
1600. pm ℞ di 102400. Hora di coſi. 5 & 256 d lato da
dyametro. 1600. pm ℞ di 102400. ch dara 533 1/3. Mtca 533 1/3.
ma 1600 fa 853333 1/3 partilo p 256. nenent 3333 1/3. Hora
rota a℞ 533 1/3 fa 284444 4/9. mtalo cum 102400 fa 1912
73111 1/9 ilquale parti p 256. retato a ℞ ch. e. 65536. nenent
q 29188. 26068/32489. Et hai 3333 1/3 pm ℞ di 429188 26068/32489. A
dunq di che il dyametro della ſpera done e deſcripto il corpo
di 20 baſe triangulare. ch la ſua ſupficie. e. 200. ſia ℞
della ſoma ch fa la ℞ d ℞ d 429188 26068/32489 poſta ſopra la
℞ di 3333 1/3.

E ſſendo illato dicaſauna baſa del 20 baſe triangulare equi-
latero. q. Dimando quanto ſara quadrato.

T v hai p la ſtonda del 20 baſe triangulare. ch ſe illato e
q ch il dyametro della ſpera done e deſcripto e ℞ della
ſuma ch fa ℞ di 320. poſta ſopra 40. A dunq dimidi i due
parti equali. 40 pm ℞ di 320. Et coſi rota. 2. a℞ fa. 4.
p. 4. ne nent. 16. Et rota. 4. a℞ fa. 16. Parti. 320. p 16
nenent. 20. Et hai 10 pm ℞ di 20. ch. e. meꝫo dyametro
Hora trova il cathito d una baſa del 20 baſe. ch. e. 2. ch
miſe mtcato fa. 4. tralo di 16 reſta. 12. & ℞ di 12. e il cathe-
to del quale trova il centro. ch. e. nelli duo terti. cioe coſi
dimdi. 12. p. 9. ne nent. 13 1/3. ilquale mtca. 4. fa 5 1/3. ch
e. la ℞ di 2/3 della ℞ di 12. tralo di 10. pm ℞ di 20. & reſta
q 2/3. pm ℞ di 20. ſlquale mtcato cũ la ſupficie de 20 baſe.
Et p ch tu hai nella terza ch la ſupficie di tal corpo e ℞ di
19200. del quale piglia il terzo come ℞. & rota. 3. a ℞ fa. 9.

parti 19200. p. 9. ne mene 2133⅓. ilquale mtato cum. 4. ⅔ fa 9955 5/9. Poi reta a R̃p 2133⅓. fa 455 1111/9 ch̃ mtato cum 20. fa. 9102222 2/3. Adunq̃ dira ch̃ quadrato ilcorpo di 20 baſe triangulari eq̃latero ch̃ ſia ſuo lato .e. 4. la ſua quadratura ſia R̃ della ſuma ch̃ fa R̃ di 9102222 2/3 poſto ſopra 9955 5/9. ch̃. e. il. ꝓpoſito.

Eſſendo certo corpo di otto baſe triangulare eq̃ilattero. ch̃ illato ſuo .e. 4. Dimando del dyametro della ſpera doue. deſcripto .e. queſto corpo finalmente ſonno leſue miſure. Dico ch̃ per hauer ildyametro della ſpera doue .e. deſcripto lotto baſe chelſuo lato .e. 4. elquale mtato inſe fa .16. & radoppiato come nũo fa .32. & la R̃p di .32. ſara ildyametro della ſpera che ilcontiene.

Eſſendo .10. ildyametro dicerta ſpera laqual contiene ilcorpo otto baſa triangulare eq̃ilattero che ſara illato ſuo. Mtra ildyametro della ſpera ch̃ .e. 10. inſe fa .100. diuidilo p. 2. nemene .50. & la R̃p di 50. .e. p lato lotto baſe triangulare deſcripto nella ſpera laqual contiene lotto baſe chelſuo dyametro .e. 10.

Eſſendo 20. ildyametro della ſpera laqual contene lotto baſe triangulare eq̃latero. Dimando della ſua ſuꝑficie. Truona prima uno lato ~~dell~~ delotto baſe. come p la precedente ſe dicto. Mtra 20. inſe fa 400. diuiſo in .2. nemene .200. & 200 .e. la poſſanza d uno lato. Truona ilcathcto. 20 .e. diui di 200 p mezzo. come R̃p nemene .50. cioe 50 di 200. reſta 150. & la R̃p di 150 .e. ilcathcto. mtra cum la meta della baſa ch̃ .e. 50. ma 150. fa .7500. ilquale mtato p .8. baſe reſtato a R̃p ch̃ e 64 ma .7500. fa 48000. Et la R̃p di 48000. ſara la ſuꝑficie delotto baſe triangulare deſcripto nella ſpera ch̃ ilſuo dyametro .e. 20.

E ssendo lotto basse triangulare equilatero chel dyametro della
spera chelcontene. e. 20. Dimando quanto sara quadrato.
T u hai pla precedente ch lsuo lato e. rp di 200. Et ucathato
e rp di. 150. Trona ilcentro d una delle basse ch. e. nelli $\frac{2}{3}$
del cathato. Adunqa diuidi ucathetto in. 3. Retrato arp fa.
9. p ch hai dividere rp. parti. 150. p 9. neuene. $16\frac{2}{3}$. ilqle
ridoppiato come rp fa $66\frac{2}{3}$. Tu hai chel dyametro della
spera 20. pigliane lametta ch. e. 10. mtta inse. fa 100. trne
$66\frac{2}{3}$ resta $33\frac{1}{3}$. ilquale mtta am lasup fine de otto basse. che
pla precedente hai ch e. rp di 480000. Ma prima ladimidi
p. 3. retrato arp fa. 9. neuene $53333\frac{1}{3}$. & questo mtta p $33\frac{1}{3}$.
fa $1777777\frac{7}{9}$ & la rp di $1777777\frac{7}{9}$ sara quadrato lotto basse
triangulare ch. e. $1333\frac{1}{3}$. Et altra ma se puo fare. Tu hai
che illato. e. rp di 200. mtata inse fa 200. & questo mtta co
$\frac{1}{3}$ del dyametro ch $20\frac{2}{3}$ & $6\frac{2}{3}$. Mtta $6\frac{2}{3}$. ma 200. fa. $1333\frac{1}{3}$.
& tanto fie quadrato lotto basse cotenuto dalla spera chel
dyametro suo. e. 20. come dispra.

E ssendo lotto basse triangulare equilatero ch quadrato 400.
Dimando del dyametro della spera chel circunscrive.
T u hai pla passata ch $1333\frac{1}{3}$ di quadratura da di dyametro
20. retta arp alba fa 8000. po di se $1333\frac{1}{3}$. da 8000. ch dara
40. Mtta 400. ma 8000. fa 3200000. ilquale parti p $1333\frac{1}{3}$.
fa terzi delleparti hara 9600000. apartire p 4000. che ne-
uene 2400. Et la rp alba di 2400. sara ildiametro della
spera ch contene lottobasse triangulare equilatero ch lasua
quadratura. e. 400. ch. e. ilquesito.

E ssendo quatro basse triangulare. ABCD. Et AB. e. 20. AC. 18.
& AD. 16. BD. 15. BC. 14. CD. 13. Dimando della quanti-
ta delsuo agos. ch. e. AG.

T v debbi trouare ilcatheto della basa. BCD. cadente sopra la linea. BC. ch. t. 14. BD. 15. CD. 13. ch trouerai ilcatheto. DE. essere 12. Hora troua ilcatheto della frama ABC. cadente anche nella linea. BC. ch troverai essere ♎ di 305 31/49. & casca apresso. C. a. 4. br 2/7. Et laltro casca apresso. C. a. 5. br no e/ CE. t. 5. & CF. t. 4 2/7. Piglia ladifferentia ch. t da 4 2/7. a. 5. ch. t. 5/7. mtra insie fa 25/49. trale della possanza delapotomissa. AD. ch 256. trane 25/49. resta 255 24/49. Hora retta 12. a ♎ fa 144. Tu hai uno triangulo delsuo lato. t. ♎ di 305 31/49. & laltro ♎ di 255 24/49. & labasa. t. ♎ di 144. Troua ilcatheto ch cade sopra labasa ch. t. ♎ di 144. Hora giungi insieme 255 24/49. & 144. fa 399 24/49. trane 305 31/49. resta. 93. 42/49. ilquale parti p lo doppio di. DE. ch sara. 24. fa 49. delle parti hara 4599. apartine. p 1176. che nerisne. 3 1071/1176. Tanto. t. da DG. ilquale mtra insie fa 15 406161/1382976. trale di 255 24/49. resta 240 171215/1382976. elquale. t. la ♎ di la ges. AG.

E ssendo quatro base triangulare. ABCD. ch. t. quadrato 252. Et labasa sua. BCD. ch BD. t. 15. BC. 14. CD. 13. Dimando di lages. AG.

V Edi quanto e/ lasupfitie dellabasa. BCD. ch. t. 84. Poi mtra laquadratura del quatro base. ch. t. 252. p. 3. fa 756. parti pla supfitie della basa ch. t. 84. ne mene. 9. tanto fra lages. AG. Probatio. Mtra lasupfitie della basa ch. t. 84. plages. AG. che t. 9. fa. 756. Et trisai ch ongni pyramide. t. uno terzo delsuo chilindro. Adunq parti 756. p. 3. nerisne. 252. come diremo essere ilquatro base. pre posto.

E ssendo ilquatro base triangulare. ABCD. & labasa BCD. BD. t. 15. BC. t. 14. CD. 13. Et lages suo. t. AG. & BG. t. 10.

& CG. 9. Dimando quanto .f. DG.

T V hai ilquatro basse triangulare. ABCD. ch BC. f. 14. BD 15. CD. 13. & BG. f. 10. & CG. 9. Troua ilcatheto cadente dalpuncto. D. sopra labasa. BC. inpuncto. E. ch. f. 12. Et cade apresso. C. a. 5. br. Tu hai iltriangulo. BGC. Troua ilsuo catheto cadente sopra. BC. ch. f. 14. & BG. 10. & CG. 9. troueraj ch cade apresso. C. a. 6. br $\frac{9}{28}$ & e ry di $41\frac{31}{784}$. tnlo di DE. chf. f. 12. resta. 12. m ry di $41\frac{31}{784}$. il quale mtrato insf fa 185. $\frac{31}{784}$. ry di $23638\frac{608}{784}$. alquale giungi lapossanza della differentia ch dalraso d. FG. alcatheto DE. ch. f. $1\frac{9}{28}$ mtrato isf fa $1\frac{585}{784}$ giungilo am $185\frac{31}{784}$ fa $186\frac{616}{784}$. tanto. f. DG. ao f la ry delrmanente di $186\frac{616}{784}$ tracto la ry di $23638\frac{608}{784}$.

E ssendo quatro basse triangulare. ABCD. ch BD. f. 15. BC. 14. CD. 13. Et lapis suo. AG. f. B. Et. BG. 10. CG. 9. Et DG. f. ry delrmanente di $186\frac{616}{784}$. tractone ry di $23638\frac{608}{784}$. Dimando di. AG. AC. & AD.

P Rima p. AB. sf imole mtrare. BG. ch. f. 10. insf fa 100. Poi mtrare. AG. ch. f. lapis. ch. f. B. insf fa 64. giungi ad 100. fa 164. Et la ry di 164. f. AB. Hora p la linea. AC. mtra. CG. ch. f. 9. insf fa 81. Poi mtra lapis insf. ch. f. 8. fa 64. giungi am 81 fa. 145. Et la ry di 145. f. AC. Hora p AD. Tu hai ch lapossanza d DG. f. $186\frac{616}{784}$. mbro ry di $23638\frac{608}{784}$. giungi lapossanza d lapis AG. ch. f. 64. fa 250 $\frac{616}{784}$. m ry $23638\frac{608}{784}$. ao f AD. Et lary delrmanente di $250\frac{616}{784}$ tractone la ry di $23638\frac{608}{784}$. tanto fia. AD.

E ssendo quatro basse triangulare ABCD. ch labasa sua BCD. uno lato. f. 10 & laltro. 9. ulterzo. f. 12. CD. 9. BD. 10. Bisogna trouare ilcatheto cadente sopra. BC. ch. f. 12. ao f asi mtra. 12. insf fa. 144. & 9. insf. fa. 81. giuncti insieme

fa. 225. Poi mtia. 10. mſt fa 100 tralo di 225. reſta. 125. ilquale ꝓ lo doppio di. BC. ch̄ è 24. neuene $5\frac{5}{24}$ tanto caſca ilcatheto preſſo. C. ch̄. è il minor lato. ꝓ o mtia. $5\frac{5}{24}$ inſt fa $27\frac{73}{576}$. Hora mtia. CD. ch̄. è. 9. inſt fa. 81. trauſt $27\frac{73}{576}$ reſta $53\frac{503}{576}$ laſua ꝓ. è. ilcatheto. laquale mtiata cum lameta di BC. ch̄. è. 6. recato a ꝓ fa. 36. ma. $53\frac{503}{576}$. fa 1241124 ilquale parti ꝓ. 3. come ꝓ. ao è. reca. 3. a ꝓ fa. 9. parti 1241124 ꝓ. 9. neuene. $137805\frac{4}{9}$ & la ꝓ di $137805\frac{4}{9}$ ſara quadrato ildel 9. baſe ch̄ ilſuo axis. è. B. & labaſa BCD. è. uno lato. 9. laltro. 10. & laltro. è. 12.

Eſſendo ilquatro baſe triangulari equilatero ABCD. ch̄. è. quadrato. 100. Dimando delli ſuoi lati.

Piglia uno quatro baſe ch̄ ſia noto ilſuo axis & li ſuoi lati ao è. dich̄ ſia ilquatro baſe chel ſua axis fia. ꝓ di. 16. ſara caſcuno delli ſuoi lati ꝓ di 24. Et trouo laposſanza di lapis è. ſeſquialtera alaposſanza delſuo lato quando il 4 baſe. è. equilatero. Adunq̄ troua ilcatheto d̄ una baſa coſi. Piglia lameta di ꝓ di 24. ch̄. è. 6. tralo d̄ 24. reſta. 18. & ꝓ di 18. è. ilcatheto ilquale mtia cū lameta di. BC. ch̄. è. ꝓ di. 6. ma 18 fa ꝓ di. 108. Et queſto mtia plapis ch̄. è. ꝓ di. 16 fa ꝓ di 1728. Piglia ulterzo. ao è. reca. 3. a ꝓ fa. 9. parti 1728. neuene. 192. & la ꝓ di 192. è. ilquatro baſe chel ſuo axis. è. 4. Poi reca. 4. a ꝓ cuba fa. 64. Et ꝓch̄. 192. è. ꝓ reca. 64. a ꝓ fa 10000. ilquale mtia cum 4096. fa. 40960000. partilo ꝓ 192 neuene ꝓ di $2133333\frac{1}{3}$ & la ꝓ di ꝓ cuba di $2133333\frac{1}{3}$ elapis. Et mo uoli ilſuo lato. come. è. detto ch̄ laposſanza di lapis. è. ſeſqualtera alſuo lato. Poi troua. 2. numeri ſiino inportione ſeſquialtera è. 2. & 3. R reca. 2. a ꝓ cuba. fa. 8. Et reca. 3. a ꝓ cuba fa. 27. ma $21733333\frac{1}{3}$ fa. 5760000. parti ꝓ. 8. neuene. 720000. Et la ꝓ di ꝓ cuba di 720000. è.

illato di tale q baſe ☉. ℔. quadrato. 100.

E ſſendo il quatro baſe triangulare equilatero. ABCD. ☉. ℔ quadrato. 100. & tagliaſe di lapis $\frac{2}{3}$ co̅ linea piana. Di-mando q̅nta ſia lenera del corpo.

T v hai pla precedente chel ſuo apis. ℔. ℘ di ℘ cuba di $2133\frac{1}{3}$. A dung pigliane $\frac{1}{3}$. co℔. coſi. R℞a. 3. a℘ di ℘ cuba fa 729. Hora parti la ℘ di ℘ cuba di $2133\frac{1}{3}$ p ℘ di ℘ cuba di 729. ne uene ℘ di ℘ cuba di $1792\frac{1396}{2187}$. il quale radoppia come ℘ di ℘ cuba. coſi R℞a. 2. a℘ di ℘ cuba. fa. 64. & 64. mi-no $292\frac{1396}{2187}$. fa ℘ di ℘ cuba di $1872\frac{1864}{2187}$. queſto $\frac{2}{3}$. di lapis. Et tu muoi il ſuo quadrato. Pero dirai come diſopra. S℔ ℘ di 4096. da ℘ di 192. ☉ dara ℘ di $1872\frac{1864}{2187}$. M℔ca q̅n-tita $1872\frac{1864}{2187}$ ☉ fa $3595939\frac{1407}{2187}$. il quale parti p 4096. ne uene $877\frac{819696}{895952}$. La qual quantita co℔ la ſua ℘. ſi-lena della quadratura del quatro baſe ☉. ℔. quadrato. 100.

E ſſendo quatro baſe triangulare. ABCD. chel abaſa ſua BC-D. BD. ℔. 15. BC. 14. CD. 13. Et lapis. AG. ℔. 9. cadente ditto da le linee. BCD. Taglio di lapis. AG. 3. apreſſo. A. Dimā-do ☉ lenera della quadratura del quatro baſe.

V ℔ch quanto ℔ quadrata la baſa ☉. ℔. BCD. ☉. ℔. 84. m℔ca q̅ lapis ☉. ℔. 9. fa 756. Parti p. 3. neuene. 252. tanto ℔. qua-drato tutto il quatro baſe chel ſuo apis. ℔. 9. Et tu noh il qua-tro baſe ☉ il ſuo apis ſia. 3. ☉. ℔. $\frac{1}{3}$ d AG. ☉. ℔. 9. Et in quella proportione ☉. ℔. diuſo lapis ℔. quella pportione ſono dim-ſi lati della baſa. Pero piglia $\frac{1}{3}$ di 15. ☉. ℔. 5. & $\frac{1}{3}$ d 14. ☉. ℔. 4. $\frac{2}{3}$. & $\frac{1}{3}$ di 13. ☉ ℔. 4 $\frac{1}{3}$. Et piglia $\frac{1}{3}$ del cathetto. DF. ☉ ℔. 12. ſara. 4. il quale m℔ca pla meta di $4\frac{2}{3}$ fa $9\frac{1}{3}$ & queſto m℔ca p lapis. ☉. ℔. 3. fa 28. piglia ultra 30. ☉ $9\frac{1}{3}$. tanto lena della quadratura del detto quatro baſe.

E ſſendo il quatro baſe triangulare. ABC. chel ſuo apis AG.

℔. 10. & ℔.

ē. 10. & ē quadrato. 280. tagliandoſene. 40. cum linea piana. Dimando quanto ſe leuera d lapis.

E ſſendo ildō quatro baſe quadrato. 280. & lapis. ē. 10. Reſta. 10. aſſ cuba fa 1000. Dunq. 280. da 1000. d lapis & dara. 40 Mtra. 40. ma. 1000. fa 40000. ilquale parti pla quadratura ch. ē. 280. ne uene. 142 6/7. Et la ſua ꝛ cuba ſara leuato d lapis. tollendo br. 40. delangulo. A.

E ſſendo ilcubo dibraccia. 4. plato. Et delaſuꝑfiae ſua uogho fare ſuꝑfiae diſpera. Dimando quanto ſara ildiametro della ſpera.

V edi prima quanto ē laſuꝑfiae delcubo ilquale ha. 6. faciē & ē. p faciā. 16. Adunq. 6. ma. 16. fa. 96. Et tu uoj una ſpera & la ſuꝑfiae ſua ſia. 96. Lero mtra. 96. p. 14. fa 1344. ilquale parti p. 11. ne uene 122 2/11. Et tu hai pigliare lame- tta de la ꝛ di 122 2/11. come ꝛ. Lero reſta. 2. aſſ. fa. 4. Parti 122 2/11. p. 4. ne uene. 30 6/11. Et la ꝛ di 30 6/11. ē. ildiametro della ſpera.

E ſſendo laſpera chelſuo dyametro ē. 7. Et di ſua ſuꝑfiae ſi fa ſuꝑfiae dicubo. Dimando delli ſuoi lati.

T roua laſuꝑfiae dida ch ſia ilſuo dyametro eſſer. 7. & ilmaior arculo ch habbia. ē. 22. ilquale mtrato cō lo dya- metro ch. ē. 7. fa. 154. tanto. ē. laſuꝑfiae della ſpera. Et ſai chelcubo ha. 6. faciē. 50. parti. 154. p. 6. nenene 25 2/3. & la ꝛ di 25 2/3. ſara p cāſauno lato delcubo. trō & cē.

E ſſendo ilcubo ch. ē. quadrato. 64. delquale ſifa ſpera. Dimando quanto ſara ilſuo dyametro.

O gni ſpera. ē. 11/21. del ſuo cubo. Adunq mtra. 21. ma. 64. fa 1344. ilquale parti p. 11. nenene 122 2/11. Et la ꝛ cuba di 122 2/11 ſara ildyametro della ſpera dimandata. Laqual cōmuno.

E ſſendo laſpera chelſuo dyametro. ē. 7. Voglio della ſua quadratura

fare cubo · Dimando di suoi lati

Quadra spera del suo dyametro · e · 7 · rera a℔ cuba fa 343 · Et ꝑ che laspera · e · 11/21 del suo cubo · & ilsuo cubo · e · 343 · Però mtta · 11 · ma 343 · fa · 3773 · ilquale parti ꝑ 21 · ne viene 179 2/3 · Però sara ilcubo ℔ cuba di 179 2/3 · Ita ꝑ altro modo Eldyametro della spera ch e · ℔ cuba di 122 2/11 · da illato del cubo ℔ cuba di 64 · dunq ch ti dara ildyametro ch · e · 7 · Rera 7 · a℔ cuba · fa 343 · Mtta 64 · ma · 343 · fa 21952 ilquale parti ꝑ 122 2/11 · veniene 179 2/3 · & la ℔ cuba di 179 2/3 · sara il cubo ꝑlato · sicome ſi dimandava ·

Essendo lapyramide ch labasa ſua · e · circulare & ilsuo dyametro · e · equale alli lati · & ilsuo apotis · e · 4 · & facendoſi della ſua quadratura una ſpera · Dimando quanto sara ilsuo dyametro ·

Quadra prima Lapyrmide · del suo apotis · e · 4 · Et lapoſſanza dilapis alla poſſanza delsuo lato · e · pportione ſtegotrta · & lapoſſanza di lapis · e · 16 · Adunq lapoſſanza del dyametro de labasa ch · e · equale allato · e · 21 1/3 · ilquale mtta p · 11 · fa 234 2/3 · parti ꝑ · 14 · veniene 16 & 16/21 · & tanto e · laſuperfice della basa laquale mtata ꝑ lapis · fa 67 1/21 & tanto la ſuperfice dela basa laquale ꝑ lapis ch · e · 4 · fa · 67 · 1/21 ꝑ che questo e · chilindro & noi volemo lapiramide ch ogni piramide e · 1/3 del ſuo chilindro · ꝑo dimidi 67 1/21 ꝑ · 3 · veniene 22 11/42 tanto e · quadrata lapyramide · & tu hai ꝑ la passata ch laquadratura della ſpera ch · e · 179 2/3 da · 343 · ꝑo mtta 22 11/42 ꝑ 343 · ch fa 7635 35/42 · ilquale parti ꝑ 179 2/3 · veniene 44 · 10131/21636 & la ℔ cuba 44 · 10131/21636 · sara ildyametro dela ſpera ·

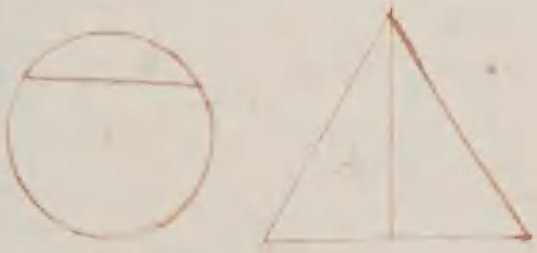
Essendo spera chelsuo dyametro · e · 7 · & delasua quadratura facendone una pyramide ch lati suoi sieno equali addyametro della circonferentia della basa · Dimando del suo apotis ·

Trouà laquadratura della spera chelsuo dyametro .e. 7. che trouerrà essere 179 $\frac{2}{3}$ dellaquale simole fare lapiramide. Et tu hai disopra ch lapyramide dellaquale lacis .e. 4. da diquadratura 22 $\frac{11}{42}$. Hora reca 4 a 1 cuba fa 64. Adūq 22 $\frac{11}{42}$. diquadratura da .64. ch dara 179 $\frac{2}{3}$ diquadratura Mtca .64. ma 179 $\frac{2}{3}$ fa 11498. ilquale parti p 22 $\frac{11}{42}$. nenerà 516 $\frac{1452}{2805}$. & la 1 cuba di 516 $\frac{1452}{2805}$ sara lacis della pyramide.

Essendo spera chelsuo dyametro .e. 14. delquale leuandosi una linea piana tanto ch taglia ildyametro br. 4. Dimando ch lena della supfiae dicta spera & quanto .e. lalinea dimidente.

Auemo decto nella corpi spera che lasupfiae della spera .e. 4. tanta della supfiae delmagior circulo della spera. Et fu decto ch mtcato ildyametro della spera nella circunferentia delmagior circulo produce lasupfiae della spera. Adunq lasupfiae diquesta spera .e. 616. Hora p trouare quella parte che lena linea piana della supfiae ch taglia ildyametro 4. br. Mtca .4. nel resto del dyametro ch .e. 10. fa .40. & 1 cuba di .40. .e. lameta della linea dimidente. & tutta .e. 1 cuba di 160. Tu hai ildyametro .AD. ch .e. 14. & la linea dimidente .e. BC. ch .e. 1 cuba di 160. ch sega ildyametro inpuncto .E. Et hai .BC. .e. 1 cuba di .40. ch .e. lameta della linea .BC. Et AE .e. 4. mtcato inse fa 16. giungi cum .40. fa 56. Adunq .AB. r. 1 cuba di 56. ilquale simole adoppiare come 1 cuba fa 244. cioe 1 cuba di 224. .e. questo. Mtcata inse fa questo .244. medesmo. ilquale moltiphicato p .11. fa .2464. partito p .14. nenerà 176. tanto si lena della supfiae della spera ch tutta .e. 616. & ildyametro .e. 14. sichè leuandosi .br. 4. del dyametro silena della supfiae .176.

Essendo laspera chelsuo dyametro .e. 14. & cum certa linea piana ch .e. 9. segando lacis della spera adangulo recto.



Dimando quanto tagliera di layis.

Vn hu laspera. ABCD. & AD. e. ldyametro ilstga inpuncto E. & pche lastga adangulo recto e. diuisa. BC. p eguali inpuncto. E. adunq; BE. e. $4\frac{1}{2}$ ch e. una parte di. 9. ch mtata. $4\frac{1}{2}$ ist fa. $20\frac{1}{4}$. Hora dicosi. Fa del dyametro ch. e. 14. 2. parti. ch mtata luna p laltra fanno $20\frac{1}{4}$. Adunq; pon una parte essere. i. cose. & laltra. 14. m. i. cosa. Mta i. cosa ua. 14. m. i. cosa. fa 14. cose m. i. censo. & tu noli $20\frac{1}{4}$. Restora leparti. Da ogni parte. i. censo. haraj 14. cose eguali ad. i. censo & $20\frac{1}{4}$ nuo. Dimezza lecose sarano. 7. mtale inste fa. 49. trane ilnuo ch. e. $20\frac{1}{4}$ resta $28\frac{3}{4}$. Et la rp di $28\frac{3}{4}$ mtro del dimezzamento delle cose ch fa 7. uale lacosa. Adunq; una parte fa. 7. m. rp di $28\frac{3}{4}$. Laltra fa. 7. pm rp di. $28.\frac{3}{4}$.

Essendo laspera chel suo dyametro. e. 14. Et cum una linea piana sistga layis adangulo recto ch. e. rp di 96. Dimando quanto tenera della supfitie della spera.

Aspera. e. ABCD. & ildyametro suo. e. AD. ch. e. 14. Et la linea dimidente. e. BC. & e. rp di 96. Liguale lameta sara rp di 24. ch. e. BE. Mta inste fa. 24. Hora fa del dyametro ch. e. 24. due parti. ch mtata luna p laltra fanno 24. Pon una parte essere i cosa. Laltra. 14. m. i. cosa. Mta i. cosa ua. 14. m. i. cosa. fa. 14. m. i. censo & uno. 24. Restora leparti. Da ogni parte. i. censo. Haraj 24. cose eguali ad. i. censo & 24. nuo. Dimezza lecose sarano 7. mta inste. fa. 49. trane ilnuo ch. e. 24. resta. 25. & la rp di. 25. meno del dimezzamento delle cose ch fa. 7. uale lacosa. Et la rp di 25. e. 5. tralo di. 7. resta. 2. Adunq; taglia di layis. 2. br. & tu uoi lasupfitie. Pero mta AE. ch. e. 2 ist. fa. 4. & rp di 24. inste fa. 24. giugi

cum·4· fa·28· & Rº di 28·e. AB. ilquale radoppia come Rº fa·112. ilquale mtia p.11. fa 1232. parti p.14. neuene 88. Adunq; dirai ch lena della supficie della spera br. 88.

E ssendo laspera chel suo dyametro·e.14. & lasua supficie e.616. br. lenone cum linea piana br.100. disupficie. Dimando quanto silena del dyametro·a0e. di lapis.

D yametro dela spera. ABCD. e.AD.14. Et lalinea diuidente BC. Tira AB. Et di ch sia ī. cosa. Radoppia fa 2. cose mtate inse fa $\frac{0}{4}$. consi ch sono equali ad 100. br. mtia·100.p14. fa 1400 parti p.11. neuene $127\frac{3}{11}$. Et questo parti p li consi che sono·4. neuene. $31\frac{9}{11}$. Et Rº di $31\frac{9}{11}$ e. AB. Hora mtia AD. che.e.14. inse fa·196. trane $31\frac{9}{11}$ resta $164\frac{2}{11}$. & la Rº di $164\frac{9}{11}$ e. BD. Hora mtia Rº di $31\frac{9}{11}$ ma Rº di $164\frac{2}{11}$ fa $5223\frac{117}{121}$. ilquale pti p lo dyametro. AD. che.e.14. retaRº fa·196. Parti $5223\frac{117}{121}$ p 196 neuene Rº di $25\frac{15484}{27716}$. tralo di $31\frac{9}{11}$ resta $5.\frac{21560}{130438}$. Et Rº di $5.\frac{21560}{130438}$ taglia del dyametro. AD. ch.e.14. & lena della supficie della spera 100 br. come dispra.

E ssendo laspera chel suo dyametro·e.14. del quale se taglia cum linea piana·5. Dimando che lenera della quadratura del corpo.

V edi prima quanto·e. lalinea diuidente ch. e. BC. Tu sai che AE e.5. Et DE.e.9. ch.e. ilresto del dyametro. Pero mtia·5.p·9. fa·45. & la Rº di 45.e. BE. ch.e. lameta della linea diuidente. & tu mol. AB. Pero mtia AE. ch.e.5. inse fa·25. giungilo cum laposssanza di BE. ch.e. 45. fa 70. & la Rº di 70.e. AB. Laquale radoppia come Rº fa 280. ilquale mtia p.11. fa.2080. parti p.14. neuene $148\frac{4}{7}$. tanto lena della supficie. & tu mol del corpo. Pero mtia $148\frac{4}{7}$ p la meta del dyametro ch.e.7. fa.

1040. & questo parti p. 3. ne uene $346\frac{2}{3}$ del quale si mole trare ilcono. BCF. cioè. cosi. Tu hai lalinea. BC. ch̄ e. ꝓ di 180. p ch̄ ſt̄ dreto ch̄ BE. ch̄ e. lameta & ꝓ di. 45. siche radoppiata fa ꝓ di. 180. Laquale mtta p 11 fa 1980. parti p 14. nenene. $142\frac{6}{7}$. & questo mtta p FE. ch̄. e. 2. fa $285\frac{5}{7}$. parti p. 3. nenene $95\frac{5}{21}$ tralo di $34\frac{62}{3}$ resta. $251\frac{3}{7}$. & tante br̄ si lena delsolido di tale spera. cioè. br̄ $251\frac{3}{7}$. cioè della quadratura dirale corpo sperico.

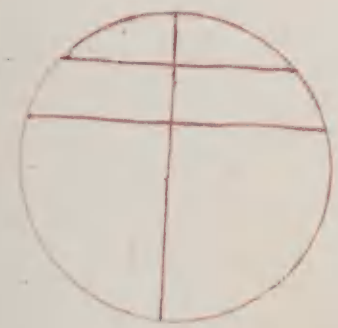
E Ssendo laspera chelsuo dyametro. e. 14. elquale si ſegha in duo luoghi cum due lineę equidistanti luna alaltra. La prima taglia del dyametro. br̄. 3. laltra taglia. 6. Dimando quanta ſupficie sara mtra una linea & laltra.

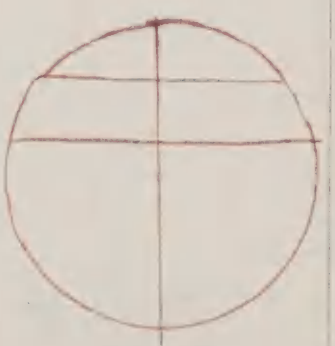
V Edi prima quanto. e. lalinea ch̄ taglia. 6. br̄. del dyametro elquale. e. AD. 14. Et lalinea. FG. loſegha in punctо. H. ch̄. AH. e. 6. & HD. e. 8. Mtta. 6. ua. 8. fa. 48. tanto. e. FH. cioè ꝓ di 48. Hora mtta. AH. ĩſt̄. ch̄. e. 6. fa. 36. gnngi cum 48. fa. 84. ilqnale radoppia come ꝓ fa. 336. Et questo mtta p. 11. fa. 3696. parti p. 14. nenene. 264. & questo ſerba. Hora uedi quello ch̄. e. lalinea BC. che ſegha. AD. in punctо E. ch̄ AE. e. 3. & FD. e. 11. mtta. 3. ua. 11. fa. 33. & mtta. AE. ch̄. 3. fa. 9. poni ſopra. 33. fa. 42. tanto. e. AB. ilqnale radoppia come ꝓ. fa 168. mtta p. 11. fa. 1848. pti p 14. nenene. 132. tralo di quello ch̄ ſuaſi. che. e. 246. reſta. 132. & 132. br̄ ſi lena della ſupficie della ſpera mtra leduc lineę. BC. & FG. ch̄ luna ſegha. 3. br̄. del dyametro. AD. & laltra ne ſegha. 6.

E Sſendo laſpera del dyametro ſuo AD. e. 14. br̄. del quale ſego cum due lineę equidistanti luna inpuncto. E. & laltra inpuncto. H. & AE. e. 3. & AH. e. 6. Et laſupficie ch̄. e. tra luna & laltra linea. e. 132. br̄. Dimando quanto ſi

leuera della quadratura del corpo sperico intra una linea & laltra.

Diametro della spera .e. 14. br. piglia la meta ch. .e. 7. Et moltiphica .7. ma la supficie. ch. ei in la portione. FAG. ch fa 1848. ilquale parti .p. 3. neuene. 616. Hora sieno mole canare il cono. Et tu hai cha la precedente. ch FH. .e. R di. 48. ilquale radoppia come R. fa R di 192. ch mitata mse fa. 192. mitata .p. 11. fa 2112. parilo .p 14. neuene 150 6/7. mitalo p i. ch. .e. da H. al centro fa 150 6/7. parti .p. 3. neuene. 50 2/7. tralo di 616. neuene 565 5/7. & tanto si leuera della quadratura del corpo sperico. Leuando tutta laportione. FAG. br 565 5/7. della quale tra laquadratura della portione. BAC. ch la sua superficie .e. 132. molpliciala .p. 7. fa. 924. parti .p. 3. neuene 308. delquale si mole trarre laquadratura del cono cosi sai ch. EB. .e. R di. 33. Radoppia come R fa 132. mitata .p. 11. fa 1452. parti .p. 14. neuene. 103 5/7. ilquale mitata .p. 4. fa. 414 6/7. parti .p. 3. neuene 136 2/7. tralo di 308. resta. 171 5/7. tralo di 565 5/7. remane. 394. Et 394. sara quadrato intra le due linee. Adunq; tu hai laquadratura intra le due linee essere. 394.





Dua hanno danari & nonsō quanti · ma sō chel primo dice alstcondo · Dāmi la ꝑte de tuoi ch̄ nare duotanti dite. Elstcondo dice alprimo dāmi · 10. delli tuoi ch̄ naro tretanti dite. Dimando quanti denari ha caſcuno.

Pon chelstcondo habbia · i° · Adunq̄ ſe da alprimo ꝑte delliſuoi. Li dara · i · che · e · ꝑte d · i° · cnsō. Elprimo dice ch̄ hara duotāti pm chelstcondo · Adunq̄ rimane alstcondo · i° · m̄ · i · ch̄ deue alprimo · Et pche ilprimo dice hauere duo tanti · mtca · 2 · ma · i° · m̄ · i · fa · 2° · m̄ · 2 · & tanto ha ilprimo · Ilstcōdo ha · i° · & dimanda · 10 · alprimo · ſe li da · 10 · hara ilstcōdo i° · pm · 10 · & alprimo remane · 2° · m̄ · 3 · & m̄ · 10 · numero. Hora ꝑ che ilstcondo dice hauere tretanti · mtca · 3 · ma 2° · m̄ · 3 · & m̄ · 10 · nūo · fa · 6° · m̄ · 9 · & m̄ · 30 · nūo · ch̄ ſono equali a · i° · & 10 · nūo · Reſtaura leparti · hara ch̄ · 40 · nūo i° · & 9 · ſono equali a · 6° · & · 10 · nūo · Reſtora leparti. Hara ch̄ · 40 · nūo · i° · & 9 · ſono equali a · 6° · cauane · i° · reſta · 5 · reduci a · i° · hara · i° · equale ad 1 ⅘ & · 6 · nūo. Dimezza lecoſe ſaranno 9/10 · mtca inſe fa 81/100 giungi cum le nūo. fa 8 81/100 & la ꝑte di 8 81/100 · pm ch̄ 9/10 ꝑ nūo uale laco ſa & ilcenſo uale 9 62/100 pm ꝑte di 28 53/64. Tanto ha ilstcondo. Elprimo ponemo haueſſi · 2° 10000 m̄ · 3 · ch̄ uagliano · 16 54/100 · pm ꝑte di 114 506/625 · meno ꝑte di 79 29/160 · tanto ha ilprimo.

TRe hanno danari · li duo ſenza ilprimo hanno · 20 · Et li duo ſenza ilstcondo hanno · 30 · Li duo ſenza ilterzo hanno · 40 · Dimando quanti denari ha caſcuno.

Pon chelstcondo habbia · i · coſa · dunq̄ ilterzo hara · 20 · m̄ · i · tutti amente · Hora li duo ſenza ilstcondo hanno · 30 · adunq̄ ilprimo ha · 10 · pm · i · Et ilterzo ha · 20 · m̄ · i · giūti inſieme ſono · 30 · Et li duo ſenza ilterzo hanno · 40 · aot

ilprimo & ilsecondo. Et noi sapemo che ilprimo ha .10. & ī. Et ilsecondo ha .ī. giunti insieme fa .10. più .2. ch̄ sono equali a 40. Resterà leparti tra .10. di 40. resta .30. parti p le cose ch̄ sono .2. ne viene 15. tanto uale lacosa. ch̄ dicemo del secondo hauerà. Ilprimo ponemo ch̄ hauesse .10. & ī. adunq̄ ha .25. Ilterzo dicemo hauere .20. m̄. ī. adunq̄ ha .5. tanto ha ilterzo. Et ilsecondo 15. Et ilprimo ha .25.

Dnoi hamo denari. Dice ilprimo alsecondo dām̄ .10. delli tuoi ch̄ naro duo tanti di te. Dice ilsecondo alprimo dāmi la t̄ delli tuoi. ch̄ naro tretanti dite. Dimando quāti ha casamo.

Pom chelprimo habbia .i. & ilsecondo habbia .10. denari poni sopra .i. Hara ilprimo .i. & .10. d. & debbano essere duotanti diquelli ch̄ sono rimasi alsecondo. Adunq̄ lirimasse $\frac{2}{3}$ & .5. de. quando hebbe dato .10. alprimo. Siche ilprimo hauendo .i. & .10. den. na duo tanti diquelli ch̄ lirimase alsecondo. riauendo .10. ch̄ dette. alprimo hara .15. & $\frac{1}{2}$. Elsecondo dimanda alprimo la t̄ delli suoi ch̄ ha .i. & la t̄ e .ī. ponila sopra $\frac{1}{2}$ & 15 den. hara $\frac{1}{2}$. & ī. & 15 den. & debbano essere tretanti delremanente delprimo. ch̄. e. i. m̄. ī. Però mtia .3. ma .i. m̄. ī. fa .3. m̄. 3. che sono equali ad $\frac{1}{2}$. & ī. & 15. den. fa leparti equali. haraj $2\frac{1}{2}$ equali a .4. & 15. den. Resta ad .i. cosb haraj .i. equale ad $ī\frac{3}{5}$. & 6. nūo. dimezza lecose fie $\frac{4}{5}$. mtia inse fa $\frac{16}{25}$. giungi al nūo fa $6\frac{16}{25}$. Lacosa uale $\frac{4}{5}$ più t̄ di $6\frac{16}{25}$. Et ilcenso uale lasōma della multiplicatione della cosa inse. ch̄ fu li denari delprimo. Poi furaj p lo secondo.

Dra hamo denari. & quelli delprimo mtati p quelli delsecondo fiano tanto quanto giunti insieme. Et mtato casamo inse fa .5. tanto luno dellaltro. Dimando q̄to ha casamo.

T Roua ꝑ posicione duo nūi. ch̄ mitato caſcuno inſe faccia .5. tanto luno dellaltro. Hora Pon ch̄ uno ſia ꝓ di .5. & laltro .5. Tieni amente i. Et poi parti ꝓ di .5. nemente ꝓ di ⅕. Et ch̄ parti ꝓ di 5. ꝑ .5. retato a ꝓ ch̄ e .25. Adunqꝫ di rai chelprimo habbia .1. pui ꝓ d ⅕. Hora ꝑti .5. ꝑ ꝓ di .5. Reta prima .5. aꝓ fa .25. parti ꝑ .5. nemente ꝓ di .5. Dich̄ ilſecondo ha ꝓ di .5. pui i. ꝑ nūo. Et ilprimo ha .1. pui ꝓ d ⅕. D ua hamo denari dice ilprimo alſecondo ſe tu mi dai tal parte delli tuoi. quale .e. 5. de mei. io naro quattro tanti di te. Dice ilſecondo alprimo ſe tu mi dai talparte delli tuoi qu le .e. 6. delli mei naro .5. tanti dice. Dimando quanti na caſcuno.

P oni chelprimo habbia ⅖. ꝑ ch̄ dice hauere quatro tanti. Et ꝑ ch̄ ilꝓ dice hauere cinqꝫ tanti. Pon che habbia ⅝. Hora ſappi inche ſimoua quinti & ſeſti. ch̄ .e. .T. 30. h ⅘ di 30. .e. 24. & li ⅝. .e. 25. giunti inſieme fa .49. trane .30. reſta .19. Hora giungi inſieme .5. & .6. fa .11. & queſto mtīa cum 30 fa 330. parti ꝑ .19. nemente 17 7/19. Et tanto hamo tutti dua Et ſe uno ſapere quanto ha caſcuno. fa ꝑma dicompagnia che luno compagno mette .5. & laltro .6. giunti inſieme fa .11. hamo guadagnato 17 7/19. Mtīa cum quelli del primo ch̄ .e. 5. fa 66 16/19. parti ꝑ .11. nemente 7 189/209. tanto ha ilprimo. Et lo ſecondo. Mtīa .6. ma. 17 7/19. fa. 104 9/19. parti ꝑ .11. nemente 9 9/19. & ilprimo .7. 17/19.

T Roua numero quadrato che poſtoni ſuſo .13. ſia quadrato. Tra .5. di .13. reſta .12. piglia lameta ch̄ .e. 6. mtīa inſe fa .36. tanto .e quel nūo. poſtoni ſuſo .13. fa 49. ch̄ .e. quadrato. Et ſe mi foſſe poſto .14. trane .1. reſta .13. piglia lameta ch̄ .e. 6 ½ mtīa inſe fa .42 ¼ poſtoni ſuſo .14. fa 56 ¼ ch̄ .e. quadrato & coſi fa ſempre cauandone .1. & del reſto piglia

lameta. & mtra inse. e. quello ch fa. il nũo dimandato.

T Rona nũo ch ptto p. 2. rimanga. i. parti p. 3. rimanga i. parti p. 4. rimanga. i. parti p. 5. rimanga. i. parti p. 6. rimangha. i. pti p. 7. rimanga mente. Mtã luno contra lal-tro. aoe. 2. ma. 3. fa. 6. & 4. ma. 6. fa. 24. & 5. ma 24. fa. 120. & 6. ma. 120. fa. 720. hora u poni suso. i. fa. 721. Et queste. e. quello nũo ch partito p caſcuno ſempre rmane. i. & partito p. 7. rimane mente.

T Rona. 4. numeri mantinua proportione. che tutti quatro gionti insieme sieno. 50. Et ilprimo & ilstrondo sieno. 20. Et ilterzo & quarto sieno. 30. Sappi che quella parte. e. dalprimo alstrondo. e. dalterzo alquarto. Poniamo chelprimo sia. i. Adunq ilprimo nũo. e. talpte delterzo quale. e. 20. di. 30. ilprimo. e. i. ilterzo sara i ½. ch. e. come 20. a. 30. Et p ch ilprimo & ilstrondo sono. 20. sara ilso 20. m. i. & ilterzo i ½. Adunq ilquarto. e. 30. m. i. ½. Hora mtã ilprimo ch. e. i. ma ilterzo ch. e. i ½ fa i ½. Et mtra ilso ch. e. 20. m. i. ma. 20. m. i. fa. 400. m. 40. pm. i. ch sono equali ad i ½. fa equali leparti. harai ½. & 40. equali a 400. nũo reta ad. i. harai. i. 80. equali ad. 800. nũo. Dimezza leroste. saranno. 40. mtrate inse saranno 1600. gũgilt cum lo nũo. 2400. Adunq lacosa uale ꝙ di. 2400. m. 40. p nũo. Perlo strondo tra ꝙ di 2400. Perlo terzo ch e. i ½. ch uale ꝙ di 5400. m. 60. p nũo. Perlo quarto. tra ꝙ di 5400. m. 60. di 30. resta. 90. m. ꝙ di. 5400. tanto. e. il quarto nũo. ilprimo. e. ꝙ di. 2400. m. 40. ilstrondo. e. 60. m. ꝙ di 2400. ilterzo. e. ꝙ di. 5400. m. 60. ilquarto. e. 90. m. ꝙ di. 5400.

T Rona nũo quadrato ch tractone. 7. Rimanga quadrato & giuntoui. 7. sia quadrato.

Cerca ꝑ li numeri auenture ꝑ 7 trouati ch̄ si troua ꝑ. 9. & ꝑ 16. Hora mtca. 9. inſ̄e fa. 81. & 16 inſ̄e. fa. 256. gūnti insieme fa. 337. mtcati inſ̄e fa. 113569. Et. 9. ma 16. fa 144. & 16. & 9. fa. 25. & 25. ma. 144. fa 3600. mtcato ꝑ. 9. fa. 14400. cō loquale parti. 113669. neuene. 7. $\frac{113769}{14400}$ tanto e quel numero ch̄ tractone. 7. e. quadrato. & gūntoui. 7. e. quadrato.

TRoua nūo quadrato ch̄ tractone. 3. ſua ꝓ rimanga quadrato. & gūntoui. 3. ſua ꝓ ſia quadrato. Trona nūo quadrato & dimidilo inquadrato. & non quadrato. Piglia 49. ch̄ e quadrato. & una parte. 25. ch̄. e. quadrata & laltra. 24. Hora parti. 24. ꝑ. 3. ꝓ neuene. 8. Poi parti. 25. ꝑ 8. neuene. 3. $\frac{1}{8}$. mtcalo inſ̄e fa. 9. $\frac{49}{64}$ & questo e. quel numero ch̄ e quadrato ch̄ ſe netrai. 3. ſua ꝓ che ſono. 3. uolte. $3\frac{1}{8}$. remane $\frac{25}{64}$. ch̄ e. quadrato. Et ſe giungi. 3. ſue ꝓ. ch̄ ſono. $9\frac{3}{8}$. ſopra. $9\frac{49}{64}$. fa $19\frac{9}{64}$. che anche quadrato ſi ch̄. 9. $\frac{49}{64}$. e. quel nūo.

TRoua tre numeri quadrati ch̄ poſto ilprimo ſopra ilſecondo ſia quadrato. & gunti tutti insieme faccia quadrato.

Piglia. 9. & 16. ch̄ ſono quadrati. & gunti insieme fa. 25. che quadrato. hora mtca. 16. ma 25. fa 400. parti ꝑ. 9. neuene. $44\frac{4}{9}$. & e. quadrato che ilterzo nūo. Et ilprimo e. 9. ilsecondo e. 16. ilterzo. e. $44\frac{4}{9}$. ch̄ gunti insieme fa. $69\frac{4}{9}$ ch̄. e. quadrato. & cosi di quanti nuoi trouare. ſempre giugi insieme & mtca ꝑ. 16. & parti ꝑ. 9. Se uolessi trouare ꝑ. giungi. 9. 16. & $44\frac{4}{9}$. fa $69\frac{4}{9}$. Mtca ꝑ. 16. fa $1111\frac{1}{9}$. ꝑ ꝑ. 9. neuene. $123\frac{17}{81}$. tanto ſara ilquarto nūo.

TRoua quatro numeri ꝛpportione continua. ch̄ gunti insieme sieno 50. Et ilprimo & ilterzo sieno. 20. & ilſo & ilquarto sieno. 30. Sappi ch̄ quelli delprimo & delterzo

sono tal parte di quelli delsecondo & del quarto qual parte
è ilprimo delsecondo. & tal parte è da 20. a 30. Adũ
que pon̄i chelprimo nũo sia $\bar{1}$. ilsecondo sarà $\bar{1}\frac{1}{2}$ Hora
mtca $\bar{1}$. delprimo ma 20. $\bar{m}$. $\bar{1}$. delterzo fa $\bar{20}$. $\bar{m}$. $\overset{0}{1}$. Et
ilsecondo & ilquarto hanno 30. Sè issso ha $\bar{1}\frac{1}{2}$. Rimane
alquarto 30. $\bar{m}$. $\bar{1}\frac{1}{2}$. Mtca $\bar{1}\frac{1}{2}$. delsso inse fa $\overset{0}{2}\frac{1}{4}$. chè sono
eguali a $\bar{20}$. $\bar{m}$. $\overset{0}{1}$. Fa eguali le parti hanno $\overset{0}{3}\frac{1}{4}$. eguali a
20. Parti 20. p $3\frac{1}{4}$. nenene $6\frac{2}{13}$. fie tanto ilprimo nũo.
Ilsecondo ponemo $\bar{1}\frac{1}{2}$. & la cosa uale $6\frac{2}{13}$. adunq; è. ilsso
nũo $9\frac{3}{13}$. Elterzo ponemo 20. $\bar{m}$. $\bar{1}$. & la cosa uale. $6\frac{2}{13}$.
tralo di 20. resta $13\frac{11}{13}$. tanto fu ilterzo nũo. Et ilquarto po
nemo 30. $\bar{m}$. $\bar{1}\frac{1}{2}$ & $\bar{1}\frac{1}{2}$ uale. $9\frac{3}{13}$. tralo di 30. resta $20\frac{10}{13}$. tanto
fu ilquarto.

T Rova duo numeri quadrati. chè gionti insieme sieno qua
drati & postom susd. 10 sieno quadrati.

T Rova sempre numero quadrato. ch̄ postom susd. 10 sia quadra
to. Tra l'ch 10. resta. 9. Piglia lameta ch̄. è. $4\frac{1}{2}$ mtca inse
fa $20\frac{1}{4}$. ponni su. 10. fa $30\frac{1}{4}$. ch̄. è. quadrato. Hora trova
duo numeri. ch̄ mtcati casomo inse & gionti insieme fac
ano $20\frac{1}{4}$. Mtca 25. p. 4. fa. 100. Mtca. 9. ma $20\frac{1}{4}$ fa $\frac{729}{4}$
parti p. 100. nenene. $\frac{729}{100}$ ch̄ uno nũo. Et mtca. 16. ch̄ è.
ulresto. sone a. 25. ma. $20\frac{1}{4}$ fa $\frac{1296}{4}$ parti p. 100. nenene 12.
$\frac{96}{100}$ questo è. laltro nũo. ch̄ tutti duo sono quadrati & gionti
insieme fanno $20\frac{1}{4}$. ch̄. è. quadrato giungni. 10. fa $30\frac{1}{4}$ ch̄
è anchè quadrato.

T Rova tre numeri in proportione continua. ch̄ mtcato ilprimo
nelsecondo & quello ch̄ fa mtcato nelterzo faccia quanto
lunumeri predetti. & partito. 2. p casomo nenenghi li
medesimi numeri.

P Oni ilsecondo nũo ẽ di. 20. Hora trova duo numeri ch̄ è

mtato luno p laltro facra .20. E ogni chel primo sia .ī. meno alcuna quantita . Et laltro sia .ī. pu alcuna quantita. Adūq; mtia luno cum laltro. fa .ī. meno uquadrato di quella quantita. Et uquadrato diquella quantita sara quello ch̄ da .20. p fare ad .i. ch̄. e .ī. m̄. 20. Adunq; quella quātita e. R̄o di .i. m̄. 20. Siche ilprimo nūo sara .ī. m̄. R̄o d .i. m̄. 20. Et ilsco R̄o di .20. Et ilterzo sara .ī. pu R̄o d .i. m̄. 20. Hora habbiamo asapere se lamtatione delprimo nelsco. e. quello ch̄ fa nelterzo. E per ueder questo si uuol giungere liumeri insieme. Dove mtia ilprimo nelterzo fa 400. & questo nelsco fa 8000. aoe R̄o d 8000. Et giunge liumeri insieme. fa .ī. pu R̄o di 20. Hora. mtia .ī. pu R̄o di 20. ma .ī. pu R̄o di 20. fa .q. pu R̄o di 320 pu 20. Hora tra 20. d 8000. resta 7980. trane q. remane 7980. m̄. q. mtia inse fa 63680400. m̄. 63840. pu 16. giungiu 320. fa 64160. ch̄ sono equali a 63680400. nūo & 16. R edua ad .ī. censo dicenso. hara .ī. 3980025. equale a 4010. Dimezza hora si saramo 2005. mtia inse fa 4020025. trane ilnūo. ch̄. e. 3980025. resta 40000. Et la R̄o di 40000. meno deldimezzamento dicensi uale lacosa & la R̄o. e. 200. tralo di 2005. resta .1805. & R̄o di .1805. uale lacosa. Et noi poneremo ilprimo nūo .ī. m̄. alcuna quantita laquale. e. R̄o di .20. tralo di R̄o 1805. resta R̄o di 1785. Adunq; ilprimo nūo e R̄o di 1805. m̄. R̄o di 1785. Et ilterzo. e. R̄o di 1805. pu R̄o di 1785.

T Re maestri ch̄ liduo senza ilprimo fanno una cosa indica di. Et liduo senza ilsecondo lafanno indodici di. Et liduo senza ilterzo lafanno ingnindici di. Dimando inquanti di lafara casciuno da p̄se. R Mtia 10. ma 12. fa 120. & 15. ma 120 fa .1800. hora parti 1800. p 10. neniente 180. Ancora parti 1800. p 12. neniente .150. Ancora p̄ti 1800. p .15. ne-

niene. 120. giungi insieme 180 150 120 fa 450. Et p ch dno la-
fanno insieme parti p. 2. nenene. 225. & p fine a. 180.
e. 45. Hora parti 1800. p 45. nenene 40. Et inquaranta
di lafara ilprimo. Et da 150. ad 225. e. 75. parti 1800 p
75. nenene 24. Et 24 di lafara ilsso. Item nchi q̄llo
ch. e. da 120 a 225. e. 105. parti 1800. p 105. nenene $17\frac{1}{17}$
didi. Et intanti di lafara ilterzo. Elprimo lafa. in 40
di. Elsso in 24. di Elterzo lafa in $17\frac{1}{17}$. didi.

F A. di. 10. tre parti proportionali ch mtata laprima nella
terza facia. 3. tanti ch mta laprima nella seconda. Tro-
ua. 3. numeri p portionali ch ilprimo nelterzo facia
3. tanto chelprimo nelsso. Poni ilprimo. 1. ilsecondo. 3.
ilterzo. 9. Perche. 1. ua. 3. fa 3. & 1. ua. 9. fa. 9. ch fa
tretanti. Et questi tre numeri gionti insieme fanno
13. Et tu uuoi. 10. Pero fa p ua di compagnia & di.
se. 13. fusse. 10. ch sara. 1. mta. 1. ua. 10. fa. 10. parti p
13. nenene $\frac{10}{13}$. tanto. e. laprima parte. Lasconda po-
nemo. 3. Mta. 3. ua. 10. fa. 30. parti p. 13. nenene $2\frac{4}{13}$.
tanto. e. lasconda parte. Laterza ponemo fusse. 9. Mta
9. ua. 10. fa. 90. pti p. 13. nenene $6\frac{12}{13}$ tanto e. laterza
parte. Laprima. e. $\frac{10}{13}$. lasa e. $2\frac{4}{13}$. Laterza. e. $6\frac{12}{13}$.
gionti insieme fa. 10.

F A di. 10. quatro parti incontinua proportione. ch mtata
lasa nella quarta facia. 3. tanti che laprima mtata
nella terza. P Poni che laprima parte sia. 1. Et p che
dice che mtato lasa nella quarta facia tretanti ch mta-
ta laprima nella terza. Poni laterza parte. 3. Et se la-
prima parte. e. 1. & Laterza. e. 3. dinecessita. e. ch la
seconda sia sp di. 3. essendo p portione. & ha. 3. parti pro-
portionali. Laprima. e. 1. Lasecoda. e. sp di. 3. Laterza. e.

3. Adunq; la quarta. & ꝙ di 27. Hora hai fatto quatro
parti p portionale. ch̄ mtāta la seconda con la quarta
fa 3. tanti. ch̄ la prima nella terza. Et tutti quatro que-
sti numeri sono 4. & ꝙ di 3. & ꝙ di 27. Et noi uole-
mo 10. Adunq; parti pomi 10. nūo. a modo di compagnia.
& neda quello ch̄ da 1. & ha ꝙ di 3. & ha 3. & a ꝙ di
27. Et ro giungi insieme 1. ꝙ di 3. & 3. & ꝙ di 27. fa
4. & ꝙ di 48. Et p̄ch̄ il binomio troua il partitore in-
questo modo. Mtā 4. più ꝙ di 48. ma 4. m̄. ꝙ di 48.
fa 32. ch̄ t. partitore. Hora mtā la prima ch̄. t. 1. ma 10.
fa 10. & 10. ma 4. fa 40. Parti p 32. neuene 1 1/4 m̄
Poi resta 10. a ꝙ fa 100. Mtā 100. ma 48. fa 4800. parti
p 32. resta a ꝙ ch̄ t. 1024. neuene 4 704/1024. Adunq;
la prima parte è ꝙ di 4 704/1024. m̄ 1 1/4 nūo. Hora p la ſa
ch̄. t. ꝙ di 3. Resta 10. a ꝙ fa 100. mtāta con 3. fa 300. Re-
sta 4. a ꝙ fa 16. & 16. ma 300. fa 4800. parti p 32. resta
a ꝙ ch̄ t. 1024. neuene 4 704/1024 m̄. Poi mtā 300. ma 48.
fa 15800. parti p 1024. neuene 14 864/1024. & ꝙ di 14 864/1024
m̄. ꝙ di 4 704/1024. Et la seconda parte p la terza ch̄. t. 3.
multiplica 3. ma 10. fa 30. & 30. ma 4. fa 100 120. p̄ti
p 32 neuene 3 3/4 m̄. Resta 3. a ꝙ fa 9. & 10. a ꝙ fa 100
& 9. ma 100. fa 900. & 48. ma 900. fa 43200. parti p
1024. neuene 42 192/1024. & ꝙ di 42 192/1024. m̄ 3 3/4 p nūo
t. la terza parte. Et la quarta. Mtā 10. resta a ꝙ ch̄
t. 100. ma 27. fa 2700. Mtā 4. resta a ꝙ ch̄. t. 16. ma
2700. fa 129600. parti p 1024. neuene 126 576/1024.
Et la ꝙ di 126 576/1024. m̄ di 42 192/1024. è la quarta parte. /.

D.Y. IV-1908

Cart., cc. 174 + 1 guardia membr. bianca in principio
e 1 in fine. Sono bianche le cc. 1-30, 43-86, 131-174.

6.V.1966 PC